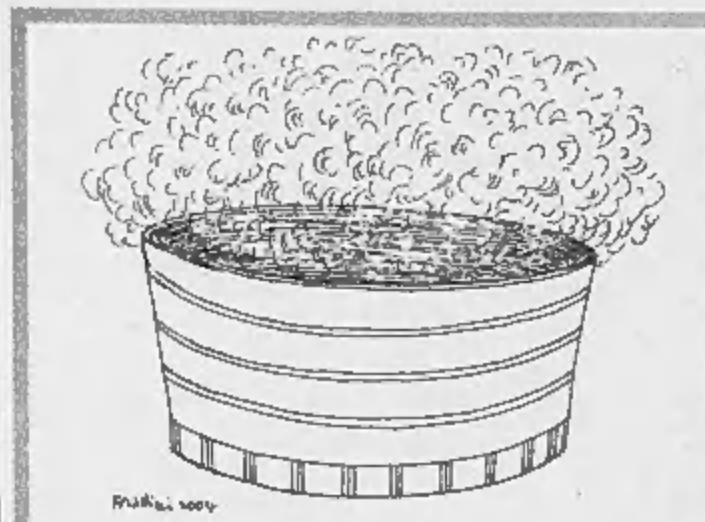


SCELTI I SUCCESSORI DELLO SCEICCO. BUSH: GERUSALEMME HA IL DIRITTO DI DIFENDERSI MA TENGA CONTO DELLE CONSEGUENZE

## La minaccia di Hamas: «Colpiremo ovunque»

Nella notte offensiva di Israele a Gaza. I militari: nel mirino c'è anche Arafat



GERUSALEMME. Il movimento di resistenza islamico Hamas ha nominato una nuova leadership in sostituzione - in via provvisoria - di Ahmed Yassin, il leader assassinato lunedì a Gaza da razzi lanciati da un elicottero israeliano. E da Hamas sono arrivate nuove minacce contro Israele: colpiremo ovunque, non avremo più pace. Sulla vicenda è intervenuto anche Bush: «Gerusalemme ha il diritto di difendersi, ma deve tenere conto delle conseguenze». Mentre il Paese vive in uno stato di allerta per paura di attentati, il ministro della Difesa ha annunciato che la lotta contro i terroristi non si fermerà e che nel mirino c'è anche Arafat. L'offensiva israeliana è ricominciata subito con attacchi nella striscia di Gaza, dove sono entrati in azione sia gli elicotteri, che i carri armati.

Baqis e Gonen A PAGINA 7



Un palestinese armato e mascherato durante una marcia di protesta. (Reuters/Mohammed Salem)

LEGGE TV



**LA RIFORMA GASPARRI VICINA AL TRAGUARDO**

Il Polo unito anche sul voto segreto. Sì a tutti gli articoli. Via libera al digitale e al sistema integrato

Bizzozzi e La Martina A PAGINA 9

PROVA D'ORCHESTRA

## BEETHOVEN IL MAESTRO E I RAGAZZINI

Salvatore Accardo

Ho vissuto un'esperienza artistica per me nuova; ho fatto musica assieme ad un'orchestra di ragazzi, dai nove ai sedici anni. Ci siamo conosciuti, abbiamo provato, fino a suonare in un concerto pubblico, a Palazzo Vecchio a Firenze. Non finivamo di ringraziarci l'un l'altro, ma il più commosso ero io, nel ritrovare nell'attenzione e nella felicità del risultato raggiunto, le emozioni e la gioia che provavo alla loro età e che non si dimenticano mai. Dopo il concerto, ho aperto la porta del mio improvvisato camerino e lì sono visti tutti e cinquanta davanti, a un abbraccio.

Piero Farulli, il grande «maestro» sta a fondatore della Scuola di Fiesole che mi ha invitato, l'avevo anticipato: «Ti sorprenderanno per serietà e disciplina». Prove di quattro ore, concentrazione massima, volontà di mettere in pratica i suggerimenti tecnici e musicali che davo: una sinfonia di Mozart scritta quando non aveva ancora compiuto dieci anni, un concerto per due violini di Vivaldi, la suite dalla Carmen di Bizet e le due sonate per violino e orchestra di Beethoven, di difficilissima esecuzione anche per orchestre molto famose, devono accompagnare il solista senza la guida di un direttore. Il rapporto era, come evidentemente chiedevano, tra musicisti «adulti» e ho avuto l'impressione che la loro capacità di apprendimento non abbia limiti.

Fare orchestra, condividere un obiettivo e insieme raggiungerlo: la musica sa educare, insegna responsabilità, dona meriti e soddisfazioni. E chi ha le qualità, deve essere messo in grado di eccellere, o almeno di imparare bene un mestiere, per poter competere alla pari: la musica è stata sempre un mercato globale e questo implica un'enorme responsabilità per gli insegnanti.

Ma a quanti ragazzi viene offerta una simile possibilità? Non ho nulla contro il pop, mi diverto ad ascoltarlo, ma sono certo che se un adolescente fosse messo in grado prima di capire, o anche soltanto di sentire, e poi di scegliere, sceglierebbe la nostra musica, non la dimenticherebbe più. Ha detto Carlo Maria Giulini: «La differenza tra la musica classica e le altre? La stessa che esiste tra sentimenti e sensazioni».

Molte volte si è lamentata la scarsa attenzione della scuola italiana nei confronti della pratica attiva della musica, alla quale sono destinate poche risorse, poco interesse, molta confusione. Non tutti questi giovani musicisti diventeranno professionisti, ma quella bellezza resterà comunque nelle loro persone, e la sapranno trasmettere. Negare alla maggioranza dei ragazzi italiani questa opportunità è irresponsabile.

IL GOVERNO PREPARA IL DECRETO. MARONI: NESSUNA TRATTATIVA. BUTTIGLIONE: UN TETTO AGLI STIPENDI DEI GIOCATORI. ARRESTATO UN QUARTO ULTRA

## Berlusconi: aiuti non solo per il calcio

«La rateizzazione delle tasse va estesa anche agli altri settori»

### FUORI GIOCO

Tito Boeri

La giustificazione offerta dal governo per gli onerosi aiuti al calcio che si stagliano all'orizzonte è il timore di reazioni della piazza: le grandi squadre non possono fallire senza che si scatenino rivoluzioni. Puntualmente, domenica sera, la risposta dei tifosi: il blocco della partita Roma-Lazio è apparso a tutti come una prova di forza delle tifoserie organizzate. Siamo al «troppo popolare per fallire», variazione calcistica del «troppo grandi per fallire» con cui si giustificano provvedimenti ad hoc per le grandi imprese in difficoltà. Ma la nuova giustificazione è molto peggiore: sta creando, infatti, un intreccio perverso fra tifoserie e gestioni avventurose di società di calcio, a scapito del contribuente e del mondo dello sport, privato sempre più di risorse essenziali, in un paese in cui mancano impianti sportivi, perciò destinato a vedere il calcio sempre più solo in tv.

Diversi osservatori dell'industria del pallone hanno scritto che lo spalma-debiti non serve a risanare il mondo del calcio. Vero. Anzi, peggiora le cose. C'è un precedente, richiamato dall'economista Guido Ascari: la Ley del Deporte varata in Spagna nel '90, una moratoria del debito delle grandi società. Oggi il calcio spagnolo versa in condizioni peggiori di allora. Sono continuate le gestioni disennate nella convinzione

### TOTTI, UNA CAPRIOLA PER LA CURVA SUD

Bello, un po' mammona e capace di occupare la scena. Interpreta la romanità dei giovani della sua generazione.

Fabio Martini A PAGINA 5

che tanto sarebbe intervenuto lo Stato a ripianare i debiti. Di questi incentivi alla cattiva gestione che la rateizzazione dei debiti finirebbe per creare bisogna tenere conto.

Ma c'è una ragione in più per il governo di ascoltare le voci di dissenso tra le stesse file della maggioranza. Un governo che oggi cedesse al ricatto della piazza, rischierebbe di risultare ancora più impopolare di un esecutivo fermo di fronte alla crisi. Lo spalma-Irpef andrebbe a beneficio soprattutto delle grandi società il cui monte salari (la base su cui si applica l'Irpef) è fino a 10 volte più elevato di quello dei club più piccoli iscritti allo stesso campionato. Si sono ormai aperti fossati incolmabili tra grandi e piccoli club, togliendo di fatto l'interesse a molte partite del campionato. Quindi lo spalma-debiti rischia di scatenare la ribellione dei tifosi delle piccole squadre. E di chiunque voglia più spettacolo, dunque più equilibrio fra grandi e piccole squadre.

Ma anche i tifosi delle grandi società in crisi (Lazio, Parma e Roma) scoprirebbero ben presto che lo spalma-Irpef è una trappola. I loro club hanno urgente bisogno di iniezioni di capitale fresco per sopravvivere. Il rinvio del problema, la dilazione dei debiti nei confronti dello Stato, non serve a tranquillizzare quegli investitori italiani ed esteri che possono puntare sul futuro di queste società, una volta allontanato il management attuale e trovata quella protezione dai creditori indispensabile per risanare le aziende. Qualche taglio agli ingaggi può rendere il calcio un vero e proprio business: lo prova l'esplosione dei ricavi più che raddoppiati negli ultimi dieci anni.

Meglio allora studiare un tetto agli stipendi che valga per tutta l'Europa. Oppure prendere atto che le società di calcio sono «troppo grandi per fallire», anche se hanno pochi dipendenti, sono un patrimonio di tutti i tifosi, ed estendere ad esse le procedure oggi previste per le imprese avviate in amministrazione straordinaria, cacciando le gestioni che le hanno fatte finire nel baratro e avviando un effettivo piano di risanamento che apra spazio a nuovi investitori.

### I SERVIZI

#### BRACCHI DI FERRO CON LA LEGA

«Silvio non deve approfittare della mancanza di Bossi»

Augusto Minzolini A PAGINA 3

#### DURI E PURI, LO SPORT DEI PADANI

Atalanta e Cagliari i modelli «La B è molto meglio dei debiti»

Giovanni Cerruti A PAGINA 2

#### LA SCUOLA DEI PRESIDENTI CICALE

Da Massimino a Sensi, storie di imperi costruiti sui crack

Enrico Beccantini A PAGINA 4

ROMA. Berlusconi interviene sul decreto salva-calcio: «Dobbiamo formulare una proposta che contempli aiuti non solo al calcio, ma anche agli altri settori». Le parole del premier arrivano alla fine di un'altra giornata di braccio di ferro: il governo lavora per trovare una soluzione e Maroni conferma il no della Lega. Buttiglione propone un tetto agli stipendi dei calciatori, in cambio della proroga dei debiti con il Fisco. Mentre la Francia preannuncia un ricorso all'Ue contro il provvedimento. Arrestato un quarto ultra coinvolto nell'invasione di campo domenica sera all'Olimpico. Il giudice sportivo ha preso una decisione sui provvedimenti del dopo Lazio-Roma.

Rinaldi, Barbera, Magri e Monga DA PAGINA 2 A PAGINA 5

Continua la collezione

La Lira e la sua Storia

Oggi con La Stampa

a 3,50 euro

più il prezzo del quotidiano

il 10 lire del 1927

di Vittorio Emanuele III



Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

NEL 2003



OTTOMILA MORTI

TRA LE MURA DI CASA

Gli incidenti domestici

fanno più vittime

di quelli sulla strada

Giacomo Galeazzi A PAGINA 13

### AMARTYA SEN

## LA DEMOCRAZIA DEGLI ALTRI

PERCHÉ LA LIBERTÀ NON È UN'INVENZIONE DELL'OCCIDENTE

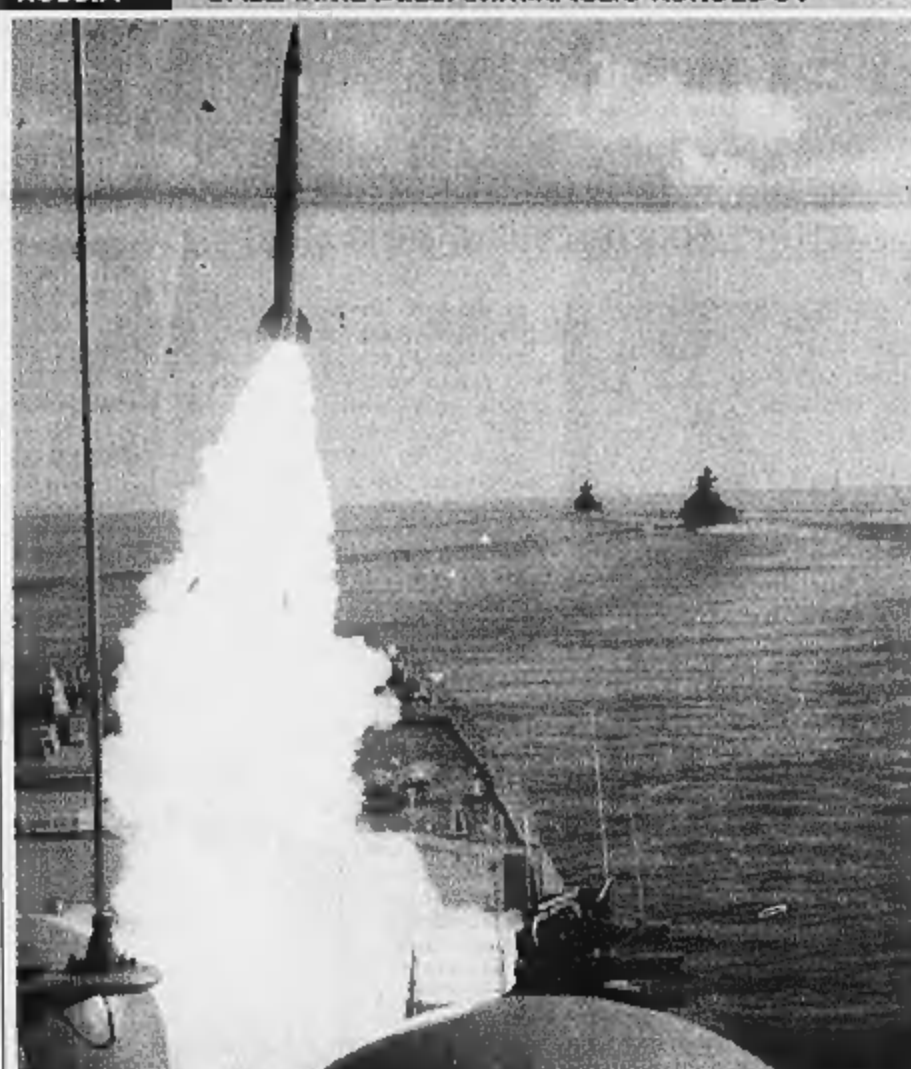
MONDADORI

www.librimondadori.it

2ª EDIZIONE

### RUSSIA

#### L'ALLARME DELL'AMMIRAGLIO KUROEDOV



#### «Incrociatore nucleare a rischio»

L'incrociatore nucleare «Pietro il Grande», ammiraglia della flotta russa, può esplodere da un momento all'altro. È l'allarme lanciato dall'ammiraglio Kuroedov. La nave ora è ferma in porto per riparazioni. È il sintomo clamoroso di una crisi della flotta dell'ex Unione Sovietica che con il suo arsenale nucleare può diventare un problema per il mondo.

Chiesa e Zaffarova A PAGINA 11

### BUONGIORNO

di Massimo Gramellini

## Onorevole presentatrice

UNA ex presidente della Camera ha vinto a Sanremo l'Oscar della tv, categoria rivelazione dell'anno. Potrà sembrare una bizzarra marginalia, in un momento in cui milioni di persone stringono la cinghia, la Campania affoga nei rifiuti e la classe politica si occupa di calcio e degli introiti pubblicitari delle aziende del presidente del Consiglio. La vera bizzarra, a dire il vero, non è nemmeno il premio a Irene Pivetti. Ma che nessuno si sia mai indignato per il fatto che una signora che è stata la terza carica dello Stato abbia potuto riciclarsi come conduttrice (mediocre) di programmi spazzatura. Da un incarico istituzionale ci si dimette. Ma dal rango che vi è connesso, no. Per tutta la vita. Come rimangono i privilegi, così restano le responsa-

bilità, fra le quali quella di precludersi altri mestieri che determinino perdita di autorevolezza. Una democrazia adulta dovrebbe guardare con fastidio persino gli ex Capi dello Stato che, pur senza mettersi a condurre un quiz, restano nell'agone mediatico anziché ritirarsi in quella famosa Riserva della Repubblica che ormai è stata prosciugata dalla vanità. Invece la nostra comunità disprezza a tal punto le proprie istituzioni da trovare normale e positivo (in quanto sintomo di un carattere affabile) che una tipa passi dal trono di Montecitorio al palco di Sanremo, uscendone come l'altra sera in braccio a Vittorio Sgarbi. Pare che Pivetti si sia arrabbiata per il trattamento. Ma il circo lo ha scelto lei. E ai clown non si fa il saluto militare.

(800-929291)

business senza garanzia

prestito

a tempo indeterminato

Statuti, Parafirma, SPA, SRL, SAS, SAS, Cooperativa e PRESTITI INFORMATICA

Anche se con altre trattative: mutui, prestiti, altri finanziamenti in corso, svincoli di conto corrente, disegni protetti e pignoramenti.

da 3.000 euro

a 30.000 euro

rimborsabili da 3 a 10 anni

SENZA SPese DI STRUTTORIA

FORUS

Forus è un'azienda italiana con sede in Roma, Italia. È un'azienda a partecipazione paritetica tra sindacati e imprenditori. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti.

Forus è un'azienda italiana con sede in Roma, Italia. È un'azienda a partecipazione paritetica tra sindacati e imprenditori. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti.

Forus è un'azienda italiana con sede in Roma, Italia. È un'azienda a partecipazione paritetica tra sindacati e imprenditori. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti.

Forus è un'azienda italiana con sede in Roma, Italia. È un'azienda a partecipazione paritetica tra sindacati e imprenditori. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti.

Forus è un'azienda italiana con sede in Roma, Italia. È un'azienda a partecipazione paritetica tra sindacati e imprenditori. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti.

Forus è un'azienda italiana con sede in Roma, Italia. È un'azienda a partecipazione paritetica tra sindacati e imprenditori. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti.

Forus è un'azienda italiana con sede in Roma, Italia. È un'azienda a partecipazione paritetica tra sindacati e imprenditori. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti.

Forus è un'azienda italiana con sede in Roma, Italia. È un'azienda a partecipazione paritetica tra sindacati e imprenditori. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti.

Forus è un'azienda italiana con sede in Roma, Italia. È un'azienda a partecipazione paritetica tra sindacati e imprenditori. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti.

Forus è un'azienda italiana con sede in Roma, Italia. È un'azienda a partecipazione paritetica tra sindacati e imprenditori. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti. La Forus è un'azienda che opera nel settore dei prestiti e dei finanziamenti.



## LE POLEMICHE PER LO PSICODRAMMA DELL'OLIMPICO

Quando rigiocare il derby? Il giudice sportivo Laudi rinviava la decisione a dopo la conclusione dell'indagine federale

Il giudice sportivo, Maurizio Laudi, ha rinviato ogni decisione disciplinare in merito ai fatti accaduti in occasione del derby Lazio-Roma, sospeso dopo la diffusione della falsa notizia di una vittima a seguito di incidenti con la polizia. La disciplina ha infatti preferito rinviare eventuali provvedimenti a dopo le conclusioni dell'indagine federale ancora in corso. Nelle sue decisioni di ieri il giudice sportivo Maurizio Laudi ha scritto: «Visto il rapporto dell'arbitro, di un assistente e del quarto ufficiale; vista la relazione del collaboratore dell'Ufficio Indagini; ricevuta nota in data odierna del segretario della Federazione Italiana Giuoco Calcio il quale comunica che sono in corso accertamenti dell'Ufficio Indagini di questa Federazione, il giudice delibera di rinviare le decisioni all'esito della indagini già disposte».



Il giudice Maurizio Laudi

Il presidente della Lega francese denuncia all'Ue «Quel provvedimento è un aiuto sleale»

Il presidente della Lega calcio francese spara a zero contro il decreto salva calcio bis, al vaglio del governo italiano per permettere la dilazione dei debiti fiscali: «Che mi impicchino se non si tratta di un aiuto da parte dello Stato», ha detto Frederic Thieriez in un'intervista a «Le Monde». Per Thieriez il decreto che dovrebbe permettere ai club della penisola di scagionare i debiti su cinque anni senza penalità, è un ulteriore esempio di «concorrenza sleale» a scapito delle squadre francesi. Contento che all'Uefa Michel Platini «condivida le nostre idee per un football pulito e contro il doping finanziario», Thieriez conferma nell'intervista di aver dato mandato agli avvocati della Lega di preparare una denuncia per concorrenza sleale da inoltrare eventualmente alla Commissione europea.



Michel Platini

LE CONDIZIONI PER CONCEDERE UNA DILUIZIONE IN CINQUE ANNI DELLE TASSE NON PAGATE

# «Salva-calcio bis se tagliate gli stipendi ai giocatori»

## Il governo: le società devono impegnarsi a ridurre gli ingaggi al 60% dei ricavi

Alessandro Barbera

ROMA

Un provvedimento «ponte», che preveda la proroga delle scadenze fiscali per le società sportive accompagnata da misure «di buona volontà» da parte delle stesse società di calcio come una riduzione degli ingaggi dei calciatori. Sembra essere questa l'unica strada che il governo, a 24 ore dal Consiglio dei ministri che potrebbe dare il via libera al decreto, può percorrere in modo da aiutare in tempi rapidi e per la seconda volta, dopo il decreto spalmadebiti, il mondo del calcio in crisi.

In queste ore il sottosegretario alla presidenza del Con-

siglio, Gianni Letta, sta cercando di trovare un accordo a dir poco difficile: da un lato ci sono gli ostacoli giuridici, dall'altra ci sono i malumori che vengono dalla stessa maggioranza (Lega e Udc in primis) e da quella parte dell'opinione pubblica che giudica malissimo un ulteriore provvedimento di sostegno al mondo del pallone. Ieri hanno nuovamente messo i loro «palletti» sia il ministro leghista Maroni che il centrista Buttiglione, che però propongono misure impossibili da imporre con il decreto. «Le società comincino a pagare i debiti dimezzando gli stipendi», ha spiegato il primo. Le società devono prendere l'impegno

vincolante a non erogare stipendi oltre il 60% dei loro incassi e a contenere la rosa dei giocatori, magari in modo differenziato tra squadre che hanno impegni in coppa e squadre che non ne hanno», ha aggiunto Buttiglione. Segnali di «inversioni di tendenza» chiesti al mondo del calcio anche dal sottosegretario allo Sport Mario Pescante ma che non dipendono dalla volontà del governo. Alleanza Nazionale ha proposto anche l'abolizione della Commissione economica di controllo sulle società sportive di calcio, la Covisoc, per costituire al suo posto un'Autorità di nomina Coni e al di fuori delle Federazioni in grado di richie-

Allo studio anche un piano di rateizzazione per gli stipendi arretrati. An propone un'autorità di controllo sullo sport

dere anche la messa in liquidazione delle società.

Il quadro resta confuso, l'unica certezza è che un provvedimento in tempi rapidi non può che passare attraverso una rateizzazione dei crediti progressi verso l'Ir-

pef: l'ipotesi resta quella di diluire in cinque anni i debiti Irpef scaduti, pari a sessanta rate. A questo si potrebbe inoltre accompagnare la possibilità di permettere la rateizzazione del debito dovuto anche per le trattenute sugli stipendi dei giocatori. C'è poi chi avanza l'ipotesi di togliere la qualifica di sostituti d'imposta alle squadre che dovessero avvalersi dello spalmadebiti o di togliere alle squadre i fondi che lo Stato concede con il Totocalcio. I debiti dei club con il fisco ammontano a 510 milioni e una delle strade per garantire un provvedimento equo potrebbe essere quella di non penalizzare le squadre più

«virtuose». In questo modo, piuttosto che intervenire su una modulazione degli interessi, potrebbero essere inasprite delle sanzioni graduate a seconda dello sfondamento finanziario.

Buttiglione inoltre condiziona il via libera al provvedimento con un «percorso» di riassetto complessivo del sistema calcio da varare in un secondo tempo. Il ministro Udc propone di rivedere le leggi del '91 e del '93 che hanno attribuito alle società professionistiche la natura di società con fini di lucro, come tutte le società commerciali: «Siamo sicuri che la forma della società per azioni sia la migliore per le squadre? Le

Spa sono una cosa seria - spiega - le squadre non possono dire di essere società di lucro per poi chiedere il sostegno del mondo dello sport quando sono in difficoltà». Quindi anche questo aspetto potrebbe essere rivisto dal decreto insieme con un altro: il fatto che i calciatori vengano considerati, anche a fini fiscali, come lavoratori dipendenti.

Nel complicato groviglio normativo che il governo deve tentare di comporre c'è infine da considerare il possibile intervento della Commissione europea. Le autorità italiane hanno ancora aperto con Bruxelles il fascicolo del primo decreto salva-calcio.

LA LEGA NON MOLLA LA SUA BATTAGLIA ANTI-DECRETO

## Duro e puro, è lo sport che piace ai padani

Biscardi al fianco di Maroni nella serata tv per moralizzare il calcio «Atalanta e Cagliari sono finite in B pur di non truffare lo Stato»

analisi

Giovanni Cerruti

MILANO

SOSTIENE Biscardi che l'altra sera il suo *Processo del Lunedì* è stato un record di telespettatori e di percentuale nel sondaggio. Il 96% dei biscardiani è contro il decreto salvacalcio. Tutti con Bobo Maroni, il ministro leghista e milanista collegato via telefono da casa. «Un successo», per Biscardi. E pure per la Lega. «Ma la ribellione - nota subito Aldo Biscardi - non è tanto per quello che ha detto il mio amico ministro: è per l'indignazione nei confronti dei calciatori con stipendi milionari. Il no allo spalmadebiti è una questione morale». Niente niente, il molisano Biscardi si è svegliato leghista?

Bobo Maroni ringrazia l'amico, «anche se non ci siamo mai incontrati né visti prima», e risponde che no, non crede che Biscardi si sia svegliato leghista, figurarsi poi con quel bell'accento. «E' che con il suo sondaggio ha capito come la pensano i cittadini, sportivi e non. Ha capito che il calcio non può essere una zona franca dal diritto comune. Avrà capito che la serata di domenica all'Olimpico alimenta troppi sospetti. Che bisogno c'è di un decreto spalmadebiti? La legge già lo prevede, basta presentare fidejussioni. Continuo a non capire la necessità del decreto e la Lega continuerà a dire no».

Proprio Maroni l'aveva detto già domenica pomeriggio, «ma vedremo delle belle». Alla Lega non sfugge l'occasione e ci sgazza, lascia Umberto Bossi tranquillo in ospedale e occupa radio e tv e giornali con il suo no. «E' vero che noi siamo per gli sport minori, per gli sport che aiutano i giovani a crescere - dice Giancarlo Grignetti, presidente della commissione bilancio della Camera e segretario della Lega Lombarda - E' vero che la nostra concezione di sport è ben diversa dal calcio business, ma qui l'aspetto sportivo c'entra poco. Qui si parla di un decreto salvacalcio che in realtà è un salvabanche».

L'occasione è ghiotta, la Lega rialza il suo bandierone e l'asta è anche questa nuova questione morale. Il senatore Francesco Tirelli, già medico di famiglia nella



Maroni a una festa sulla neve della Lega

bassa bresciana, presidente di «Sport Padania», 17 mila tessere in Lombardia, sta preparando una richiesta di dimissioni del presidente della Federcalcio Carraro: «Ci vuole subito un commissario». Spiega che «questo calcio, visto da un padano, è una commedia grottesca delle varie Geaworld, Capitalia, RomaFides e i vertici della Federazione: dove nessuno rispetta le regole. Insomma, come direbbe Bossi, il «magna magna» di Roma».

Ma non è solo Roma, non è solo Lazio. E' anche il Brescia, ad esempio, la squadra del senatore Tirelli. «Mi spiace, ma le regole vanno rispettate da tutti, anche dal mio Brescia». Per i leghisti

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Tutta l'acqua dei poveri di Teheran - capitale della Persia - scorre per gli scolari pubblici. Ho visto un vecchio pisciare dentro, allontanarsi di qualche metro, fare coppa con le mani e berne. Questa fogna corrente è la sola acqua da bere e lavare dei poveri... Ti amo in questa città sporca. Ti amo dappertutto.

DYLAN THOMAS  
Lettere d'amore - A. Caitlin  
Mc Namara, Teheran, '51  
(Guanda 2004)

non esistono eccezioni, chi sbaglia paghi. Basta però ricordare che Roma e Lazio hanno la metà del debito fiscale, in lire più o meno 600 miliardi. E, racconta il direttore Matteo Salvini, le telefonate a Radio Padania, insistono su questo: «Non ci fossero di mezzo la Roma, la Lazio e certe banche, non se ne parlerebbe nemmeno. Fiorentina, Alessandria e Cosenza la hanno lasciata andare a picco senza decreti».

I nuovi eroi, per i leghisti, sono i presidenti di Atalanta e Cagliari, Ruggeri e Cellino. «Due - spiega Leo Siegel, conduttore della trasmissione sportiva di Radio Padania - che ai debiti e alle truffe ai danni dello Stato hanno preferito andare in serie B». Nella trasmissione di Siegel chiamano i tifosi e se la prendono con il presidente del Milan, il premier Berlusconi: «E se alla fine della stagione il difensore della Lazio Stam passa al Milan invece che alla Juventus, chi ci dice che non sia conflitto di interessi? Chi ci dice che non sia un grazie della Lazio per il decreto firmato dal presidente del Milan?».

Nella redazione sportiva circolano i nomi degli sportivi preferiti, quelli che hanno in simpatia la Lega o sono simpatici ai leghisti. Gli allenatori Scala, Mondonico e Del Neri. Il portiere della Lazio Sereni, «che quando giocava nel Piacenza si era fatto contagiare dal leghista Piovani ed entrava in campo con la maglia verde». L'ex juventino Moreno Torricelli, che quando arrivò dalla Brianza lo chiamavano «Bossino», tanto che era intervenuto il presidente Boniperti: «Moreno, tu facevi il falegname, è meglio se ti fai chiamare Geppetto». E poi i ciclisti: Petacchi, Simoni, Garzelli, Belli, Zanini...

Ma questa è un'altra storia. E' lo sport che piace ai padani, sono i loro campioni vecchi o nuovi. Ora la storia è quella di un decreto che nessuno ha ancora visto, nessuno ha ancora letto, e però ha avuto il merito di rilanciare la Lega. «Sarebbe il terzo decreto sul calcio - nota Grignetti - Solo che prima si parlava di soldi e non di principi, ora di soldi e principi. E la Lega non transige. Hanno voluto diventare impresa e quotarsi in Borsa? Ora rispettino le regole. Loro come tutti gli imprenditori grandi o piccoli. Il no al decreto spalmadebiti come nuova questione morale. Lo sostiene anche Biscardi.

I 20 STIPENDI NETTI PIU' ALTI IN MILIONI DI EURO	
VIERI (Inter)	6
DEL PIERO (Juventus)	5,6
TOTTI (Roma)	5,5
NESTA (Milan)	5
SHCHENKO (Milan)	4,7
F. INZAGHI (Milan)	4,7
RUI COSTA (Milan)	4,5
BUFFON (Juventus)	4,5
THURAM (Juventus)	4,5
RECOBA (Inter)	4
MONTELLA (Roma)	4
NEDVED (Juventus)	3,8
CHIVU (Roma)	3,6
MALDINI (Milan)	3,5
TOLDO (Inter)	3,5
DI VAIO (Juventus)	3
CANDELA (Roma)	3
SEEDORF (Milan)	3
ADRIANO (Inter)	2,8
F. CANNAVARO (Inter)	2,5
alla pari con Coco, C. Zanetti, J. Zanetti, Panucci e Montero	

## Anche Galliani e l'arbitro dai giudici

Sentiti come testimoni. Arrestato un quarto ultrà romanista

Francesco Grignetti

ROMA

Ascolteranno Adriano Galliani a palazzo di Giustizia per capire meglio come sono andate le cose nella notte dell'Olimpico. Sarà sentito come testimone. E anche l'arbitro Roberto Rosetti, i dirigenti di Roma e Lazio, i due capitani, forse qualche altro giocatore. I magistrati vogliono sentire dalla viva voce dei protagonisti la ricostruzione della mezz'ora fatale che ha fatto saltare il derby Lazio-Roma. Chi ha chiamato per primo. Chi ha sostenuto che non c'erano più le condizioni per procedere. Chi si è preso la responsabilità di contraddire il prefetto e il questore, che erano presenti allo stadio e insistevano per andare avanti. Intanto proseguono le indagini della polizia: è stato arrestato ieri un quarto ultras romanista, di quelli che hanno parlato con Totti in campo. In tutto sono dodici i tifosi fermati: gli otto ultras arrestati nel corso degli incidenti saranno processati per direttissima, per gli altri quattro invece i tempi saranno notevol-



La devastazione fuori dallo stadio Olimpico dopo la sospensione del derby di domenica sera

mente più lunghi. D'altra parte sono loro al centro dell'inchiesta, in quanto sospettati, anche se non ancora formalmente, di essere gli ideatori del famoso piano anti-derby.

La Procura ha deciso di procedere con i piedi di piombo. Finora a carico dei capotitoli Stefano Carriero, Roberto Morelli e Stefano Sordani, sono stati ipotizzati alcuni reati precisi: istigazione a disobbedire alle leggi, violenza privata, procurato allarme e violazione della legge sulla violenza negli stadi. Resta in sospeso l'ipotesi dell'associazione a delinquere.

Un reato, si fa notare in Procura, ben più difficile da comprovare. E che si porterebbe dietro come corollario, appunto, l'esistenza di un piano tra tifoserie estreme. A questo proposito, la Digos sta riesaminando alla moviola i filmati registrati dentro lo stadio e i tabulati telefonici degli arrestati. Si cerca di ricostruire il dettaglio dei loro movimenti e delle consultazioni durante la partita. S'è capito intanto perché è stato così facile per i quattro avvicinare i giocatori: si trovavano già a bordo campo, non si sa se autorizzati, ma comunque tollerati, per coordi-

nare le coreografie.

I magistrati stanno soppesando anche gli interrogatori svolti nella notte a Totti, Mihailovic e l'arbitro Rosetti. E' stato quest'ultimo, a rigore di regolamenti, che ha sospeso la partita. La sospensione ha rispettato le regole sportive. Il prefetto e il questore possono bloccare una manifestazione sporcata per motivi di ordine pubblico, ma un direttore di gara può farlo se non vi sono i presupposti tecnico-sportivi. E l'arbitro Rosetti è stato molto chiaro su questo punto, spiegando agli investigatori che lui ha provato almeno due volte a far ricominciare la partita, ma che è stato «stoppat» dai giocatori. Di qui la domanda che si pongono gli inquirenti: se era una facoltà dell'arbitro, che c'entra Galliani nella decisione?

Quanto a Galliani, ieri c'è stata una doppia telefonata con il prefetto Achille Serra e con il questore Nicola Cavaliere. «E' stata chiarita ogni cosa - ha precisato poi Serra - Guai se all'esterno apparisse una qualunque incrinatura fra il mondo del calcio, che gode di tanta attenzione, e le istituzioni. Si procede con compattezza e con intenti comuni. Altrimenti avrebbero vinto quei quattro mascalzoni che domenica sera hanno fatto vedere i sorci verdi non tanto alle forze dell'ordine, ma a 80 mila tifosi».



MANCA ANCORA L'INTESA NELLA MAGGIORANZA DI GOVERNO, E DOMANI C'È IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Berlusconi «Il decreto spalma debiti dovrà aiutare tutti i settori»

Una proposta per sottrarsi alle accuse di favorire i ricchi del pallone per non sfidare la Lega Nord e aggirare l'ostacolo Unione Europea Il Carroccio: «Ma non dobbiamo cedere alla violenza della piazza»

Ugo Magri  
ROMA

Non saranno solo le società di calcio a ricevere dallo Stato un occhio di riguardo. Per sottrarsi all'accusa di favorire i nababbi del pallone, il governo è pronto ad allargare la platea di quanti potranno usufruire della rateizzazione fiscale in arrivo per i club. «A questo punto non può riguardare solo il football», ha anticipato ieri Silvio Berlusconi anche sulle ali dell'entusiasmo per la vittoria del Milan contro il Deportivo La Coruna a San Siro, «ma dev'essere ampia nei confronti di tutti i soggetti che si trovino nelle stesse condizioni». Come dire che tutte le imprese con l'acqua alla gola possono sperare in una dilazione del debito verso l'Erario, proprio come sarà per Roma, Lazio e tutte le altre squadre di serie A e B indebitate fino al collo.

In questo modo il premier spera di superare due ostacoli. Il primo rappresentato dall'Unione europea che bollerebbe come aiuti di Stato, dunque illegittimi, gli sconti fiscali riservati a un unico comparto dell'economia. Il secondo incarnato dalla Lega Nord, che si è messa di traverso al decreto legge con cui Berlusconi vorrebbe lanciare un salvagente alle società di calcio.

Ancora ieri Bobo Maroni, che nel Carroccio si è assunto il ruolo di alfiere dell'intransigenza fino a quando Umberto Bossi non sarà tornato sulla scena,

PER ORA NESSUN VETO

## L'Ue: troviamo una soluzione

La Commissione europea sembra orientata al dialogo con il governo sulla possibilità di nuovi interventi in favore del calcio italiano. È questa la strategia che, secondo fonti bene informate, Bruxelles avrebbe deciso di tenere in merito alle ipotesi di misure che permettano di superare l'attuale crisi economica in cui versano diversi club di serie A e B. Fermo restando, il precisa, che qualsiasi provvedimento dovrà essere compatibile con le norme comunitarie. «La linea al momento è quella di non cercare lo scontro con il governo, ma semmai di trovare una soluzione che sia compatibile con il diritto comunitario», ha riferito una fonte vicina alla Commissione europea. Secondo un'altra fonte, è «altamente probabile» che subito dopo la riunione del Consiglio dei ministri «governo italiano e Commissione europea si sedano intorno ad un tavolo per trovare una soluzione accettabile per entrambi». L'esecutivo europeo, si fa notare, «quando è possibile cerca sempre di cooperare con i paesi membri allo scopo di assicurare che i provvedimenti allo studio siano in linea con le norme Ue ed evitare così interventi ex post». Appare quasi certo, infatti, che un provvedimento che concedesse ai soli club italiani dei vantaggi fiscali rischierebbe di finire nel mirino di Mario Monti, commissario Ue per la concorrenza. [r. l.]



Uno striscione apparso ieri sera a S. Siro

aveva ribadito il no della Lega a misure di privilegio per il calcio. «Il governo non può cedere alla violenza di una piazza più o meno organizzata», era stato il suo avvertimento, «per quanto ci riguarda sul decreto spalma-debiti non ci sono margini di trattativa». Aveva pure minacciato, il ministro del Lavoro, di sottoporre la questione al Consiglio federale che si terrà a Bergamo il 28 marzo: «Là trarremo le conclusioni...». E quale sia di questi tempi l'umore leghista, l'aveva fatto chiaramente intendere il numero due del partito Roberto Calderoli: «Quando sento parlare di decreti spalma-debiti e di "spalmare",

**■ ARRIVA IL «SALARY CAP»**  
Si tratterebbe di un meccanismo sul modello di quello sperimentato in Usa per le squadre di basket. In pratica una squadra non potrebbe impegnare più del 60% dei suoi introiti per pagare gli atleti. Il che garantisce che rimangono in cassa liquidità tali da non compromettere finanziariamente la società

**■ ROSE PIÙ STRETTE**  
Attualmente non esiste un limite a quanti calciatori può possedere una squadra. Il governo sta ipotizzando di porre un limite alla crescita numerica del «parco giocatori». Si pensa però anche ad una deroga per chi è impegnato anche nelle coppe, che avrebbe un trattamento meno restrittivo

**■ IL NODO INTERESSI**  
Sembra ormai scontato che gli interessi sui debiti del club con il fisco (510 milioni di euro) si pagheranno. Resta però il problema di garantire equità al provvedimento cercando di non penalizzare chi è in una posizione meno grave davanti all'amministrazione

**■ LA FORMA DELLE SOCIETÀ**  
Potrebbe essere rivisto dal decreto il fatto che i calciatori vengano considerati, anche a fini fiscali, come lavoratori dipendenti

**■ UNA NORMA «AMPIA»**  
Per evitare di incappare nelle restrizioni dell'Ue, il governo studia un provvedimento «ampio»: cioè non dovrà riguardare solo le squadre di calcio ma le società in generale e tra le squadre non solo quelle in maggior difficoltà



COSÌ IL DECRETO DEL GOVERNO?

io penso subito alla vaselina e a qualcosa che non si può dire, ma può far male al popolo che lavora e paga le tasse».

Berlusconi s'era trovato dunque ieri a un bivio: o sfidare la Lega e varare il decreto spalma-debiti nella sua versione primitiva (allungamento dei termini per saldare i conti col fisco riservato alle sole società di calcio), oppure modificare il testo del provvedimento al quale sta lavorando senza tregua il suo braccio destro Gianni Letta. Ha scelto, come si è visto, la seconda strada, che gli consente di salvaguardare il rapporto con la Lega, l'alleato più fedele, il partner strategico senza il

quale nessuna vittoria elettorale sarebbe possibile. C'è dell'altro: qualora il Carroccio avesse votato contro il decreto al momento della conversione in legge (entro 60 giorni dal varo del provvedimento), la maggioranza in Parlamento sarebbe stata davvero esigua. Tra Forza Italia, An e Udc non si sarebbe dovuta registrare neppure una defezione, e venivano altamente improbabili: «meglio per cui il Cavaliere ha preferito non correre il rischio di una sconfitta, e venire incontro a Maroni (nella speranza che Bossi si ristabilisca).

Inutile dire che per le casse dello Stato ci saranno dei con-

traccolpi in termini di minori entrate. Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, non farà i salti di gioia. Ma in fondo il decreto può essere presentato come una misura anticongiunturale, per salvaguardare imprese e occupazione in un momento difficile. Gli esperti del Tesoro stanno lavorando per rendere praticabile la strada indicata da Berlusconi, e ciò spiega come mai il premier sia stato ieri notte alquanto «avviso» sui dettagli tecnici: «Credo che si debbano adottare delle misure, non so ancora quali», ha confessato. Però, ha soggiunto, «la rateizzazione non può non essere sottoposta a impegni precisi da parte

delle società, a comportamenti assolutamente diversi da parte delle tifoserie».

È quanto chiedono gli altri alleati, An e Udc. Rocco Buttiglione, per conto degli ex Dc, mette come condizione per il sì del suo partito che il decreto-legge si accompagni «a un impegno vincolante dei club a non erogare stipendi oltre il 60 per cento dei loro incassi, e a contenere la rosa dei giocatori». E Ignazio La Russa, coordinatore nazionale di Alleanza nazionale, suggerisce in aggiunta norme per sbarrare la strada ai calciatori stranieri, col doppio intento di risparmiare e di rilanciare i vivai autarchici.

CASINI: LA SOLUZIONE DEV'ESSERE ACCOMPAGNATA DA NUOVE REGOLE CHE OBBLIGHINO LE SOCIETÀ A ESSERE PIÙ VIRTUOSE

## Maroni: Silvio non approfitti dell'assenza di Bossi

Braccio di ferro col premier. «Voteremo contro, e lo spiegherò nei comizi»

retroscena  
Augusto Minzolini

ROMA

CHE il tema calcio vada preso con le molle per il rischio di ripercussioni elettorali, lo dimostra la prudenza con cui tutti i politici - della maggioranza e non - maneggiano l'argomento. Ad esempio, il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, che ha l'intuito di chi da trent'anni frequenta i palazzi della politica, è il primo ad avvertire la delicatezza della questione. «E' un nodo complesso - osserva nel bel mezzo del Transatlantico di Montecitorio - sembra ripetersi la vicenda del decreto Stammati che di fronte ai comuni con i bilanci in rosso finì per risolvere i problemi degli amministratori che, diciamo così, avevano peccato trascurando, invece, i meriti di quelli che erano stati virtuosi. Per questo il decreto per gli aiuti al calcio deve essere accompagnato da nuove regole che obblighino le società ad essere più virtuose». In fondo anche il personaggio che per conto di Berlusconi si sta occupando del problema, cioè il fido Gianni Letta, fa partecipi tutti dello scarso entusiasmo con cui si sta dedicando al compito. «Se Silvio - ha spiegato l'altro ieri in una riunione operativa con i rappresentanti del Coni e della Lega Calcio per decidere lo schema del decreto salva-calcio - avesse assistito domenica scorsa allo spettacolo che si è svolto all'Olimpico, con i tifosi che hanno obbligato i calciatori di Roma e Lazio a sospendere la partita, ebbene non avrebbe di certo caldeggiato l'approvazione di un provvedimento del genere e noi oggi non staremmo qui a discuterne. Lì all'Olimpico è stato uno scandalo...».

Prudenze, precauzioni, dubbi che però non sembrano far cambiare idea al Cavaliere che sia pure in termini problematici con-

tinua a ripetere che quel decreto va fatto. «Siamo obbligati - ha spiegato ieri un premier distratto dall'esame a Montecitorio della legge Gasparri, ai tanti che gli hanno chiesto notizie - non possiamo mandare all'aria il mondo del calcio. E poi non pensate che un provvedimento del genere sia impopolare. L'importante è chiedere alle società una maggiore attenzione sui bilanci e sugli ingaggi. Debbono risolvere questi problemi di sistema. La Lega? La Lega deve convincersi che è opportuno intervenire per tempo, prima del 31 marzo, data di scadenza per l'iscrizione alle coppe europee».

Per cui Berlusconi va avanti. Del resto non potrebbe fare diversamente. Solo che la questione è più problematica di quanto si possa pensare. Tutti pensano che questo passo vada fatto, ma i es-

«Non c'è vincolo di coalizione, faremo come fece Fini con gli immigrati...»

e i «ma» non finiscono mai. «Come minimo - fa presente l'ex dc Bruno Tabacchi - tutte le società con i bilanci in rosso andrebbero commissariate. E non ci nascondiamo un dato: le società di calcio in questo paese sono il pozzo dove gli imprenditori e le banche hanno gettato i loro problemi inconfessabili. Senza contare le divisioni che l'argomento ha creato nei partiti. Anche nell'opposizione:

«Se mi tirassi indietro sarei scavalcato dalla base che mi urlerebbe "traditore" nelle piazze»

se il sindaco di Roma, Veltroni e, si può star sicuri, lo stesso D'Alema, sono d'accordo, di quel decreto l'emiliano Bersani non ne vuole sentir parlare.

In tutto questo pandemonio gli unici che hanno pronunciato un «sì» secco sono i leghisti, per bocca del ministro Maroni. E' questo il problema più complesso che Berlusconi dovrà valutare. Quello di Maroni è un «sì» senza

GLI EFFETTI PARADOSSALI DELLO SCAMBIO TRA TETTO AI SALARI E SPALMA FISCO

## La dieta più dura? Per la virtuosa Samp

Federico Gargano

LE nuove tabelle salva calcio, per come si stanno delineando, si annunciano un pasticcio. Con effetti paradossali. Uno per tutti, il caso della quasi virtuosa, contabilmente parlando, Sampdoria. Se passerà la doppia condizione, riduzione delle rose dei calciatori e del tetto degli ingaggi al 60% dei ricavi, chi si troverà più di tutti nei pasticci sarà proprio la squadra genovese. La società della famiglia Garrone, secondo l'ultimo bilancio approvato, incassa 13 milioni di euro e ne spende 23. Insomma paga i giocatori il doppio dei ricavi. A guardarla dal palco dello spalma-fisco la tanto vituperata Lazio buca da Gragnoli sembra gestita meglio. Pattura 101 milioni e ne versa nelle tasche dei giocatori 106. Guardando però i conti, i blucerchiati sono, grazie ai Garrone che ripianano di tasca loro le perdite, una delle società più sane (un risultato netto negativo di 8 milioni). Senza aver ricorso all'altra scialuppa di salvataggio lanciata per rimediare alla truffa delle plusvalenze.

Il rapporto costi-ricavi non fa fare una bella figura nemmeno al tanto strombizzato «fenomeno Chiavio», accolto in serie A come una ventata di aria fresca: 87 per cento. La squadra del quartiere di

Verona ha però chiuso il bilancio in pareggio grazie ai proventi straordinari garantiti dal suo patron Campedelli. La grande Roma di Senigaglia, che dà il 77% dei ricavi ai Totti & C, appare molto più vicina al traguardo del 60% rispetto alla società di Mister Pandoro Paluani. Tagliare gli ingaggi del 17% permetterebbe però alla «Magica» di coprire solo una piccola fetta dei 340 milioni di euro di debiti. Ammesso e non concesso che si convinca Cassano e qualche altro a guadagnare di meno, la dieta degli ingaggi non eviterà un altro anno di forti perdite. Nel campionato 2002-2003 il rosso è stato di 200 miliardi di vecchie lire.

Tagliare gli stipendi non servirebbe a salvare nemmeno il Parma sedotto, abbandonato e distrutto da Tanzi. Il mago della zona Sacchi ha già fatto i miracoli vendendo i grandi nomi e assicurando gli smemolenti. Il commissario della Parmalat Bondi si è trovato di fronte una società dove il pagamento degli stipendi ha raggiunto, dopo la cessione del prezioso Nakata e del gioiello Adriano, ormai il trenta per cento dei ricavi. Anche il piccolo Lecce della famiglia Semerari, ex azionisti di maggioranza di Banca 121 nei guai per la vendita di alcuni prodotti finanziari camuffati, sarà chiamato a contenere: il rapporto è infatti superiore all'80%.

Sul numero dei giocatori, se davvero si vuole imporre un tetto a 18 maglie, dovranno intervenire tutti. Dai trupponi di Inter (30) e Ancona (38) fino al più sparuto gruppo della Reggina (22). Si annuncia una catena di sant'Antonio verso la disoccupazione pedatoria. Solo in serie A, in 130 dovranno accontentarsi di scendere di categoria o potranno cercare fortuna all'estero.

Per ridurre il rapporto stipendi-ricavi i presidenti hanno due strade o due «maestri» gli incassi o tagliano le buste paga. La prima via appare angusta. Negli ultimi anni i diritti televisivi sono arrivati a rappresentare metà del fisco messo in cascina. Il prossimo campionato però sarà l'ultimo con le vecchie tariffe di Stream e Tele+. Squallor Murdoch ha già fatto sapere che non basterà i 360 milioni dati quest'anno alle società di Serie A. Non resta allora che provare la strada, per dirla in sindacalese, della stretta salariale. Sotto la soglia del 60% ci sono già Modena, Brescia e Siena. In pari la Juve. Fuori di una ventina di milioni il Milan di Berlusconi e l'Inter di Moratti. Tutti insieme dovranno spendere 135 milioni in meno. Uno sacrificio che si può fare. Soprattutto perché il solo debito nei confronti del fisco è quasi cinque volte superiore. Basterà per salvare il calcio?

### I CONTI DELLA SERIE A

VALORI IN MILIONI DI EURO

Costo giocatori 2003

	Incidenza %	Ricavi 2003	Debito lordo
JUVENTUS	218	166	
MILAN	204	174	
INTER	164	281	
ROMA	139	340	
LAZIO	101	472	
PARMA	76	200	
UDINESE	32	n.d.	
BOLOGNA	26	26	
BRESCIA	27	45	
CHIEVO	24	38	
MODENA	22	12	
REGGINA	22	39	
PERUGIA	21	n.d.	
EMPOLI	20	18	
LECCE	15	42	
SIENA	14	n.d.	
SAMPDORIA	13	62	
ANCONA	10	29	
TOTALE	1148	1742	
	625	72%	

FONTE: BILANCI DELLE SOCIETÀ

partita di poker al buio. Se loro presentano quel provvedimento noi votiamo contro. Anche perché non capisco il motivo per cui debba essere presentato un provvedimento quando c'è una legge che dà facoltà a tutte le società di dilazionare in cinque anni quello che debbono al fisco, presentando una fidejussione allo Stato. Se qualcuno vuole fare un provvedimento, quindi, vuole togliere l'obbligo della fidejussione. Ma a quel punto noi della Lega saremmo d'accordo solo se la regola varrà per tutte le società, non solo quelle di calcio. Dato che è impossibile, noi manterremo il nostro no. E non ci tirino fuori proposte inverosimili come quella per cui lo Stato potrebbe dettare regole a società quotate in Borsa come Roma e Lazio: ma vi pare che lo Stato possa mettere un tetto agli stipendi? Qualunque giocatore ricorresse alla Consulta l'avrebbe vinta. Ma sul...

Maroni è un fiume in piena e il suo ragionamento dimostra che la Lega vuole approfittare di un tema facile da agitare in campagna elettorale. «Questo - continua - è un decreto della presidenza del Consiglio visto che Tremonti si è tirato fuori. E noi ci comporteremo sapendo che questo punto non fa parte del programma di governo per cui possiamo assumere posizioni diverse da quelle degli altri partiti della coalizione: il primo a teorizzare un comportamento del genere fu Fini, sul diritto di voto agli immigrati. E se non ci saranno cambiamenti diremo di no anche in Parlamento dopo aver utilizzato il tema in campagna elettorale. Del resto questo problema è "il paradigma" della nostra politica, di Roma Ladrona. Se io mi tirassi indietro, io che sono il leghista più filogovernativo, sarei scavalcato dalla base che mi darebbe del venduto, magari perché sono del Milan. Chi mi sorprende di più è Berlusconi che non capisce queste cose. Ho paura davvero che voglia approfittare dell'assenza di Bossi. Già quella visita a Pontida senza avvertirci, ci ha fatto incassare. Ora porta un decreto del genere in Consiglio dei ministri senza avvertirci. Non capisco che in questo momento in cui Bossi non c'è, noi leghisti - da Giorgetti, a Calderoli, a Castelli a me - dobbiamo essere più intransigenti».



C'È CHI CHIAMA I RICCHI SEMPLI, SEMPLI I RICCHI, E CHI CHIAMA I POVERI TUTTI POVERI PER CANTARE E AFFONDARE UNA SQUADRA

La lunga fila dei patron del pallone che hanno pianificato da anni il disastro. Il padrone del Catania stese il manifesto: «C'è chi può e chi non può lo può»

## personaggi

Roberto Beccantini

MILANO

**S**o resistere a tutto tranne che alle tentazioni. Eppure, quando Oscar Wilde lo scrisse, Angelo Massimino non era ancora nato. I presidenti di calcio devono molto a quel geniale aforisma: in suo onore, hanno dichiarato guerre, inventato mercati, creato imperi e sfasciato aziende. Giulio Onesti arrivò a definirli «ricchi senza». Era il 3 agosto del 1958, al governo garriva il bicolore Dc-Psdi, sventolato da Amintore Fanfani. La Nazionale azzurra, imbottita di oriundi, aveva fallito le qualificazioni ai Mondiali svedesi, e si parlava, tanto per cambiare, di sistema allo sfascio.

Massimino, già. Smonta e rimonta Catania a colpi di piccone e mattone, ma il cuore rimbalza come una palla e così si dedica al calcio. Respinge con perditone troppo rustico, troppo impulsivo. Peggio per loro: rileva la squadretta dei tranvieri e la chiama Massiminiana, affinché nessuno possa nutrire dubbi sulla «familiarità» del progetto. Dal ventre della creatura, spunta un campioncino niente male, Pietro Anastasi: per spregio, lo cede al Varese. Nel 1969, finalmente, corona il sogno e, sanguigno com'è, si mette a sfidare il palazzo, gli arbitri e, in largo anticipo su Luciano Gaucci, si rivolge al Tar. Un uomo contro, eversivo, invasivo, dal lessico surreale. Al Conte Cavalli d'Olivola, accompagnatore della Juve che si scuote per una vittoria arraffata in extremis, replica sinergico: «Non rompetemi i coglioni». Il suo motto resterà, nei secoli: «Tutti mi dicono che alla squa-



Vittorio Cecchi Gori a Firenze allo stadio in un'immagine rimasta famosa



Franco Sensi stretto tra due tifosi della Roma

# Alla scuola dei presidenti cicale

Massimino, Ferlaino, Sensi: da dove vengono i crack

dra manca amalgama. E perché non lo compriamo, questo Amalgama? Andava allo stadio in Cadillac, lascia la società nel 1987 con un deficit di cinque miliardi, riappare all'alba dei Novanta per battersi contro la radiazione. Pluri-agredito, pluri-osteggiato, pluri-squalificato: «C'è chi può e chi non può. Io può». Sino al 1996, quando muore in un incidente d'auto.

Ma oggi si tende all'azionariato diffuso, una volta si ricorreva a una forma meno snob ma altrettanto salvifica: la colletta. Succede alla Roma della stagione 1964-65. Le casse sono vuote, il conte Francesco Marini-Dettina, disperato, bussa a tutte le porte, ma in giro non ci sono né russi né lettoni. I debiti toccano i due miliardi, addio sogni, addio stipendi (che combinazione). Alla vigilia della trasferta di Vicenza, Juan Carlos Lorenzo, tecnico

scafuto e superstizioso come pochi, sospende l'allenamento al campo delle Tre Fontane, si avvicina alla rete di recinzione e confessa ai tifosi: «Non abbiamo nemmeno i soldi per pagare l'autista del pullman». E in quel preciso istante che, dal capannello affranto, si leva una voce: facciamo una colletta. Un giornalista s'incarica della regia, la raccolta dei fondi comincia al teatro Sistina, con Giacomo Losi e Fabio Cudicini sul palco. Compare un secchio, simbolo della carestia atroce e della divina misericordia: gli irriducibili se lo passano di mano in mano. Incasso globale, del Sistina e degli altri muretti del pianto: nemmeno un milione e mezzo, qualche braccialetto, un fagotto di fedi nuziali. Franco Evangelisti, successore di Marini-Dettina, devolverà il meste bottino in beneficenza. Stiamo parlando di 39 anni fa o

di oggi? Dicono che per far dimettere Franco Carraro ci vorrebbe un miracolo. A Giusy Farina bastò molto meno: una busta. Con dentro una sfilza di numeri e di zeri, 2.612.000.000. Il valore della metà di Paolo Rossi. E dal momento che, nella sua, Giampiero Boniperti si era avventurato non oltre gli 800 milioni, Rossi restò al Vicenza e Carraro, indignato, si dimise da commissario della Lega. Naturalmente, cambiò anche la vita del mecenate-contadino-cacciatore, baffo circasso e metafore rocciane. «Ho pagato lo sgarbo alla Juve» confidò agli amici. Sgarbo o no, la sua carriera ruotò attorno a due passi: il passo indietro di Carraro, il passo avanti di Silvio Berlusconi, visto che sarà proprio Farina a cedergli il Milan. Marchiato da una retrocessione e accusato di bancarotta, l'esuberante Giusy

Farina si sbancò per Rossi, poi ripartì in Sud Africa. Cragnotti dopo il trionfo avrebbe venduto tutti. A Cecchi Gori l'hanno già fatta scontare. L'ultimo nel tempo il demiurgo della Roma: dai 70 miliardi per Batistuta alle bollette da pagare

si rifugia in Sudafrica e ripensa, malinconico ma orgoglioso, ai molti Rossi delle sue arrembanti gestioni. O' guaglione è furbo ma tiene gli occhi bassi: non mi fido. È il ritratto di Corrado Ferlaino dipinto da Achille Lauro. Sfuggente e accentratore, l'ingegnere è uno dei tanti che si sono bruciati nel ribellarsi alla dittatura del bieco e bulimico Nord. La sua ultima parola era sempre la penultima. Certo, Maradona è Maradona: e chi lo ha preso, non importa come, ha diritto all'immortalità. Speculazioni edilizie, tangenti, camorra: il grande capo è stato gratificato di bombe, carta, molotov, un po' di carcere e persino di uno striscione al traino di un aereo, noleggiato ad hoc: via Ferlaino, Giuliano torna. Napoli l'ha amato e odiato, Diego è stato il confine fra lo sballo e la tisana. Ferlaino ha sfidato il sole

(Juve, Milan, Inter) con un altro sole, Maradona, finendo per essere incenerito da entrambi. Gli occhi bassi, sempre. Per Enrico Cuccia, Sergio Cragnotti era una «fattucchiara». Per molti, il Parma di Calisto Tanzi rappresentava un'isola felice. Sappiamo com'è andata a finire, pelati e spelati. Cragnotti ha sostituito le bandiere con le banderuole, tutti vendibili, da Nedved a Nesta, uno scudetto e poi il crack. Un acrobata della finanza, senza rete. Vittorio Cecchi Gori è stato l'unico a incalzare Berlusconi sul suo stesso campo: la televisione. Apriti cielo. Istrionico, tirannico, eccessivo, il figlio di Mario è stato travolto dalle sue donne e dai molti Franti dei suoi clan, la Fiorentina fallita, il Cavaliere presidente del consiglio e lui manco più della Viola. Franco Sensi è il demiurgo dell'ultimo scudetto a Roma, e della Roma. Dai 70 miliardi per Gabriel Batistuta alla pista russa, il patriarca è stanco e la società in bolletta. «Sono tutti uguali» ha ringhiato all'indirizzo di Totti, che rivendicava una grandeur non facile da riprodurre. Sensi il picconatore, Sensi il Robin Hood del Centro-Sud, Sensi l'anti-sistema. E quelle tentazioni, irresistibili.



NEL TERZO MONDO  
“GUERRA” E’ UNA PAROLA MOLTO FEMMINILE.

Le donne sono il 51 per cento dei 50 milioni di rifugiati nel mondo. Nelle situazioni di conflitto la vita non si ferma: le donne restano incinte, ma aumentano gli aborti spontanei e i rischi connessi alla gravidanza perché mancano servizi di assistenza pre e postnatale e servizi ostetrici di emergenza. Nei campi profughi aumenta la violenza contro le donne e il rischio di contrarre l'HIV/AIDS. I programmi di sviluppo sono il più efficace sistema di prevenzione delle guerre. AIDOS lavora perché il diritto alla vita e alla salute sia un diritto di tutte le donne. Per questo realizza programmi che integrano servizi sanitari e creazione di piccole imprese, istruzione e campagne di informazione, e assicurano alle donne la vita e il giusto ruolo nella società. Dai anche tu un contributo: per cambiare le cose c'è bisogno di te.

**AIDOS**  
/ DONNE  
VITE DA SALVARE

AIDOS: Associazione Italiana Donne per lo Sviluppo. Via dei Giubbonari, 39 - 00186 Roma.  
www.donne.vitedasalvare.aidos.it  
FACE: FACE - Campagna per i diritti, la dignità e la libertà di scelta delle donne del Terzo Mondo



COME IL NUMERO DIECI, A PALLA FERMA, HA SEGNA TO IL SUO GOL PIÙ SURREALE



Francesco Totti con il sindaco di Roma Walter Veltroni



Il capitano della Roma con il presidente del Senato Marcello Pera



Francesco Totti con la fidanzata Ariy Blasi, che conduce con Fabio Fazio «Che tempo che fa»

Il fuoriclasse nella prima notte di primavera si è ritrovato ad essere il portavoce, o quantomeno l'interprete, e il «traduttore», degli umori ultrà

Se l'è cavata con una «giocata», stavolta fuori dal campo, rivelatrice di quell'arte di arrangiarsi che lo rende così simile ai suoi coetanei

Senza l'irrisione e l'ironia proverbiali dei romani, ma mostrando doti persino politiche, il Pupone ha risposto alla domanda dei tifosi: «A Fra', nun giocate»

## personaggio

Fabio Martini

ROMA

**T**OTTI, Roma «la romanità sono una cosa sola, ma nella notte dell'Olimpico si è capito che Francesco Totti non è Attilio Regolo: nella botte con i chiodi non ci finisce. Né per Roma, né per la Roma. In quella notte isterica, uno degli ultras invasori gli grida: «France' se nun smettete, scatenamo er panico» subito dopo, a Fabio Capello che lo pungola («Giocate!», Totti risponde: «Mister, questi qui entrano dentro e ci ammazzano». Poi, all'una di notte, davanti ai verbali della Questura, il campione della Roma stempera: «Non ho ricevuto minacce anche se si era creata un'atmosfera pesante». La sera del 21 marzo Francesco Totti si è ritrovato d'un botto ad essere l'uomo chiave, ma non per una giocata sopraffina: è stato lui, con la sua fermezza, a determinare la sospensione della partita. A dispetto di quell'annuncio ripetuto invano dagli altoparlanti e più di una volta: «La Questura di Roma smentisce che un bambino sia morto. La notizia è priva di fondamento».

E' tempo di prove difficili per i due «semi-dei» del calcio nazionale. Il Presidentissimo Silvio Berlusconi - presidente del Consiglio e presidente del Milan - proprio alla vigilia di una delle campagne elettorali più complicate della sua vita, ha deciso di salvare dal collasso Roma e Lazio, squadre di una regione nella quale vota un elettore su dieci. E Francesco Totti, nella prima notte di primavera, si è ritrovato ad essere il portavoce, o quantomeno l'interprete, il «traduttore» di umori oltranzisti. Salvo poi sfumare quando si è trattato di mettere nero sul bianco. Ma in quella decisione concitata, proiettato contronatura nel ruolo di leader dell'ordine pubblico, il campione della Roma facendo appello a tutto se stesso, ha infine rivelato la sua natura. Così diversa da tante macchiette e così simile a tanti ragazzi della sua età.

Nessuno come Francesco Totti interpreta la romanità degli anni Duemila, la romanità dei ragazzi della sua età. In un processo quasi perfetto di identificazione-sovrapposizione. I ventenni nati in famiglie oneste come quella dei Totti e con nessun freno al principio di consumo, sembrano tutti cloni dell'ex Pupone. Belli. Palestinati. Taciturni. Con un gelo nell'espressione psichica e fisica. E appassionati alle stesse cose. Da bambino Totti era un patito del flipper, oggi lo è della playstation. E delle macchine. «Prima - ha raccontato a Rita Sala del «Messaggero» - mi sono comprato una Golf, era il mio sogno da bambino. Poi la Mercedes SL. Adesso

ho una Ferrari. Non l'ho presa perché sono ricco. Mi è sembrata il raggiungimento di una soddisfazione attraverso il mio lavoro. Uno sfizio».

E Totti, come i suoi cloni, è un po' «mammone». La notte dell'Olimpico, i tantissimi ragazzi perbene che uscivano trafelati dallo stadio, pigiavano sul cellulare e per migliaia di loro la prima telefonata era per casa: «A' ma' tutto posto, nun te' preoccupa'...». E anche Totti ha un rapporto speciale con mamma Fiorella, una mamma romana classica, con una grinta alla Anna Magnani e un affetto iperprotettivo: «Potrei riuscire a vivere chissà quanto senza cibo, senza acqua, senza aria, ma neanche un minuto senza mio figlio».

E Totti veste esattamente come chi gli chiedeva di interrompere la partita. L'altra sera, quando il capitano della Roma ha lasciato l'Olimpico ed è poi andato in Questura, indossava una maglietta bianca aderente a mani-

# TOTTI

## L'ultima capriola per la curva Sud

mento preferito è quello dei suoi coetanei: jeans, felpa, scarpe sportive, t-shirt. E le donne? Certo, purché belle. «La bellezza estetica - sostiene Totti - è la prima cosa che

mi colpisce in una ragazza. Ma dietro deve esserci il carattere, la personalità, la pulizia dell'animo. Una qualità, la pulizia dell'animo, che anche i suoi critici più

malmostosi gli riconoscono. In una città pettegola e scioccata come Roma Totti riesce a far beneficenza senza che se ne sappia granché: «Non è bello vantarsene -



Il premier Silvio Berlusconi scherza con il capitano della squadra giallorossa

IL PRESIDENTE DELLA FGCI SULLA VIOLENZA: PREVENIRE MA ANCHE REPRIMERE

## «Sanzioni penali ma il calcio va salvato»

Carraro: le società sono una grossa rendita per lo Stato

### intervista

Marco Ansaldo

PERMAN

**U**n atto di contrizione di Franco Carraro è impossibile come una bestemmia per il Papa. Perciò il presidente della Federcalcio si è presentato col cappello ben calcolato in testa, e non in mano, davanti ai presidenti degli altri sport e ai consiglieri del Coni che gustano un po' la rivincita perché dopo anni di vessazioni si è sceme rubate il football cannibale deve chiedere aiuto e comprensione per salvarsi. Nella Sala d'Onore, sotto l'affresco di Montanarini che ritrae l'apoteosi del Duce, Carraro ha imposto la propria visione della crisi. «Il calcio non costa allo Stato ma rende - ha ricordato -. Dal 1946, attraverso i concorsi pronostici e le scommesse lo Stato ha incassato 20 mila miliardi di vecchie lire e il Coni 15 mila miliardi. Come a dire: attenti a giudicarci perché lo sport italiano ha prosperato grazie ai nostri soldi. Gelide le reazioni.

Presidente, è davvero convinto che il decreto spalma-Irpef sia una compensazione dovuta al calcio?

«In sede di indagine parlamentare forniremo gli elementi per evidenziare tutti gli aspetti economici del calcio, le entrate e le uscite che comporta. Faremo i confronti con altre attività del nostro Paese e con quanto avviene in altre parti



Foto d'archivio di Carraro con Galliani

d'Europa».

**Dunque non lo ritiene un provvedimento immorale?**  
«Fino al 2000 chi non versava l'Irpef era punito penalmente e ritengo che le sanzioni penali andrebbero ripristinate per rispetto a chi adempie ai propri obblighi. Tuttavia, sul piano economico, aiutare il debitore è un modo per rientrare del proprio credito».

**Il calcio chiede ma quali garanzie offre?**

«Va prevista una rateizzazione realistica mentre oggi, per ottenerla, servono garanzie difficilissime da offrire per chi versa in situazioni pesanti. Ma il debitore dovrà pagare anche gli interessi e sottostare a provvedimenti che garantiscano che il debito verrà pagato e che non si ripeterà più».

Si riparla di commissariamento della Federcalcio

che non ha saputo controllare l'aumento del debito delle società.

«Ci attribuiscono un compito non nostro. Le società di calcio sono società commerciali a tutti gli effetti e alla Federcalcio è chiesto un controllo sul loro equilibrio economico al solo scopo di garantire che chi inizia la stagione ha la ragionevole probabilità di terminarla, come è sempre successo».

L'ultimo derby di Roma porta a chiedersi se valga la pena salvare un calcio così. All'Olimpico c'erano 85 mila persone che avevano pagato il biglietto, che è piuttosto caro anche in curva: se il calcio non muovesse passioni da salvare, quelle stesse persone avrebbero visto la partita gratis in pay-tv da un amico o per poche lire in un bar».

**Però è un calcio in mano agli ultras che arrivano indisturbati in campo e convocano Totti come se fosse un loro dipendente per dargli ordini.**

«In tv s'è visto che durante quel colloquio c'era sempre un braccio tenuto sulla spalla di Totti. Su questo episodio altri giudicheranno. Io prendo atto, con angoscia, che a un certo punto un intero stadio ha rifiutato la ripresa della partita. Quando Galliani ha deciso di sospendere ha soltanto preso atto di quello stato d'animo».

**Galliani ha sbagliato?**  
«Sono polemiche inutili: è come parlare di un sassolino quando si è davanti a un macigno. La verità è che il pubblico, composto al 99,9 per

cento di gente corretta e benpensante, è stato condizionato da una falsità: è fondamentale che le indagini ci spieghino per conto di chi, come, con quali collegamenti e perché si sia prima inventata una bugia macabra e indegna e la si sia poi trasformata in un fatto capace di generare un sentimento di rifiuto del calcio».

**Che spiegazione si dà?**  
«Questa vicenda va prima capita e in questo momento le idee non sono chiare. Persino il prefetto Serra (con il quale Carraro si è incontrato in serata, ndr) ha detto che uscendo dallo stadio a mezzanotte e mezza, molti si chiedevano ancora cosa fosse successo. Forse hanno influito la psicosi per quanto è successo a Madrid e gli allarmi per il terrorismo. La gente è più sensibile, si vive in un'atmosfera diversa da tre anni fa, prima dell'11 settembre».

**Quando si adatteranno le leggi inglesi che hanno estirpato la violenza?**

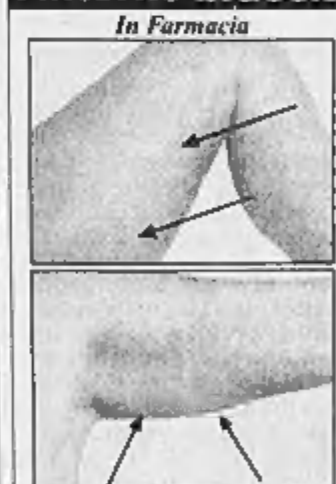
«Si lavora sulla prevenzione ma non si dimentichi la repressione: l'Inghilterra dimostra che a qualcosa serve perché quando gli inglesi vanno all'estero riaffiorano talvolta le reminiscenze hooligan mentre i tifosi della Juve e del Milan a Manchester sono stati perfetti sapendo a cosa sarebbero andati incontro. Il problema è che la nostra cultura giuridica è diversa da quella anglosassone. In Italia è quasi impossibile che due magistrati di due città diverse giudichino lo stesso fatto allo stesso modo».

dice lui - la beneficenza si fa in segreto». Una vocazione che recentemente ha espresso con parole molto belle: «Attraverso il sindaco cerco di aiutare anche i vecchi di Roma. I vecchi sono fragili come i bambini».

E naturalmente nella città di Cesare e dei Papi, di palazzo Chigi e del Campidoglio, nella città del Potere bisogna sapersi destreggiare anche con la politica. Di Totti si sa, ma lui non ha mai confermato, di una simpatia per la sinistra. Dice Totti del sindaco Walter Veltroni: «Lo frequento perché è una persona sincera, leale, che trasmette positività». Al vecchio Andreotti, il capitano romanista ha fatto visita ad hoc quattro mesi fa, durante un giro al Senato. E Berlusconi? Totti non ne parla affatto male, tutt'altro: «E' una grande persona, solare, comunicativa». E Totti ha una qualità dei romani più antichi, una vocazione che condivide proprio con Berlusconi: sa occupare e tenere l'arena, il centro dell'arena. E il suo rapporto con gli avversari - simile anche in questo al Cavaliere - è sempre di superiorità.

Con quel mix di irrisione e di ironia, proverbiali nei romani de' Roma e che gli sono mancati nella notte dell'Olimpico. Quel gusto dell'irrisione che, in una indimenticabile Italia-Olanda gli fece dire ai compagni, prima di andare a calciare un rigore decisivo: «Mo' je faccio er cucchiaino...». Con Alessandro Nesta che dice «Paolo Maldini: «Questo è tutto matto». Ma sapersi barcamenare nella città del Potere non significa aver tatto politico, soprattutto per un ragazzo che ha mantenuto la sua spontaneità. E così, pur non avendo affatto escluso che un giorno Silvio Berlusconi possa diventare il suo presidente (di squadra), Totti non rinuncia all'ironia trasteverina: «Che farei se Berlusconi si complimentasse con me dopo un gol al Milan, magari segnato col cucchiaino? Ringrazerei e proverei a fargliene un altro la prossima volta».

**Pubblicità**  
Aiuta a ridurre e rassodare il giro-coscia e l'interno braccia  
**Scoperta la «crema» per ridurre il grasso e rassodare l'interno cosce e l'interno braccia**



Nei Laboratori di Ricerca Sirky è stata sviluppata una innovativa crema rassodante e riducente, che, massaggiata sull'interno cosce e sull'interno braccia, coadiuva la riduzione in centimetri degli accumuli di grasso corporeo ed esercita un effetto tensore ed Anti-Rilassamento sull'epidermide, rendendola più tonica e soda e migliorando l'aspetto estetico. Il nuovo preparato di impiego cosmetico, denominato «Adipo Reduction Interno Cosce e Interno Braccia» è reperibile nelle Farmacie italiane specializzate Sirky. Chiedere al Farmacista il dosaggio da utilizzare più efficace in base all'entità del grasso e del rilassamento cutaneo nei punti critici.

**RK** publkompass  
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90



## L'ACCUSA: SISTEMATICAMENTE SOTTOVALUTATA LA MINACCIA CHE INCOMBEVA SULL'AMERICA

Identificato il capo del commando che l'11 marzo ha colpito Madrid

La polizia spagnola ha identificato il capo del gruppo terroristico che ha eseguito le stragi di Madrid dell'11 marzo, così come cinque degli otto (almeno) autori materiali degli attentati. Lo hanno detto ieri sera ai giornalisti fonti della polizia. Un portavoce della magistratura ha riferito che altri due sospetti terroristi, dopo i tre della settimana scorsa, sono stati incriminati per 190 omicidi. L'imputazione parla di 190 omicidi perché ieri le autorità spagnole hanno rivisto il bilancio degli attentati dell'11 marzo a Madrid: le vittime sono state 190. «È possibile che vi sia una lieve variazione una volta che avremo confrontato tutti i Dna, ma al momento il numero delle vittime è 190», ha spiegato Carmen Balada, direttrice dell'Istituto di Medicina legale spagnolo.



Il bilancio del massacro ieri è stato ridimensionato da 201 a 190 morti

Il presidente tedesco Rau annulla la visita a Gibuti perché «possibile bersaglio di un attentato islamico»

Il presidente tedesco Johannes Rau ha rinunciato a visitare il contingente militare della Bundeswehr di stanza a Gibuti in quanto possibile bersaglio di un attentato di estremisti islamici. Lo ha riferito ieri l'emittente televisiva «N-tv». Un portavoce della presidenza tedesca, citato dalla tv, ha parlato di «minacce concrete di attentato» contro Rau. Secondo informazioni dei servizi segreti tedeschi - citati dal servizio televisivo - un gruppo di estremisti islamici avrebbe progettato un attentato per assassinare il presidente. Per questo è stato sconsigliato a Rau di recarsi a Gibuti dove oggi avrebbe dovuto far visita al contingente militare tedesco. Rau - che si trova attualmente a Dar es Salaam (Tanzania) - dovrebbe far così ritorno direttamente a Berlino saltando la tappa di Gibuti. Rau prima della Tanzania aveva visitato la Nigeria.

## LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULL'11 SETTEMBRE

## Usa-Al Qaeda: in diretta tv «processo» a due governi

Testimoniano i Segretari di Stato e alla Difesa di Clinton e dell'attuale amministrazione. La domanda: perché non avete colpito Osama prima?

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

La commissione d'inchiesta sugli attacchi contro gli Stati Uniti ha messo sotto processo l'operato delle amministrazioni Clinton e Bush nella lotta al terrorismo ascoltando in rapida successione gli ultimi due Segretari di Stato e alla Difesa: Madeleine Albright, Colin Powell, William Cohen e Donald Rumsfeld si sono alternati nelle testimonianze giurando «mano alzata di dire tutta la verità, nient'altro che la verità». Durante le audizioni, avvenute a Capitol Hill in un'aula affollata di parenti delle vittime dell'11 settembre e a cui l'America intera ha assistito in diretta tv, i dieci membri della commissione presieduta da Thomas Kean hanno più volte messo in difficoltà i convocati presentando un capo d'accusa: mancando delle necessarie informazioni di intelligence per colpire Osama bin Laden, le amministrazioni Clinton e Bush tentarono senza esito la via diplomatica per eradicare Al Qaeda dall'Afghanistan.

stan: solo il 10 settembre 2001 arrivò sulla scrivania del Presidente un piano per rovesciare i talebani, ma avrebbe richiesto ben tre anni. Ovvero: né Clinton né Bush capirono l'entità della minaccia che incombeva sugli Stati Uniti.

Nei confronti di Albright e Cohen le domande hanno sollevato il dubbio che l'amministrazione Clinton abbia sottovalutato Al Qaeda anche dopo gli attacchi contro le ambasciate in Africa Orientale nell'agosto 1998. Pesanti le accuse, documentate con rapporti e testimonianze, una delle quali ha svelato che nella primavera del 1998 il mulah Omar respinse una richiesta pakistana e saudita di estradare Bin Laden. A Cohen è stato rimproverato il fatto che nel 1998-99 vi furono almeno tre occasioni per eliminare Bin Laden in Afghanistan ma l'ordine di colpire non arrivò mai. «Le informazioni di intelligence all'ultimo momento si rivelarono sufficientemente dettagliate, in un caso rischiamo di uccidere uno socio degli Emirati, si è

difeso l'ex capo del Pentagono, arrossendo visibilmente. Alla Albright la commissione ha chiesto «perché dopo l'attacco alla nave USS Cole nello Yemen, nell'ottobre del 2000, non vi fu una risposta armata». L'ex Segretario di Stato ha risposto sfoderando il ben noto piglio: «Tutti sanno che nell'amministrazione Clinton ero fra i maggiori sostenitori della necessità di affiancare la diplomazia all'uso della forza, ma fino a quando rimanemmo al governo, nel gennaio 2001, non vi fu la prova definitiva del fatto che era stata Al Qaeda a colpire la USS Cole». Come dire: chiedete a Powell. E al Segretario di Stato in carica non è andata meglio. Le recenti rivelazioni di Richard Clarke, ex consigliere della Casa Bianca per il controterrorismo, sugli errori dell'amministrazione Bush si sono trasformate in una fitta serie di contestazioni. Powell ha negato l'accusa di Clarke secondo la quale Bush dopo l'11 settembre voleva attaccare Saddam anziché l'Afghanistan, ma ha poi ammesso: «In una riunione del Consiglio di



Il capo del Pentagono Donald Rumsfeld

sicurezza nazionale del 15 settembre Paul Wolfowitz - numero due del Pentagono - sollevò la pista irachena».

Incalzato da altri interrogatori sull'assenza di azioni contro Al Qaeda nei primi mesi dell'amministrazione Bush, Powell ha reagito elencando una serie di decisioni e missioni all'estero

per attestare che «sin dall'inizio volevamo distruggerla, consapevoli del fatto che era il nuovo nemico». «Ma allora perché non ci avete provato?» gli è stato chiesto. «Perché le informazioni di intelligence non erano sufficientemente accurate», ha risposto Powell, chiamando in causa la Cia. Più teso è apparso Powell

quando gli è stato chiesto «ricordava un briefing nel quale Clarke gli avrebbe fatto vedere una dispositiva in cui si affermava che Al Qaeda era presente sul territorio americano». «No, non lo ricordo», è stata la risposta. «Prima dell'11 settembre non vidi alcuna informazione che faceva supporre un attacco

Per gli inquirenti nel '98 e nel '99 vi furono almeno tre occasioni sprecate per eliminare Bin Laden. Powell e Rumsfeld denunciano «le informazioni di intelligence poco accurate». E la Rice rifiuta di presentarsi

diretto, e con quello che sapevano sarebbe stato impossibile creare una coalizione di 90 nazioni, ha tagliato corto Rumsfeld, ammettendo che «uccidere Bin Laden non avrebbe evitato l'attacco» e che «stenteranno di colpirci ancora».

La commissione avrebbe voluto porre domande anche al consigliere per la Sicurezza nazionale, Condoleezza Rice, che però ha rifiutato di deporre sotto giuramento in ragione dei segreti presidenziali di cui sarebbe depositaria. Un rifiuto contestato e irritato durante i lavori.

Il presidente americano, George W. Bush, sa che l'inchiesta in diretta tv lo espone a molti rischi nel bel mezzo della campagna elettorale, e così ha tenuto a far sapere come la pensa: «Se avessimo saputo che un attacco terroristico era imminente prima dell'11 settembre 2001 avremmo agito». Oggi alla commissione testimonieranno l'uomo che lo accusa di mentire, Richard Clarke, e quello che lo difenderà: il capo della Cia, George Tenet.

## IL LAVORO CERTOSINO HA RIGUARDATO IL PERIODO TRA IL 2002 E LA FINE DEL 2003

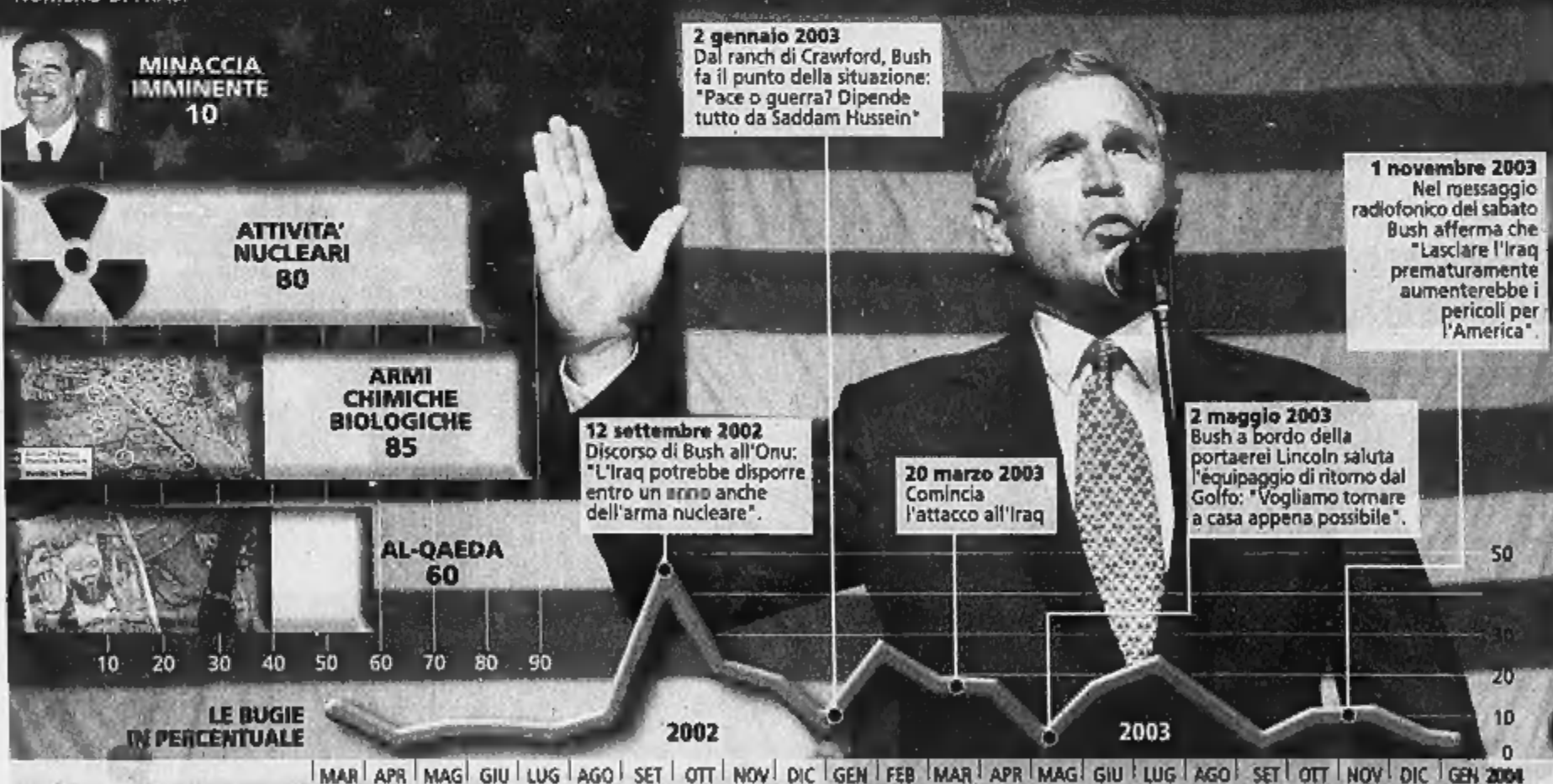
Le asserzioni definite «misleading», cioè fuorvianti o ingannevoli. Etichettati così solo gli annunci in contrasto con quanto sostenuto dall'intelligence

## retroscena

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Le bugie hanno le gambe corte e nella politica americana non hanno mai fatto molta strada, fossero quelle di Johnson sulla «Risoluzione del Tonchino», Nixon sul Watergate, Reagan sullo scandalo «Iran-contras» o anche Clinton sulle acrobazie erotiche nello Studio Ovale. Non fanno strada perché in ogni stagione della storia c'è un Henry Waxman che inforca gli occhiali, spulcia i documenti impolverati, e finisce per ricostruire la verità. Con l'unica eccezione dell'omicidio Kennedy, forse. Waxman è un deputato democratico della California, leader della minoranza nel Committee on Government Reform della Camera, e si è preso la briga di esaminare tutte le dichiarazioni sull'Iraq fatte dai cinque protagonisti della politica estera e di difesa degli Stati Uniti: il presidente Bush, il vice Cheney, il segretario di Stato Powell, quello della Difesa Rumsfeld, e la consigliera Rice. Alla fine del lavoro certosino, affidato alla Special Investigations Division, ha tirato queste somme in un rapporto: nel periodo tra il 2002 e la fine del 2003, cioè l'incubazione dell'intervento, la guerra e il dopo, queste cinque persone hanno rilasciato 237 affermazioni non veritiere in 125 apparizioni separate, di cui 40 discorsi, 26 conferenze stampa, 53 interviste, 4 dichiarazioni scritte e 2 testimonianze parlamentari.

LE CATEGORIE DELLE MENZOGNE  
NUMERO DI FRASI

In dieci occasioni rilevate notizie apertamente false come quelle date dal Presidente e dalla Rice sull'acquisto di uranio arricchito fatto da Baghdad in Niger

nucleari. E poi: «Non possiamo aspettare la prova finale, che potrebbe arrivare sotto forma di fungo atomico». Il 7 ottobre aveva dato per certo che «l'Iraq ha una flotta crescente di velivoli che potrebbero essere impiegati per sganciare armi chimiche e biologiche», e il 4 novembre 2002 aveva dichiarato senza ombra di dubbio che Saddam «possiede queste armi». Il primo maggio aveva affermato che «la liberazione dell'Iraq ha eliminato un alleato di Al Qaeda», e quindi aveva detto alla tv polacca che due camioncini, risultati poi per uso civile, erano laboratori mobili per agenti chimici e biologici: «Abbiamo trovato le armi di distruzione di massa. Chi dice il contrario ha torto».

Cheney aveva garantito l'esistenza di armi nucleari, Powell aveva agitato la finta fiala di antrace all'Onu, la Rice aveva mentito sulla storia del Niger, ma forse la dichiarazione più esagerata l'aveva fatta Rumsfeld: «Gli iracheni spostano le loro armi ogni 12 o 24 ore, e le nascondono in aree abitate. Sappiamo dove sono, intorno a Tikrit e Baghdad, e poi ad Est, Ovest, Sud e Nord». Il 14 novembre del 2002, poi, aveva denunciato: «Nel giro di una settimana o un mese Saddam potrebbe passare le sue armi ad Al Qaeda, che le userebbe per attaccare gli Stati Uniti e uccidere 30.000 o 100.000 esseri umani». Waxman, ovviamente, ha motivazioni politiche, perché sostiene Kerry contro Bush nelle presidenziali di novembre. Questi, però, sono fatti, come amano dire i giornalisti americani, «i fatti sono testardi».

## «La Casa Bianca su Saddam ha mentito 237 volte»

Presentato uno studio dei democratici sulle dichiarazioni di Bush e del suo staff

Il termine adoperato per definire le asserzioni è «misleading», cioè fuorvianti o ingannevoli, e i collaboratori di Waxman hanno usato un metodo scientifico per applicarlo. Hanno etichettato così solo le dichiarazioni che contrastavano apertamente con quanto era contenuto nei rapporti di intelligence noti alle cinque persone, oppure che non tenevano conto dei dubbi manifestati in essi su alcuni temi controversi, come la storia dei tubi d'alluminio per le

centrifughe nucleari o i droni per sganciare armi chimiche e biologiche.

In dieci occasioni, il deputato ha rilevato affermazioni apertamente false, come quelle di Bush e della Rice sull'acquisto di uranio arricchito in Niger da parte di Baghdad. Il rapporto entra nei dettagli sulla tipologia degli inganni: 11 asserzioni sostenevano che l'Iraq rappresentava una minaccia urgente, smentita nei giorni scorsi dal capo della Cia Tenet; 81 esageravano le

sue attività nucleari, giudicate inesistenti dall'Aiea e anche dall'ispettore americano David Kay; 84 gonfiavano le capacità e le scorte chimiche e biologiche, finora non trovate; 61 davano un'interpretazione non corretta dei legami tra il regime di Saddam e Al Qaeda. Bush guida la classifica con 55 dichiarazioni smentite, seguito da Rumsfeld con 52, Cheney 51, Powell 50, e Rice 29.

Waxman ha disegnato anche dei grafici per analizzare

la tempistica delle affermazioni, e ha scoperto che la maggior parte, 161, vennero fatte prima della guerra e 76 dopo. Il periodo più intenso è stato quello fra l'8 settembre e l'8 ottobre 2002, cioè durante il dibattito in Congresso sulla risoluzione per autorizzare Bush a usare la forza: in quel mese ci furono 64 asserizioni smentite, cioè oltre 2 al giorno. Subito dopo viene il periodo tra il 19 gennaio e il 19 marzo 2003, quando 48 dichiarazioni ingannevoli aiutarono a

preparare il Paese alla guerra. Il resto è venuto dopo il conflitto, per giustificare l'intervento quando non si trovavano le armi di distruzione di massa e la guerriglia cominciava ad uccidere soldati americani. Alcuni esempi colpiscono. Bush, ad esempio, disse nel discorso sullo stato dell'Unione del 28 gennaio 2003 che l'Iraq aveva comprato uranio arricchito in Niger, e nell'ottobre del 2002 aveva affermato che «Saddam si sta avvicinando a costruire un'arma



## IL GIORNO DOPO L'ESECUZIONE MIRATA DELLO SCEICCO

Un militante della Brigate dei martiri di Al Aqsa davanti a un manifesto con il nome dello sceicco Yassin, il leader spirituale di Hamas ucciso ieri da razzi lanciati da un elicottero israeliano

Aldo Baquis

TEL AVIV

L'eliminazione dello sceicco Ahmed Yassin ha inferto un colpo mortale alle strutture di Hamas. Lo ha affermato ieri il capo di Stato Maggiore israeliano Moshe Yaalon, mentre il ministro della Difesa Shaul Mofaz ha evocato la possibilità che altri dirigenti palestinesi coinvolti in attività terroristiche vengano colpiti da Israele. «Ma nel vostro mirino ci sono anche Yasser Arafat e Hassan Nasrallah, il leader dei guerriglieri Hezbollah?», è stato chiesto a Yaalon che ha risposto: «Sulla base della loro reazione all'uccisione di Yassin, mi pare che comprendano che anche per loro quelle minacce si avvicinano».

Nella Murqata, il quartier generale di Arafat a Ramallah, c'era ieri una certa tensione. Fino a lunedì Israele aveva osato colpire solo un dirigente palestinese di spicco: Abu Ali Mustafa, del Fronte popolare. Ma per quanto riuscisse consensuale, non poteva essere paragonato a Yassin, lo sceicco della «due Intifada», come era chiamato nei Territori, amato a Gaza forse ancora più di Arafat. Dopo l'assassinio di Yassin, ha detto ieri un ministro palestinese, non si può più escludere un attacco israeliano ad Arafat. «Se Israele compisse quel crimine ha avvertito il negoziatore Saeb Erekat - sarebbe la fine del gioco. Nessun palestinese accetterebbe mai più di sedere a un tavolo negoziale con Israele. Arafat ha affermato che quella di Yassin è stata una morte eroica, epica. «Ogni musulmano aspira al martirio», ha sottolineato il Presidente. Yassin avrebbe potuto salvare la vita, si è appreso ieri.

Secondo Said Siam, un dirigente di Hamas, gli Stati Uniti gli avevano offerto attraverso mediatori di garantirgli l'incolumità se avesse ordinato la sospensione degli attentati anti-israeliani. «Il mio sangue aveva risposto lo sceicco - non è certo più prezioso di quello dei nostri militanti. La proposta quindi stata respinta al mittente. Il presidente Usa Bush ha ieri detto che Israele ha il diritto di difendersi dal terrorismo, ma deve tenere conto delle sue azioni».

A Gaza, Hamas ha diretto con grande capacità organizzativa le cerimonie di commemorazione dello sceicco ucciso, all'interno dello stadio di calcio Al Yarmuk dove è stata allestita una grande tenda per accogliere gli ospiti. Fra i primi, il premier Abu Ala, giunto da Ramallah per abbracciare la vedova di Yassin e



IL PREMIER PALESTINESE ABU ALA: «MA QUALE PACE POTREMMO MAI FARE CON GENTE SIMILE?»

## «Dopo Yassin nel mirino c'è anche Arafat»

Israele minaccia il presidente e si prepara alla rappresaglia

per discutere il da farsi con la direzione di Hamas. «Gli israeliani hanno dimostrato di essere terroristi, criminali - ha tuonato Abu Ala davanti alla telecamera - Ma quale pace pensate che possiamo fare con gente simile?». Al suo fianco un dirigente di Hamas, Mahmud az-Zahar, assentiva.

La giornata è stata caratterizzata da numerosi episodi di violenza. Un palestinese armato è stato ucciso da una pattuglia israeliana nel settore dell'insediamento di Morag, nel Sud della striscia di Gaza. Elicotteri israeliani hanno sferrato un attacco nel Sud del Libano contro una postazione di guerriglieri Hezbollah che hanno lanciato più di 65 razzi e colpi di mortaio nella zona delle fattorie di Shebaa. Un altro raid è stato condotto in Libano contro una postazione palestinese: il Fronte popolare per la

Misure di sicurezza eccezionali per Sharon  
Negozzi e autobus deserti  
Raid di carri armati nella striscia di Gaza

liberazione della Palestina - Comandante generale ha rivendicato il lancio di tre razzi contro Israele. E a Giordania un ordigno è stato collocato in un'autostrada sotto a un'autocisterna israeliana piena di combustibile. Presso la colonia di Peduel, un autobus è stato centrato da una bottiglia incendiaria ed è stato divorato dalle fiamme.

Bush: Gerusalemme ha il diritto di difendersi dal terrorismo ma tenga conto delle conseguenze delle sue azioni

All'altezza dell'insediamento di Ofra, un'automobile con coloni è stata crivellata di proiettili. E a Gaza, presso la colonia di Netzarim, un mezzo blindato è stato colpito da un razzo anticarro. Tutto ciò, ha spiegato Hamas, è solo il preambolo della ritorsione che inevitabilmente si abatterà come un terremoto sui sionisti, in Israele e all'estero. Nella notte infine almeno 25 tra carri armati e altri veicoli corazzati israeliani sono entrati nel campo profughi di Khan Younis, nella Striscia di Gaza. I militari israeliani hanno sparato raffiche di mitragliatrice, senza ferire nessuno.

Nello Stato ebraico viene mantenuto lo stato di massima allerta. I centri commerciali sono chiusi, i mezzi pubblici di trasporto. Misure eccezionali di sicurezza sono state predisposte per i dirigenti israeliani (fra i quali Sharon, il ministro della Difesa Mofaz, il generale Yaalon, e anche il rabbino Ovadia Yosef, di Shas), dopo che Hamas ha proferito nei loro confronti minacce esplicite. Una protezione straordinaria è stata predisposta anche attorno alla Knesset, il Parlamento.

OCCHETTO: L'EFFETTO SU MOLTI CREDENTI PALESTINESI

## «Come se avessero ucciso il Papa»

NAPOLI. «Per molti credenti è come se in Italia avessero ucciso il Papa». Così il senatore Achille Occhetto, a Napoli per partecipare ad un convegno sulla legalità, ha risposto ai giornalisti sull'uccisione dello sceicco Yassin. «È un fatto che ci deve preoccupare molto - ha spiegato Occhetto - perché si tratta di una autorità religiosa. A noi fa meno effetto, ma è come se in Italia avessero ucciso il Papa. Ripeto l'uccisione dello sceicco è un fatto gravissimo». Occhetto, con le sue dichiarazioni, di fatto legittima le logiche del terrorismo islamico portate avanti dallo sceicco Yassin. È incredibile il vergognoso accostamento con il Papa. Così Federico Bricolo, vicepresidente della Lega Nord a Montecitorio e Massimo Polledri hanno commentato le parole del senatore sull'uccisione di Yassin da parte degli israeliani. «Noi condanniamo ogni tipo di terrorismo, per noi sono tutti pericolosi. Siamo contro i terroristi senza se e senza ma. Yassin era - aggiungono i deputati leghisti - un vero regista del male, ha seminato odio, morte e istigato generazioni di kamikaze. Non è morto solo un nemico della pace in Palestina, ma anche un nemico di tutto l'Occidente».

(e. st.)

HAMAS CONFERMA LA SUA VENDETTA: COLPIREMO OVUNQUE

## Due «condannati a morte» i successori dello sceicco

Abdel Aziz Rantisi è responsabile per Gaza, Khaled Mashaal per la diaspora. Si tratta di nomine provvisorie: il movimento sembra diviso

## personaggi

Yariv Gonen

GERUSALEMME

In sole 24 ore il movimento di resistenza islamico Hamas ha nominato una nuova leadership in sostituzione - in via provvisoria - di Ahmed Yassin, il leader assassinato lunedì a Gaza da razzi lanciati da un elicottero israeliano. Hamas ha così risposto alle dichiarazioni del capo di Stato Maggiore israeliano, generale Moshe Yaalon, secondo il quale l'eliminazione dello sceicco paraplegico rappresenta un colpo mortale per l'organizzazione.

In serata due dirigenti di Hamas, Ismail Haniyeh e Said Siam, hanno reso noto che nella striscia di Gaza le redini del movimento passano ora al dottor Abdel Aziz Rantisi, una figura politica di spicco. Per quanto concerne la diaspora palestinese, il leader di Hamas sarà invece Khaled Mashaal. Entro due mesi dovrà però essere convocata la direzione semiclandestina dei esagitati di Hamas, la Majlis ash-Shura, che indicherà il nuovo leader del movimento. Questi sviluppi hanno colto di sorpresa uno degli esponenti politici più noti di Gaza, Mahmud az-Zahar, che ha



MASHAAL IL NEGOZIATORE

Insegnante di fisica, sovrintendente l'ufficio politico di Hamas a Damasco, ed è stato tra gli artefici della hudna (tregua islamica) entrata in vigore per un breve periodo l'estate scorsa. Israele lo accusa di aver organizzato degli attentati suicidi. Nel 1997 ad Amman, inarcò in strada due giovani, uno dei quali gli versò in un orecchio del veleno. Gli assalitori furono fermati, e Israele - su pressione di re Hussein - fu costretto a inviare un antidoto che salvò la vita del dirigente islamico. Nel 1999 venne espulso in Siria.

accusato i compagni di aver ordito ai suoi danni un colpo di mano. Ma la partita fra di loro, a quanto pare, non si è ancora conclusa.

Nato 54 anni fa a Yavne (oggi in territorio israeliano), Rantisi è un medico pediatra noto per il suo oltranzismo. Dopo aver trascorso sette anni in un carcere israeliano, nel 1992 fu espulso in Libano dal premier Yitzhak Rabin in quanto ritenuto un incorreggibile istigatore alla violenza. Rientrato a Gaza l'anno successivo, fu brevemente detenuto an-

che dall'Autorità nazionale palestinese. La scorsa estate Rantisi è uscito miracolosamente illeso da un attacco di elicotteri israeliani contro la sua auto. Da allora le sue posizioni si sono ulteriormente esasperate: per Rantisi, i dirigenti israeliani equivalgono ai nazisti.

Da settimane il medico vive in clandestinità nel timore fondato - di essere eliminato dagli uomini di Yaalon, il quale ieri ha confermato che tutta la leadership di Hamas è ora nel mirino di Israele. Ma mezz'ora



RANTISI IL LEADER DEI FALCHI

dopo l'attentato a Yassin, Rantisi è stato il primo dirigente dell'organizzazione a comparire in pubblico all'ospedale Al Shifa. «Sono stato al tuo fedele servizio - ha detto rivolgendosi idealmente a Yassin - negli anni in cui entrambi eravamo in carcere. Ho fatto del mio meglio affinché tu potessi dirigere il nostro movimento. E oggi, mentre tu ti trovi già in compagnia dei martiri dei profeti, giuro solennemente di proseguire lungo la tua strada». Il suo incarico - si afferma adesso a Gaza - è quello di organizzare la vendetta contro Israele.

Un membro dell'ufficio politico di Hamas, Mahmud Nazal, ha previsto da Beirut che la vendetta sarà «come un terremoto, e investirà i sionisti in Israele e anche all'estero». Di fatto, Rantisi ha ieri avuto anche i galloni di comandante supremo di Ezzeddin el-Qassam, il braccio armato di Hamas.

Come Rantisi, anche Mashaal

è vivo per miracolo dopo essere stato preso di mira dal Mossad, il servizio di spionaggio israeliano. Era il 1997 quando, ad Amman, Mashaal incrociò in strada due giovani dall'aspetto occidentale (in tasca avevano falsi passaporti canadesi), uno dei quali gli versò in un orecchio alcune gocce misteriose che avrebbero dovuto provocare nella vittima un arresto cardiaco. 24 ore dopo. Ma gli assalitori furono scoperti e fermati, e Israele - su pressione di re Hussein - fu costretto a inviare nella capitale giordana un antidoto che salvò la vita del dirigente islamico. In seguito a quell'episodio, Yassin fu inoltre scarcerato da Gerusalemme.

Anche per Mashaal si tratta comunque di un incarico transitorio. Fra i suoi rivali diretti figurano Mussa Abu Marzuk (che come lui opera fra Damasco e Beirut) e Imad el-Alami, ritenuto invece sotto la influenza dell'Iran e dei guerriglieri Hezbollah, e quindi ancora più radicale.

Nato 54 anni fa a Yavne (oggi in territorio israeliano), Rantisi è un pediatra noto per il suo oltranzismo. Dopo aver trascorso sette anni in un carcere israeliano, nel 1992 fu espulso in Libano dal premier Rabin in quanto ritenuto un incorreggibile istigatore alla violenza. Rientrato a Gaza l'anno successivo, fu brevemente detenuto anche dall'Anp. La scorsa estate Rantisi è uscito miracolosamente illeso da un attacco di elicotteri israeliani contro la sua auto. Da allora le sue posizioni si sono ulteriormente esasperate. Si oppone a ogni tregua con Israele e agli accordi con l'Anp

Pubblicità  
Scoperta Mondiale  
dall'America  
**Calvizie?**  
Arriva  
dall'America  
**«Anti-Calviz**  
riduce  
la Calvizie»

Per la prima volta  
nelle Farmacie Italiane

NEW YORK - Ormai è febbre collettiva da quando i baroni della ricerca tricolore Americana ed Europea hanno confermato che la scienza sta sviluppando nuovi efficaci principi attivi contro la Calvizie. I Ricercatori del laboratorio Kulper hanno messo a punto un nuovo preparato Anti-Calvizie ad uso topico d'impiego cosmetico e lo hanno sottoposto a test approfonditi. Nel corso della recente conferenza svoltasi a New York, i Ricercatori Americani, Dr. Walter Smith e Dr. David Yeung dell'Istituto Dermic Laboratory Inc. di Stamford-U.S.A., hanno dichiarato: «È realmente molto efficace. Basti pensare che nel test effettuato ha ridotto in modo visibile la Calvizie e, già dopo il primo mese di applicazione, la media del conteggio dei capelli è risultata aumentata».

L'innovativo preparato, distribuito dalla Kulper, è denominato «Anti-Calvizie» e sta arrivando per la prima volta anche nelle Farmacie Italiane in formulazioni differenziate per uomo e per donna.



VIA DAI COMUNISTI ITALIANI

Nesi: lascio il Pdc per la totale assenza di democrazia  
chi dissente da DiIiberto viene emarginato

■ Nerio Nesi ha lasciato il Pdc, ma non il gruppo parlamentare del partito. «Proprio perché sono il fondatore potete immaginare quanto dolorosa sia stata questa decisione - spiega -. Non potevo fare altrimenti per due ragioni. La prima deriva da una totale assenza di democrazia interna al partito e dal tentativo di emarginare tutti coloro che dissentivano dalla linea della segreteria». Un «malessere» cominciato quando Nesi fu inserito nello statuto del centralismo democratico, che è la negazione della possibilità di avere posizioni diverse da quelle del segretario. «La seconda ragione - prosegue Nesi - è che mi è sembrato di vedere nel gruppo dirigente un'esasperazione nel tentativo di avere visibilità e distinguersi dai Ds e persino di scavalcare Rifondazione. L'avversario non sono Ds e la Margherita ma la destra».



Nerio Nesi

ANCORA POLEMICHE SULLA MANIFESTAZIONE PER LA PACE A ROMA

Ciotti, Strada, Zanotelli: sui media poco risalto al successo  
del corteo, più spazio all'aggressione a un politico

■ Luigi Ciotti, Gino Strada e Alex Zanotelli di Emergency, rilasciano una dichiarazione comune di solidarietà al segretario del Ds Fassino. «Sabato si è svolta a Roma la manifestazione più consistente tra quante se ne sono contemporaneamente svolte nel mondo - affermano - ma gran parte dei media italiani ha ridotto questo avvenimento al resoconto della stolta e volgare aggressione di alcuni individui a un dirigente politico, episodio per cui non abbiamo nessuna comprensione ed esprimiamo la più severa condanna». E sottolineano ancora che «tanti cittadini italiani hanno espresso la loro volontà di pace, il rifiuto della guerra che è terrorismo e del terrorismo che è guerra, la convinzione che le truppe di occupazione non possono promuovere la pacificazione, la richiesta che vengano ritirate».



Don Luigi Ciotti

I LEGHISTI CHIEDONO IL VOTO FINALE IN SENATO ENTRO DOMANI

# Riforme, braccio di ferro tra Polo e Ulivo sui tempi

Approvate le norme sui poteri del premier. Il centrosinistra: «Così il nostro Paese uscirà dai sistemi parlamentari, diventerà plebiscitario»

Antonella Rampino  
ROMA

Con molto disincanto, per non dire stanchezza, e sotto l'occhio vigile della Lega presente in Aula con Calderoli e poi anche con Castelli, la riforma costituzionale avanza, verso il traguardo di giovedì: voto finale in tempo per il Consiglio federale padano del 28, così come voleva Bossi. Alcuni, i capitani di lungo corso della politica, sperano che il testo della Costituzione riformata sia inviato alla Camera senza ordini del giorno o raccomandazioni finali o lettere d'accompagnamento. Ma intanto, e sia pure solo in primissima lettura, c'è nero su bianco la modifica all'articolo 94, per la quale il futuro premier potrebbe mandare a casa la Camera che non gli vota il provvedimento ritenuto essenziale per il programma di governo. Una sorta di «voto bloccato» alla francese, ma all'ennesima potenza. In più, una particolare «norma antiribaltone»: nel giro di dieci giorni, la stessa maggioranza uscita dalle urne può mettere nero su bianco una mozione con la quale si «nomina» un altro premier.

Una norma, osserva in buona

SPAZI PUBBLICITARI ELETTORALI

La Lista Prodi «soffia» i cartelloni a Fi

■ La Lista Prodi segna un punto a proprio favore nella competizione elettorale con il Cavaliere. Terreno di «battaglia» gli spazi dei famosi cartelloni 6 x 3 che alle scorse Politiche furono praticamente tutti affittati alla Berlusconi che si era mosso con largo anticipo rispetto agli avversari. Imparata la «lezione», la Lista Prodi ha comprato spazi in tutta Italia sia in formato piccolo sia nel mitico 6 x 3. spazi prenotati a partire dall'inizio dell'anno, ma anche nel mese di dicembre del 2003 in quelle località dove alle Politiche l'Ulivo era rimasto senza cartelli. La notizia è stata data alla presentazione della campagna elettorale delle «Cento città» dove la Lista Prodi si presenterà a una serie di incontri e manifestazioni in modo unitario. Sui cartelloni compare una grande foto di Prodi che a braccia spalancate risponde agli applausi e allo sventolio di bandiere dell'Ulivo con alle spalle i segretari dei partiti confluiti nella lista unitaria. Sotto, la scritta in caratteri blu «Finalmente insieme».

sostanza il centrosinistra, che potrebbe essere interpretata, da parte del premier, di fatto «costringendo» Camera e Capo dello Stato al ricorso alle urne. Premier che potrebbe avere, grazie all'articolo varato ieri, anche la facoltà di nominare e revocare i ministri. Premier che si insedia ritenendo implicita la fiducia della Camera: come in Francia, quel voto è presunto. Il che, è l'obiezione prevalente tra i costituzionalisti, può permettere un'ipotesi di

scuola paradossale e nefasta: la nascita di governi di minoranza. Chiosa Franco Bassanini, costituzionalista e senatore diessino: «Una forma di governo che non solo ci fa uscire dal sistema parlamentare, ma che ci pone fuori dalla categoria dei sistemi democratici» che ci pone a rischio di derive peroniste o plebiscitarie. La maggioranza, con pochissime eccezioni tra le quali quella del costituzionalista di An e vicepresidente del Senato Do-



La manifestazione dei Giovani padani davanti al Senato e alla Camera il 17 marzo con l'ultimatum agli alleati

menico Fisichella, difende a spada tratta la riforma. Ieri, da un ennesimo vertice dei «saggi», è uscita la «norma» anti-panico per le Regioni: ovvero, in caso di morte o impedimento del governatore, non decade il Consiglio regionale. E poi, tra le norme sul federalismo, viene reintrodotta il principio dell'interesse nazionale. Una modifica, questa, all'articolo 120 che può diventare come dice un esponente del centrodestra - «un'autostrada per il

centralismo». Oppure, se si vuole ascoltare il diessino Villone, «che consente allo Stato di intervenire, ma con la logica dei pompieri».

Proprio provocando ripetuti polemici interventi (ieri, tra i più forti, quelli di Domenico Nania e di Guido Compagna) l'opposizione cerca di allungare i tempi. Stamattina, a Palazzo Madama arriveranno Fassino, Rutelli e Boselli. Ma prima, i capigruppo dell'opposizione avranno spul-

ciato tra le maglie del rigido regolamento del Senato. L'idea è che, al momento del voto e possibilmente in diretta televisiva, tutti i senatori del centrosinistra si alzino per pronunciare l'unica frase capace di violare il contingimento dei tempi: «Io sono contrario». Ma si recupererebbe al più una manciata di minuti.

La tattica di far mancare il numero legale, continuamente attuata, ieri ha «funzionato» ben quattro volte: ma era martedì

L'opposizione continua ad usare la tattica di far mancare il numero legale e ieri ha funzionato ben quattro volte. Oggi a Palazzo Madama ci saranno anche Fassino, Rutelli e Boselli

mattina, ed è normale fisiologia di inizio settimana, come sa benissimo anche il leghista Calderoli (che però ha protestato). Infine, si potrebbe ricorrere all'articolo che dà al presidente del Senato la facoltà di rinviare di un giorno l'approvazione di un provvedimento per dare il tempo di mettere in atto il «coordinamento formale», ovvero il controllo di conformità, la limatura anche lessicale, la correzione di eventuali sviste e disomogeneità dell'articolo. Una norma inevitabile, sempre per il regolamento di Palazzo Madama, specie se il provvedimento è stato bersagliato da molti emendamenti: e in questo caso non solo da quelli, vista la quantità di sub-emendamenti presentati dalla stessa maggioranza.

Questo sarebbe per l'opposizione solo un modo per mettere in imbarazzo il presidente del Senato, visto che poi si riuscirebbe ad allungare i tempi di un giorno solo. Certo, calendario alla mano il tutto potrebbe slittare a martedì prossimo, scavallando il consiglio federale della Lega di domenica 28. Ma si tratta di poco più che un sogno. Molto più probabilmente, le riforme vedrebbero la luce al più tardi venerdì 26.

## Toyota TOP Class.

Con la garanzia fino a 3 anni  
cambia le regole dell'usato.



DURATA DELLA GARANZIA

**3 ANNI** sui veicoli Toyota con meno di 2 anni e meno di 50.000 km dalla prima immatricolazione.

**2 ANNI** sui veicoli Toyota con più di 2 anni o più di 50.000 km fino a un massimo di 5 anni o 160.000 km dalla prima immatricolazione.

**1 ANNO** sui veicoli di altre marche con massimo 5 anni e meno di 160.000 km dalla prima immatricolazione.

Venite nelle Concessionarie Toyota TOP Class a scoprire gli altri vantaggi del nostro usato garantito.



Numero Verde 800-011555 [www.toyota.it/topclass](http://www.toyota.it/topclass)





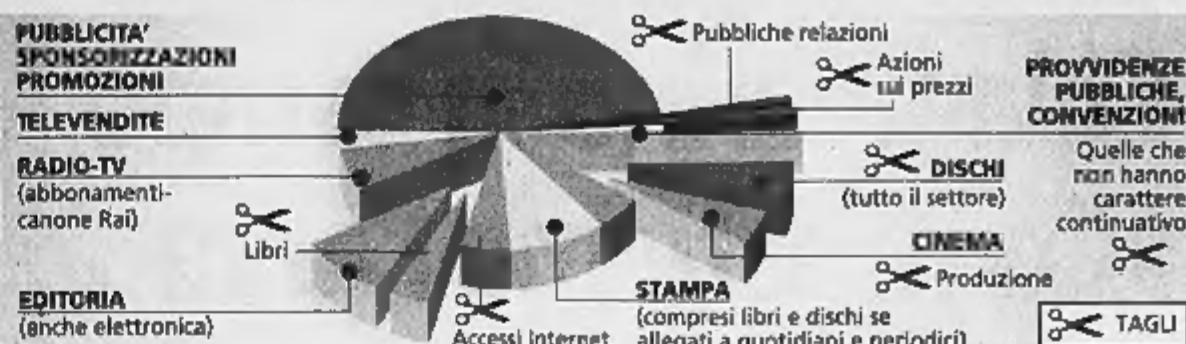
## I TAGLI ALLA TORTA DEL «SISTEMA INTEGRATO DI COMUNICAZIONE»



**32 miliardi di euro**  
Valore del Sic nel DdL Gasparri

**9 miliardi di euro**  
Taglio effettuato alla Camera

**23 miliardi di euro**  
Valore attuale del Sistema integrato di comunicazione



OGGI IL GOVERNO VUOLE INCASSARE IL PRIMO VIA LIBERA ALLA NUOVA RIFORMA DEL SISTEMA TV

# Legge Gasparri a un passo dall'approvazione

## Polo unito al voto segreto: sì a tutti gli articoli. Ma Calderoli avverte: troppa fretta

Maria Grazia Bruzzone

ROMA

Maggioranza compatta, governo a ranghi completi (inclusi i sottosegretari). E la legge Gasparri sul riassetto del sistema televisivo a Montecitorio supera anche i voti segreti con un buon margine, arrivando in fondo al percorso che ricorre alla fiducia. Oggi il voto finale sull'intero provvedimento, dopo quelli sugli ordini del giorno che l'opposizione ha concordato di ridurre da oltre un centinaio a 35, in cambio, appunto del riassetto dell'ultimo voto nella speranza, molto probabilmente vana, che la notte cambi qualcosa.

Ma cosa è successo rispetto a un mese fa, quando il disegno di legge, apportata qualche lieve modifica al testo dopo il rinvio alla Camera da parte del presidente Ciampi, venne ritirato precipitosamente perché rischiava di venir affondato da una quarantina di franchi tiratori? Se ne parla nel Transatlantico. Chi addita i diversi colloqui tra il premier Berlusconi e il presidente della Camera Casini, ultimo quello della scorsa settimana, quando si decise di riportare in aula il disegno di legge. Chi fa notare che nel

frattempo è stato superato lo scoglio della legge Sofia, con grande soddisfazione di An. Chi sottolinea lo stringersi della Lega intorno alla propria bandiera, dopo la malattia di Bossi.

Anche se ieri sera, preoccupato che una via libera alla Camera sulla legge tv possa non dare garanzie al Senato sulle riforme, Calderoli ha lanciato un avvertimento: «Con la Gasparri si sta correndo troppo e a correre si rischia di cadere e finire male». E spiega: «Così siamo tutti contenti di non inciampare e di approvare la legge Gasparri e le riforme. Per ora, a scanso di sorprese, la blindatura è stata organizzata con accuratezza. Tanto che già verso le due, con largo anticipo rispetto all'inizio delle votazioni, il portavoce del premier Paolo Bonaiuti veniva visto in giro mentre cautamente si informava se i capigruppo della maggioranza avessero fatto tutto il loro dovere».

Le cose sembrano a mettersi bene dalla prime votazioni. L'opposizione ha presentato solo emendamenti nel merito e si sgola a sostenerli, incitando gli eventuali dubbiosi del centrodestra a non sottostare agli interessi del premier, a non varare una legge che non



Il ministro delle Comunicazioni Gasparri

risponde al rilievo mosso da Ciampi ed è stata criticata dalle Autorità di garanzia nonché scontenta editori e imprenditori. Ciò nonostante, gli emendamenti volano via. I voti palesi agli articoli 9, 11 e 13 hanno scarti di una settantina di voti. A voto segreto, l'articolo 11 porta comunque a casa 39 voti in più. E il 15, quello sul famigerato Sic - il Sistema integrato delle comunicazioni -, uno dei punti chiave (e caldi)

## PRIMO PRESIDENTE AGGIUNTO IN CASSAZIONE

### Promosso il giudice Carnevale?

■ Corrado Carnevale potrebbe diventare a breve primo presidente aggiunto in Corte di Cassazione. A rendere possibile la «promozione» del magistrato conosciuto negli anni '90 come l'ammazzasentenze è un decreto, approvato il 16 marzo scorso dal Consiglio dei ministri, che potrebbe essere convertito in legge dal Ddl che è da oggi all'esame della Commissione Affari Costituzionali del Senato. Secondo questo decreto, infatti, il magistrato proscioltosi con formula piena, ma che prima di essere messo in quiescenza per il tempo del processo ha esercitato per oltre 12 anni una stessa funzione, può vedersi attribuite dal Csm le funzioni immediatamente superiori, anche se il posto al quale aspira è già ricoperto da qualcun altro. «Non sbagliavamo» dichiara il deputato Ds Francesco Bonito - quando di Carnevale pensavamo qualcosa di male... Il peggior ministro della Giustizia della storia italiana ubbidendo agli ordini superiori del suo capo propone al Consiglio dei ministri, che supinamente approva, il d.l. n. 56 del 2004 al solo fine di promuovere, con editto del principe, Carnevale...».

chiodato in Parlamento, grottesco ritratto di una maggioranza unita solo dalla difesa degli interessi personali del premier (Enzo Carra, Margherita, profetizzando un'arrestata di ricorsi alla Corte Costituzionale e alla stessa Ue) (il Ds Beppe Grillo) o indicando come uno dei punti qualificanti dell'alternativa di governo la cancellazione di questa legge (Fausto Bertinotti).

La maggioranza continua a incrociare le dita. «Tutto bene, inaspettatamente» è la battuta del forzista Paolo Romani, relatore del d.d.l. Né si sbilancia il coordinatore di An Ignazio La Russa: «Aspettiamo. A volte ci sono esplosioni improvvise». «Le vie della politica sono infinite» sorride serafico su un divanetto Teodoro Buontempo, frondista dello stesso partito. Si arriva all'altro articolo clou, il 25 sul digitale terrestre. «Se va questo, è fatta» avvisano gli uomini di Gasparri. L'articolo passa e il ministro si lascia andare a commenti sulla «grande tenuta della maggioranza». Paolo Gentiloni (Margherita) non demorde: «Non è ancora finita. Il d.d.l. Gasparri ci ha dato tanti brividi, deve ancora tornare al Senato e poi ci sono le Autorità di garanzia e l'Ue...».

### La Rai al 70 % per i multiplex

ROMA. Un Cda Rai straordinario lunedì 5 aprile per discutere di riorganizzazione: è stato deciso ieri a viale Mazzini durante la seduta del consiglio d'amministrazione. Del piano industriale, che contiene anche le indicazioni strutturali che portano alla ristrutturazione, si discuterà invece nel cda di martedì prossimo, sempre su richiesta del direttore generale.

Il Consiglio di Amministrazione della Rai ha approvato l'acquisizione di una nuova frequenza per il digitale terrestre, «raggiungendo pienamente l'obiettivo della prevista copertura del 70% della popolazione per entrambi i multiplex». Il Consiglio ha inoltre approvato, in base ad un accordo con il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, la fornitura e l'installazione di 20.000 parabole satellitari e relativi sistemi nelle scuole italiane per Rai Educativa. (r. l.)

## NEL CENTRODESTRA IN AULA NESSUNA DIVISIONE

## Fiducia, l'arma segreta contro i franchi tiratori

Fini, Maroni, Buttiglione e Giovanardi erano contrari ad usarla. Il premier richiama tutti alla mobilitazione, pronto a correre ai ripari

## retroscena

Amedeo La Mattina

ROMA

MINISTRI, viceministri, sottosegretari semiconsciuti - attorno ai banchi del governo non si vedeva una folla così da tempo immemore. Ma questa volta non si poteva sbagliare, non si poteva mancare alla madre di tutti i voti che vale una legislatura. A parte Gianfranco Fini in viaggio in Estonia, l'unica assenza che si notava era quella dell'accusato-interessato, Silvio Berlusconi che ha tenuto un filo diretto con Paolo Bonaiuti e Gianni Letta al quale aveva lasciato un ordine: «Appena vedi che le cose si mettono male, appena i franchi tiratori superano il livello di guardia, metti la fiducia».

È stato proprio quello della fiducia il rompicapo su cui dentro il governo si è discusso a lungo, con il premier e il ministro Gasparri che hanno insistito per blindare il decreto sulle telecomunicazioni, con Fini, Maroni, Buttiglione e Giovanardi (supportati dall'esterno dal presidente della Camera Casini e da Follini) contrari. Il ragionamento di An, Lega e Udc è stato di questo tipo: mettere la fiducia è un segno di debolezza, proprio mentre la sinistra si dilania sulla guerra e i fischisti a Fossino; e poi, hanno notato i centristi, non sarebbe carino nei confronti del Quirinale che sulla Gasparri aveva sollevato dubbi circostanziati: ovvio però che la mobilitazione dei gruppi deve essere massima: nessuna defezione. Il che non ha convinto più di tanto Berlusconi, che ha voluto la pistola carica: «Prima vediamo come vanno le votazioni, non mi fido...».

E invece il miracolo si è

L'ex ministro Cardinali «La campagna elettorale li ha ricompattati, ma credo che il premier abbia fatto qualche promessa agli alleati»

verificato: la maggioranza ha tenuto voto dopo voto, anche a scrutinio segreto, anche con 15-18-20 franchi tiratori, tenendo comunque sempre alla larga l'opposizione. Che un mese fa aveva esultato per la disastrosa ritirata alla quale il governo era stato costretto sotto i colpi del dissenso che covava nella stessa maggioranza. Eppure da allora non è cambiato niente, nel senso che non un emendamento, né una virgola, né un mezzo comma è stato cambiato. Onorevole Paolo Romani (è il presidente della commissione telecomunicazioni della Camera, berlusconiano a 18 carati ndr) cosa è successo? «Be', è una questione di tempi politici: un mese fa c'era una verifica ancora aperta e molti deputati avevano le briglie sciolte; oggi la maggioranza è mansueta». Il ministro Giuliano Urbani a pochi metri: «Sì, gli effetti positivi della verifica cominciano a vedersi. Rocco Buttiglione: «Fiducia? Ma quale fiducia, non ce n'è bisogno, a noi la fiducia ci è indigesta. E poi io sono qui per il voto sulle discoteche».

Qualche puntura di spillo, ma lo spettacolo di un mese fa non c'è stato. I girotondi fuori Montecitorio sono rimasti a bocca asciutta. «Ma 20-30 franchi tiratori hanno votato con

l'opposizione... la maggioranza non è compatta... ha dovuto schierare in massa il governo che è al completo di ministri e sottosegretari solo quando si discute di leggi che interessano il presidente del Consiglio... mentre quando si parla di carovita i banchi del governo sono vuoti». Magra consolazione per i manifestanti le cui facce non sembravano granché allegre, come quelle dei deputati del centrosinistra, anche loro al gran completo di leader presenti in aula in attesa del colpo. Che non c'è stato.

Anche i malpanti cronici hanno retto con dosi massicci di Maalox. Facece rassegnate dalle parti dell'Udc. «C'è un senso di responsabilità da parte di tutti - ammette il capogruppo Luca Volontè - anche perché ormai siamo in piena campagna elettorale e non possiamo presentarci divisi su un provvedimento di questa portata». Defilato Bruno Tabacchi, tutto preso a parlare del decreto salvacalcio: «La Gasparri non mi interessa, io oggi sono in missione». E quindi non vota.

Ma la maggioranza regge. L'Ulivo con Paolo Gentiloni sostiene che i deputati del centrodestra si turano il naso e votano sì che non è detta l'ultima parola, perché c'è ancora il giudizio del Senato, delle Autorità e dell'Europa. Intanto la maggioranza sbriga questa «pratica» politica. Gasparri entra ed esce dall'aula con la faccia di chi sembra uscito da un incubo. Tutto il filato liscio. «Certo» spiega Salvatore Cardinali, ex ministro delle Comunicazioni - la campagna elettorale li ha ricompattati, ma secondo me c'è dell'altro: Berlusconi avrà fatto delle promesse agli alleati. Ad esempio che non li cannibalizzerà con i suoi potenti mezzi e che non occuperà tutti gli spazi di propaganda elettorale, anzi che li concederà...».



Piero Fassino «armato» di megafono ieri alla manifestazione contro la Gasparri in piazza Colonna

### Bertinotti candida l'ultra D'Erme

Il leader romano dei disobbedienti «All'Olimpico dimostrazione di civiltà»

ROMA

Gli ultras di Roma e Lazio hanno fama di essere estremisti di destra. E di essersi associati in odio alla Celere. Ma se si saldano Curve così distanti come quella giallorossa e quella biancoceleste, figurarsi se regge la divisione destra-sinistra. E infatti ecco Nunzio D'Erme, il più illustre dei Disobbedienti romani, l'uomo dal letame sotto casa di Berlusconi, il consigliere comunale che la settimana scorsa aveva contestato solitariamente la manifestazione bipartisan contro il terrorismo, e che ieri ha incassato la candidatura alle Europee da parte di Rifondazione, subito apre la sua campagna elettorale. Corteggiando gli ultras. «L'interruzione del derby a furor di popolo - sostiene - è stata una dimostrazione di grandissima civiltà».

Non solo. D'Erme accredita gli ultras di una carica etica che le autorità del calcio e forse anche quelle dello Stato non avrebbero. «Il popolo dell'Olimpico di fronte



La contestazione di D'Erme in Campidoglio

alla notizia della morte di un ragazzo ha preteso che lo spettacolo si fermasse e questo dimostra che è più sano di quanto non siano le autorità adibite al suo controllo».

Il ragionamento di D'Erme è presto detto. «Lo stadio è diventato un laboratorio della guerra preventiva contro i movimenti. Spie-

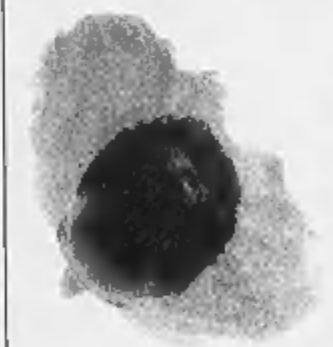
ga il capo dei Disobbedienti infatti che si, certo, «quando le autorità hanno smentito la notizia del ragazzo morto, nessuno gli ha creduto». Ovvio. «Come si può credere a chi ti tratta come un animale? La verità è che, per chi è allo stadio, il fatto che la polizia è ovunque qualcuno rappresenta un'eventualità assolutamente possibile».

E insomma, tra le cariche della Celere che avvengono alla cieca e coinvolgono anche spettatori senza alcuna colpa e lo stadio che è diventato un laboratorio per studiare le forme di controllo dei conflitti sociali, poi riutilizzate contro i movimenti, il leader dei centri sociali romani si schiera senza tentennamenti dalla parte di chi ha imposto minacciosamente la sospensione del derby e poi magari ha anche partecipato alla guerriglia urbana. Farà forse piacere a Emanuele Macaluso, che in un editoriale su «Il Riformista» dell'altro giorno aveva appunto segnalato la convergenza tra ultras delle curve e della politica? e aveva ammonito: «Non si possono, quando conviene, coccolare gli ultras e le loro associazioni, e quando c'è un danno scaricarli».

Scaricarli? Il programma elettorale di D'Erme, neocandidato di Rifondazione comunista, è secco: «Rimarrò dalla parte di chi contesta, disobbedisce, lotta e resiste, sempre e comunque, senza se e senza mai». (fra. gri.)

Ha ottenuto due brevetti svizzeri

### Capelli diradati? Arriva CRESCINA



Sconto € 5,00 in farmacia

su licenza di Crescina Riformista e Trattamenti Combinati Crescina Alo-Farmacia. Per info e farmacia visitate il sito: www.crescina.it

**LABO**

Fabbricato in Italia da Labo Europa su licenza marchio svizzero Cosprop Labo n° 366619



IL SINDACO DI TORINO A CHIUSURA DEL VERTICE MILANO-ROMA

# Chiamparino in campo «Contrastiamo l'asse Veltroni-Albertini»

L'Anci chiede una verifica: no a forme di federalismo autonomistico  
Polemica anche sulla Rai: bene il Tg economico, ma le altre sedi?

**Luciano Borghesani**  
TORINO

L'asse Roma-Milano non piace alle altre grandi città. Nell'Anci sta per andare in scena la prima verifica politico-geografica. Il rapporto privilegiato tra le due metropoli oggetto del summit appena concluso fra Albertini e Veltroni sarà discusso nella prossima riunione, il 4 maggio. Ad annunciare, pur con premesse in positivo, è il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, forte dell'appoggio di altri quattro quotidiani colleghi. Il ds Chiamparino contro il compagno di partito Walter Veltroni. Alleanza che si scompaginerà. Ad attirare l'attenzione è stata la notizia del Tg economico «regolato» da Veltroni al collega di Milano Albertini, con seguente diluvio di consensi da sindacati, forze economiche e sociali della Lombardia.

Ma in ballo c'è di più: dalla riforma istituzionale alle risorse della Finanziaria. Al palo della nuova Italia non vogliono restare Venezia, Firenze, Cagliari, Genova e Torino: firmato Paolo Costa, Leonardo Domenici, Emilio Floris, Giuseppe Pericu, oltre a Chiamparino. «Dispiacerebbe» scrive il coordinatore delle Città Metropolitane, Chiamparino - dover prendere atto che l'incontro fra Roma e Milano ha prodotto un rapporto teso a prefigurare una qualche forma di federalismo autonomistico a dop-

A MAGGIO LE RIPRESE, IN ONDA IN RAI NEL 2005

## Una fiction sul «grande Torino»

TORINO. Sarà il consiglio d'amministrazione di martedì prossimo a varare il «piano industriale triennale» della Rai. Per Roma e Milano si consolidano le voci di forti investimenti sulle sedi, per le altre città le speranze si riducono. Per ora, solo iniziative temporanee, pur se benvenute, come quella approvata ieri dal Cda che riguarda la realizzazione della miniserie «Il grande Torino», per la regia di Claudio Bonivento con Michele Placido, Remo Girone, Beppe Fiorello e Tosca D'Aquino. La proposta è della società Good Time. Si girerà a maggio (con appalto esterno) a Torino (cinque settimane) e a Roma (tre). Due puntate di 100 minuti l'una, andranno in onda nella primavera 2005. Racconta di un ragazzo del Sud approdato a Torino per giocare con Valentino Mazzola.

pia, tripla o quadrupla velocità ovvero la definizione di un asse politico-amministrativo forte, da affermare con riferimento alle proposte di riforma in materia istituzionale e finanziaria. I cinque sindaci avvertono Veltroni e Albertini con un testo pacato ma foriero di rotture: «Nella prossima riunione ci auguriamo di poter valutare e condividere con voi i risultati dell'incontro tra Roma e Milano in un'ottica di cooperazione e crescita». La querelle nasce dalla «due giorni» di Milano. Il sindaco di Roma, Veltroni, ha spiegato ai milanesi che l'idea di andare ognuno per la propria strada è sbagliata. «Ci perde Roma» ha detto - e si

perde Milano. Ma soprattutto ci perde il Paese. La ricetta Veltroni per un rilancio del sistema Paese, anche attraverso le città metropolitane, è di allearsi e collaborare per contare di più anche in un futuro assetto istituzionale: «Non esiste - ha spiegato - che città come le nostre siano gestite e governate come piccoli Comuni. Le nostre sono aree anche geograficamente superiori a molte regioni italiane». Ora sarà a Milano a ricambiare la visita, e il sindaco Albertini ha indicato come periodo possibile per un vertice in Campidoglio metà maggio, quando ci sarà il road show per la privatizzazione di Aem. Nell'immediato, intanto, la Rai

diventa l'esempio delle Italie in concorso (come vorrebbe Chiamparino) o in concorrenza (alla Veltroni). Di qui, reazioni vivaci, repliche, summit. Piace ai milanesi l'idea del Tg economico Rai da produrre nel capoluogo lombardo. Solo la Lega si stacca dal coro. «È vergognoso che il sindaco di Roma venga a farci la carità - ha tuonato il capogruppo leghista in Consiglio comunale, Matteo Salvini - la Rai è nata a Milano e allora non una ma tutte le reti devono essere trasferite qui». Al Carroccio non può andar bene la retrocessione al Tg dopo che un anno fa aveva festeggiato l'arrivo dell'intera Rai: due le la Lega annuncia che non voterà il bilancio del Comune.

Rai nata a Milano? «La vera culla è stata Torino», obietta il Comitato Palazzo della Radio, un movimento di intellettuali e operatori del settore che da un paio d'anni ridesta le vocazioni radiotelevisive del Piemonte. Il coordinatore Luciano Cravino esorta i leader politici del Piemonte a contrastare la strategia Veltroni-Albertini: «Il Piemonte è la seconda regione italiana per insediamenti, dipendenti e quota di canone versata per il servizio pubblico. Oggi ci sarà un tavolo con le Rsu Rai e il Cdr del Tgr Piemonte». «Con questo governo, si è rafforzato l'asse Rai Roma e Milano nel consolidamento della presenza Rai sul territorio - interviene Giorgio

Merlo (Margherita) della Commissione vigilanza Rai - l'ipotesi concordata da Veltroni-Albertini di dar vita a un Tg economico dalla sede milanese prelude a un rafforzamento del servizio pubblico dei due capoluoghi a scapito di altre realtà territoriali. È la difesa di un sistema che negli anni si è progressivamente consolidato indipendentemente dai governi che di volta in volta si alternano alla guida del Paese». E dopo Milano e Torino, ecco Firenze: il Tg diventano specializzati? Firenze vuole quello della Cultura. Che gara! Torino l'aveva proposto in occasione dell'ultimo Salone del libro, e proprio tramite questo giornale: l'idea è di *Tuttolibri*.

Il sindaco di Roma, Walter Veltroni, con il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino

E' cristianamente mancato  
**Angelo Fonseca**  
generale del Genio  
anni 92  
Lo piangono la moglie Nella, il fratello Giuseppe, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 25 marzo ore 11,30 parrocchia Natale del Signore.  
— Torino, 22 marzo 2004.  
D.F. Aeterna - Torino  
Amministratore e Condomini di via Bainsizza 30 ricordano con affetto il caro ANGELO.  
La famiglia Merli partecipa.  
Pietro e Bruna Fanchin sono vicini a Nella per la perdita dell'amato ANGELO.  
Serenamente è mancata  
**Rosa Bioletti**  
anni 91  
L'annuncio: la sorella Rina, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerale in Torino oggi ore 12,50 cimitero Monumentale.  
— Vallenera (AI), 22 marzo 2004.  
E' mancato  
**Aldo Rocchi**  
Con tanta tristezza lo annunciano l'adorata moglie Fiore, i fratelli Alba, Rossana, Paolo; i cognati Vilma, Angiolina, Luigi, Ettore, Sergio, Giorgio; i nipoti Enrico, Francesco, Valentina. No fiori ma opere di bene. Funerali giovedì 25 ore 9,45 parrocchia Natale del Signore.  
— Torino, 22 marzo 2004.  
D.F. Il Giubileo tel. 011.66.33.005  
Presidente, Consiglio Direttivo e volontario della Associazione Servizio Emergenza Anziani di Moncalieri si uniscono al lutto dei famigliari per la scomparsa del loro Vice Presidente  
**Aldo Rocchi**  
— Moncalieri, 23 marzo 2004.  
Allonso Bellino e Mimma ricordano  
**Aldo Rocchi**  
Il 19 marzo in esito a protratta, dolorosa malattia ha terminato la sua esistenza terrena.  
**Mario Verrando**  
Ad esequie avvenute addolorati l'annunciano la moglie Liliana ed il figlio Antonio che ringraziano i dottori Paparello e Molina, la dottoressa Gay, il personale paramedico ed ausiliario per la cura professionale e l'attenta assistenza prestata.  
— Torino, 24 marzo 2004.  
Ci ha condotto per mano ma ora ci ha lasciato  
**Enrico Melotto**  
anni 64  
Lo annunciano la moglie Sandra Millo, il piccolo Francesco, mamma, papà, suoceri, nipoti Alessandro, Luca, Chiara, parenti e amici tutti. Funerali giovedì 25 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale S. Paolo via Macherone 23 Torino. Lo salmo sarà poi tumulato nel cimitero di Castiglione T.a. Il presente è partecipazione e ringraziamento.  
— Torino, 24 marzo 2004.  
(continua a pagina 17)

# Pagate adagio.

# O anticipo.

# Prima rata nel 2005.

# Ultime 24 rate senza interessi.



**Kia Carnival** Molto adagio, ecco come potete pagare Kia Carnival. Ciò significa zero anticipo, prima rata a gennaio 2005, fino a 28.000 euro in 36 o 48 rate: prime 18 o 24 rate con interessi tan max 5,86%, taeg max 6,92% + 18 o 24 rate senza interessi - tan 0%, taeg 0%.\* E in più, un anno di assicurazione incendio e furto gratuita.\*\*

da **22.400,00\*€**



Garanzia 3 ANNI  
Numero Verde 800-087330  
www.carnival.it

Kia Motors Italia srl. Una Società del Gruppo Koelliker.



Non seguite la moda, guidatela.



# Dalla tragedia alla farsa l'allarme nucleare per la «Pietro il Grande»

Prenta entro 25.03.04. Valido per viaggiare dal 09.04.04. Esclusi di spese amministrative per prenotazioni con carta di credito. Passaggio a tratta 50% e a specifiche condizioni di servizio e alla disponibilità.





## ATTUALITÀ

## Il cardinale Ratzinger spiega in un film come funziona lo Stato pontificio

«Vorrei tanto tornare a studiare e ai miei libri, non ho la possibilità di farlo». Il cardinale Joseph Ratzinger lo confida in un film sulla Città del Vaticano realizzato dalla Orf, il primo canale televisivo austriaco. La pellicola è stata presentata in un'anteprima organizzata dalla ambasciata d'Austria presso la Santa Sede. Nel film, diretto dal regista austriaco Gunther Schilthan, il prefetto della Congregazione per la dottrina della Fede racconta in modo semplice e diretto come funziona il Vaticano, rivolgendosi soprattutto alle persone che lo conoscono e lo immaginano come un luogo misterioso. Ratzinger afferma che a avviso tutti questi misteri non ci sono, e spiega il funzionamento del piccolo Stato



Il cardinale Joseph Ratzinger

## «Non chiamate martiri i kamikaze islamici. E' una confusione inaccettabile»

Non piace in Vaticano l'utilizzo che si fa oggi della parola martirio, soprattutto quando si attribuisce questa qualifica ai kamikaze islamici. Con 35 uccisi nel 2003, infatti, la Chiesa Cattolica continua a pagare un tributo di sangue e non si vuole che essi siano confusi con i terroristi. «Si parla di martirio in senso laico, si parla di martirio per i kamikaze islamici. Il martirio, il martire suicida, è ben diverso dal martire cristiano», ha affermato lo storico Andrea Riccardi, presentando il volume «Fede e Martirio», promosso dalla Congregazione delle Chiese orientali. «Il martire cristiano - ha spiegato Riccardi - non si uccide per uccidere altri, dà la propria vita perché altri non vengano uccisi».

LA QUARTA OPERA LETTERARIA DI GIOVANNI PAOLO II

# Il Papa: i miei anni di Cracovia

## Esce l'autobiografia, «un evento editoriale»

Marco Tosatti

CITTÀ DEL VATICANO

Un nuovo libro di Giovanni Paolo II: oggi a Roma la Mondadori e il Vaticano presenteranno congiuntamente la prossima uscita della nuova opera di Giovanni Paolo II. Un'autoritratto in prosa, sulla esperienza pastorale come papa. Cracovia. Il libro dovrebbe essere quasi pronto. Il Pontefice vi ha dedicato non poco tempo nella sua estate di riposo a Castelgandolfo, nei mesi scorsi, aiutato nei ricordi nella disposizione del materiale - omelie, discorsi ufficiali - da alcuni amici polacchi.

Sarà questa la quarta opera letteraria di Giovanni Paolo II da Papa. Il primo è stato, nel 1994, «Varcare la soglia della speranza», un'opera di taglio dottrinale, ma focalizzata sulla biografia del Pontefice, a cominciare dalla sua infanzia. «Dono e mistero: nel cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale», un libro di testi, avventuroso nel travagliato periodo del conflitto mondiale. Infine, un anno fa, nel marzo 2003, una terza opera: «Trittico romano», meditazioni in forma di poesia che hanno già venduto un milio-

GLI ANNI DI GIOVANNI PAOLO II



«VARCARE LA SOGLIA DELLA SPERANZA»

Il primo exploit è del '94, un invito al mondo a tornare a credere, ad avere fiducia in Dio e nell'uomo. È stato pubblicato da Mondadori



«DONO E MISTERO»

Uscito nel 1995, nel cinquantenario dell'ordinazione sacerdotale, è una biografia che parte dagli anni dell'infanzia. È stato pubblicato dalla Libreria Editrice Vaticana



«TRITTIPO ROMANO»

Questa volta il genere è totalmente diverso, sono meditazioni in forma di poesia pubblicate dalla Libreria Editrice Vaticana nel 2003. Ha già venduto un milione di copie

di copie. In realtà, secondo Marek Swarnicki, poeta e amico di vecchia data del Pontefice, «Trittico Romano», definito «sorta di testamento spirituale di Wojtyła, è in realtà una professione di fede che usa il linguaggio liturgico. Sono le confessioni private di Giovanni Paolo II, la sua professione di fede in Dio, ma anche nell'uomo». Un'illustrazione precedente fu stabilita da Leone XIII, il pontefice che Giovanni Paolo II ha appena sorpassato per lunghezza di regno, autore di un libro di

«Carmina» latini, tradotti da Giovanni Pascoli.

Adesso, nel libro che costituisce «sorta di seguito a «Dono e mistero», il Pontefice ha affrontato il periodo più impegnativo della sua esistenza. Don Wojtyła fu nominato vescovo ausiliare di Ombi, e vescovo di Cracovia nel 1958, quando aveva solo trentotto anni. Quattro anni più tardi, nel 1962, divenne vicario, e nel 1964 Paolo VI lo nominò arcivescovo. Il suo periodo da

ancora terminato, perché anche di Roma - si chiuse nell'ottobre 1978. L'esperienza pastorale di Wojtyła comprende la difficile convivenza con il regime comunista in Polonia, e, naturalmente, il periodo del Concilio Vaticano II. In particolare, si ricorda che dette un contributo importante alla discussione della costituzione «Gaudium et Spes», il documento conciliare incentrato sul rapporto fra la chiesa e il mondo moderno.

Il libro è stato terminato

recentemente; e probabilmente già oggi la conferenza stampa darà qualche dettaglio in più, rispetto alle scarse e ufficiose notizie che circolano. La presentazione è stata circondata da gran mistero. La Mondadori ha annunciato una conferenza stampa senza tema, ma con la partecipazione di esponenti di grande rilievo: il Vicepresidente Amministratore Delegato Maurizio Costa, il Direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquín Navarro Valls, il Direttore Generale della Divisione

Libri della casa editrice, Gian Arturo Ferrari. Solo per via traversa si è riusciti a sapere qual'era l'oggetto misterioso della convocazione: non «fisicamente» il libro, ma il contratto per la pubblicazione di quella che sarà naturalmente un'opera di grande successo editoriale. «Varcare la soglia della speranza» si rivelerà un'operazione editoriale fortunatissima poiché l'opera è stata tradotta in oltre venti lingue, raggiungendo tirature record in paese.



Giovanni Paolo II ha scritto la biografia

Con la stessa serenità con cui ha affrontato la malattia è mancata

## Rosanna Tarico Scaglione

La tristezza nel cimitero di Certosa per la scomparsa di Rosanna Tarico Scaglione. La signora, che ha 72 anni, è morta il 22 marzo 2004, dopo una lunga malattia. La signora era stata operata di recente e si era trovata in pessimo stato di salute. La signora era stata operata di recente e si era trovata in pessimo stato di salute. La signora era stata operata di recente e si era trovata in pessimo stato di salute.

— Torino, 22 marzo 2004.

Vicini a Giuseppe e Dario in questo momento, Vandes, Rosanna, Luca, Mariela, Antonino.

Il fratello Giovanni con Rita e Tiziana partecipano al dolore.

I Dipendenti Benzi e Ldm partecipano al dolore dei signori Giuseppe e Dario.

Affettuosamente vicini a Giuseppe e Dario nel ricordo della cara ROSANNA: Piero Bruno, Lisa, Maria Grazia, Andrea Marco e Martina.

Partecipano al grande dolore le famiglie: Marchiano, Mantecchini, Crosetto, Giori.

La famiglia Pepino partecipa al dolore.

Liliana e Guido sono vicini a Giuseppe e famiglia nel ricordo della cara ROSANNA.

Ciao dolce AMICA di tutta una vita! Wal-Giorgio, Lella e Primo.

La famiglia Formero partecipa al dolore.

Ti ricordiamo con affetto. Fiamma e Mariangela Averone.

Eugenio con Emanuela, Fabrizio con Nicoletta e Loris con Stefania, sono vicini al caro Dario.

Nel ricordo dell'adorata MAMMA si stringono a Dario in un affettuoso abbraccio gli amici:

Chiara Agostino, Monica Alessandrini, Vittorio Alessandrini, Barbara Briola, Umberto e Luisa Bugliarelli, Momi e Carol Dix, Fabio Falletti, Marco e Vanessa Frattoloni, Teo e Fiamma Lio, Anna e Alessandra Nicola, Carlo e Daria Paglieri, Francesco Pergami, Stefania Perotti, Luca e Michela Peroglio Longhin, Gianni e Manuela Pontano, Antonella Quagliotto, Enrico Rao.

Tiziana, Diego, Federico ed Alberto affettuosamente vicini a Giuseppe e Dario per la perdita della cara ROSANNA.

Rina, Tommaso, Mariuccia e Agostino Arlotto e famiglie, immensamente addolorati per la dipartita della cara ROSANNA.

Con grande affetto siamo vicini alla famiglia Scaglione per la scomparsa della cara ROSANNA. Roberto e famiglia Bersano.

Paolo, Marina, Andrea, Monica, Carlo, Simona, Alessandro, Rossella Cocchi, Giuliano, Chiara Capelloni partecipano al dolore di Giuseppe e Dario.

La famiglia Sanna partecipa al lutto della famiglia Scaglione.

Affettuosamente vicini a Giuseppe e Dario le famiglie Bonetto e Nosenzo.

Le famiglie Bruno-Palmi partecipano con profondo dolore alla dipartita della cara ROSANNA.

Giorgio e Mariateresa Bianco sinceramente partecipano.

Le famiglie Pelizzari e infinita tristezza si unisce al grande dolore di Giuseppe e Dario per la prematura scomparsa della cara ROSANNA.

Sono vicini a Giuseppe e Dario nel ricordo della cara ROSANNA gli amici Bugliarelli, Peroglio e Truffa.

Luciana e Daniela Bruschetto sono vicini con affetto a Giuseppe e Dario in questo triste momento.

Le famiglie Riccone-Sobrinio partecipano.

Condomini, amministratori, custode del condominio di corso Stati Uniti 39 partecipano commossi al dolore della famiglia.

Cristianamente è mancata il

DOTTOR

Piero Brigandì

Adolozati annunciano moglie, figli, nipoti, nuora. I funerali avranno luogo giovedì 25 nella parrocchia Beata Vergine delle Grazie (Crosetta), partendo dall'ospedale Mauriziano. Per informazioni telefonare al numero 011/645504.

— Torino, 23 marzo 2004.

O.F. La Pace - tel. 6635363

sta vi amero dal Cielo come vi ho amato sulla terra».

È mancata

Elisabetta Rolando

(Lisetta Ricca)

Ne danno il lutto: il marito Nino, le figlie Paola, Grazia con Marco, il fratello Paolo con Rosy e Simona, amici e parenti. Per data e ora funerali telefonare al numero 011/645504.

— Moncalieri, 23 marzo 2004.

O.F. Niggi Moncalieri

Cara LISETTA, rimarrai sempre nel mio cuore.

Partecipiamo al vostro grande dolore. Diamora Luciano, Claudia, Paola con le rispettive famiglie.

Si ha lasciato in punta di piedi il

rag. Emiliano Masoero

dirigente in pensione

Maestro del Lavoro

Le piangono con profondo dolore la sua Angiolina e la figlia Mariarosa con Enzo, Liliana e Irene. Funerali giovedì 25 marzo ore 9, parrocchia S. Giulia.

— Torino, 23 marzo 2004.

Sei stato un grande esempio di vita. Grazie, PAPA, Mariarosa.

Ines Rabogliatti Tamagno

Giorgio e Irina partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 23 marzo 2004.

(continua a pagina 15)

## COMUNE DI FINALE LIGURE

Via Parica n. 29 - 17024 Finale Ligure  
Tel. 019/56991343 - Fax 019/56991241  
Site internet: www.comunefinaleligure.it

## ESTRATTO AVVISO DI GARA

Si avverte che in data 10/6/2004, alle ore 10 presso la Sala Consiglieri Comunale avrà luogo la gara asta pubblica per l'aggiudicazione del servizio mensa scolastica comunale, avente decorrenza 1/10/2004 e scadenza 30/9/2008. Importo a base d'asta € 1.600.000,00 - oltre IVA. L'avviso di Bando di Gara è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea in data 18/3/2004.

Le offerte, carate legalmente dovranno pervenire entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 1/5/2004 secondo le indicazioni del Capitolato Speciale d'Appalto.

Il Bando di Gara e il Capitolato Speciale d'Appalto saranno allegati all'Atto Pretorio dell'Ente e visibile su Internet al seguente indirizzo: [www.comunefinaleligure.it](http://www.comunefinaleligure.it). Il Responsabile del Procedimento è la rag. Anna Maria Bagna.

Finale Ligure.

IL VICESEGREARIO GENERALE

DIRIGENTE SETTORE

(Silvano ROSA)

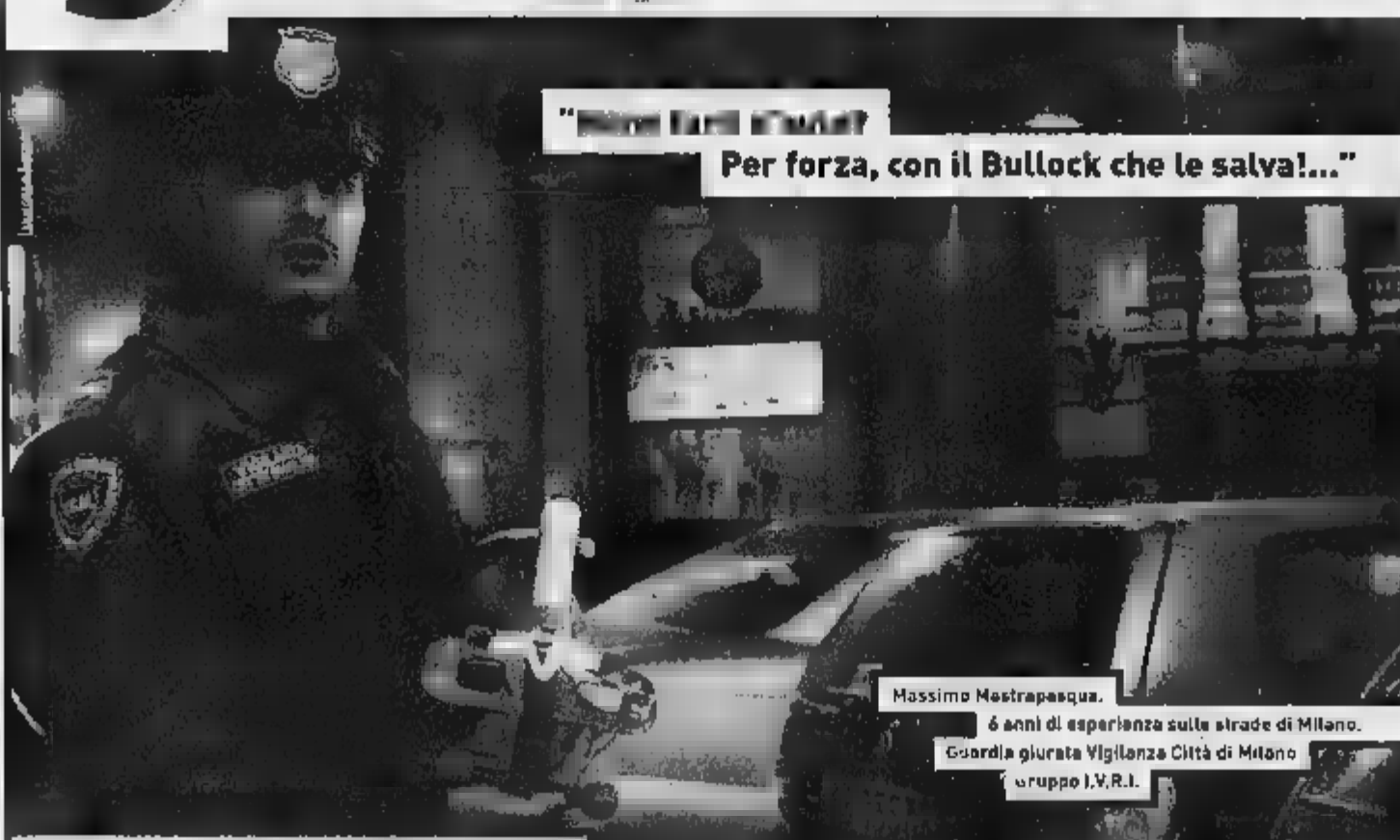
### Le Ricorche di Personale de LA STAMPA

le puoi trovare anche su internet

Consulla il sito

[www.lastampa.it](http://www.lastampa.it)

## BULLOCK L'antifurto tolleranza zero



Raccomandato da: I.V.R.I. Istituti di Vigilanza Riuniti d'Italia, tra

### Miglior antifurto meccanico europeo.

Test Auto-Express 03/98 e Auto Oggi 06/03. Costruito in acciaio carbonitrato, antitaglio, antitrapano, anticasso.

25% di sconto sulla polizza auto incendio e furto per anno\*.



\* Per ulteriori informazioni contattare il Numero Verde.

Numero Verde 800-857088

BULLOCK

[www.bullock.it](http://www.bullock.it)

FIAT Alfa



RICERCA TELETHON

Scoperto un gene coinvolto nella sordità ereditaria

■ L'Istituto Telethon di Genetica e Medicina ■ Napoli ha scoperto un altro gene coinvolto nella sordità ereditaria. Un gruppo ■ ricercatori del TIGEM (Istituto Telethon di Genetica e Medicina) coordinato da Paolo Gasparini, (il team ha portato negli ultimi anni ■ scoperta ■ 5 geni legati alla patologia che colpisce un individuo ogni 1500 nati) ha scoperto il gene «MYH14» o «miosina 2c», localizzato sul cromosoma 7 in una regione identificata come responsabile di alcune forme di sordità ad eredità cosiddetta «dominante»



Prosegue la ricerca sulla sordità ereditaria, che colpisce un individuo ogni 1500 nati

CONCORSO DELL'ADMO

Un poster per favorire le donazioni di midollo osseo

■ L'Admo, Associazione donatori di midollo osseo, indice ■ concorso nazionale per il miglior poster sul tema: «Il midollo osseo ■ è il midollo spinale». Argomento importante, perché ■ confonde il midollo (presente nelle ossa del bacino, donarlo ■ comporta menomazioni poiché si ricostituisce in pochi giorni) con il midollo spinale, che non può essere donato. Il poster (ricompensato ■ 2 mila euro) avrà ampia diffusione a ■ di Admo. Le modalità per partecipare si trovano nel sito [www.admo.it](http://www.admo.it)



Il midollo osseo, che si può donare, non va confuso con il midollo spinale

IL RAPPORTO ANNUALE DEL CENSIS: 4 MILIONI DI INCIDENTI NEL 2003

# Percorsi di guerra tra le mura domestiche

## A rischio un italiano su due, l'anno scorso oltre ottomila morti

Giacomo Galeazzi

ROMA

Boom di incidenti tra le mura domestiche: è a rischio un cittadino su due. Il primo rapporto annuale sulla sicurezza in ■ presentato dal Censis e dal Consiglio nazionale dei periti industriali e dei periti industriali ■ laureati descrive gli italiani come distratti e fatalisti in casa. Lasciano ■ gas aperto, usano ■ phon con ■ mani bagnate, dimenticano le pentole sul fuoco e fumano a letto. Tutti comportamenti avventati all'origine di gran parte dei 4 milioni di incidenti domestici e delle oltre 8 mila persone che hanno perso la vita nel 2003. Un numero significativamente più alto dei morti sulle strade ■ mila ■ sui luoghi di lavoro (1.100) che però non produce lo stesso allarme sociale. I ricercatori del Censis denunciano la crescita «esponenziale» della crescita «esponenziale» degli incidenti domestici (in dodici ■ più 60%, più 65,5% persone infortunate) richiamando l'attenzione sulle persone a rischio di incidenti (il 47,1% degli italiani) e su un sommerso stimato nel 20%. Nel 2003, oltre un quarto degli italiani (27,8%) è stato coinvolto in un incidente domestico.

Questa triste evenienza aumenta se le persone ■ studenti o disoccupati (56,6%), se sono donne (48,1%) o pensionati (47,6%). Nella «hit-parade» delle principali distrazioni degli italiani figurano «quotidiane amnesie», come scordare la pentola sul fuoco (12,2%), lasciare il rubinetto dell'acqua aperto (11,9%), ■ apparecchi elettrici quando era bagnato (11,2%), spegnere un elettrodomestico tirando il filo dalla presa (10,9%), lasciare il gas acceso (7,1%), dimenticare il ferro da stiro acceso (7%), consumare alimenti scaduti o alterati (6,8%), usare liquidi pericolosi senza protezione (5,2%), svolgere lavori di manutenzione pericolosi (4,1%), lasciare sparsi per casa prodotti nocivi (3,6%), dimenticare le sigarette accese (3,5%), scordare le candele accese (3%), utilizzare prodotti cosmetici dannosi (1%).

Il luogo in casa dove ■ più frequente l'incidente è la cucina, seguono il soggiorno e il bagno. ■ le persone che hanno avuto un incidente domestico lo scorso anno, prevalgono

Chi ha avuto almeno un incidente

Le donne

casalinghe

studenti e disoccupati

Gli errori più comuni

Pentole sul fuoco acceso

Rubinetti dell'acqua aperti

Utilizzo di apparecchi elettrici con le mani bagnate

Spegnere un elettrodomestico tirando il filo dalla presa

Lasciare il gas aperto

Dimenticare il forno acceso

Dimenticare il ferro da stiro acceso

Consumare alimenti scaduti o alterati

Usare liquidi pericolosi senza protezione

Svolgere lavori di manutenzione pericolosi

Abbandonare nelle stanze prodotti nocivi

Dimenticare la sigaretta accesa

Dimenticare le candele accese

Utilizzare prodotti cosmetici dannosi

I danni e i problemi

Infiltrazioni e macchie sulle pareti

Perdite d'acqua

Allagamenti

Cortocircuiti

Lesioni gravi ■ pavimenti o pareti

Fughe di gas

Incendi

IL PERICOLO

LA VITA

DOMESTICHE

le donne (32,8%), le casalinghe (33,1%), gli studenti e i disoccupati (28,9%), gli abitanti ■ centro (34%) e del sud (32,5%). Il rapporto Censis ha ■ rilevato che i danni e i problemi causati nelle case nell'ultimo anno hanno riguardato infiltrazioni o macchie ■ pareti (18%), perdite d'acqua (11,7%), allagamenti (7,5%), cortocircuiti (4,2%), lesioni gravi su pavimenti o pareti (3,4%), fughe di gas (1,7%), incendi (0,8%).

Le istituzioni sono indicate come le principali soggetti che dovrebbero farne carico. Per il segretario generale del Censis, Giuseppe De Rita, «gli italiani non pensano a questo tipo di incidenti. C'è una sorta di fatalismo». Manca nel nostro paese l'attenzione per le piccole responsabilità. I comportamenti ■ avventati. In casa ci si rilassa, non ci si impegna più di tanto non pensando che invece proprio lì si annidano i pericoli». In concreto, secondo De Rita, «sarebbero più utili gli incentivi fiscali per le ristrutturazioni che le campagne di sensibilizzazione a stipulare polizze assicurative».

IL DECALOGO DELLA PRESIDENTE DI «DONNEUROPEE»

## «Ecco i segreti per evitare i pericoli»

### Attenti a distrazione e uso sbagliato degli elettrodomestici

#### intervista

ROMA

FEDERICA Rossi Gasparini, presidente dell'associazione Donneuropee Federacalange e promotrice di una proposta di legge per modificare l'attuale legge che introduce la polizza assicurativa obbligatoria per le casalinghe, ha grande esperienza in materia.

Presidente, come evitare gli incidenti domestici? «Uno dei rischi più frequenti sono le cadute e le scivolate: colpa di scale insicure, sgabelli non idonei. Quando si inciampa non bisogna dire: "Mi è andata bene, sono ■ in pie-

di", ma sistemare la causa di pericolo, che so, togliere il tappeto a rischio o lo sgabello zoppicante. Le assicuro che molte persone si limitano a prendere atto di essersela cavata. Quindi la responsabilità individuale è elevata.

«Sì, buona parte degli incidenti sono causati da comportamenti impropri: usando ■ corrente elettrica si "strappa" la spina, si lascia il ferro da stiro acceso, si stacca la presa da una prolunga, o due spine collegate, lasciando esposta quella più a rischio. Troppa distrazione.

«Sì, e non dimentichiamo il telefono: distrarsi troppo quando suona può essere fatale. Ci aiuti ■ il cellulare, perché si può portare dove si vuole. Sa quante persone, telefonando, maneggiano coltelli e apparecchi affilati, con assai brutti risultati? Anche la

struttura dell'abitazione ha ■ suo peso: impianti elettrici e scale non adatte, con gradini rotti, scale di mattone. Sugli impianti a gas si fa più attenzione, ■ non nelle ■ dei poveri. Ecco, spesso l'incidente è collegato all'impossibilità economica di adeguare l'alloggio.

Quali le categorie più colpite? «Le donne e i bambini, naturalmente, anche molto piccoli. Ad esempio consiglio caldamente a chi ha neonati di stare attenti al fasciatoio: la prima ■ di incidente grave da ■ 12 mesi è la caduta dal fasciatoio o dal piano dove si mette il piccolo. All'inizio non si muove, poi entra in un'età nella quale acquisisce mobilità. I traumi a volte sono gravissimi, sa, i bambini hanno la testa pesante...»

E per i più grandicelli?

«Bisogna fare attenzione all'elettricità, all'acqua accesa sul fuoco: attenti ad appoggiare le pentole sulla parte più lontana dalle loro mani, togliere gli sgabellini, che loro cercano continuamente. Insomma, occhio alla prevenzione».

Cosa d' ■ agli anziani? «Attenti alla caduta, sono particolarmente dannose specialmente quando i soggetti sono afflitti da osteoporosi nella forma più gravi, che causano fratture difficili da ricomporsi. Ma a tutte le donne con doppio lavoro dico di stare attente allo stress, al dover fare tante ■ insieme, al correre ■ agire con affanno e distrazione; a come si impugna un coltello, a come si usa un elettrodomestico. Oggi viviamo in case sofisticate, tecnologiche: non ci si può distrarre. [c. g.]

FAMIGLIE NUMEROSE

## «Troppi i minori in istituto»

Giuseppe Sangiorgio

TORINO

Troppi minori negli istituti. Il 33 ■ cento dei quali viene «abbandonato» da famiglie numerose, con tre o più figli, dove un solo reddito non è in grado di garantir loro una vita decorosa. Il dato ■ emerso al convegno nazionale che si è concluso ieri al Centro congressi del Lingotto di Torino dal titolo: «Tutti i bambini hanno diritto ad una famiglia». Ed ha rilanciato un progetto varato nel 2001 dal ministero del Welfare guidato da Roberto Maroni che a conclusione del meeting ha garantito che le verifiche di fattibilità del piano, allo studio da tempo, saranno concluse a maggio.

«Si tratta di applicare - spiega Maroni - nel sistema fiscale italiano, il modello del reddito familiare, che consentirà la riduzione delle tasse per le famiglie più numerose». Partendo dal dato statistico, il ministro aggiunge: «Con l'Inps e il ministero dell'Economia, abbiamo disegnato un modello che si chiama reddito familiare. Sottolineando in una sorta di splitting l'unico stipendio che entra nelle ■ dei nuovi poveri sul numero dei componenti della famiglia».

Per esempio: una nucleo con una sola persona che lavora, il coniuge a casa e tre figli minorenni, oggi vede il proprio salario tassato come Irpef di un singolo, salvo assegni familiari o qualche detrazione. Con lo «splitting», questo reddito sarà suddiviso per il numero dei componenti della famiglia e tassato dividendo per cinque quel l'unico stipendio. Il che, come si è dimostrato ■ Francia dove il sistema è legge, abbasserebbe notevolmente l'imponibile.

In Italia si è a livello di simulazioni. E, continua il ministro, «se, come pensiamo, alla fine l'innovazione si rivelerà efficace, proporranno che il ■ dallo ■ inserito nella riforma fiscale». A chi domanda a cosa servano le simulazioni visto che in Francia il metodo funziona, Maroni risponde: «Sono comunque utili, per verificare i costi dell'operazione. Oltre che i benefici per le famiglie».

Non si tratta di una novità assoluta: ma di ■ questione che ■ già contenuta nel programma di governo del 2001. «Ed è quindi una delle promesse fatte agli italiani, che intendiamo mantenere».

# L'Estate Meridiana arriva prima.

CHI PRIMA ACQUISTA PIÙ RISPARMIA.

FINO ALL'11 APRILE.

## Da TORINO a CATANIA e PALERMO

Acquista i biglietti fino all'11 aprile per volare dal 13 aprile al 17 settembre.

A PARTIRE DA 29\*€

+ 12,00 euro di crisi e fuel surcharge  
+ 10,27 euro ■ tasse aeroportuali e ■ sicurezza.

199.111333  
[www.meridiana.it](http://www.meridiana.it)

\*La tariffa indicata si intende per persona in cabina singola con valigia, in classe business e soggetta a quote di servizio. Per prenotazioni e acquisti effettuati presso le agenzie di viaggio con i sistemi GDS il costo medio di 6 euro per tratta. Tale importo non è applicato per prenotazioni effettuate direttamente presso il Call Center Meridiana, il sito [www.meridiana.it](http://www.meridiana.it) o le agenzie di viaggio che utilizzano il sistema 199.111333. Le necessarie informazioni per il presente messaggio pubblicitario sono estratte dall'elenco aeree applicativo della tariffa. \*\*Servizio a pagamento soggetto a tariffazione specifica.

Meridiana  
Low cost, high quality.





Lunedì non si parlerà di com'era il tempo al mare o in montagna.

Nuova SLK. Sabato 27 e domenica 28 marzo in tutti gli show-room.



Mercedes-Benz



SCUOLA

Lo Snals: «Dal prossimo anno spariranno duemila cattedre»

■ Saranno 5.085, le cattedre sopresse nel prossimo ■ scolastico secondo le disposizioni della legge Finanziaria 2002; i nuovi posti, invece, finanziati dalla legge ■ riforma della scuola, saranno 2.900. La differenza fra le due cifre parla di una diminuzione ■ circa 2.000 cattedre. Lo sottolinea lo Snals, ■ sindacato a partecipare ■ un tavolo sugli organici della scuola ■ i vertici del dicastero dell'Istruzione. Le cattedre di cui si dovrà fare a meno nella scuola primaria saranno 2.200 (prima ■ concertazione erano 2.303), per la secondaria di primo grado il numero dei posti si contrarrà di 591, ■ la secondaria di secondo grado di 2.513 (con il salvataggio di 387 posti). I posti di sostegno diminuiranno di ■ unità



Meno cattedre dal prossimo anno scolastico

SALUTE

Sirchia: manderò un sms agli italiani per spiegare la prevenzione anticancro

■ «Penso di mandare a tutti gli italiani, donne e uomini, un sms, un messaggio sui telefonini, per ricordare a tutti quali sono gli esami di base da fare per prevenire i tumori». Lo ha annunciato in un'intervista al settimanale «Gente» ■ ministro della Salute Gerolamo Sirchia. «La prevenzione - prosegue Sirchia - è la vera arma che abbiamo a disposizione contro le malattie che ■ dal ■ del mondo o contro i tumori. Ho vissuto ■ vita in ospedale e sono stato un medico chiaro e trasparente, ho preferito sempre dire la verità, piuttosto che addolcire la pillola ricorrendo a false illusioni. Per vivere più ■ lungo - consiglia il ministro - «bisogna abolire anche il cosiddetto fumo passivo, poi cancellare dalla propria dieta alcolici e possibilmente anche i dolci o i cibi ad alto contenuto calorico»

POLEMICA ■ VALLE D'AOSTA PER LA DECISIONE DEL GIUDICE. «E' UNA FAMIGLIA CHE NON HA MAI FATTO MANCARE ATTENZIONI ■ AFFETTO»

# «Non togliete i bimbi ai genitori»

## Un paese insorge per il dramma di tre piccoli

Daniela Giachino  
Beatrice Mosca

Tre bambini tolti ai genitori: sei, otto, undici anni. Un dramma familiare e ■ che fa discutere la comunità di Donnas, paese di ■ abitanti della Bassa Valle d'Aosta, c'è non riesce a intravedere le motivazioni per cui tutto ciò ■ avvenuto. E' una decisione che, ■ solito, ■ presa per ■ grave pregiudizio dei minorati, ma in questo caso sembra non sia emerso il rischio grave.

■ famiglia ■ seguita dai servizi sociali fin da momento in cui si è costituita, ma nulla in apparenza è cambiato rispetto alla situazione che l'ha sempre caratterizzata. Forse il venir meno, per ragioni che il

paese ipotizza «di salute», di un punto d'appoggio rappresentato da uno dei genitori, ha portato alla segnalazione al Tribunale dei minori di Torino. Troppo poco per giustificare una decisione tanto grave, anche se non definitiva. Le ■ istanze sociali, che da sempre seguono il «caso», ■ danno spiegazioni, appellandosi alla legge sulla privacy. Uno stato di cose che non facilita l'accettazione ■ provvedimento che appare eccessivo.

Tre la sorpresa e l'indignazione delle tante persone che ■ vario titolo hanno seguito la famiglia, ora smembrata, resta un'unica certezza: l'affidamento temporaneo del maggiore dei tre bambini alla comunità salesiana di Châtillon, paese a 25 chilometri da Donnas, e dei

due piccoli ■ casa-famiglia in Aosta.

A nulla è valsa la disponibilità del sindaco, Mauro Arvat, a far seguire da un'assistente domiciliare il nucleo familiare in difficoltà, così come non è stata accolta la proposta di un'insegnante ■ ottenere in affidamento, a tempo parziale, i tre bambini. Ed è il paese intero a interrogarsi ■ si sarebbe potuto fare ■ per evitare a questi bambini il trauma dell'allontanamento dalla famiglia, una famiglia che non ha mai fatto mancare loro attenzioni e affetto.

Una prova della volontà dei genitori di seguire i loro figli qualcuno la indica anche nella scelta della mamma di lasciare il lavoro a tempo pieno per uno part-time nel momento ■ cui

ha avuto sentore del rischio di perderli, nella presenza costante del padre, che lavora in proprio, sempre vicino ■ suoi bambini e della partecipazione di entrambi agli incontri organizzati dalla scuola, dall'oratorio, dai catechisti e dalla società di basket.

Dimostrazioni di impegno familiare che non hanno cambiato il corso delle cose, se è vero che, come qualcuno in paese sostiene, la pratica riguardante questa famiglia è stata lasciata in un cassetto per oltre un lustro per materializzarsi improvvisamente per eccesso di zelo ■ sortire i suoi effetti.

Il motivo del provvedimento nei confronti di questa famiglia non è neanche da ricercare in una ■ economica



Donnas, paese di 2650 abitanti della Bassa Valle d'Aosta

Padre e madre hanno lasciato passare 110 giorni entro i quali fare ricorso

no chiesto aiuto alle insegnanti della scuola materna era ormai troppo tardi.

Ma il paese è deciso a non lasciare nulla ■ intentato. In molti si sono resi disponibili per facilitare altre soluzioni, seppur più difficili e faticose da gestire, ma più costruttive per i bambini. Da parte ■ sindaco ha contattato un legale per verificare ■ c'è ancora un margine di azione per annullare gli effetti di una decisione che ha sconvolto la vita di ■ famiglia, privando i genitori dei loro figli ■ tre bambini oltre che della ■ e del papà, dei compagni di gioco ■ di classe, della loro casa e di tutto ciò che contiene, dei momenti di aggregazione nei luoghi ■ loro familiari.

IL MAGISTRATO ALLE COMPAGNIE: TAGLIATE I CONTRATTI A QUEI DUE

# Molestavano le ex fidanzate Cellulare «vietato» dal pm

Alessandro Mogno  
VICENZA

Richiamati, avvisati, diffidati. Ma non è bastato. E allora i carabinieri hanno pensato di sequestrare le loro carte sim dei cellulari. Senza successo, visto che quei due innamorati respinti hanno continuato imperterriti a tempestare di telefonate le ex fidanzate. Giorno e notte, ■ casa ■ al lavoro.

Così il procuratore di Vicenza ha aggirato l'ostacolo, stabilendo ■ curioso precedente, unico in Italia: ha vietato alle quattro compagnie di telefonia mobile Tim, Wind, Vodafone e Tre di sottoscrivere contratti con loro.

Due storie separate, quelle dei fidanzati abbandonati. Ma stessa tenacia. O meglio, stessa mania ■ Trentenni, uno è di Caserta e l'altro di Trento. Uno conosce una giovane avvocatessa che fa pratica da un legale, l'altro ■ lega a un'impiegata di uno studio professionale. Tutte ■ due di Vicenza.

Storie diverse ■ che finiscono nello stesso modo: goodbye ■ amour, è stato bello ragazzi ma adesso ognuno per la sua strada. Amore finito, come succede a tanti. Ma in tutti e due i casi l'uomo ■ accetta. Megari all'inizio ■ telefonate ■ anche normali: «Dai, torniamo assieme, lo sai che ti voglio bene...». Ma per due o tre telefonate vada: dieci o venti diventano una tortura. A casa squilla continuamente il telefono e quando non è quello, è il cellulare. E poi al lavoro, per strada, al bar, di notte. Non ci sono più cuori infranti ma molestie. Tormentata ■ sista anche ■ nello studio legale ■ avvocatessa si becca con tutte queste chiamate o ti trovi ■ altro lavoro.

Così scattano le denunce ai carabinieri. Che non hanno difficoltà a risalire ai due ex. La procedura è la solita: una bella diffida ufficiale per costringerli a piantarla con le molestie telefoniche. Il problema è che non serve a niente: sia l'innamorato di Caserta che quello di Trento proprio ■ vogliono sapere di smetterla. E i cellulari delle due ragazze ricominciano a trillare. Il passo successivo del procuratore di Vicenza Paolo Pecori è quasi obbligato: ordina il sequestro delle carte sim per bloccare le telefonate. Funziona? No, neanche questo: i due fidanzati cambiano compagnia telefonica e continuano a chiamare le ex. Allora che si fa? Pecori ribatte il problema: ■



L'uso «improprio» dei cellulari può provocare guai

ALLA PERIFERIA DI MILANO

# Cadavere spunta da un borsone

■ Ieri mattina un automobilista che accompagnava il figlio a scuola ha scorto una gamba spuntata da un grosso e anonimo borsone, in un'area scarsamente abitata nella periferia milanese di Cinghio. Il corpo è di un pregiudicato equadoriano, Vladimir Leon Freire Rommel, 25 anni, identificato dalle impronte digitali. Aveva precedenti per lesioni personali ■ reati contro il patrimonio. Il cadavere, che si trovava a due ■ dal ciglio della strada, al confine con un terreno in via del Ginestrino e non lontano da un campo sportivo, era dentro un grande involucro di nylon nero, di quelli che si comprano negli ipermercati. Non presentava lesioni mortali, ma il naso era uscito sangue e muco, il che potrebbe far supporre per l'ipotesi del trauma cranico. Un'altra ipotesi è la morte per overdose

non riesce a fermare loro, possono fermare le società di telefonia mobile. Così fa notificare dai carabinieri a Tim, Wind, Vodafone e Tre un provvedimento che ordina di non concedere più la possibilità di sottoscrivere un contratto ai due molestatori. Insomma per loro cellulare vietato: fino a nuovo avviso non potranno più comprare schede a loro nome. E nemmeno usare quella di un amico, visto che anche lui rischierebbe una denuncia per molestie.

In Italia non era mai successo: invece di fermare l'utente si bloccava la società fornitrice. Non è la prima volta comunque che il procuratore Pecori ricorre a provvedimenti originali: l'anno scorso accusò di omicidio volontario due albanesi che in un incidente d'auto avevano travolto ■ ucciso un anziano che attraversava la strada. Motivo: visto che i due si stavano sfidando a chi col proprio bolide correva di più, erano consapevoli di poter ■. Quindi, ■ omicidio colposo: guidare ■ cento all'ora in città, era la sua tesi. E come sparare ■ pistola in una piazza affollata.

(segue da pagina 12)

## RINNOVAMENTO

I familiari del compianto  
**Carlo Garzena**  
ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore: in particolare direzione e colleghi Stampa, amici, associati Anla, ex Artigianelli, Murialdo  
— Torino, 23 marzo 2004.

## ANNIVERSARI

1994 2004  
**Vladimira Ghibellini**  
in Cismondi  
■ sempre con noi. Francesco e le ■ sorelle.  
— Roma, 24 marzo 2004.

**Albino Bianco**  
Ricordando:  
1997 24 MARZO 2004

Nel 7° anniversario del caro  
**dott. Alfio Foti**  
la tua Maria e famiglia si stringe affettuosamente nel doloroso, in cancellabile ricordo.

Tutti noi che siamo affezionati al caro dott. Foti serbiamo sempre il ricordo delle sue alte qualità professionali e di stile morale, nell'intensa partecipazione alla vita medica.

2000 2004  
**Giuseppina Boglietti**  
Sei sempre nel nostro cuore. Emilio Maria Gianna e parenti tutti.

1989 2004  
**Giuseppe Vassarotti**  
Col passare degli anni resta più vivo che ■ il ricordo del tuo sorriso che illumina la nostra vita. Papà, mamma, nonna.

In memoria di  
**Enrico Bartolotti**  
Cecilia, Federico e Francesco annunciano a coloro che lo hanno conosciuto, una messa in suffragio venerdì 26/03 ■ 18.30 chiesa ■ di Dio - Torino.  
— Torino, 23 marzo 2004.

La tua allegria, simpatia e vitalità restano sempre nei nostri cuori. Gli amici:  
Mario Berardi  
Gianni e Maria Sola  
Mariangela Vaccaro  
Eligio Bessone  
Franco e Gabriella Rinaldi  
Gianfranco Appiano  
Ennio Trapani  
■ e Giuliano Marengo  
Angelo Muo  
Eliana Maggiora  
Bruno Morando  
Giovanni Merione  
Mario Menegatti  
Dino Mele  
Graziella Pellagatti  
Carla e Paolo Usal  
Miranda Paolillo  
Paola e Aldo Capra  
Rita Lenaro  
Gianmario Frea  
Franco Rossini.

1991 2004  
RAGIONIERE  
**Giovanni Antonio B...**  
I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.  
— Bra, 24 marzo 2004.

**ONARIO ACCETTAZIONE TECNOLOGIE ED ADESIONI**  
Seppelliti P.C. Via Roma, 80 (Edicola La Stampa)  
Lunedì ore 9-12.30 e 14-18 e Sabato 9-12.30  
Tel. 011 6665938  
Seppelliti P.C. Via Marconi, 22  
Lunedì ore 9-12.30 (apertura continua)  
Sab. ore 9-12.30 e 14-18 (chiusura ore 18.30-21)  
Tel. 011 6665938  
011.66.65.938 - Lunedì ore 9-12.30 e 14-18 - Sab. ore 9-12.30 e 14-18 - Domenica e festivi 18.30-20



**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti ■ convocati in Assemblea presso la Sede Legale della Società, in Trieste, piazza Duca degli Abruzzi 2, per il giorno

19 aprile 2004, alle ■ 9.00 in sede ordinaria ■ in sede straordinaria in prima convocazione, ed occorrendo per il giorno  
22 aprile 2004, alle ■ 9.00 in sede straordinaria in seconda convocazione, ed occorrendo per il giorno  
24 aprile 2004, alle ■ 9.00 in sede ordinaria in seconda convocazione e ■ sede straordinaria in terza convocazione.

per deliberare sul seguente

## ORDINE DEL GIORNO

In sede ordinaria:  
1. Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2003: deliberazioni inerenti e conseguenti.  
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2004/2006: deliberazioni relative.

In sede straordinaria:  
3. Modifica degli articoli 14, 16, 31, 32, 33, 34, 35, 38, 39, 42 e 43 dello Statuto sociale; deliberazioni inerenti e conseguenti; deleghe di poteri.

Sono legittimati a partecipare all'Assemblea coloro che comprovano il proprio diritto attraverso la certificazione emessa dai soggetti di cui all'articolo 24 della deliberazione CONSOB 23 dicembre 1998, numero 11768.

I titolari di azioni ■ ancora dematerializzate potranno partecipare all'Assemblea soltanto previa consegna dei propri certificati azionari ad un soggetto di cui all'articolo 24 della predetta deliberazione CONSOB per la loro immissione nel sistema in regime di dematerializzazione e per il rilascio della citata certificazione.

Il progetto del Bilancio relativo all'esercizio 2003, corredato da tutti gli allegati, e le Relazioni sugli altri argomenti all'ordine del giorno, ■ parte ordinaria che straordinaria, saranno depositati, entro i termini di legge, presso la Sede Legale, la Direzione per l'Italia di Moghiano Veneto (TV), via Marocchesa 14, l'Ufficio Delegato della Direzione Centrale di Roma, piazza Venezia 11, l'Ufficio Azionari di Milano di piazza Cordusio ■ nonché gli Uffici della Borsa Italiana S.p.A., piazza degli Affari 6, Milano ■ disposizione di chiunque ne faccia richiesta, ■ facoltà di ottenerne copia. Gli anzidetti documenti sono parimenti disponibili presso il sito Internet all'indirizzo [www.generalis.com](http://www.generalis.com).

Venezia, 16 marzo 2004

ASSICURAZIONI GENERALI S.p.A.

L'avviso di convocazione dell'assemblea è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Parte Seconda - del 18 marzo 2004, numero 65. Si rende altresì noto che, per ogni chiarimento od informazione relativi all'Assemblea o all'intervento, sono disponibili l'indirizzo e-mail [azionisti@generalis.com](mailto:azionisti@generalis.com) nonché i seguenti recapiti telefonici:

tel. 040.671226 / 040.671229 / 040.671696 / 040.671099 / 040.671832 / 040.671320  
fax 040.671300 / 040.671660

Si precisa, infine, che gli altri interessati ad assistere ai lavori assembleari possono rivolgersi ai seguenti, ulteriori recapiti telefonici:

tel. 040.671202 / 040.671347, fax 040.671260 per gli analisti finanziari;  
tel. 040.671102 / 040.671186, fax 040.671127 per i giornalisti.

Cap. soc. ■ 1.275.999.458,00 int. versato - Sede Legale e Direzione Centrale in Trieste

Società costituita nel 1811 a Trieste - R.L. Trieste 0079760328 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni ■ corone dell'art. 65 del R.D.L. 29 aprile 1923, n. 966.



## LA GIORNATA METEOROLOGICA MONDIALE

## «Ormai siamo vicini al meteo perfetto»

Oggi le previsioni possono essere fatte anche con una settimana d'anticipo e con modeste percentuali d'errore grazie alle nuove tecnologie, in particolare quelle del settore delle telecomunicazioni

Matilde Casasopra Bonaglia

Le previsioni meteo, fino a cinquant'anni fa, ruotavano ancora attorno a detti popolari e all'esperienza maturata da civiltà contadine a marinare. Oggi invece - e a dirlo è il segretario generale dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm), Jarraud - grazie alle nuove tecnologie, in particolare alle telecomunicazioni, le previsioni possono essere fatte anche con una settimana d'anticipo e con modeste percentuali d'errore. Un esempio su tutti: Météo-Suisse che proprio in occasione della Giornata meteorologica mondiale che ricorreva ieri, 23 marzo, ha annunciato che a disposizione del pubblico vi sono ora previsioni sull'arco di sette giorni. Una visita al sito [www.162.ch](http://www.162.ch) permette a chiunque, anche dall'Italia, di scoprire, in tempo reale, con l'ausilio di immagini radar e satellitari, la meteo della propria regione. Margine d'errore? Stando agli esperti il medesimo che, vent'anni fa, si aveva su due soli giorni.

Logico dunque che, per sottolineare la Giornata mondiale della meteorologia, il segretario dell'Omm abbia puntato, nel suo messaggio, su «il tempo, il clima e l'acqua, nell'era dell'informazione». Grazie alla meteorologia e ai suoi progressi, infatti, il mondo è migliorato. Ma molto resta da fare, specialmente nei Paesi in via di sviluppo, nei quali le catastrofi naturali ma anche la siccità nell'ultimo decennio hanno causato 200 mila morti. La meteorologia - quella che permette all'Occidente industrializzato di pianificare il week end al mare o ai monti - ha dunque anche una funzione sociale? Sì, risponde Jarraud, perché «grazie alla meteorologia, all'idrologia e alle scienze geofisiche connesse è possibile prevedere, attenuare gli effetti delle catastrofi, ma anche intervenire sulla gestione delle risorse idriche, i trasporti, il turismo e la lotta contro l'inquinamento». E tutto ciò con la possibilità offerta oggi ai meteorologi quali l'accesso a un'imponente quantità di dati non convenzionali, i progressi della comprensione dei processi atmosferici, il miglioramento della qualità dei prodotti di previsione meteorologica del tempo che consentono una previsione analoga delle condizioni dell'emisfero boreale e australe.

I meteorologi, oggi, ha sottolineato Jarraud, sono in grado di prevedere, con una stagione o un anno d'anticipo, anomalie quali El Niño, e possono persino effettuare proiezioni climatiche sull'arco di diversi anni. Insomma, grazie ai meteorologi, i mari, i monti, i venti, i cicloni e i cicloni hanno un numero sempre minore di segreti. Gli uomini possono avere qualche certezza in più e qualche sogno in meno: il miglioramento costante delle previsioni concernenti i cicloni tropicali - che permette di comunicare con un anticipo anche di tre giorni il loro arrivo - con la relativa diffusione di messaggi d'allerta e a punto di misure preventive, hanno contribuito a ridurre in modo considerevole il numero delle vittime.

La meteorologia ha un altro importante merito, secondo Jarraud, quello di aver permesso alla popolazione mondiale di formarsi una coscienza ecologica. «Senza i progressi della meteorologia - ha rilevato il segretario - è poco probabile che la comunità internazionale fosse in grado di prendere coscienza dell'aumento dei gas che determinano l'effetto serra e delle conseguenze che tali gas hanno sui cambiamenti climatici. Adesso, invece, la situazione pericolosa nella quale versa il clima mondiale - con i cambiamenti epocali in atto - è sotto gli occhi di tutti e tutti possono adoperarsi affinché le convenzioni come quella di Vienna per la protezione dell'ozono siano applicate».



Negli ultimi anni il meteo ha fatto progressi notevoli

LA NASA  
«Acqua salata su Marte»

C'era acqua salata su Marte, forse un mare, una grande pozzanghera: lo ha scoperto una delle due sonde americane, Opportunity, che si trovano a Washington. Nasa, lasciando chiaramente intendere che è aperta la caccia ai fossili, per tentare di confermare che su Marte c'era anche vita. Al momento è soltanto un'ipotesi e nulla lo dimostra. Opportunity è in un cratere battezzato Meridiani Planum, che in realtà è lo scudo di piccolo mare, dove si trovano tracce di ematite (un minerale che si forma laddove c'è acqua) e di sale. Una conferenza stampa, Steve Squyres, uno dei responsabili della missione, ha detto di pensare che Opportunity trova sulla bagna da un mare salato su Marte. Da Pasadena, in California, dove il Jet Propulsion Laboratory che segue passo a passo le due sonde, Spirit e Opportunity, arrivano affermazioni prudenti. Non si tratterebbe di un mare, di una pozzanghera, o al massimo di un piscinone poco profondo, circa cinque centimetri.

## IL TEMPO È UNA LINGUA DIFFICILE

## Ieri: osservatori ci si scrutavano il cielo sperando di azzeccarla

Colonnello Foglia, avvenivano le previsioni vent'anni fa, nell'epoca pre-computer?

«Prima, per forza di cose, ci si doveva affidare solo alle osservazioni degli addetti alle stazioni meteorologiche. I loro dati, basati su parametri come l'umidità, il vento, la pressione, convergevano ogni tre ore sulle scrivanie dei previsori. Centri di alta e bassa pressione, fronti freddi e caldi servivano a tracciare le variazioni e a prevedere gli spostamenti del maltempo».

Che cosa nasce? «Le nubi sono composte da goccioline liquide che cadendo verso il basso, inglobano altre goccioline fino a diventare molto più grosse. Pesando di più, l'aria non riesce più a sostenerle e iniziano a cadere al suolo dando origine alla pioggia. L'osservazione di questi fenomeni e lo studio delle loro cause sono state a lungo l'unica strada possibile per le meteorologie».

Impresa difficile... «Senza computer era una vera impresa. Tanto più che nel Mediterraneo, e quindi in Italia, soffiano molti venti, tra cui: la tramontana, vento freddo del nord; il maestrale, che proviene da nord-ovest e raggiunge velocità elevate, fino agli ottanta all'ora; la bora, che interessa la nostra regione e in particolare Trieste, dove provoca seri disagi alla popolazione con la sua velocità talvolta superiore ai 120 all'ora e la sua gelida temperatura; il libeccio, burrascoso vento sud-ovest; il grecale, proveniente da nord-est; il ghibli, caldo e secco vento desertico che trasporta la sabbia dei deserti africani fino alla penisola; il fohn, caldo e secco proveniente da nord, che interessa la pianura Padana. Come vede, sono presenti molte variabili che complicavano all'epoca il compito degli osservatori».

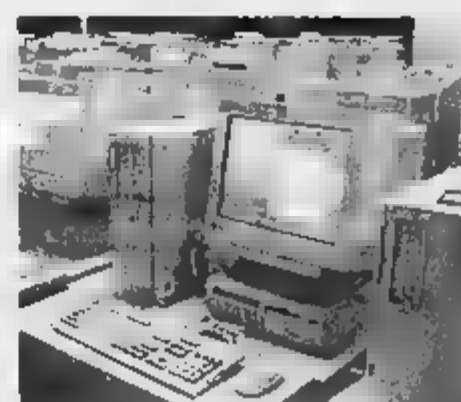
«Prima si faceva tutto a mano e oltre i due giorni era tecnicamente impossibile tracciare con successo le variazioni meteorologiche. Oggi, invece, le previsioni su cinque giorni trovano conferma, mediamente, nel 70 per cento dei casi e presto (con i progressi dei computer collegati ai satelliti) potremo fornire anticipazioni attendibili fino a dieci giorni». A delineare l'evoluzione nei settori dei servizi meteo è uno dei veterani del settore, il colonnello Aldo Foglia del centro Epsn di Milano.

## Oggi: palloni sonda, boe e satelliti per rifornire di dati i super calcolatori

Oggi come lavorate voi meteorologi? «Le informazioni sul tempo sono raccolte da una fitta rete di stazioni di rilevamento, collocate sulla terraferma, su navi, boe, palloni sonda e satelliti, che controllano per ora le variazioni di pressione, temperatura, umidità e le caratteristiche del vento. Tutti i dati raccolti, vengono inseriti in potenti calcolatori. Questi, attraverso complicatissime operazioni matematiche, forniscono una descrizione dell'evoluzione del tempo».

Chi si sobbarca la maggior mole di lavoro?

«L'aeronautica militare è incaricata di raccogliere i dati e di fornirli ai vari Centri di elaborazione. Oggi, poi, il cosiddetto "supermeteo" creato dalla Protezione civile offre per la prima volta un unico e ufficiale sistema di previsioni nazionali, basato sui dati dell'Aeronautica che verranno trasmessi a una rete di ventuno Centri locali (uno per regione o provincia autonoma) che ogni mattina li integrerà con quelli provenienti dalla periferia. Dal punto di vista tecnologico si evolvono i radar (sette al Nord, uno al



I computer oggi sono alla base delle previsioni

Centro e due al Sud e sulle isole) in grado di dire quanta acqua e quanta neve cadrà, per zona. Il bollettino nazionale del "supermeteo" viene inviato quindi alle Regioni che avranno la possibilità di avere sott'occhio un quadro d'insieme».

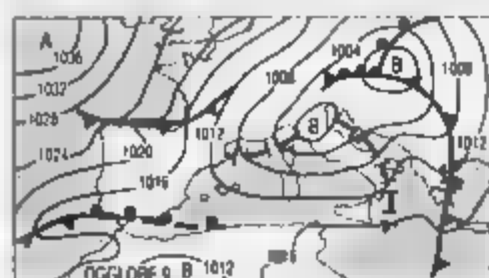
## Domani: computer che faranno 25 miliardi di operazioni al secondo

Quali i prossimi passi in avanti? «La nostra rivoluzione copernicana, negli ultimi due decenni, è rappresentata dall'utilizzo di computer in grado di garantire 25 miliardi di operazioni al secondo. È da qui che si sta partendo per spostare in avanti la soglia. Già adesso ogni fase è informatizzata e ultra rapida: i palloni sonda immagazzinano in quota un enorme volume di informazioni e simulano i probabili cambiamenti meteorologici».

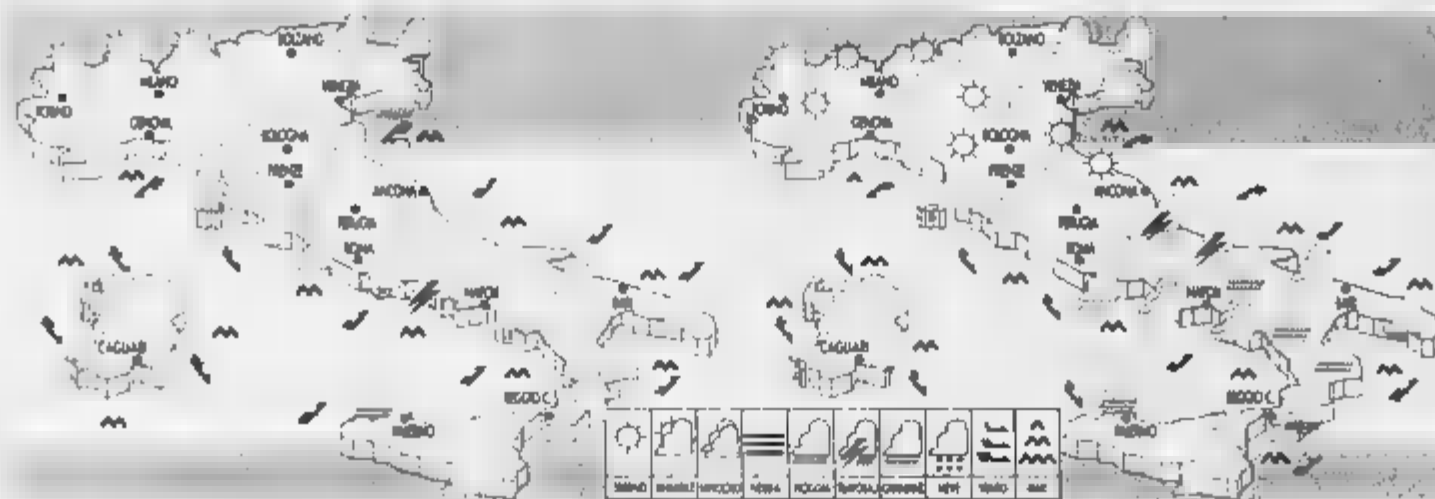
Sempre più attendibili, dunque? «Sulla maggiore attendibilità delle previsioni hanno inciso molto i passi avanti compiuti nelle telecomunicazioni e nelle informazioni tecnologiche. Per il momento le previsioni oltre il quinto giorno danno abbastanza garanzie, ma in atto ulteriori, clamorosi progressi tecnologici che quanto prima ci permetteranno di anticipare il tempo fino a dieci giorni. E, ciò che più conta, con gli stessi margini di errori delle attuali previsioni a cinque giorni. Per aiutare a contrastare i danni del maltempo e delle catastrofi naturali».

Ci sono sinergie con altri settori? «I meteorologi lavorano in sinergia con gli esperti di idrologia e delle scienze della geofisica connesse. Purtroppo, data la complessità della nostra atmosfera, le previsioni resteranno un'operazione ardua. Eppure gli sforzi che in tutto il mondo si fanno per cercare di conoscere in anticipo il tempo sono certo inutili: l'estensione delle previsioni si sta allargando e ciò sarà sempre più utile per segnalare in tempo alle autorità e quindi alla popolazione l'imminente verificarsi di fenomeni meteorologici pericolosi».

## IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



**SEMPRE INSTABILE.** L'instabilità atmosferica è una caratteristica di questo periodo, alimentata da correnti settentrionali che favoriscono una circolazione depressionaria sulla Penisola. Per oggi gli annuvolamenti intermittenti a tratti intensi, specie durante le ore pomeridiane, si localizzeranno sulle regioni di Nord-Est e su quelle tirreniche. Tendenza per dopodomani. Nella prima parte della giornata schiarite al Nord, parzialmente nuvoloso al centro e nuvoloso con isolati piovaschi al Sud. Dal pomeriggio ripresa degli annuvolamenti al Nord. Temperature in aumento al Centro-Sud.



**OGGI.** Sulle regioni settentrionali parzialmente nuvoloso e Nord-Ovest e Nord-Est. Sulle regioni tirreniche e sulla Sicilia nuvolosità intermittente a tratti intensi, specie durante le ore pomeridiane, con brevi piovaschi e qualche temporale.

**DOMANI.** Al Nord, sulla Toscana, sulle Marche e sulla Sardegna, alternanza di schiarite e di parziali annuvolamenti. Sulle zone interne del centro e sulle regioni meridionali nuvoloso con locali piovaschi intermittenti. Tendenza a schiarite in serata. Foschie sulle regioni padane.

**REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA**  
10126 Torino, via Mazzini 32, tel. 011/5566111, fax 011/555208, Roma, via Barberini 31, tel. 06/4780000, fax 06/4780001  
5 Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/762181, fax 02/760049  
**ABBONAMENTI**  
10124 Torino, via Roma 80, tel. 011/56101, fax 011/5627958 Italia 6 numeri (c.p. 950105) consegna dec. posta anno 9  
1901 Firenze, via Arretica, un numero con il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Lign 184939)  
published daily in Turin Italy 5 (Lign 245 yearly) Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices  
Send address changes to La Stampa quod speedtempa, via Lign 1302 48th Avenue, L.I.C. NY 11101-2411

**SERVIZIO ABBONAMENTI**  
Abbonamento annuale 6 numeri: €199 (€9,94 a copia).  
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite fax al numero 011/5627958; trasmettere l'indirizzo a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011/562081; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.  
Forme di pagamento: c.p. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito rilasciando al n. verde 800-233283; presso gli sportelli del Salame La Stampa, via Roma 80, Torino.  
**INFORMAZIONI:** Ufficio abbonamenti tel. 011/562081, fax 011/5627958 E-mail: [inviati@lastampa.it](mailto:inviati@lastampa.it)

**CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ**  
PUBBLICOMPASS SPA, Direzione: Milano 20123 via C. Caduti 10, tel. 02/2442451, fax 02/2442490 Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6665211, fax 011/6665300 Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5485111 Bologna via Farnagazzini 8, tel. 051/6494626 Padova via Merlana 6, tel. 049/8734717 Catania corso Sicilia 27/41, tel. 095/7204311 Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192 Palermo via Lincolna 19, tel. 091/6235100 Roma via Barberini 86, tel. 06/4250491, fax 06/42011668 Napoli via A. Depretis 31, tel. 081/4201411  
Subconcessionaria pubblicità Publitalia Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/53641, fax 010/543197.

## 2/3

Aprile

**Second Cepu Advanced Seminar**  
Secondo Seminario Avanzato Cepu

**Il cervello, le strutture della memoria e l'apprendimento**

**Memory structures, learning and more**

2/3 Aprile Sansepolcro, Arrezzo  
Borgo Palace Hotel

**R. De** Università di Padova (ITA)  
Lo studio della memoria

**A. Venneri** University of Hull (UK)  
Le strutture cerebrali della memoria

**M. A.** IUSOB, Napoli (ITA)  
Il passato e memoria del futuro

**L. Kirsch** University of Connecticut (USA)  
La relazione fra condizionamento e aspettative nelle moderne teorie

**G. Mazzoni** Seton Hall University (USA)  
Si può credere a un testimone?  
La testimonianza e le trappole della memoria

**A. Baddeley** University of York (UK)  
Le componenti della memoria di lavoro

**J. Richardson** Open University (USA)  
L'apprendimento degli studenti di scuola superiore e università

**C. Cornoldi** Università di Padova (ITA)  
Lo stato delle nostre conoscenze sul funzionamento della memoria e le loro implicazioni per l'apprendimento degli studenti

**Informazioni e prenotazioni**  
Segreteria Organizzativa  
Cepu Sansepolcro (AR), Via Seneo  
Tel. 0575 739.244-288.404, fax 0575 739.244  
[seminari@cepup.it](mailto:seminari@cepup.it)



Il sabato, l'informazione del Sole 24 Ore pesa di più.



Plus ancora più ricco, con nuovi articoli sul risparmio familiare e la finanza personale.

"Casa & Case": abitare, comprare, vivere, investire nel mattone.

E questa settimana in speciale "Guida Risparmio" con le indicazioni sui migliori fondi e gestori autorizzati, italiani ed esteri.

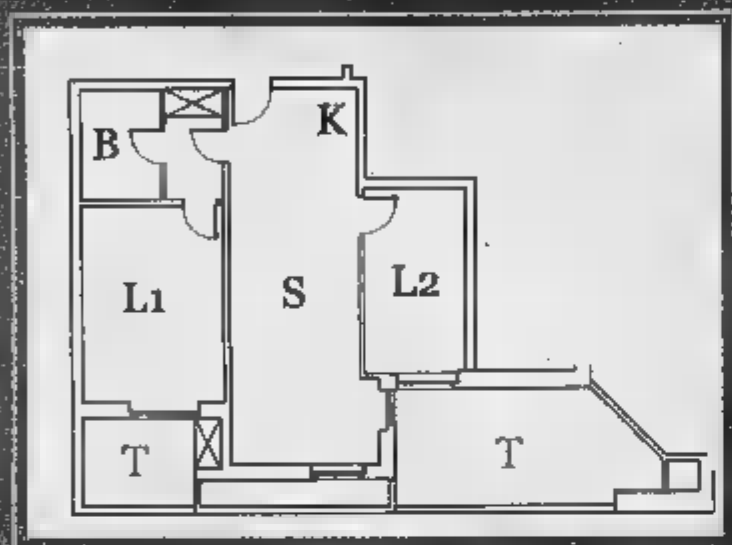
Dal 27 marzo, il nuovo sabato Sole 24 Ore a € 1,50.



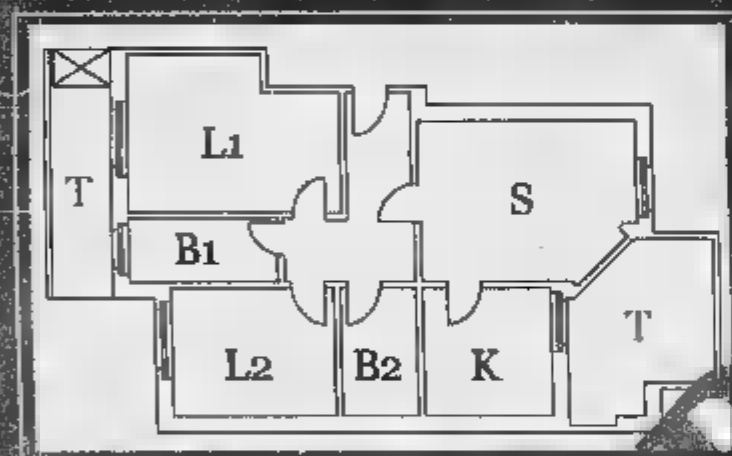


# Olimpo Center

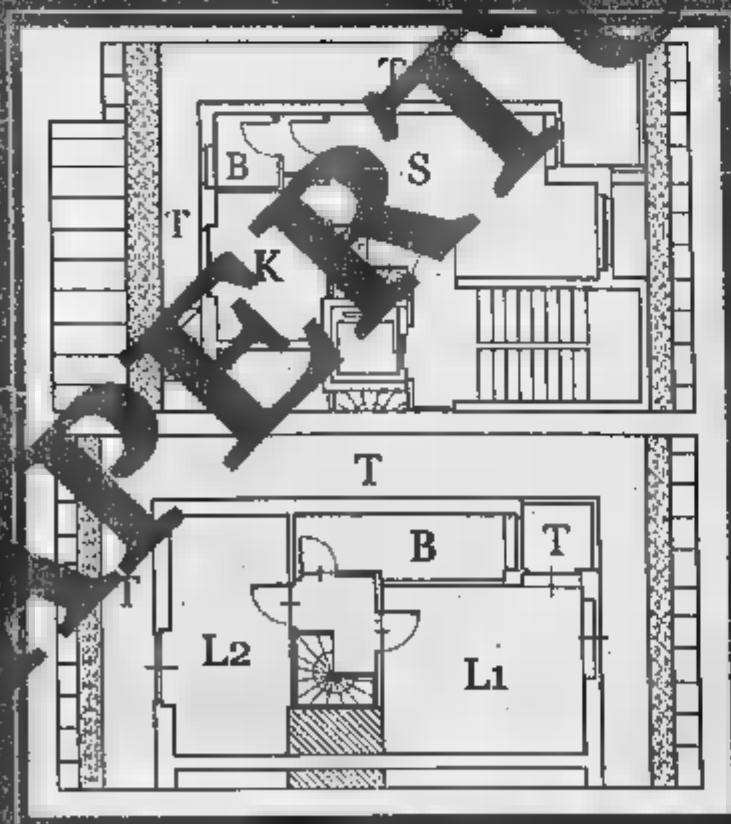
Nuovo Parco Lungodora  
Piazza Piero Della Francesca  
Via Borgaro  
Via Valdellatorre



Appartamenti Elegance



Appartamenti Prestige



Ville sul tetto

Commercializzazione per le vendite  
**Franco Costruzioni**  
Real Estate

Via San Francesco D'Assisi, 9 Nichelino (To)  
Tel. 011.68.09.560 r.a.

## EDILIZIA PRIVATA RESIDENZIALE PRENOTA LA SICUREZZA DI UN INVESTIMENTO



**IN QUESTO MOMENTO E' CONVENIENTE  
INVESTIRE SOLO IN AZIONI SICURE:  
IL MATTONI**

**NOI PARTIAMO DA DOVE GLI ALTRI ARRIVANO**

Il prestigioso complesso residenziale realizzato nel panorama del grande programma di trasformazione Progetti Innovativi in Città.

Inseriti nell'isola verde del nuovo parco Lungodora e costruiti con materiali tradizionali di grande prestigio sono prenotabili alloggi e ville sul tetto di varie metrature con prezzi bloccati.

A partire da: **€ 1.445,00** al metro quadro

### Appartamenti Elegance

Soggiorno, cucinotta, disimpegno, due camere, servizio, ampi terrazzi.

da € 109.500,00

### Appartamenti Prestige

Soggiorno, cucina, disimpegno, due camere, servizi, ampi terrazzi.

da € 136.500,00

### Ville sul tetto

Il lusso dell'indipendenza e la comodità dell'insieme.

da € 156.500,00

**Ufficio vendite in cantiere, Via Nole 48.**

**Mattino: 9.00-12.30 Pomeriggio: 15.00-19.30**

Oppure scegli le altre nostre prestigiose proposte sempre a prezzi convenienti:

- Residenza Franco Center Torino Corso Rosselli, Corso Leone, Piazza Marmolada
- Casa d'Epoca in ristrutturazione con splendide rifiniture in Corso Duca degli Abruzzi angolo Via Magenta
- Residenza Silver Fox Nichelino
- Residenza Florissant 2 Nichelino.

**Si esaminano mandati esclusivi di vendita del Vostro immobile con eventuale permuta.**

**Costruzioni garantite dal Marchio d'Oro.**

Ad ulteriore garanzia: polizza fidejussoria.  
Iniziativa promossa da RUI S.p.A.







#### FILM FESTIVAL

**Sorriso Amaro**  
Le mondine di Nonantola protagoniste del documentario "Sorriso Amaro" di Matteo Bellizzi tornano alla ribalta sabato a Venezia e al Moma di New York. Un viaggio lungo i sentieri della memoria, tra le risaie del Veronese.



#### INFINITY FESTIVAL

**The Missing**  
Ci catapulta nel New Mexico del 1886, tra desperados e killer psicopatici, l'anteprima più attesa di Infinity Festival: "The Missing", il nuovo western firmato da Ron Howard, il regista premio Oscar per "A Beautiful Mind". La pellicola sarà presentata ad Alba venerdì 2 aprile.



#### CORTO IN BRA

**Cene cinematografiche**  
A tavola con i piatti del "Pranzo Babette" o della "Grande abbuffata". Sarà possibile dal 18 al 21 aprile, quando i ristoranti del Braiese si cimenteranno con le ricette tratte dalle grandi opere cinematografiche in cui di scena il cibo. Un ottimo antipasto in attesa di Cinema Corto.

NEL CUNEESE I FESTIVAL MAGGIORI, DAI PAESI DEL BAROLO AD ALBA FINO A BRA

## Primavera di rassegne Il Piemonte va al cinema

Sabato parte la terza edizione di «Infinity», anteprima del western di Ron Howard, «The Missing». Il 31 a lezione con Luigi Lo Cascio

Roberto Fiori

ALBA

«Food in Film Festival» nei Comuni del Barolo, «Infinity» ad Alba, «Cine-Corto» a Bra: è una primavera cinematografica quella sbocciata nella provincia cuneese. Una novelle vaghe partite da Torino che sta inondando un po' tutta la regione con proposte differenti per qualità, argomenti e maturità, e dimostrazioni di un fermento mai visto prima.

L'ultimo nato è anche il primo a iniziare. È stata inaugurata ieri la prima edizione del Food in Film Festival, che proseguirà fino a domenica con un cartellone che coinvolge sei paesi di Langa: Barolo, Castiglione Falletto, Grinzane Cavour, La Morra, Monforte e Serralunga d'Alba.

E se nessuno di essi ha un cinema in attivo, la risposta è una rassegna itinerante che ha per filo conduttore il gusto nel cinema, articolato con una sezione in concorso e varie iniziative collaterali. Gli otto film inediti in competizione provengono da ogni parte del mondo e sono stati edotti ciascuno da una prestigiosa cantina del territorio. Saranno valutati da una giuria presieduta dall'ex direttore della Mostra del cinema di Venezia Alberto Barbera, in cui figura anche la celebre chef americana Alice Waters. Ma tra un bicchiere di vino e uno sguardo alle prime gom-

me filari, potranno vedere anche classici arrabbiati come «Il minestrone» di Sergio Citti e «Il cuoco, il ladro, sua moglie e l'amante» di Peter Greenaway o riscoprire cult su cibo e dintorni come «Rosalie va a fare la spesa» di Percy Adlon.

Prenderà invece il via sabato ad Alba la terza edizione di «Infinity Festival». Ancora una volta, «Infinity» cercherà il cinema ovunque si trovi, nella fiction come nel documentario, in opere di ricerca come in pellicole pensate per un pubblico più ampio. Lo conferma un programma che - oltre al doppio concorso internazionale dedicato a lungometraggi e documentari - mette insieme una retrospettiva sul regista Pasquale Scimeca, l'anteprima del western «The Missing» di Ron Howard e la lezione d'attore che Luigi Lo Cascio terrà mercoledì 31 marzo. Sabato mattina si parlerà di tv con i registi Paolo Beldi e Maurizio Nichetti, l'invito delle Iene Marco Berry, il critico televisivo Alessandra Comazzi e Giorgio Simonelli dell'Università Cattolica. Al pomeriggio di «Filmare l'invisibile» in un convegno con i registi Emanuele Crialese e Nicolas Philibert, il priore della comunità di Rose Enzo Bianchi, il filosofo Pietro Montani e i critici Gianni Canova e Bruno Fornara.

Si dovrà infine aspettare il 21 aprile per «Corto in Bra», la rassegna

che per prima ha sostenuto l'idea di un festival in provincia. Giunta alla quinta edizione, la manifestazione vuole portare il cortometraggio lontano dai consueti percorsi culturali. Una strada che si è rivelata maestra e alla quale dall'anno scorso si è aggiunto il movimento Slow Food con «Slow Food on Film», sezione collaterale per cortometraggi dedicati interamente all'amore per il cibo. E, ovviamente, per il cinema.

## Scenari orizzontali, storie di pianura

A NovaraCine sono 42 gli short-movie che saranno proiettati

Cristina Meneghini

NOVARA

Una città dove le sale cinematografiche sono lontane dalle modernissime multisala può diventare la capitale del cortometraggio? Novara ci prova con «NovaraCineFestival», prima rassegna internazionale ai cinema Vip, Araldo e alla sala Borsa, dal 31 marzo al 3 aprile. Due le sezioni, «Scenari orizzontali», ovvero il cinema di pianura, e «Altri territori»: in totale 42 short movie al vaglio

della giuria, presieduta da Lamberto Caimi, direttore della fotografia per Olmi e Lattuada. Alla segreteria erano arrivate circa 250 opere: parecchi gli autori stranieri, tra i quali un cinese.

I filmakers sono una garanzia: tra questi Bruno Coppola, nipote di Francis Ford, con «Stuff that bears», Silvio Muccino, che è presente al festival come sceneggiatore del corto di Matteo Rovere «Unconventional Toys», Gabriele Lavia, Mita Medici. No-

vara CineFestival si apre la rassegna «Storie di Pianura» e «La Risaja», film del 1955, interpretato da Elsa Martinelli, che sarà presente mercoledì 31 al Vip, in via Perazzi, per la proiezione alle 20.30. Il programma prosegue dall'1 al 3 aprile nei Vip, alle 9.15, alle 14.15 e alle 21.30. «Storie di pianura» è ospitato all'Araldo, alla sera. All'auditorium della Banca Popolare di Novara venerdì 3 convegno su «Scenari orizzontali»; la premiazione dei vincitori alla



Silvio Muccino, sceneggiatore a Novara

sala borsa di piazza Martiri alle 20.30 di sabato 3 agosto. Le proiezioni elencate in dettaglio sul sito [www.novara-cinefestival.com](http://www.novara-cinefestival.com). Biglietti d'ingresso a 3 euro.

#### IL PRESIDENTE DI GIURIA

1 ALBERTO BARBERA COSA

**RASSEGNE IN PROVINCIA?**  
«Credo sia la naturale risposta a una richiesta di cinema che vada oltre la multisala e il dvd. In molte zone manca una programmazione alternativa a quella classica, e i festival coprono proprio questa mancanza».

2 E' UN FENOMENO SOLO

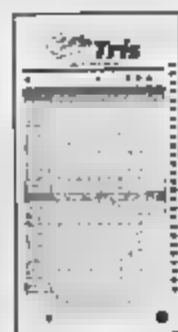
**ORTIESE?**  
«È una tendenza che si registra un po' ovunque. Negli ultimi dieci anni i dati europei concordano nel dire che le rassegne sono in crescita e hanno sempre più successo».

3 PER QUALE MOTIVO?

«Da parte c'è l'elemento aggregante, la sensazione piacevole di partecipare a un evento unico e irripetibile. Dall'altra c'è lo sviluppo del turismo culturale. In Piemonte, ad esempio, chi viene a seguire un festival sa che troverà anche ottima cucina. Sono valori aggiunti che, togliere nulla al cinefili, possono contribuire a determinare il successo di una manifestazione».

4 NON C'È IL RISCHIO

**FESTIVAL?**  
«Per ora questa diffusione è certamente positiva. Non condivido chi dice che così si disperdono le risorse. Al contrario, le tante iniziative testimoniano una ricchezza che va sostenuta. Anche perché molte di esse costano poco. Investimento interessante, per i meccanismi culturali che innescano per l'immagine che lasciano».



**ams**  
per i giochi  
**UNIRE**  
sport e cavalli

Giocare la Tris è facile e divertente... anche se non sei ferrato in materia di cavalli! Per vincere devi semplicemente indovinare i primi cavalli di una corsa, di trotto o di galoppo: il Ricevitore ti darà tutte le informazioni! Puoi giocare in uno dei 18.000 punti-gioco (bar, tabaccherie, agenzie). Sei giorni alla settimana: le occasioni di vincere sono davvero tante! Insomma, con Tris si vince a briglie sciolte: la media delle vincite giornaliere è di 1.600 euro. Cosa aspetti?

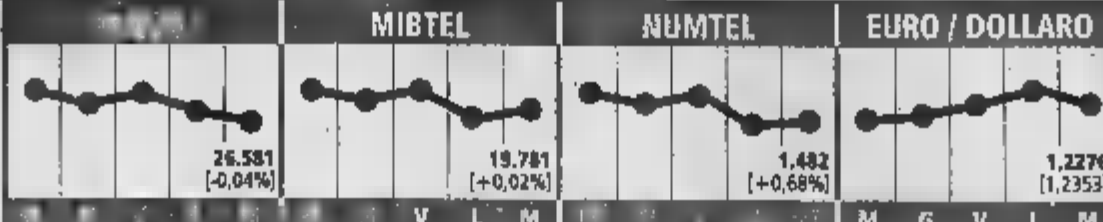


3.000 vincitori al giorno



## Mcc e Intesa finanziano Autogrill

Autogrill ha firmato con Banca Intesa e Mcc (Gruppo Capitalia) un contratto di finanziamento della durata di 5 anni per 800 milioni. Il finanziamento è stato interamente sottoscritto oltre che Intesa ed Mcc in qualità di «arranger», Banca di Roma e da Bipop Carire ed ha l'obiettivo di sostituire linee di credito già esistenti e di garantire un significativo allungamento della durata dell'indebitamento.



## Tabacco, Alemanno aspetta Bruxelles

Il ministro per le Politiche agricole Alemanno riferirà domani al Consiglio dei ministri sull'andamento delle trattative per la riforma del tabacco nell'Ue giunte ad un binario morto. Alemanno attende di vedere il tipo di segnali giungeranno oggi da Bruxelles ed è pronto a chiedere al premier di prepararsi, se si renderà necessario, a farsi carico del problema al vertice europeo, che si riunisce giovedì sera e venerdì.

IL GOVERNATORE TRANQUILLIZZA IL CICR: «NON ESISTE UN RISCHIO SISTEMICO». BUTTIGLIONE: «RIUNIONE INASPETTATAMENTE SERENA»

## Nuovo round Tremonti-Fazio sul risparmio

Vertice su cartolarizzazioni e caso Capitalia. Bankitalia: nessun allarme

Stefano Lepri  
ROMA

«Una riunione inaspettatamente serena» riferisce con blanda ironia il ministro Rocco Buttiglione: si tratta di un nuovo round del duello tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Tremonti aveva convocato per ieri il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr) lo scopo non ufficiale ma assai trasparente di attirare l'attenzione sul gruppo bancario Capitalia, presieduto da Cesare Geronzi. Fazio ha rassicurato che «non esiste alcun rischio sistemico» nelle banche italiane, Tremonti ha preso atto, e in un'ora, altri due argomenti minori, finiti tutti.

Si è discusso, secondo i resoconti, delle «operazioni di cartolarizzazione effettuate da banche, con particolare riguardo ai cosiddetti non performing loans». Ovvero, le banche collocano sul mercato con uno sconto, attraverso titoli, crediti con difficoltà di incasso già note o presunte. E' una prassi corrente, che però nel caso di alcune emissioni di Capitalia sta incontrando difficoltà, riconosciute dallo stesso gruppo bancario. Il prezzo di collocamento dei titoli si fonda su una previsione di parziale riscossione che in un caso almeno è risultata molto inferiore alla realtà: colpa delle lentezze - già note ma aggravatesi di recente - delle udienze su tre vane deserte del Tribunale fallimentare di Roma.

Si è dunque discusso - sulla base di una relazione di Fazio - di come funzioni questo particolare tipo di cartolarizzazione attuata dalle banche (del resto, anche il Tesoro sta incontrando ostacoli nelle proprie operazioni di cartolarizzazione immobiliare pubblica, perché la vendita degli immobili va a rilento). Il Cicr a norma di legge non poteva occuparsi di casi specifici, ricorda Buttiglione (Udc), ministro delle Politiche comunitarie. Non ha potuto partecipare, perché impegnato a Bruxelles, il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno (An), che spesso ha idee divergenti da quelle di Tremonti; ma assicura che c'è una «tattica» nella sua senza.

Dunque per Fazio non hanno grande rilievo le difficoltà incontrate da Capitalia e da altri nelle cartolarizzazioni di crediti. L'altro giorno una di queste operazioni, la «Trevi2» di Capitalia, 200 milioni di euro, è degradata dall'agenzia di classificazione Moody's, passando da A2 (un rating

SLITTA TUTTO AL 29

## Aste Bot rinviate per lo sciopero

Il Tesoro, causa sciopero generale, fa uno strappo al rigidissimo calendario di emissione dei titoli di Stato. Le aste Bot e Ctr, previste per venerdì 26 verranno rinviate a lunedì 29, senza modifiche al regolamento previsto per mercoledì 31, al trasferimento - si legge in nota di via XX Settembre - è stato deciso in vista dello sciopero generale del 26 marzo, per evitare che eventuali disfunzioni nel regolare svolgimento dell'asta possano produrre effetti controproducenti sui prezzi di aggiudicazione, con potenziali ripercussioni per i risparmiatori.

alto) a BAA2 (basso, ma sempre investment grade). «Non ci sono rischi», perché si tratta di gran parte di crediti ipotecari a fronte case i cui prezzi sono in salita. Cosicché, assicura il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi (tecnico vicino a Forza

Italia), «non si è parlato di sofferenze bancarie».

Non ci sono rischi: i conti di Capitalia come delle altre banche sono a posto. Tremonti ha depositato a verbale una nota di merito. Fazio teme che colpevolizzando le banche si rischi di renderle troppo prudenti proprio in un momento di ripresa economica incerta; venerdì scorso è stato molto contento quando il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha sostenuto che le responsabilità degli scandali vanno individuate «ma è importante che non venga frenato il normale flusso della erogazione del credito».

Tanto rumore per nulla? Secondo i pettegolezzi correnti nei palazzi romani, Tremonti intendeva mantenere alta la pressione su Geronzi che di Fazio è uno strumento utile nel momento in cui il Parlamento lascia cadere la proposta di potenziarlo. Infatti, entrambi i documenti votati al termine dell'indagine sul risparmio, sia quello della Camera sia quello del Senato, propongono di lasciare i poteri del Cicr così com'è: l'opposizione vorrebbe abolirlo.



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio

## In Parlamento continua lo scontro su Via Nazionale

ROMA

Norme più stringenti sui paradisi fiscali, responsabilità delle diverse Autorità nei crack finanziari, criteri omogenei di nomina del vertice per tutta le Autorità, garanzia di regolazione. E ancora, uno specifico Statuto del Risparmio e un fondo per il ristoro dei danni subiti. L'indagine conoscitiva sul risparmio approda al Senato un documento che integra e modifica lo schema approvato alla Camera. Il voto, previsto per la seduta di oggi pomeriggio delle commissioni riunite Finanze e Industria di Palazzo Madama, dovrebbe licenziare un testo che, salvo alcune limitature dell'ultima ora, rispecchierà la bozza redatta dai due presidenti di commissione, Francesco Pontone e Riccardo Pedrizzotti (entrambi di An). L'obiettivo dichiarato è quello di un documento finale «bipartisan» migliore di quello della Camera, come osserva l'opponente di Forza Italia, Luigi Grillo.

I criteri di nomina dei vertici delle Autorità, e quindi anche del Governatore della Banca d'Italia, sono sempre al centro del dibattito. L'orientamento che sembra prevalere è quello di accogliere le perplessità degli esponenti più vicini ad Antonio Fazio e intenzionati a sottolineare le peculiarità di via Nazionale rispetto alle altre Autorità.

Aperto dissenso su questa linea che si afferma al Senato da parte presidente della commissione Finanze della Camera, Giorgio La Malfa: «Nessuna banca centrale al mondo ha una nomina a vita: solo il Pontefice ce l'ha. Scade il Parlamento, scade il governo, scade la Corte costituzionale, non scade il Governatore. Mi si deve dire a che titolo si vuole definire una nomina senza scadenza per svolgere funzioni che quando venne decisa la nomina a vita per il governatore, la Banca d'Italia non aveva». Gli ha ribattuto Grillo: «La Malfa continua a scambiare il Parlamento con un ring su cui consumare le sue vendette personali».

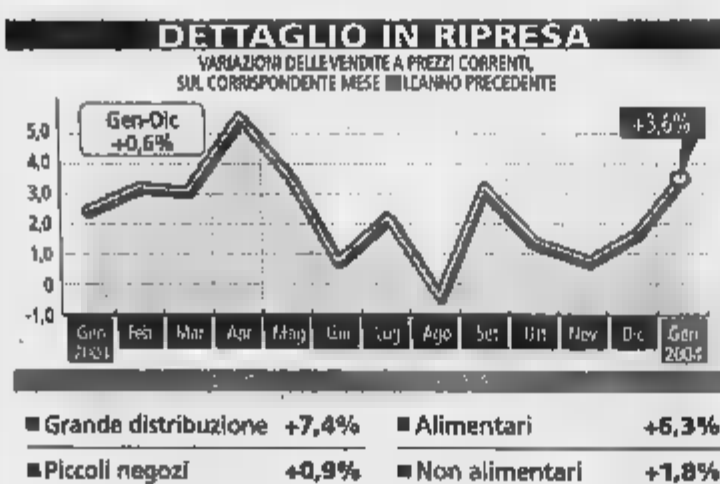
I COMMERCianti: «È EFFETTO DEI SALDI, AVANTAGGIATA LA GRANDE DISTRIBUZIONE». L'ISAE: SALE LA FIDUCIA

## Svolta nei consumi a gennaio: +3,6%

Luigi Grassia

Potrebbe essere il segnale della svolta per i consumi in Italia, dopo una lunga stagnazione: l'Istat ha rilevato nel mese di gennaio un aumento delle vendite al dettaglio dello 0,6% rispetto a dicembre. Sembra poco ma è un'inversione di tendenza. Contribuisce senz'altro al risultato la stagione dei saldi, come sottolineano le associazioni dei commercianti, e questo smorza il significato della notizia, ma l'aumento ancora più consistente (pari al +3,6%) che si è registrato rispetto alle vendite del gennaio 2003 porta a escludere che si tratti solo del consueto effetto degli sconti.

Comunque non mancano le spine. Preoccupa i dettaglianti che i benefici siano andati più alla grande distribuzione (+7,4%) che ai piccoli negozi (+0,9%) e che il settore si stia



polarizzando a loro svantaggio. Inoltre le associazioni dei commercianti dicono scettiche su queste valutazioni dell'Istat e le contestano. Significativo anche che il dato tendenziale (cioè

su base annua) sia il risultato di un aumento del 6,3% dei prodotti alimentari e dell'1,8% di tutti gli altri.

Poco ottimista nella lettura dei dati è la Confesercenti,

secondo cui la crescita delle vendite a gennaio «è frutto dell'avvio della stagione dei saldi e di un balzo significativo della grande distribuzione. La festa è uguale per tutti. Anzi, sottolinea l'associazione, «mentre la grande distribuzione brilla a un dato che, depurato dell'inflazione, rimane rilevante (+5,2%), i piccoli esercizi continuano a rimanere in territorio negativo con -1,3% effettivo. E le aspettative per febbraio non sono rosee».

Come minimo cauto anche il commento del Centro Studi di Confcommercio: è in atto «un tenue risveglio del settore interno, dovuto essenzialmente ai saldi e alle vendite promozionali ma per parlare di ripresa occorre che la tendenza positiva si consolidi nel tempo». Inoltre il profilo di crescita sostenuto dell'alimentare dipende dal continuo processo di erosione di quote di mercato del

dettaglio alimentare tradizionale, con spostamento di fatturato verso le imprese della grande distribuzione. Le grandi superficie di vendita, infatti, segnalano un incremento delle vendite alimentari del 3,3% rispetto a gennaio 2003, con punte del 6,1% nei settori alimentari degli ipermercati e del 3,5% negli hard discount. Per contro, le imprese operanti su piccole superficie evidenziano una flessione delle vendite alimentari pari all'1,4%.

Increduli sui dati Istat i consumatori dell'Intesa: il presidente dell'Adusbeff, Elio Lanuti, ha detto che «l'Istat smentisce quanto ha detto nei giorni scorsi. Come fanno a crescere le vendite se tutti tirano la cinghia per arrivare a fine mese e nessuno risparmia più?».

Ma un altro centro studi, l'Isae, segnala che a marzo la fiducia dei consumatori torna a crescere dopo due mesi di caduta: l'indice destagionalizzato passa da febbraio a marzo da 98,9 a 101,9 nonostante l'impatto negativo degli attentati di Madrid. Il pubblico esprime giudizi più favorevoli sulla situazione economica e ha attese positive dal mercato del lavoro.



Pronti,  
partenza.  
Vola.

Corri ad acquistare Alitalia:  
prima acquisti, meno spendi.

Compra 3 giorni prima per volare tra Torino e Roma

andata 49 € ritorno 49 €

+ 20,72 euro di tasse aeroportuali + sicurezza bagaglio + 12 euro di fuel surcharge + 12 euro di crisis surcharge + ≤ 10 euro di servizio vendita\*

Per acquistare:

199 150350

www.alitalia.com

o presso le biglietterie Alitalia e Agenzie di Viaggio.

Alitalia

\* La tariffa al 1° aprile 2004 ad un volo diretto di andata e ritorno. Offerta è acquistabile fino al 1° aprile 2004 per voli effettuati fino al 4 aprile 2004 (ultima data di rientro). Il prezzo complessivo di posti disponibili per il periodo di validità dell'offerta è di 100.000 unità. La tariffa non include il supplemento della fuel surcharge, di 12 euro, il supplemento della crisi surcharge, pari a 6 euro a tratta, le tasse aeroportuali e la tassa per i controlli di sicurezza bagaglio, variabili in relazione ai singoli aeroporti di origine e destinazione. I livelli tariffari sono riferiti a tariffe per adulti. L'offerta tariffaria è rivolta a singoli passeggeri e soggetta a specifiche limitazioni e restrizioni per quanto riguarda la disponibilità dei posti nella classe dedicata. La tariffa prevede un acquisto anticipato di 3 giorni e l'acquisto del biglietto deve avvenire entro 24 ore dalla prenotazione confermata. Non sono consentiti cambi di prenotazione e di itinerario, né è previsto l'intercambio in lista d'attesa. L'offerta non è cumulabile con altre riduzioni o facilitazioni tariffarie. Il biglietto non è rimborsabile in caso di mancato utilizzo o utilizzo parziale. L'importo può essere utilizzato come credito per l'acquisto di una tariffa piena ricalcolata dal punto di origine. Alcuni voli possono essere operati da compagnie aeree Partner del Gruppo Alitalia. Il costo della telefonata al call center da telefonia fissa è di 0,11 euro al minuto + IVA delle 08.00. In linea e 0,04 euro al minuto + IVA delle 08.00. Il costo della telefonata da telefonia mobile è di 0,11 euro al minuto + IVA delle 08.00. La possibilità di chiamata e i costi della telefonata mobile sono in funzione delle gestioni da cui è effettuata. Dal 1° marzo 2004, il prezzo globale del biglietto è perché viene richiesta, separatamente, una remunerazione per i servizi di distribuzione e da parte della intermediazione agenziale o da parte della Compagnia Alitalia. In particolare, applica servizio di vendita, diverso per canale di vendita, ma superiore a 10 euro.



IL RISULTATO NETTO DELLA CAPOGRUPPO PASSA DA 176 A 2.646 MILIONI. NUOVA RIDUZIONE DELL'INDEBITAMENTO

# Piovono utili sul gruppo Telecom

## Agli azionisti un dividendo più ricco del 10 per cento

MILANO

Un utile netto in fortissima crescita a 2.646 miliardi di euro e un dividendo più ricco del 10 per gli azionisti di Telecom Italia. Il bilancio 2003 approvato ieri dal consiglio d'amministrazione della società, che per il primo esercizio presenta i dati contabili derivanti dalla fusione di Telecom con Olivetti, si chiude con risultati sostanzialmente in linea con le previsioni degli analisti.

Già noto il fatturato consolidato di 30,85 miliardi - comunicato il 17 febbraio scorso in sede di approvazione del pre-consuntivo - che cala dell'1,8 per cento rispetto all'esercizio precedente, ma aumenta del 5,3 per cento di cambio e di perimetro del gruppo, l'utile netto consolidato sale a 1.192 milioni, in aumento di 1.956 milioni rispetto al rosso di 773 milioni dell'esercizio precedente. L'utile netto della capogruppo, che passa a 2.646 milioni contro i 176 milioni del 2002, ha portato il consiglio a proporre all'assemblea di bilancio - la prima convocazione fissata per il 4 maggio - dividendo di 0,1041 per ogni azione ordinaria e 0,1151 euro per ogni azione risparmio, in crescita in entrambi i casi del 10 per cento. Il dividendo sarà in pagamento dal 27 di maggio con stacco della cedola il 24 dello stesso mese.

Al risultato consolidato ha contribuito il deciso miglioramento del saldo tra proventi e oneri straordinari che quest'anno è negativo per 1.083 milioni, contro il dato negativo per 5.496 milioni nel 2002. Anche per la capogruppo è stato significativo il miglioramento del saldo proventi e oneri straordinari pari a 4.277 milioni di euro (-1.652 milioni nel 2002) mentre le imposte sul reddito sono in linea con l'anno precedente avendo beneficiato delle imposte differite attive divenute recuperabili grazie all'operazione di fusione (1.266 milioni di euro).

Confermando sostanzial-

mente quanto già anticipato a febbraio, Telecom ricorda che a livello di gruppo il margine operativo lordo è attestato a 14.280 milioni di euro (+1,9 per cento) e +5,6 per cento a parità di perimetro e di cambio, con un'incidenza del 46,3 per cento sui ricavi.

Il risultato operativo monta a 6.789 milioni di euro (+12,1 per cento) e +15,6 per cento a parità di perimetro e di cambio, mentre il risultato prima dei componenti straordinari delle imposte è pari a 4.525 milioni di euro (2.980 nel 2002) e ha beneficiato sia del miglioramento del risultato operativo, sia di minori oneri finanziari e di cambio per 373 milioni di euro, sia di minori oneri da partecipazioni per 441 milioni. L'indebitamento finanziario netto si

riduce di 907 milioni rispetto al dato al 30 settembre, scendendo da 34.252 milioni di euro a 33.346 milioni. Le efficienze, infine, sono ammontate a 619 milioni di euro, che portano a 2.250 milioni di euro il dato del biennio 2002-2003, pari all'86 per cento del target di 2.6 miliardi per il triennio 2002-2004.

Da segnalare a livello di gruppo l'insussistenza di debiti e fondi per rischi e oneri relativi al contributo per l'esercizio di attività di telecomunicazioni per 1.465 milioni di euro dopo la sentenza della Corte di Giustizia Ue nel settembre 2003 che ha ritenuto illegittimo, in base alle direttive europee, il contributo che le aziende telefoniche italiane debbono versare allo Stato in proporzione al fatturato. [r.e.s.]

URSO: TUTELERÒ LE FORNITURE D'ITALIA

## La Cina soffoca l'acciaio italiano

Materie prime irripetibili e dai costi elevati: il grido d'allarme arriva da Federacciai e altre associazioni di imprese attive nel settore dei metalli. Un drastico calo di reperibilità delle materie prime (rottame ferroso e non ferroso, ferroleghe e coke) ha determinato l'aumento dei costi di produzione e spesso anche la carenza fisica di materia prima per le oltre 200.000 aziende produttrici e trasformatrici. A spingere al rialzo i consumi mondiali è il forte sviluppo della Cina e dei paesi del Sud Est asiatico, che aumentano la produzione di acciaio del 10 per cento all'anno. Le associazioni chiedono il governo che si adoperi insieme con le autorità cinesi per studiare nuove regole e ridurre la dipendenza italiana dall'estero sia per l'approvvigionamento di materiali che per il fabbisogno energetico. La crisi dell'acciaio investendo in particolare le industrie dell'Emilia-Romagna; ieri a Modena il viceministro alle Attività produttive Urso ha assicurato il suo impegno diretto, nel prossimo viaggio in Cina, per cercare un accordo con i produttori di coke al fine di ottenere il mantenimento delle forniture, almeno per il 2004. Urso ha sottolineato che «nel 2003 le performance dei prodotti italiani stranieri sono diminuite del 10 per cento rispetto all'anno precedente».

L'EFFETTO CAMBIO FRENA IL RISULTATO OPERATIVO A 31 MILIONI. MONTEZEMOLO: BUON INIZIO D'ANNO

## Accelera il fatturato in casa Ferrari

MARANELLO

Cresce il fatturato del Cavallino Rampante in un anno ancora ricco di successi sportivi e commerciali, ma l'effetto cambio frena la corsa degli utili. Il gruppo Ferrari-Maserati nel 2003 ha avuto un giro d'affari consolidato di 1.261 milioni di euro (+4,6 per cento sul 2002), un risultato operativo che si è confermato positivo a 31,6 milioni, ma in calo sull'anno precedente (70,5), principalmente a causa degli investimenti in ricerca e dell'impatto negativo della debolezza del dollaro che hanno assorbito il miglioramento del mix di prezzo ottenuto sui modelli Ferrari. L'utile prima delle imposte è stato di 41,7 milioni (41,7 nel 2002) e quello netto è passato a 1,7 milioni (era a 21,6).

È stato un anno difficile, certamente non solo per noi che abbiamo la soddisfazione di un fatturato in aumento, di grandi successi nello sport e anche sui mercati - ha commentato il presidente Luca Cordero Montezemolo dopo l'odi che ha esaminato il bilancio - Malgrado il rallentamento dell'economia mondiale, Ferrari ha raggiunto ben 4.238 vetture



La nuova Ferrari 612 «Scaglietti»

re immatricolate e Maserati ha saputo aumentare la sua quota di mercato in un momento di forte flessione generale. L'anno 2004 è partito bene, ha aggiunto Montezemolo, sia per le vendite che nelle corse, e le ingenti risorse destinate allo sviluppo e all'allargamento della gamma, soprattutto per Maserati, ci

consentono di guardare con fiducia al futuro, anche se la forte svalutazione del dollaro si fa sentire sul piano degli utili. Nel corso del 2003 le risorse destinate a investimenti e ricerca-sviluppo (fortemente spese nell'esercizio) sono state complessivamente pari a 336,5 milioni, in forte crescita rispetto ai 283,4

del 2002. Sono state destinate anche considerevoli risorse allo sviluppo della gamma Ferrari: tra i nuovi modelli la Challenge Stradale e la 612 Scaglietti. Il processo di rinnovamento delle strutture produttive di Maranello ha portato al completamento sia del Centro sviluppo prodotto, sia del nuovo impianto di verniciatura, uno dei più avanzati al mondo. Entrambe le strutture saranno pienamente operative a partire dalla primavera 2004.

Sono state consegnate ai clienti 7.077 vetture del gruppo. Sono sostanzialmente in linea le consegne di vetture Ferrari, 4.238 contro le 4.236 dell'anno precedente, per i quali l'esercizio 2003 è stato influenzato dal negativo andamento dei segmenti di riferimento dei modelli coupé e spider. Nonostante, Maserati è riuscita a migliorare la penetrazione partendo nel segmento coupé la quota di mercato a 8,2 per cento (+2 per cento), mentre nel segmento delle spider è arrivata al 3,5 per cento. Complessivamente le unità vendute al cliente finale sono state 2.839, rispetto alle 3.300 del 2002. [r.e.s.]

PROFITTI IN CALO PER POP NOVARA-VERONA, VOLA MERLONI

## Parte bene il 2004 Mediaset in forte crescita la pubblicità

Mediolanum si espande e punta su Francia e Polonia  
Alitalia rinvia al 20 maggio l'approvazione del bilancio

MILANO

Si chiude con un utile netto del 2,1 per cento a 369,7 milioni (362 nel 2002) l'esercizio 2003 del gruppo Mediaset. Prima dell'ammortamento di Telecinco il risultato operativo (l'utile) è pari a 820,8 milioni (+47 per cento sul 2002) a fronte di ricavi netti cresciuti del 32,5 per cento a 3.070 milioni (di cui 646 relativi al consolidamento di Telecinco). Il dividendo proposto è di 0,23 euro per azione, in crescita del 9,5 per cento rispetto al 2002. Nei primi due mesi 2004 andamento molto positivo per la raccolta pubblicitaria: +7,2 per cento in Italia e +24,6 per cento in Spagna. Su tali basi, è nella prima parte del 2004 un miglioramento dei termini di redditività operativa che di generazione di cassa rispetto al 2003. Su base annua il gruppo punta attraverso il mantenimento degli obiettivi di efficienza sia a livello di costi tv che di investimenti in diritti, a salvaguardare l'elevata redditività operativa conseguita nel 2003.

Alitalia. Il cda di Alitalia ha deciso di rinviare l'approvazione del bilancio, inizialmente prevista entro marzo, al 20 maggio. La decisione è stata adottata per lo stato di incertezza in merito a fattori rilevanti influenza sulla prevedibile evoluzione della gestione dell'esercizio in corso e sugli stessi criteri di valutazione relativi al bilancio.

Mediolanum. Mediolanum ha chiuso il 2003 con un utile netto consolidato di 129 milioni di euro (+58 per cento). Il cda proporrà ai soci la distribuzione di un dividendo di 0,11 euro (+10 per cento). Le masse amministrate consolidate segnano un progresso del 12 per cento a 23.514 miliardi di euro. L'ad Ennio Doris ha spiegato ieri che il gruppo intende esportare il suo modello di business in Francia e Polonia. «Nei prossimi 10 anni Mediolanum sarà presente in tutti i principali paesi europei».

POP NOVARA-VERONA. Il Banco Popolare di Verona e Novara ha chiuso il 2003 con un utile netto consolidato in calo del 24,7 per cento a 323 milioni a causa di oneri straordinari (79,9 milioni). L'utile dell'attività ordinaria è pari a 648,7 milioni (+13,5 per cento) mentre il risultato lordo di gestione è di 694,5 milioni (+5,5 per cento). Al soci sarà proposto un dividendo di 0,40 euro per azione.

Banca di Roma (Gruppo Capitalia) ha chiuso il 2003 con un utile netto di 254 milioni a fronte di ricavi da servizi per 1,02 miliardi (+9 per cento) ed un risultato lordo di gestione pari a 1,16 miliardi (+5 per cento). Per far fronte all'aumento del gruppo Parmalat la banca ha accantonato oltre 200 milioni di euro.

Merloni. Utile netto di 126 milioni (+16 per cento) per il gruppo Merloni Elettrodomestici nel 2003. Il cda ha deciso di proporre all'assemblea un dividendo di 0,361 euro per azione ordinaria, in aumento del 12,1 per cento rispetto al dividendo 2002. Confermati i dati preliminari di bilancio con un fatturato di 3.008 miliardi (+21 per cento) e un margine operativo di 387 milioni (+22 per cento).

Caltagirone Editore. Caltagirone editore (Messaggero-Mattino-Leggi) archivia il bilancio con un utile netto in aumento del 55,7 per cento a 26 milioni di euro mentre il cda ha deliberato la distribuzione di un dividendo di 0,20 euro, invariato rispetto al 2003. I conti evidenziano una crescita del risultato del 39,5 per cento a 54,9 milioni a fronte di un valore della produzione aumentato del 9,5 per cento a 248,7.

Monrif-Poligrafici. La Monrif ha chiuso il 2003 con una perdita di 0,7 milioni di euro contro l'utile di 0,3 del 2002 a fronte di ricavi saliti da 320 a 329,9 milioni. Ritorno all'utile invece per la controllata Gruppo Poligrafici Editoriale (Resto del Carlino-Nazione-Giorini) che ha chiuso il 2003 a +2,6 milioni contro i -17,3 del 2002, +3,1 per cento a quota 312,5 milioni. A soci andrà un dividendo di 0,02 euro.

Bonvicini. Cresce del 16 per cento a 55,38 milioni il valore della produzione di Buongiorno Vitaminic. Il margine operativo lordo positivo per 518 mila euro (contro -15,9 milioni).

Basicnet. Il cda di Basicnet ha approvato un aumento di capitale da 25 milioni di euro nominali (offerta 18 azioni di nuova emissione ogni 11 possedute, al prezzo di 0,52 euro) volto a supportare lo sviluppo del progetto retail dei nuovi marchi X-Way e Supergas. Approvato anche il bilancio 2003 che si è chiuso con ricavi in calo del 27,6 per cento a 84,2 milioni e un risultato netto negativo di 14,2 milioni a fronte dei +1,2 milioni del 2002 causa svalutazioni (crisi Giacomelli sport e Reda).

[r.e.s.]

## Il tuo avvocato di fiducia per tutti i casi della vita.



PROTEZIONE LEGALE  
Più forza alle vostre ragioni.

27 centesimi al giorno: il primo atto di giustizia.

Raymond Burr è l'attore conosciuto da tutti grazie all'interpretazione di Perry Mason, l'avvocato più famoso del mondo.

ARAG è la Protezione Legale famosa nel mondo grazie all'interpretazione del bisogno di giustizia di tutti, per tutti - proprio come Perry Mason - i casi della vita: per contestare l'acquisto di un prodotto o di un servizio, per recuperare rapidamente dei danni subiti, per risolvere con le piccole o grandi controversie legate alla casa, all'auto, al tempo libero.

Non a caso ARAG garantisce l'avvocato di fiducia sempre al fianco, per tutta la famiglia, senza parcella, giorno e notte, trecentosessantacinque giorni all'anno. Anche il costo della polizza è un atto di giustizia: 27 centesimi al giorno. È il primo dei tuoi diritti: per tutti i casi della vita scegli anche la Protezione Legale ARAG.

\* Polizza Famiglia Protetta completa - 99 all'anno.

NUMERO VERDE  
800-939988



## *Lettera aperta ai clienti di Banca Fideuram*

Nei giorni scorsi Banca Fideuram è stata al centro dell'attenzione di stampa e televisione per un'indagine giudiziaria che ipotizza l'offerta, da parte di alcuni suoi promotori finanziari, di servizi di investimento o di prodotti finanziari di ■■ soggetto non autorizzato in Italia (la controllata svizzera Fideuram Bank Suisse). Abbiamo il massimo rispetto per il lavoro della Magistratura, alla quale ribadiamo la massima collaborazione nella convinzione che farà piena luce sulla vicenda.

**Questa indagine non può tuttavia cancellare la nostra storia e il valore del nostro lavoro.**

Da 35 anni abbiamo un'unica missione: gestire con la più alta professionalità il risparmio della nostra clientela.

Lo abbiamo fatto contribuendo ■■ diffondere in Italia la cultura del risparmio gestito: per primi abbiamo portato in Italia i fondi comuni di investimento e successivamente le tecniche della moderna pianificazione finanziaria. Lo abbiamo fatto tramite professionisti preparati ad ascoltare le esigenze dei risparmiatori ■■ trovare la soluzione più adatta alle loro necessità.

Abbiamo investito negli anni sugli uomini e sulle donne che lavorano per noi: per migliorarne la capacità di ascolto delle esigenze del cliente e le conoscenze finanziarie, per dotarli di strumenti informatici d'avanguardia.

**Il mercato ha apprezzato il nostro lavoro: oggi 750mila clienti affidano €58 miliardi dei loro risparmi agli oltre 4.500 promotori finanziari che fanno capo ■■ Fideuram.**

Grazie a questa fiducia, Banca Fideuram è diventata uno dei leader italiani nella gestione del risparmio. Una società solida, un punto di riferimento per tutto il mercato.

Ringraziamo tutti i clienti della fiducia che ci danno: lavoreremo con sempre maggiore impegno per continuare ■■ meritarcela.

**Banca Fideuram SpA**

GRUPPO SANMOLO ■■

Numero Verde  
**800-099300**  
www.fideuram.it



UN RICORSO IN APPELLO, CHE POTREBBE DURARE ANNI, RISCHIA DI RENDERE INEFFICACE LA DECISIONE

# Microsoft tenta l'ultima difesa

## Il legale di Gates: multa ingiustificata e ingiusta

Anna Masera

I commissari europei hanno approvato ieri i rimedi e la multa record da 497 milioni di euro (che corrispondono a 613 milioni di dollari) proposti da Mario Monti, responsabile dell'Antitrust Ue, per condannare l'abuso di posizione dominante da parte di Microsoft nel mercato del software. Ufficialmente l'ammontare della multa e i rimedi decisi (sostanzialmente la condanna a staccare il software per l'audio e il video «Media Player» dal sistema operativo Windows, che fa funzionare il 95 per cento dei personal computer, e a attaccare altri in futuro per permettere ai consumatori di scegliere i prodotti della concorrenza) sono confidenziali. Ma secondo fonti Ue la decisione dell'esecutivo europeo sarà formalizzata oggi.

Dura la reazione del colosso informatico fondato da Bill Gates: secondo i suoi portavoce a New York l'ammontare dell'ammenda «è totalmente ingiusta e ingiustificata», visto che riguarda attività che negli Usa sono lecite. «Si tratta di pratiche che sono state autorizzate sia dal Dipartimento della Giustizia Usa sia da un tribunale statunitense», ha detto l'avvocato Horacio Gutierrez, che ha già annunciato il ricorso in appello davanti alla Corte di giustizia Ue per ribaltare il verdetto.

La cifra, in effetti, è di oltre due volte superiore ai pronostici degli esperti, secondo i quali si doveva aggirare intorno ai 200 milioni di euro. E' anche superiore alla multa più alta inflitta dall'Antitrust Ue: 462 milioni di euro nel 1999 al gruppo Hoffmann-La Roche, condannato per «cartello», la più grave infrazione della concorrenza. Invece per abuso di posizione dominante la multa maggiore è stata finora quella da 75 milioni di euro inflitta al gruppo Tetra Pak nel 1991. Nel calcolare la multa, la Commissione di Bruxelles prende in considerazione diversi fattori: la gravità, la loro durata, le circostanze e il fatturato. C'è poi l'effetto deterrente, e cioè serve da esempio per evitare

LE MULTA E L'ANTITRUST Ue			
GRUPPO	SETTORE	ANNO	Fonte: Antitrust Ue
1 Microsoft	informatica	2004	497,00
2 Hoffman-La Roche	vitamine	2001	462,00
3 Basi	vitamine	2001	296,16
4 Lafarge	cartongesso	2002	249,60
5 Arjo Wiggins	Carta autocopiante	2001	184,27
6 Nintendo	videogiochi	2002	149,73
7 Bpb	cartongesso	2002	138,50
8 Degussa	mangimi	2002	118,00
9 Volkswagen	auto	1998	75,00
10 Knaf	cartongesso	2002	85,80

abusi futuri. Sarebbe proprio quest'ultimo aspetto ad aver pesato di più: con una stangata si vuole stabilire un precedente.

Ma secondo gli analisti della banca d'affari Goldman Sachs, multa, per quanto ingente, non andrebbe a ledere la posizione finanziaria di Microsoft, dal momento che tale cifra rappresenta soltanto l'1 per cento della sua liquidità. Seicento milioni di dollari sono tanti, ma poco cosa per un'azienda che nell'ultimo anno fiscale ne ha fatturati oltre 32 miliardi, di dollari.

Invece, il pericolo che corre l'azienda di Windows è che Usa possa imporre restrizioni alla sua capacità di aggiornare il sistema operativo. Il disappunto di Bill Gates è soprattutto per il valore simbolico di una tale cifra record: perché indica che quella di Microsoft è una colpa grave. Una cosa inaccettabile per Gates, noto per considerarsi benefattore dell'umanità, o quantomeno del pubblico-consumatore che lo ha reso l'uomo più ricco del pianeta.

Tuttavia, con un ricorso in appello che si trascinerà per anni, resta alta la probabilità che

non cambi nulla. Questo fa riflettere sulla debolezza delle autorità Antitrust rispetto ai monopoli: sul terreno dell'innovazione, che cambia di continuo, le autorità con le loro leggi arrivano quasi sempre in ritardo, quando la gran parte degli effetti negativi si sono già prodotti. Già negli Usa, la causa per monopolio contro Microsoft si è conclusa senza modifiche sostanziali. Idem quando il monopolio lo deteneva la Ibm. L'unico esempio resta lo scorporo della At&T nel 1984: la Telecom statunitense acconsentì spontaneamente a dare il via alla liberalizzazione telefonica, che poi si diffuse in tutto il mondo.

Fra anni Windows fa in tempo a non esistere più, nel 2006 dovrebbe arrivare il tanto annunciato nuovo sistema operativo Longhorn. Intanto, i concorrenti avranno nemmeno la soddisfazione di vedere la loro temuta rivale punita: perché Bill Gates in attesa del verdetto della Corte d'appello potrebbe far congelare la multa. Forse anche per questo il titolo ieri sera cedeva mano dell'1 per cento.

anna.masera@estampa.it

### ECONOMIAFLASH

#### GOLDMAN SACHS RECORD

La banca d'investimento Usa Goldman Sachs nel primo trimestre ha più che raddoppiato gli utili salendo da 622 milioni di dollari a 1,29 miliardi grazie alle entrate della commercializzazione di bond ed azioni e grazie alla sua posizione di leadership nel settore delle fusioni ed acquisizioni.

#### NUOVO TITOLO

Unicredit Italiano ha lanciato ieri sull'Euromercato un prestito obbligazionario a tasso variabile con durata 7 anni. L'offerta è stata chiusa ad 1,3 miliardi di euro, con ordini che in poche ore hanno raggiunto 1,8 miliardi. Il nuovo titolo, scadenza aprile 2011, verrà quotato presso la Borsa di Lussemburgo.

#### CHIUSI FARMACEUTICI

Chiesi farmaceutici ha siglato un accordo di licenza con Novartis per il lancio internazionale del farmaco antiacido «Formoterolo modulare». Il farmaco, sviluppato da Chiesi farmaceutici, sarà il primo formoterolo formulato come aerosol dosato pressurizzato disponibile in Europa.

#### TREVI, NUOVE COMMESSE

Trevi Finanziaria Industriale spa, gruppo attivo nel settore dei servizi di ingegneria del sottosuolo e delle macchine per fondazioni, ha acquisito nuove commesse in Nigeria ed Emirati Arabi per complessivi 10 milioni di dollari. In una nota la società conferma per il 2003 per 370 milioni (+9%) ed inoltre precisa di non avere alcuna affinità con le omonime società veicolo di Capitalia.

#### NUOVO SITO

È in linea il nuovo sito della Ragioneria Generale dello Stato: l'indirizzo è: [www.rgs.mef.gov.it](http://www.rgs.mef.gov.it)

#### SARACINESCA

L'Autorità tic ha chiuso il lungo procedimento su Seat Pq decidendo di non intervenire per limitare il quasi monopolio della società nel settore degli elenchi telefonici e della relativa raccolta pubblicitaria. Lo ha riferito il commissario Alfredo Meocci, secondo il quale per il momento non è necessario intervenire.

## Enti Pubblici Piemonte

### COMUNE DI PIANEZZA

PROVINCIA DI TORINO  
Alleanza territori di proprietà comunale (PEC C18/PRG)

#### Avviso di gara

Si rende noto che è stata indetta per il giorno 20 aprile 2004 una gara pubblica per l'installazione di un lotto di terreni ubicato tra le vie San Bernardo, Marsi Polo e Anichini (PEC C18/PRG C.C.), avente una superficie complessiva pari a mq. 11.422, da destinare ad interventi di edilizia residenziale privata (mq. 1.884,50 di S.L.P.) e "comunitaria" (mq. 1.884,50 di S.L.P.). Importo a base d'asta: Euro 1.275.000. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 19 aprile 2004. La copia integrale del bando è disponibile visitando il sito web: [www.comune.pianezza.it](http://www.comune.pianezza.it), oppure contattando gli Uffici del Comune di Pianezza (Urbanistica - 011.9670255).

Pianezza, 19 marzo 2004

IL DIRETTORE DEL SETTORE PATRIMONIO, TERRITORIO ED ATTIVITÀ COMUNICATIVE  
Vigilio Viviano

### COMUNE DI PIANEZZA

PROVINCIA DI TORINO  
Alleanza territori di proprietà comunale (PEC C18/PRG)

#### Avviso di gara

Si rende noto che è stata indetta per il giorno 20 aprile 2004 una gara pubblica per l'installazione di un lotto di terreni ubicato tra le vie San Bernardo, Marsi Polo e Anichini (PEC C18/PRG C.C.), avente una superficie complessiva pari a mq. 11.422, da destinare ad interventi di edilizia residenziale privata (mq. 1.884,50 di S.L.P.) e "comunitaria" (mq. 1.884,50 di S.L.P.). Importo a base d'asta: Euro 1.275.000. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 19 aprile 2004. La copia integrale del bando è disponibile visitando il sito web: [www.comune.pianezza.it](http://www.comune.pianezza.it), oppure contattando gli Uffici del Comune di Pianezza (Urbanistica - 011.9670255).

Pianezza, 19 marzo 2004

IL DIRETTORE DEL SETTORE PATRIMONIO, TERRITORIO ED ATTIVITÀ COMUNICATIVE  
Vigilio Viviano

### COMUNE DI PIANEZZA

PROVINCIA DI TORINO  
Alleanza territori di proprietà comunale (PEC C18/PRG)

#### Avviso di gara

Si rende noto che è stata indetta per il giorno 20 aprile 2004 una gara pubblica per l'installazione di un lotto di terreni ubicato tra le vie San Bernardo, Marsi Polo e Anichini (PEC C18/PRG C.C.), avente una superficie complessiva pari a mq. 11.422, da destinare ad interventi di edilizia residenziale privata (mq. 1.884,50 di S.L.P.) e "comunitaria" (mq. 1.884,50 di S.L.P.). Importo a base d'asta: Euro 1.275.000. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 19 aprile 2004. La copia integrale del bando è disponibile visitando il sito web: [www.comune.pianezza.it](http://www.comune.pianezza.it), oppure contattando gli Uffici del Comune di Pianezza (Urbanistica - 011.9670255).

Pianezza, 19 marzo 2004

IL DIRETTORE DEL SETTORE PATRIMONIO, TERRITORIO ED ATTIVITÀ COMUNICATIVE  
Vigilio Viviano

### COMUNE DI PIANEZZA

PROVINCIA DI TORINO  
Alleanza territori di proprietà comunale (PEC C18/PRG)

#### Avviso di gara

Si rende noto che è stata indetta per il giorno 20 aprile 2004 una gara pubblica per l'installazione di un lotto di terreni ubicato tra le vie San Bernardo, Marsi Polo e Anichini (PEC C18/PRG C.C.), avente una superficie complessiva pari a mq. 11.422, da destinare ad interventi di edilizia residenziale privata (mq. 1.884,50 di S.L.P.) e "comunitaria" (mq. 1.884,50 di S.L.P.). Importo a base d'asta: Euro 1.275.000. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: 19 aprile 2004. La copia integrale del bando è disponibile visitando il sito web: [www.comune.pianezza.it](http://www.comune.pianezza.it), oppure contattando gli Uffici del Comune di Pianezza (Urbanistica - 011.9670255).

Pianezza, 19 marzo 2004

IL DIRETTORE DEL SETTORE PATRIMONIO, TERRITORIO ED ATTIVITÀ COMUNICATIVE  
Vigilio Viviano

### COMUNE DI RACCONIGI

PROVINCIA DI CUNEO  
Piazza Carlo Alberto n. 1

#### ESTRATTO BANDO GARA

Appalto misto con prevalenza di forniture con procedura ai sensi art. 19, comma 1 a D. Lgs. 355/92 e sm. - prezzo più basso) per fornitura calore, completamente, riqualificazione tecnologica e adeguamento normativo centrali termiche e degli impianti di riscaldamento a servizio degli edifici di proprietà comunale in esecuzione della deliberazione della G.C. 386 in data 19.11.2003 è stata indetta una gara di licitazione privata per aggiudicazione dell'appalto di cui al titolo. Periodo: 2004/2011. Importo complessivo appalto: Euro 1.428.000,00 in parte relativo a lavori cal. OS28 e OG11. Luogo di consegna delle forniture: lavori e prestazioni servizi Calore di Racconigi e edificio in capoluogo. Richiesta di invito entro 21/04/2004. Trasmissione all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali Comune di Racconigi, Piazza Carlo Alberto n. 1 - Tel. 0172/811310 - Fax 0172/858575. E-mail: [info@comune.racconigi.cn.it](mailto:info@comune.racconigi.cn.it) Racconigi, 15/03/2004. Il Responsabile del procedimento: Arch. Piergiorgio Turinetti

### AVVISO DI RICERCA

LE DI S.U. Piemonte, sito in via Magenta, C.so 82 - 10128 Torino, tel. 011/851111, intende procedere all'assunzione per tempo in locazione immobili e eventualmente appoggi: completamente arredati, in zona centrale, ad Alleanza (Università del Piemonte Orientale "A. Avogadro" e Politecnico di Torino) una sede di lavoro di tipo ufficio, in via della Repubblica, n. 10, per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it) è stato inserito un link unico a tale scopo. Per maggiori informazioni, presso gli uffici del Ente, termine di consegna degli inviti: 04/04/2004. Prezzo: l'offerta deve essere formulata tenendo conto del costo dei servizi di cambio biancheria e di pulizia settimanale e di vitandamento degli arredi: manifestando a tutta la sede di gestione. Le offerte dovranno pervenire all'ufficio protocollo del Ente entro e non oltre le ore 12 del 30.4.2004. A pena di esclusione la ditta "Prospetto" per la sede di lavoro di un'azienda universitaria per la durata di quattro anni. Nella valutazione la sede deve essere valutata in base al suo stato attuale. Il responsabile contabile sul sito internet [www.dipartimento.it](http://www.dipartimento.it)



A fine giornata il Mib30 segna una variazione negativa dello 0,04 per cento mentre il Mibtel recupera lo 0,02 per cento, in seguito a prese da beneficio nelle ultime ore che hanno quasi annullato il piccolo rimbalzo della metà. Ben comprate per tutto il giorno le Capitalia (+3,6 per cento) nonostante le apprensioni di alcuni analisti per i risultati del 2003, insieme alle Finmeccanica (+3,4 per cento) che reagiscono con ritardo al raggiungimento dell'accordo con la Bae Systems. In ribasso invece i titoli della controllata Stm (-0,8 per cento). In netto rialzo, specie nel pomeriggio, il gruppo Fininvest e le Mediaset in progresso

dell'1,9 per cento e la Mediolanum in crescita dell'1,2 per cento: i cda di entrambe le società ieri hanno annunciato di dividendi in crescita. Ben anche le Mps, le Antvenet e le SanpaoloImi. Offerti invece i titoli dell'energia, e in particolare le Saipem (-2,2 per cento), le Eni (-1,2%) e le Edison (-1,8%) già ben comprate nelle settimane scorse. Tra i titoli particolari da notare il rimbalzo delle As Rom (+2,8 per cento) già molto penalizzate dalla sospensione del derby, e le Smi (+4,7%) alle prese con aggiustamenti in vista della fusione con Gim. In luce invece le Linificio (+1,6%) dopo la diffusione dei dati di bilancio 2003 che per quest'ultimo titolo segna il ritorno all'utile.

[illegible]

Indice	22-01-2004	%
Amis	18272	+0.73
MIBITEL	19781	+0.82
Amis 30	34381	-0.04
AMICEI	2.9954	+0.36
Amis (EuroStoxx)	7181	+0.34
Amis London 50	2214	+0.06

Indice	Agosto	Ottobre	Nov.	Marzo
Amis 30	26485	26875	25660	26225
Amis 100	25630	25620	25710	25970

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.
Amis 30	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.
Amis 30	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.
Amis 30	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.
Amis 30	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.
Amis 30	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.
Amis 30	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.
Amis 30	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.
Amis 30	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.
Amis 30	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.
Amis 30	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Sett.	Ottobre	Nov.	Dic.
Amis 30	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875	25660	26225	26485	26875

Indice	Novembre	Dicembre	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto
--------	----------	----------	------	------	------	------	--------	--------	--------	--------

Premio	Dividendo %	Cottone %
5 sett.	2.095,50	2.887,35
1 mese	2.884,29	2.879,35
3 mesi	2.833,10	2.852,1
6 mesi	2.823,10	2.849,0
1 anno	2.810,00	2.837,9
18 mesi	2.806,00	2.830,0
2 anni	1.999,90	2.826,7
3 anni	1.995,00	2.822,7
4 anni	1.990,00	2.823,7
5 anni	2.006,00	2.833,0
10 anni	2.815,50	2.843,3
12 anni	2.827,00	2.855,1

Sterlina (s)	73.540 - 83.678
Sterlina (c)	74.760 - 86.760
Yen (s)	74.660 - 83.730
Marcopapa Italiano	59.910 - 73.000
Marcopapa Svizzero	56.700 - 68.690
Marcopapa Francese	56.000 - 68.170
Marcopapa Belgio	56.890 - 68.170
Marcopapa Neozelande	56.800 - 68.170
20 Marini	72.250 - 79.530
10 Dollari liberty	196.750 - 253.000
10 Dollari indiano	253.000 - 309.070
20 Dollari indiano	354.360 - 423.490
20 Sghelelli G. Canada	312.370 - 418.600
4 Ducati Australia	155.450 - 195.930
100 Corone Argentina	299.830 - 326.560
100 Pesos Cile	178.670 - 201.420
Ruggergerger	317.100 - 351.190
Warrarant	371.500 - 396.540

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

**LEGENDA:** Azionisti: il prezzo significa esattamente il prezzo medio dell'ampio mercato di titoli italiani nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% dei titoli scambiati. Borsa Sic: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Borsa. Premi con variazione percentuale sul precedente. Opzionali: call e put il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati i volumi di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei prezzi registrati; l'interesse annuo; rilevamento per i buoni. EuroBull: le cifre indicano il numero delle azioni sottoscritte dall'investitore; il prezzo di cui viene richiesto quello di cui si acquista.

**IL MERCATO AZIONARIO DEL 23-09-2004**[illegible][illegible][illegible][illegible]

APND	Points Before Season	Points After Season	%Change	Dist	Mean Time	Mean Pace	Quoted Volume	Comment
APND	0.143	0.141	0.141	0.151	0.151	0.151	0.151	0.151
V	0.752	-0.71	0.750	0.852	0.754	0.806	27909	25
Wings Portugal	1.074	-1.83	1.082	0.030	1.082	1.082		
	2.291	+0.89	2.282	0.009	2.240	2.256	13000	30
	2.300	+0.00	2.000	0.300	0.000	0.000	00000	00
Wingspan	34,650	-0.89	1,800	34,700	64,650	1,400	000	
2	13,840	13,829	2,000	13,800	13,829	1000	25	
	2,500	0.250	0.250	0.250	0.250	0.250	0.250	0.250
Zeroth	2,900	0.00	2,950	0.200	2,950	0.200	0	0
Ardes	3,702	-0.60	3,700	0.110	3,332	3,205		320
	4,115	-0.36	4,116	0.017	0.006	1.001	25655	200
Ardes	3,039	+0.57	2,825	0.050	2,000	2,000	12750	
	4,110	-0.30	0.000	0.000	0.000	0.000	25000	000
Ardes, Eduardo & Lema	17,851	-0.80	17,354	0.100	17,125	16,125	31240	501
Ardes, Jody	12,000	-0.54	12,462	0.000	12,330	13,011	61000	771
Ardes	1,994	+0.06	3,520	0.000	1,920	2,205	6751	11
Ardes	5,003	+1.43	5,003	0.110	5,000	5,273	17570	707
Ardes	2,550	0.000	2,550	0.000	2,250	2,547	3052	0
Ardes	2,000	+0.01	2,005	0.000	2,000	2,000	0.000	0.000
Ardes, Lenny Lipp	3,002	-0.03	3,011	0.010	3,520	3,227	91223	257
	1,250	-0.01	1,267	0.021	1,205	1,250	100010	136
Cap	1,310	+0.23	1,300	0.050	1,100	1,250	20000	27
Ardes	1,313	0.000	2,312	0.000	1,270	1,407	77731	907
Ardes	3,356	-1.50	3,360	0.000	3,362	3,513	300234	122
Ardes	0.957	-0.32	0.966	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
Ardes	23,020	-0.05	23,030	-0.00	19,200	27,000	37007	000
Ardes, Lenny	0.002	+0.70	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
Ardes	3,300	-0.50	0.000	0.000	3,304	0.000	13900	51
Ardes	6,506	+0.55	6,550	0.100	6,000	7,217	20045	102
Ardes	00,000	-0.00	00,012	0.000	0.000	0.000	00,000	00
Ardes, Lenny	2,479	+0.49	3,455	0.200	3,410	3,037	000000	520
Ardes	2,055	0.000	2,401	0.025	2,330	2,500	7000	0
Ardes, Lenny	5,050	+0.94	5,030	0.050	4,500	5,100	15410	02
Ardes	1.000	0.000	1.000	0.010	0.000	0.000	0.000	0.000
Ardes	2,400	+0.00	2,253	0.020	2,154	2,370	000000	191
Ardes	7,620	-0.30	7,625	0.000	7,625	1,000	000000	191
Ardes	3,000	-0.03	3,000	0.000	3,000	0.000	91031	000
Ardes	5,700	+0.03	5,777	0.000	5,700	5,437	00000	170
Ardes, Lenny	1,750	0.00	1,752	0.000	1,557	1,800	0.000	113
Ardes, Lenny	0.000	0.000	2,000	0.000	2,000	2,424	0000	0
Ardes, Lenny	0.032	+1.50	0.033	0.017	0.000	0.000	332003	214
Ardes, Lenny	0.002	0.000	0.002	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000

Net Sales Volume	10,292	+4.91	10,715	+3.96	10,470	+11.24	20
Net Sales Volume	3,047	+1.21	3,176	+0.60	3,399	+1.67	0.073

[illegible][illegible]

	1999	2000	2001	2002	2003
Lazio	2,125	2,100	2,151	sr	2,085
LAO	1,798	+4.91	3,698	0.08	1,564
Laotianepac	10,954	+1.15	19,860	2,306	17,625
Luxembourg	12,351	+1.01	12,479	0.736	12,453
Macau	1,530	+0.20	1,563	0.043	1,493
Macarons	0.003	-1.11	0.000	0.021	0.000
Macquarie	0.977	-0.26	0.969	0.39	0.977
Magnifying disc	0.150	0.00	0.750	0.240	0.520
Magnetics inc.	0.400	+1.63	0.465	0.00	0.495
Magnetics	0.000	+7.06	0.619	0.100	0.662
Machinists	0.900	+0.71	0.614	0.100	0.605
Machinists	0.167	+1.53	0.164	0.100	0.116
Machinists	14,124	+2.42	14,170	0.322	13,477
	00,199	+0.79	10,226	0.300	10,427
Macho	-1.00	2.00	0.000	1.062	2.00
Machos Inc.	2,144	-1.41	2,154	0.050	2,037
Machos Inc. inc.	2,073	+0.00	0.000	0.000	2,029
Machos Inc. vtd	0.671	-0.30	0.071	sr	0.073
Machos	1,200	0.00	0.100	0.100	1,201
Machos	2,377	+0.75	2,312	0.250	2,072
Machos	0.730	+0.53	0.720	0.024	0.713
Machos Pacific Sales	2,130	+2.01	2,395	0.003	2,139
Machos	0.710	0.00	0.212	0.050	0.212
Machos Inc.	0.730	-1.00	0.730	0.050	0.705

[illegible]

Asset	1994	+0.1	1,567	0.125	3,495	3,649	42,691.7	1,401.1
Debt	0.933	-0.04	0.903	0.138	92.95		6006	66
State etc	5.312	-1.76	3.537	0.186	5.37	5.705	2562.3	137
Superfund	4.078	+1.56	4.005	0.075	0.500	5.006	52,009	262
Capital	2.954	-1.07	2.955	0.136	2.663	3.162	16,942	261
Reframed	2.758	+1.62	1.244	0.180	1.846	1.875	17,008	21
Political Risk	1.966	0.00	1.960	0.056	1.815	2.850	0	0
Capital	1.725	-1.42	3.162	0.109	1.829	1.247	37,758	62
Transition	1.592	+0.27	2.758	0	2.850	3.180		82
Watershed Remediation	1.140	-0.19	1.146		4.529	5.591	163.8	88
<b>Other Assets</b>								
Accrual Group	14.479	+0.26	14.277	0.400	14.277	17,000	595.5	72
Assets/Debt	3.405	+0.81	1.062	0	1.402	1.946	4,091.3	68
Major	2.716	+5.34	3.151	0		4.283	80.42	25
Asset	24,780	-9.32	2,400	0.066	24,000	26,360		56
	45,520		45,520	0	46,160	47,140	9,000	363
	1,664	+3.85	1.618	0	1.582	1.588	4,099.7	249
Call B	0.354	-1.57	0.299	0.100	0.250	10,541	67.0	52
Cable Communications	22,320	+0.26	27,854	1.800	26,940	29,420	1,000	67
Communications	1.980	+0.55	1.579	0	1.436	2.817	1,000	37
Cable	2,586	-0.40	2,736	0	2,556	3,664	12,806.4	278
CRC	0.967	-1.13	0.900		0.947	10,364	60.1	56
Cable Funding	0.466	-0.17	0.467	0	0.467	3,879	1,000	56
Cable	0.626	-0.27	0.626	0	0.626	0.760	16,460	56
Other	0.709	-0.08	0.709	0.345	0.700	0.700	0	0

Compst	26.774	+0.19	26.964	26.964	26.964	26.964	26.964
Compst	26.774	+0.19	26.964	26.964	26.964	26.964	26.964

El Papir Lash CV 10	780,953	800
Es Autogramm D4 1r	149,810	120
Cr Alkal 17	87,582	23
cr BP Unikat 04	99,790	30
cr BP Unikat 100 04	135,420	134
cr Empo 148006	162,575	165
cr P 100 05	114,691	119
cr P 100 06	96,864	99
cr P 100 07	110,530	111
cr Vini Ast	134,000	17

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
<b>Cumulo</b>	2.879	-1,43	2.825	1.954	2.458	3.087	10.076
	1.462	+2,99	1.856	1.953		1.561	
<b>Compagnia As</b>	23,000	+1,44	23,250	20,750	20,750	24,770	100,650
<b>Compagnia di Zucchi</b>		-4,21	0,875	0,836	0,880	0,880	665,29
<b>Crucianese Pascherio</b>	6,300	+9,54	6,291	0,005	0,297	0,340	170,752
<b>Csa</b>	3,091	+3,34	3,051	1,001	1,001	1,077	11,672
<b>Cassa Edilizia</b>	1,937	+2,87	1,953	2,832	1,803	2,459	204,422
<b>Cassa</b>	0,532	+3,12	0,552	0,290	0,575	0,637	
<b>Csa Aring gredi</b>	2,900	+0,54	2,900	n	2,966	2,991	10,000
<b>Csa Trati gredi</b>	1,754	+4,41	2,733	n	2,733	2,760	4,045
<b>Csa, Adipiano</b>	1,861	-1,38	1,884	1,177		2,235	43,181
<b>Csa, Benigiamino</b>	16,804	-1,26	16,575	0,700	16,957	17,721	253,12
<b>Csa, Cusimano</b>	13,110	+0,03	13,089	2,000	5,401	6,143	32,967
<b>Csa, Vallinuzzo</b>	0,800	+0,01	0,785	0,000	0,183	0,942	15,885
<b>Cuspi</b>	0,632	-1,40	0,634	0,495	0,622	0,603	6,000
	0,976	+1,75	0,975	0,352	0,361	1,176	17,51

**directa**  
Quote

Su DirectaQuote acquisti on line  
con attivazione immediata  
quotazioni push tick by tick,  
multiBook™, Visual Trader™  
analisi finanziarie, report

www.directaquote.it

	1970	1971	1972	1973	1974	1975	1976	1977	1978
Dominique	14,300	0.00	14,100	0.00	13,975	15,775	15,652	22,701	22,701
Dominican	1,500	-0.47	5,544	0	5,325	6,062	2,420	0	0
Dominican	2,521	-0.54	2,950	0	2,900	3,267	10,602	36	36
Dominican Group	2,530	-0.47	2,950	0.00	2,910	3,267	10,602	51	51
El Salvador	60,660	-1.64	60,420	0	60,290	51,620	401,900	223,520	223,520
El Salvador	14,700	-0.61	14,701	0.250	14,623	15,242	700	700	700
Empire	22,300	-0.50	22,100	0.360	20,300	25,500	49,000	0	0
Empire	0.102	-1.82	0.005	0	0.009	0.522	405,711	164	164
El Salvador	0.000	-1.00	0.000	0	0.006	0.100	2,900	0	0
El Salvador	21,200	0.000	21,200	0.500	20,000	25,200	41,112	97	97
El Salvador	0.201	0.360	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
El Salvador	0.279	-2.25	4,012	0.000	4,012	0.000	1,201	0	0
El Salvador	0.526	-0.57	0.500	0.000	0.500	0.520	277,170	1,040	1,040
El Salvador	0.000	0.00	0.000	0	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000
El Salvador	0.000	0.00	0.000	0	0.000	0.000	0.000	0.000	0.000

Overall	1.240	0.302	1.011	1.000	1.001	1.240	0.302
---------	-------	-------	-------	-------	-------	-------	-------

Scenarios	Costs	Process	Time
15/06/04	23	99,805	2
14/05/04	58	99,730	2
15/05/04	88	99,500	2
15/05/04	88	99,599	1
14/05/04	144	99,240	1
15/05/04	174	99,294	1
15/05/04	204	99,340	1
15/11/04	225	99,340	1
15/11/04	265	99,430	1
14/05/04	295	99,480	1
15/04/05	327	99,595	1
15/04/05	350	99,143	1

[illegible]

	Archie	11-03-2004	11-03-2004	% Diff	
	Alan-Archie Village	17,010	17,010	0.00	
	Argonne Inc	12,150	12,150	0.00	
	Arbuckle Exp	4,000	4,000	0.00	
	Art League	130,700	130,700	0.00	
	Atlanta	12,740	12,740	0.00	
	Atlantic Village	16,500	16,500	0.00	
	Aurum	61,500	61,500	0.00	
	Asp	14,300	14,300	0.00	
	Asst	40,500	40,500	0.00	
	Bapt	19,200	19,200	0.00	
	Bella	10,000	10,000	0.00	
	Bell Tower	6,500	6,500	0.00	
	Berg Pavilion	40,200	40,200	0.00	
	Best Care	79,900	79,900	0.00	

	21-01-2004	21-02-2004	Var. %		21-02-2004	21-01-2004
Artesias	31,67,000	32,99,000	+ 0.40	Arcos	15,79,000	15,96,000
	132,40,000	131,80,000	+ 0.46	Philips	22,22,000	22,63,000
Bank	96,14,000	16,69,000	- 8.83	Regent Typl	16,33,000	16,35,000
Capital	14,00,000	14,00,000	0.00	Regent Quench P	37,59,000	37,77,000
	51,20,000	51,07,000	- 0.25	Shy S & A	35,14,000	34,86,000
	15,28,000	14,01,000	+ 2.80	Saint-Gobain	19,00,000	18,72,000
	17,00,000	12,12,000	+ 0.39	Sandoz Synthelabo	55,05,000	55,00,000
Others	30,38,000	30,34,000	- 0.20	Siemens	57,41,000	57,38,000
	56,25,000	16,20,000	+ 0.31	Son. Company	67,25,000	67,00,000
	17,10,000	17,30,000	- 0.69	Sovit	15,25,000	15,20,000
	60,30,000	61,35,000	- 1.39	Talpa-Mexico	12,14,000	12,07,000
	56,25,000	56,54,000	- 0.44	Total Power EN	146,30,000	146,64,000
	63,05,000	61,50,000	+ 0.24	Unilever NV	55,40,000	55,45,000
	67,00,000	66,64,000	- 1.11	Yonaghi Group	30,00,000	28,10,000
				Yonaghi Mining	34,50,000	34,70,000

IBM	-48,200	-8.35	44,499	1,000	48,000	248,726	4,193	1.10
Intel	5,075	-1.13	4,677	4	4,477	6,111	3,251	2.40
Microsoft	3,600	-1.40	3,889	8,000	3,685	4,174	2,189	0
Oracle TV	20,550	+3.67	20,850	0,240	20,450	33,360	13,900	8
NTS Network S	57,900	-19.71	4,622	10	7,893	10,591	2,655	52
Pedagogica S	48,474	+8.83	60,000	0,362	65,150	34,820	2,050	115
Pfizer Incubator	6,000	+2.23	6,000	0	5,905	5,900	1,004	7
Regis	1,161	+0.36	9,795	0.140	0,372	18,113	10,510	20
Targis	15,802	-9.37	19,151	1,790	15,751	22,660	10,000	32
Tx Systems	5,000	+0.84	5,905	0	3,990	7,422	5,001	30
Verizon Wireless	2,000	0.00	2,000	0	1,554	1,694	0	0
Verizon Wireless	0.000	0.00	0.000	10	0.052	0.171	0.000	0
Verizon	4,572	+1.04	4,305	0	4,345	3,872	5,000,001	20,254
Verizon	20,510	+1.54	20,510	0	20,510	20,510	0	0
Verizon	57,540	-17.654	50	15,725	10,514	10,510	10,510	1,790

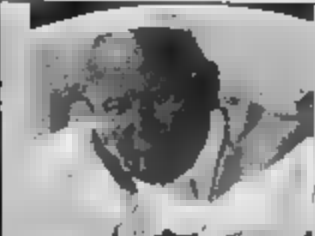












## Il nuovo libro del Papa

Oggi la Mondadori annuncerà di avere acquisito i diritti mondiali del nuovo libro di Giovanni Paolo II (foto). È il libro che Karol Wojtyła ha cominciato a scrivere nella scorsa estate a Castel Gandolfo sulla propria esperienza umana e pastorale, da vescovo, ed è il proseguimento ideale del volume *Dono e mistero*.



## Aretha in ospedale

Aretha Franklin (foto), la «regina del Soul», è stata ricoverata in ospedale. Le sue condizioni sono stabili, ha detto la sua agente senza fornire particolari sullo stato di salute della cantante che domani compie 62 anni. L'anno scorso la Franklin ha vinto con *Wonderful* il 16° Grammy della sua carriera.



## Poesie di Schiller all'asta

Un manoscritto originale di poesie di Friedrich Schiller (nell'immagine) è stato venduto a Berlino per 190 mila euro a un'asta della casa di antiquariato J.A. Stargardt. Ad aggiudicarsi il prezioso reperto è stato un privato del quale non è stato riferito il nome. Il prezzo iniziale era stato fissato a 40 mila euro.

INCONTRO CON IL FORTUNATO AUTORE DI «ANIME ALLA DERIVA». IN ITALIA ESCE IN PRIMA MONDIALE IL SUO SECONDO ROMANZO

# MASON. Io sono noi

Giovanna Zucconi

PER dirla inelegantemente, è un fighetto. Bello, ricco, fortunato, ottime scuole, vita smagliante. Tutto vero: peccato che non sia vero. Mai. In questo caso l'apparenza inganna, la patinatura nasconde una ferita. Quando aveva dieci anni, sua sorella Kay è morta. Suicida. Nei suoi romanzi, e nelle sue parole, è verniciatura glamour c'è dolore che corroderà per sempre.

A un primo sguardo, Richard Mason ha tutto perché gli venga appiccicata l'etichetta del privilegiato. Ha ventisei anni, un bel ciuffo alla Hugh Grant, un clamoroso sorriso. Sta per laurearsi a Oxford, per ha vissuto a Praga scrivendo e suonando il piano in un jazz bar, prima ha studiato a Eton, cioè in una delle scuole più esclusive del mondo, prima ancora è cresciuto in Sudafrica, figlio di attivisti anti-Apartheid. *Anime alla deriva*, il suo romanzo d'esordio scritto a diciannove anni, è stato un successo internazionale. C'era una morte nella prima pagina, e poi un lungo viaggio a ritroso nella colpa e nella debolezza. Il secondo, che si intitola *Noi*, sta uscendo in prima mondiale proprio qui in Italia, da Einaudi.

Una storia raccontata a tre voci, con molti andirivieni cronologici: la storia di quattro studenti a Oxford, dei loro slanci giovanili e della violenza che li incrina, raccontata dal tre superstiti. Perché la quarta, Maggie, muore. C'è un'altra ragazza morta, nelle ultime pagine del libro: Kay, la sorella di Richard. Nell'appendice, il fratello superstite racconta della Kay Mason Foundation da lui fondata in Sudafrica per finanziare gli studi di ragazzi (nonostante tutto) meno fortunati di lui. E ne parla. Così.

Il suicidio di mia sorella Kay, nell'88, quando io avevo dieci anni, è un colpo micidiale dal quale la mia famiglia è appena cominciando a riprendersi. Per me è un enorme piacere sapere che oggi tante persone conoscono il nome, e so che il suo spirito protegge i bambini della Kay Mason Foundation.

Facile immaginarsi, allora, quanto siano incongrui e per lei irritanti, perfino dolorosi, i cliché (fighetto, snob, privilegiato...) che i giornali di questo mondo le hanno appiccicato addosso.

«Verissimo, i cliché sono appiccicosi e ingannevoli. Per me era strano leggere quello che dicevano di me, quando uscì *Anime alla deriva*. Ero giovanissimo, matricola a Oxford. Mi sentivo orribilmente esposto. E mi irritavo moltissimo quando scrivevano pagine e pagine sul mio profilo e il mio taglio di capelli, e poche righe appena sul mio romanzo! Per trovare la libertà creativa necessaria a cominciare un nuovo libro, ho dovuto espellere dalla mente tutta l'attenzione scatenata dal primo. Mi hanno aiutato i miei genitori, che sono molto semplici e concreti, e i miei amici di Oxford.

E tutta l'eccezionalità dei media, è stata divertente una seccatura?

«Stato un incubo. Viaggiare in tutto il mondo, fotografati, rilasciare infinite interviste, cose che sembrano divertenti a chi c'è passato. Per *Anime alla deriva*, è andato in tournée per 18 mesi, in 15 paesi diversi. Alla fine ero così provato che non riuscivo quasi più a parlare. Sono tornato all'università, e per un anno ho visto solo i miei amici stretti. Dovevo guarire. Stavolta farò meno promozione. E soltanto per gli editori ai quali sono particolarmente legato, come Einaudi.

Domanda sgarbata: i giornali hanno scritto fino a che punto dello sproporzionato anticipo versato dall'editore inglese, Penguin, per *Anime alla deriva*. Come



Una veduta del Sud Africa che Richard Mason lasciò a dieci anni con i genitori

È giovane, bello, ricco. Ma il suicidio della sorella ha segnato la sua vita. Col successo della prima opera ha creato una fondazione dedicata a lei per finanziare gli studi dei ragazzi in Sud Africa

stanno davvero le cose?

«Mi hanno insegnato a non parlare di soldi in pubblico. Dico soltanto che le cifre sono state gonfiate. Il libro però è andato bene, è stato un bestseller non soltanto in Inghilterra ma anche negli Stati Uniti, in Olanda, Francia, Italia e in altri paesi. In Germania ha venduto oltre un milione di copie.

Con reazioni molto diverse, da paese a paese? E si è mai sentito vizioso da tutto questo successo, così precoce per giunta?

«Viziato per niente. Mi sono sentito fortunato, perché ho capito così presto che la fama non porta vera felicità. Quello che mi ha reso felice è stato spendere i miei soldi per aprire la Kay Mason Foundation in memoria di mia sorella, e far studiare bambini sudafricani. Spero che i miei lettori contribuiranno, e continueranno con me la gioia che provo nell'aiutare questi

straordinari ragazzi.

I secondi romanzi sono sempre difficili da scrivere. È preoccupato, per «Noi»?

«I secondi romanzi sono incredibilmente difficili da scrivere. È un caso ancora di più, perché ho dovuto conciliare l'impegno della scrittura con lo sforzo di studiare letteratura inglese a Oxford. Pensavo di avere anche diritto a una vita mia, per fare quello che fanno gli studenti (cioè anche niente!). E ho pure scelto una struttura complessa, per il libro: è stata una grande sfida, dal punto di vista tecnico. Alla fine, sono dovuto fuggire dall'Inghilterra e dai giornali inglesi per ritrovare la creatività. Sono venuto in Italia, alla fabbrica di Benetton vicino a Treviso, e lì sono finalmente riuscito a scrivere. Noi sarà pubblicato in Inghilterra a giugno, esce prima in Italia per gratitudine verso l'editore Einaudi che mi ha tanto aiutato nel doloroso processo di scrittura.



morta suicida

Perché «Noi»? Quando è che lei pensa molto?

«I miei genitori ed io siamo «noi». Io e i miei amici un altro. Ma se sono seduto vicino a uno sconosciuto e qualcuno si rivolge a entrambi, anche in quel caso si crea un «noi». E qualcosa che cambia con il momento, il luogo, la compagnia.

Perché non scrive del Sudafrica?

«Datemi tempo. In fondo ho solo ventisei anni. E la storia del mio terzo romanzo mi sta conducendo verso la terra dove sono nato».

giovannazucconi@libero.it



## Ciao mamma, vado al college

La partenza dall'America per Oxford di una ragazza col senso di colpa

Esce da Einaudi *Noi* di Richard Mason (pp.351, €18,00), romanzo di quattro ragazzi di Oxford tra amori e litigi. Ne pubblichiamo una pagina.

Richard Mason

COME credete che reagirà la Mamma all'idea che il fidanzato di mio padre mi suggerisca di iscrivermi al suo vecchio college? Voglio dire, qui stiamo parlando di Oxford in Inghilterra, un bel po' di strada dall'Iowa.

Già, la vedo più o meno così anch'io, perciò capite come mai non le dico niente fino al giorno prima di partire.

E' a letto, distesa al centro del materasso con le mani abbandonate oltre le sponde: ha l'emicrania e indossa un negligé color pesca, presagio non positivo. Il vociere di un talk-show mattutino si propaga attraverso un arazzo fiammingo del XVII secolo, appeso tra le finestre a nascondere il grande schermo e l'impianto del videoregistratore.

— Mamma?

### UN TALENTO

Nato in Sud Africa da genitori impegnati contro l'apartheid, Richard Mason è vissuto in Inghilterra fin dall'età di dieci anni. Studente a Oxford, dove sta per laurearsi, ha pubblicato nel 2000, dopo un'asta, *Anime alla deriva*. Tradotto in 22 lingue, il romanzo ha avuto un successo clamoroso, che ha rischiato di travolgere la quiete vita del giovane Mason. Dopo il ritorno a Oxford, il secondo romanzo, *Noi*, edito in prima mondiale in Italia: «per riconoscenza verso Einaudi».

«Il successo è stato un incubo: sono andato in tournée per 18 mesi in 15 Paesi diversi. Ero così stanco che non riuscivo più a parlare»

— Tesoro?

Cosa le dico? Ti basta sfogliare un certo vecchio numero di «Vanity Fair» per constatare che la Mamma ha un vero talento per incasinare la vita della gente. Non è una persona prevedibile; anche se la conosci da quando al mondo non c'è modo di stabilire a priori che cosa potrebbe fare oggi in preda alla furia, per riderne magari l'indomani.

Osservandola avvolta in questo pannello di seta color pesca ho una sensazione di lei che chiama le autorità del St Botolph's per comunicare, ad esempio, che ho la fedina penale sporca o roba simile, oppure che sono psicotica.

Sarebbe proprio la linea con lo stile della Mamma, in capo a un paio d'anni parlerebbe del fatto in questione raccontandolo come un aneddoto esilarante.

Perciò le dico: — Niente, Mamma. Volevo solo sapere se stavi bene, — e lei mi risponde con un cenno sfacato della mano, mormorando che sono una bambina d'oro.

Qualche ora dopo, ci riprovo. Insomma, non posso certo andarmene di casa domattina alle nove senza salutare, dico bene?

— Mamma?

E' ancora a letto, la maschera per gli occhi gettata di lato, questa volta lo sguardo sgranato e immobile sul soffitto.

Non da segno di sentirmi, ma — lenta grazia si porta la mano al viso e copre gli occhi. Sospira.

Io aspetto.

— Mi sento morire, dice lei. Volevo solo farti sapere. Domani parto, vado al college, in Inghilterra. Le parole mi risuonano nella testa e registro un vertiginoso crollo di zuccheri nel sangue, così quando apro la bocca per parlare, riesco a dire soltanto: — Vuoi che ti porti qualcosa?

— Una pistola e una bottiglia di vodka, grazie, — risponde.

Arriva al punto in cui, non le dico nel giro di un quarto d'ora che ho in programma di trasferirmi all'altro capo del mondo, sarò costretta a superare il senso di colpa per averla in ansia riguardo al dove e al perché in sia scomparsa, senza considerare la possibilità che contatti le autorità e i mezzi di informazione a un paio di giorni dalla mia partenza.

Siamo sedute nella cucina del suo nuovo appartamento e sorseggiamo due tazze di acqua calda aromatizzata con fettine di limone che Amelia, la cameriera della Mamma, ci ha appena preparato. Un'auto mi sta aspettando fuori per condurmi all'aeroporto JFK e io cerco di immaginare il modo migliore per dirlo alla Mamma.

— Oggi parto per l'Inghilterra, Mamma, — bisbiglio.

— Hai sentito che Lulu Melton si rifa le tette un'altra volta?

PANSA HA RACCOLTO IN UN LIBRO DIECI ANNI DI «BESTIARIO» E NON RISPARMIA I COLPI BASSI ALL'AMICO-NEMICO DI SEMPRE. CHE RISPONDE

## «E Bocca disse: sto con Berlusconi»

Jacopo Jacoboni

Bocca Berlusconi. Bocca quinta colonna del Cavaliere che vuole mettere le mani su Mondadori e soprattutto su Espresso e Repubblica. Bocca che va da Eugenio Scalfari e gli dice trattiamo? Berlusconi, è un signor editore... Bocca? Sì, Giorgio Bocca.

Scoprite chi può dare a Bocca del berlusconiano? Semplice: Gianpaolo Pansa, che ha riunito in un libro (*Bestiario d'Italia 1994-2004*, Sperling & Kupfer, pp. 397) le rubriche scritte in dieci anni su *Panorama* e poi *L'Espresso*. Nell'introduzione (le bozze sono già in circolazione, il libro uscirà il 2 aprile) Pansa racconta come è nata la colonna settimanale e spiega la sua idea di giornalista «disceso» non militante. Pansa è un sassolino dalla sarda.

L'occasione è un succulento

retroscena sulla guerra di Segrate, dicembre 1989, Berlusconi che prova a prendersi Repubblica ed Espresso. Scrive Pansa: «La redazione dell'Espresso, a partire dal direttore Valentini, fu comparsa nel respingere l'offensiva di Segrate. Lo stesso accadde a Repubblica, dove continuavo a lavorare come vicedirettore accanto a Scalfari e a Gianni Rocca». Poi anche in piazza Indipendenza qualche crapa c'era: «Qualcuno che qui stava Berlusconi lo ricordo bene». Vuole sapere chi è? Il vecchio partigiano, il cuneese tutto d'un pezzo: Giorgio Bocca, il berlusconiano più noto e del tutto inaspettato. Racconta Pansa: «Bocca, che non poteva soffrire De Benedetti, si schierò subito con l'assaltatore. Il suo fu il lavoro costante e nemmeno mascherato, Bocca andava predicando ai colleghi: lasciamolo andare a fondo questo De Benedetti! Smettiamola di fare un giornale al... dei

comunisti! Trattiamo Berlusconi... Ebbe la faccia di dirla anche Scalfari, per concludere così: «Io comunque sto con te». Eugenio gli replicò: «Mi pare di no, visto che mi dai di continuo dei calci negli stinchi». E Giorgio, impassibile: «Ma io ti voglio bene!». È che si sime? Voluti bene, invece, Bocca e Pansa. Negli anni Settanta i giovani cronisti del terrorismo scherzavano, «né con Bocca né con Pansa». L'Ansa, giusto per dire di due teste distanti, non sono state comuni esperienze, la nascita, Casale Monferrato e Cuneo, il Piemonte d'origine, la Torino gobettiana, i giornali della città... Poi però li ha divisi tutto, la lettura degli anni di piombo, il rapporto col Pci (Bocca rinfacciò a Pansa l'essere stato visceralmente comunista), la valutazione della nascita della Lega, naturalmente l'interpretazione della Resistenza e degli anni della lotta partigiana... Li divide forse soprattutto



Giorgio Bocca e Gianpaolo Pansa



il fatto che due Caratteri se non si amano hanno davvero e soltanto un'altra possibilità: odiarsi. L'ultima querelle è di pochi mesi fa, quando era uscito il *Sangue dei vinti* Bocca aveva commentato il libro di Pansa e un libro cult per i fascisti italiani. E Pansa: «Dico solo che Bocca dovrebbe vergognarsi».

A sentirlo al telefono adesso, Bocca è che si è indietreggiato. Pansa nel nuovo libro lo definisce «berlusconiano». E Bocca: «Ma è un pazzo! Lo autorizzo a scrivere che rifiuto di discutere un

mascalzone è un falsario che mente completamente. Perché queste nuove accuse dal suo condirettore? Ma certo, perché gli ho dato del fascista. Okay, ma sul succo dell'assalto alla Mondadori si può conoscere la sua versione? nota, ed è sui giornali allora. ero contrario alla vendita di Repubblica a De Benedetti perché pensavo dovessimo restare un quotidiano autonomo, non certo perché volevo che vendessimo a Berlusconi. Pansa cita Bocca: «Mi figurarsi! Andate a chiedere a Eugenio che vi risponderà lui. Ogni decisione la prendeva assieme lui e io, non lui e Pansa. A Repubblica sono stato uno dei fondatori quando Pansa girava per giornali. Ridicolo sentirsi accusare da uno così, e la cortese risposta lascia sospettare che la guerra (di via Po) sia finita qui».



## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile  
Marcello Sorgi  
Vicedirettore  
Vittorio Salsola, Carlo Santoro,  
Roberto Bellio  
Redattori capo centrali  
Luca Ubaldo, Dario Corbelli  
Capo della redazione romana  
Federico Geremia  
Capo della redazione milanese  
Francesco Mancuso  
Art director  
Cynthia Sparalino

EDIZIONE LA STAMPA  
Presidente  
Umberto Agnelli  
Amministratore delegato  
Ernesto Anzi  
Direttore generale  
Giovanni Dotto  
Amministratore  
Luca Corbelli di Montebello  
Antonio Ginepro  
Francesco Paolo Mattioli  
Ludovico Passerella d'Entrevue  
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marengo 32 10126 Torino, tel. 011/2606411

STAMPA IN FACCINTE:  
La Stampa, via G. Broletto 44, Torino  
L'Espresso, via Carlo Farini 138, Roma  
Il Sole 24 Ore, viale Mazzini 12, Bologna

© 2004 Editrice La Stampa S.p.A. - Tribunale di Torino n. 76/145/1994  
Certificato n. 3055 del 25/11/2003  
La tiratura di martedì 23 marzo 2004 è stata di 319.997 copie

## MALAYSIA SCONFITTO IL PARTITO FONDAMENTALISTA

## L'ISLAM PERDE NELL'URNA

Claudio Gorreri

DOMENICA scorsa, nell'islamica Malaysia, si sono registrati due vincitori, Michael Schumacher e Abdullah Ahmad Badawi. Del primo, che ha trionfato nel Gran Premio di F1, sapete probabilmente tutto; il secondo dubito che lo abbiate sentito nominare. In realtà il successo di Badawi primo ministro in carica della Malaysia ed esponente del multirazziale ma sostanzialmente islamico National Front è stato il vero fatto del giorno, con tutto il rispetto per Schumacher. Discendente da una famiglia di intellettuali islamici, Badawi si trovava di fronte al minaccioso fondamentalista Islamic Party of Malaysia, che nelle elezioni locali di quattro anni or sono aveva conseguito notevoli successi, vincendo clamorosamente nello stato chiave del Terengganu, dove aveva imposto leggi severe, vietando l'uso degli alcolici e il gioco d'azzardo, oltre a incoraggiare i giovani a recarsi a studiare in Medio Oriente. Badawi è più familiare Abdullah, ha ottenuto la maggioranza assoluta e, vera disfatta, il capo dell'Islamic Party Abdul Hadi Awang, ha addirittura perso il suo seggio al parlamento.

Intendiamoci, il fronte, che fa leva sulla United Malays National Organization, mantiene le sue premesse islamiche: le donne continueranno a portare il velo, e nessuna potrà ambire a cariche politiche. Ma il sessantatreenne Abdullah ha astutamente presentato agli elettori una versione moderata dell'islam, anche tenendo conto che circa il 40% della popolazione è di matrice indiana o cinese. Lo scorso novembre Abdullah era succeduto all'insidiabile primo ministro Mahathir bin Mohamad, la cui ferrea mano non era riuscita - posto che lo avesse voluto - a eliminare una crescente corruzione che Abdullah ha promesso di stroncare. Domando se finalmente verrà restituita piena libertà al vice di Mahathir, quasi onnipotente primo ministro si era alcuni anni or sono sbarazzato facendolo condannare, con prove artefatte, per sodomia, crimine tuttora perseguito in Malaysia.

Perché Abdullah ha vinto? Innanzitutto, perché la crescita economica pur rilevante e il cui simbolo viscoso è rappresentato, nella capitale Kuala Lumpur, dalle Petronas Towers la coppia di grattacieli più alti del mondo appartenenti alla compagnia nazionale che sfrutta i pozzi del Terengganu, necessaria di investimenti stranieri come anche l'agguerrita industria elettronica. Accanto, bisogna certo scoraggiare il turismo straniero, che si indirizza al lusso e al retroterra e alla fascinosa Malacca. Diventare un avamposto del fondamentalismo islamico avrebbe potuto diventare fatale. Aggiungiamo due particolari: la Malaysia deve resistere alla poderosa concorrenza cinese, il prossimo mese si voterà in Indonesia e bisognava dare un esempio.

Abdullah se lo crederà grazie alla maggioranza assoluta potrà addirittura permettersi di modificare almeno in parte la costituzione, ma dubito che lo farà. Gli interessava mostrare, e c'è riuscito, che il fondamentalismo islamico può essere sconfitto, anzi, subire un autentico tracollo. Come sempre la soluzione a conflitti anche aspri rimane sostanzialmente politica, e l'elettorato lo ha compreso. Tranquilli: potete fare serenamente il vostro viaggio di piacere a Malacca.

## TEMPO ERA IL VITELLO D'ORO. OGGI LA MIGLIOR RAFFIGURAZIONE DELL'IDOLO SI TROVA NEL DENARO

## Idolatria, una catena che tormenta l'anima

L'editore Rizzoli presenta nella sua nuova e accresciuta edizione il **Lessico della vita interiore**, sottotitolo **Le parole della spiritualità**, di Enzo Bianchi, priore di Bose (da domani) librerie, 224 pagine, 8,50 euro. Pubblichiamo l'Idolatria, dei nuovi capitoli.

Enzo Bianchi

COSA evoca in noi il termine idolatria? Ormai abbandonato, o, meglio, confinato alle estreme terre delle sempre più esigue popolazioni rimaste spagne - l'accezione etichettistica, trasposta in ambito di popolarità sportiva o musicale la dimensione «adorazione» incantata di un personaggio, messa in crisi da un'idealizzazione politica con il relativo culto della personalità, non si può però certo dire che gli idoli scomparsi dalla nostra



esistenza, tutto il loro ricco di asservimento e di appiattimento dell'uomo della sua libertà. Gli idoli, infatti, continuano a essere opera dell'uomo, e la loro creazione, sopravvivenza, trasformazione e funzionamento rispondono a precise istanze e bisogni antropologici.

«dimentichiamo che l'idolo - inteso come simulacro, effigie - è la personificazione del dio, e in questo non inganna l'adoratore che è perfettamente consapevole di trovarsi di fronte non al dio in persona bensì a un'opera delle proprie mani, un ematofetto che egli stesso offre al dio come immagine visibile affinché questi accenda ad assumerselo il volto. Così, chi adora una statua sa benissimo che il dio non coincide con quell'idolo: in trova il volto accettato, divino che sta prima di ogni immagine. In questo si può dire che l'esperienza umana del divino presiede il volto che quel divino assume in essa, l'elaborazione umana del divino anticipa il volto idolatrico e così l'idolo restituisce all'uomo, sotto la forma del volto di un dio, la sua stessa esperienza del divino.

Così quello che emerge al livello di simulacro, oggetto, si rivela autentico anche al livello più profondo (o più alto) dell'immagine: l'idolo, che sia esso statua, realtà immateriale o ideologica, non ma fornisce certezze riguardo al divino. Anche quando appare nel suo aspetto terribile, l'idolo è rassicurante perché identifica il divino nel volto di un Dio. Forse da questo



aspetto nasce la sua sorprendente efficacia politica: anticamente esso rendeva vicino, a portata di mano il dio che, identificandosi con la polis, le assicurava un'identità. Ecco perché, anche dopo il tramonto del paganesimo, la politica non ha di suscitare degli idoli: che siano il grande condottiero o l'uomo della Provvidenza o il più amato dalla gente, questi uomini, divinizzati, scongiurano il divino o, se si preferisce, il divino umano. È l'idolatria a conferire dignità al culto della personalità, a trasformarla in una figura evinciva, familiare, addomesticata del divino. Qui si coglie la dimensione politica dell'idolatria, il suo essere un attentato alla libertà umana, e si comprende anche come la lotta anti-idolatria richieda adesione alla realtà e l'attivazione dell'interiorità, di uno spazio interiore, della capacità critica, affinché la libertà non sia solo libertà di reagire, di agire, di proporre, di progettare.

Non solo, ma questo annullamento della distanza, questa effi-

In una società in cui l'«homo oeconomicus» ha preso il posto dell'«homo religiosus», le istituzioni di mercato tentano di appagare le preoccupazioni a cui un tempo davano risposte le religioni

nalità rende schiavi (non dimentichiamo che il famiglia indicava all'origine l'insieme dei servitori, una casa), la ritrova anche negli idoli simulacrali così potenti ai giorni nostri: non è il caso che il mito oggi più affascinante - il

successo in termini di potere, di denaro e di sesso - venga incontro a ogni essere umano: la libido dominandi, la libido possidendi e la libido amandi. Così, opera non delle mani ma delle pulsioni dell'uomo, queste tre forze si ergono di fronte a lui, gli chiedono adorazione e servizio, gli rubano la libertà promettendogli partecipazione al divino, successo sovraumano, protezione contro le forze mortifere.

Ora, quando il cedimento ai richiami delle tre libidines passa sfre personale a quella sociale, assume connotati idolatrici che nella nostra società occidentale si possono identificare sul piano economico con l'adorazione di ciò che si può calcolare, dalla quotazione di un'azione in Borsa al saldo di un conto corrente, al numero di esecutori della propria volontà.

In particolare, potremmo affermare, echeggiando il Benjamin, il Capitalismo e la religione, in una società in cui il paradigma dell'homo oeconomicus ha preso il posto dell'homo

religiosus, sempre di più il denaro e le istituzioni di mercato tentano di appagare quelle preoccupazioni e quelle ansie a cui un tempo davano risposte le religioni. Forse la miglior raffigurazione dell'idolo si trova nella moneta, nella banconota: lo «spirito» del denaro si incarna nella moneta e le immagini delle banconote sono icone che rivelano ed esasperano tale spirito. Il denaro si «crede», e, certo, la maggior parte degli uomini pone la fiducia nel denaro: il denaro dà sicurezza, fiducia. Eppure esso, ci ricorda il filosofo Vittorio Mathieu nella sua *Filosofia del denaro*, non è né fisica e non è neppure legato alla materia se non come simbolo.

Sul piano etico e sociologico l'attitudine idolatrica si identifica invece con l'adeguarsi al comportamento della massa: giusto è quello che fanno tutti, in una sorta di riedizione demagogica dell'adagio vox populi, vox Dei. Ma questa «massa», la tanto decantata «gente», non è un'entità autonoma, libera, è un corpo le cui membra interagiscono per il bene comune, bensì un agglomerato indefinito, un accostamento di individualità pesantemente manipolato: così i sondaggi non registrano l'orientamento degli intervistati ma lo determinano, così le opere della finzione letteraria, cinematografica, teatrale - non testimoniano sentimenti e comportamenti di un'epoca e di una cultura ma li condizionano, così le immagini non garantiscono l'autenticità di un fatto ma lo creano. La realtà virtuale non solo supera, ma scaccia la realtà effettiva: allora vero, oggettivo è ciò che appare; lecito è che tecnicamente è possibile; ancora miabile è che suscita invidia.

In fondo la strada verso l'idolatria resta sempre la stessa: un'affascinante strada di schiavitù, le cui catene e la cui gabbia appaiono sempre più dorate ma rivelano sempre più rigide. È la strada dell'operaio svincolato da un'istanza superiore - la dimensione del «divino» - che sola è capace di far emergere tutta la grandezza dell'uomo e di conferirgli unità e pienezza. Il significato che per la non esistono gli atei, i senza-Dio: esistono gli idolatri ed esiste soprattutto la tentazione dell'idolatria che colpisce tutti. Il credente chi credente non può definirsi. L'uomo abbandonato a sé, l'uomo che ignora e disprezza l'immagine di Dio che abita in se stesso e nel proprio simile, l'uomo che pretende costruire la propria vita da se stesso non è ateo, è idolatra, schiavo di quelle emanazioni, quelle forze oscure che penetrano nel cuore umano e ne mettono in moto gli elementi detentori.

LETTERE  
al DIRETTORE

## I bambini moderni non hanno paura di un velo

EGREGIO direttore, come genitore di una bambina che frequenta un asilo privato mi permetto di dichiararmi d'accordo con gli esponenti della scuola materna della provincia di Ivrea, che sono opposti all'idea che un'aspirante educatrice musulmana potesse svolgere il suo stage indossando il velo. È una decisione responsabile e a dimostrazione che il fatto che la stessa stagista si sia detta disponibile a rinunciare al velo, che non avrebbe mai fatto l'opposizione degli altri maestri. L'unica cosa che non capisco è l'atteggiamento dei giornali (non solo quello che lei dirige) rispetto a Francia, per evitare il velo a scuola, è stata fatta una legge, condivisa più o meno da tutti; in Italia, prima ancora che un problema diventi tale da sollecitare un intervento legislativo, nessuno difende un gruppo di insegnanti che si sono comportati in modo assolutamente ragionevole.

Alessandro Torri, Genova

GENTILE lettore, mi scusi non capisco le sue riserve, così come continuo a considerare un eccesso di zelo quello degli insegnanti che si oppongono allo stage di una loro aspirante collega musulmana. L'idea che bambini moderni, sempre più conoscitori del mondo e abituati a crescere in una società che si sta rapidamente trasformando, diventando insieme multirazziale, multireligiosa e multiculturale, possano davvero spaventarsi alla vista di una maestra con il velo mi convince. Da genitore di due bambini di sei e otto anni, credo che abbia più ragione Maria Laura Rodorà, che ha scritto ieri sulla *Stampa* che al massimo, i bambini, quel velo lo strapperebbero per gioco all'insegnante, e che certamente non se ne preoccuperebbero più di tanto. Nè vale il paragone con la Francia, paese che difende rigidamente il fondamento laico delle proprie istituzioni, e che ospita sul territorio ben sei milioni di islamici, con l'Italia, dove solo qualche mese fa la magistratura è intervenuta a difendere il diritto di una scuola a tenere il crocifisso appeso in aula. In fondo la ragione è la stessa: un spirito di tolleranza, così connotato a un paese come il nostro, deve poter consentire di mantenere il crocifisso dei cattolici, la religione della stragrande maggioranza degli italiani, e rispettare il velo delle donne musulmane, che la pensano in modo diverso da noi.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

Le stesse

viste in tv

e le stesse vuote, paesaggi

Le stesse

LASCIAMOLI LIBERI  
DI MASSACRARI

Care Stampa, saranno tanti i dimostranti in piazza, ma molti di più i pacifisti e i disobbedienti in casa e in famiglia, ugualmente vincenti sui principi. È insensato veder truppe fra quei popoli che contano e sono fra loro fin da prima dell'impero romano e della Bibbia. È giusto invece lasciarli liberi di massacrarsi, se questa è la loro natura e la volontà di Dio. (Tanto, poi, il petrolio dovranno pur venderlo a qualcuno). E piuttosto, sarebbe bello mandare in quei luoghi le manifestazioni che si vedono in televisione. Tali e quali.

Alberto Arbasino

alcuni decenni nelle sale di Palazzo Chiablese credo che l'umiliato Ricciardi non avrebbe potuto fare granché.

Tra l'altro, se non ricordo male, ad aprire invece la Multisala del Massimo, nell'89, fu un presidente del Museo che si chiamava Lorenzo Venturoli. E il Massimo, quegli anni aveva il grande merito, per noi appassionati di cinema, di programmare in tutte e tre le sale film che trovavi nel circuito normale. A volte ho l'impressione, che a Torino, diceva Calentano nel mondo in '73, una vecchia canzone degli Anni 60: «le persone serie, che non raccontano storie, le han spedite in ferie».

Luca Ferretti, Torino

IL PIAGNISTEO  
DEL PRESIDENTE

Letto sulla *Stampa* il piagnisteo del presidente del Museo del Cinema di Torino fu una persona che si chiamava Maria Adriana Prolo, che passò tutta la vita a raccogliere cimeli di quando la nostra città era una piccola Hollywood in riva al Po. Senza il patrimonio accumulato dalla Signorina e visto dai torinesi per

UN MARE DI CEMENTO  
DOPO LE SCELTE DEL GOVERNO

Il Governo si appresta a due decreti: il primo, cosiddetto «salvage», servirà a risanare i bilanci dei club consentendo di spalmare 510 milioni di debiti con l'Irpef in comode rate annuali; il secondo sarà la proroga a fine giugno dei termini per le domande di condono edilizio. La nostra provincia da quando in autunno è stato annunciato il condono, è stata inondata di cemento selvaggio e sono migliaia gli abusanti, realisti e non sanabili. Voglio far osservare come queste scelte illogiche da parte del Governo rischiano di vanificare gli sforzi che gli Enti locali svolgono nella creazione di aree protette e la protezione della natura, nella formazione di una cultura della legalità e per nuove opportunità di sviluppo ecosostenibile per il nostro territorio. Mi aspetto di ricevere indicazioni e politiche più serie rispetto a temi centrali

come l'ambiente e meno attenzione e sostegno pubblico a coloro che per proprie responsabilità hanno oggi le casse vuote.

Fulvio Mariano Capria  
Assessore ai Parchi e alle Aree protette  
Presidente di Napoli

ISRAELE, IL DIRITTO  
DI DIFENDERSI

Ci siamo ancora una volta. L'eliminazione da parte della forza di sicurezza israeliana di uno dei più pericolosi istigatori di violenza e di terrore indiscriminato viene considerato dalla stampa, se non peggio, di un bieco atto omicida. Le solite parole di condanna da parte dell'entusiasmo di forze politiche nazionali e internazionali, dei governi mezzo mondo, degli organismi internazionali, parole ben più forti e ferme di quando gli inviati del tanto compianto sciacco Yassin, si prolegavano a far saltare in aria autobus e ristoranti. Insomma, adesso basterà l'atto di difesa preventivo di Gerusalemme, potrà sembrare brutale ed esaltante, ma rientra sempre nel sacrosanto diritto alla difesa dei propri cittadini, che sono sistematicamente oggetto di attentati nel corso della loro vita quotidiana. Tutta l'Europa si è indignata di fronte alla strage di Madrid, ma l'intero Israele vive forse ogni giorno lo stesso orrore e la stessa paura che ora anche noi Europei proviamo? Il senso di troppe volte giustificazioni per i cosiddetti martiri palestinesi che compiono attentati suicidi, per le donne incinte che si fanno esplodere seminando morte, per i bambini trasformati in inconsapevoli vettori di bombe: la giustificazione sarebbe la disperazione del popolo palestinese che lo spinge a

commettere atti odiosi e riprovevoli. Proviamo però, almeno qualche volta, a tentare di capire e giustificare anche la disperazione di un altro popolo, vittima anche lui di violenza e terrore, che si oppone a tutto ciò solo, purtroppo con atti a loro volta sanguinosi, ma che ha pur sempre cercato una via per la pace.

Marzia Manigotti

IL VERO SENSO  
DELLA PAROLA PACE

Sono stato sconvolto da quanto successo sabato scorso durante il corteo per la pace e da quando successe ieri durante la partita di Roma. Mi domando come sia possibile che delle persone che sfilano per la pace inneggino alla resistenza irachena e contestino altri partecipanti solo perché hanno idee politiche diverse. Queste persone non sanno cosa vuol dire pace? Oppure danno un loro particolare significato a questa parola? Come possiamo pensare di lasciare al proprio destino un Paese come l'Iraq in questo momento, e anche tanti altri Paesi, quando in casa nostra non siamo capaci di partecipare ad una partita di calcio senza creare violenza? Desidero che qualcuno rispondesse a questa mia domanda. A me è venuto tutto questo succede perché non abbiamo più il diritto della libertà. Non accettiamo che la libertà del singolo sia limitata dalla libertà di un'altra persona. Pensiamo piuttosto che il partecipare ad un movimento ci permetta di imporre le convinzioni di questo movimento ad altri, magari con la forza. Cerchiamo di impossessarci del vero senso della parola pace e libertà e di non usarla impropriamente come degli ipocriti.

Giovane Tassinari, Torino



DIETRO I CLAMOROSI RITROVAMENTI ARCHEOLOGICI NEI PRESSI DI LIMA, UNA STORIA DI MISERIA E DISPERAZIONE

# Perù, la notte degli Inca viventi

## Villaggio abusivo sfida la maledizione delle mummie

Maurizio Assalto

**P**OTREBBE essere lo spunto per un film di George Romero. Ci sono le mummie, le ossa, teschi tibiali, un vasto cimitero che affiora da sotto le case. C'è il mistero di un'antica civiltà e dei suoi terribili rituali, leggende di maledizioni che colpiscono a distanza di secoli, presenze sovrumane che gravano sulla comunità. Poi però c'è anche una vicenda molto più umana di sordide contrattazioni, di degrado, di miseria. E ci sono, come spesso avviene, le polemiche.

■ Scavare un po', nell'arido terriccio della costa peruviana, una negli antefatti e nei retroscena degli ultimi ritrovamenti, le cui immagini nelle scorse settimane hanno fatto il giro del mondo, si scoprono le tracce di una vicenda che va al di là del puro significato archeologico. In un sobborgo di Lima, nelle ispezioni preliminari all'intervento per il raddoppio della principale arteria d'accesso da Est nella capitale, sono venuti alla luce 26 fardi funerari, sorta di grossi bozzoli di tessuto strettamente avvolto, entro i quali venivano posti, rannicchiati in posizione fetale, uno o due corpi mummificati. Qualcuno si è lacerato, nelle fotografie arrivate dal Perù si vedono uomini con la mascherina indaffarati a palette e pennelli intorno a crani biancheggianti che spuntano dal terreno, in un viluppo di tela e sabbia.

Le ossa appartengono ai contadini e agli artigiani vissuti verso la fine del cosiddetto Orizzonte Tardo (1438-1532), l'ultima fase dell'antica storia peruviana prima della conquista spagnola. Una parte del più grande cimitero inca mai scavato, come si è affrettato a spiegare lo scopritore - Guillermo Cock, 50 anni, da Trujillo - che aveva ricevuto dalle autorità comunali l'incarico di sequestrare la zona prima dell'inizio dei lavori. Già dal 1999, infatti, lo stesso sito - che ha preso il nome da un antico toponimo locale, Puruchuco, a cui si è aggiunto Huaquerones, tombarelli - aveva cominciato a partorire le sue mummie: in tutto circa 2200, dopo due anni di ricerca. I risultati sono stati pubblicati da Cock nell'aprile del 2002 su *National Geographic*, che aveva sponsorizzato gli scavi.

«L'importanza di questi reperti», ha detto l'archeologo a proposito degli ultimi ritrovamenti, «sta nel fatto che sono praticamente intatti. In zona abbiamo trovato i segni dei rituali che hanno preceduto l'immumazione. Ci sono resti di grano, fagioli, foglie di coca, vasi. Nel fardo, che poteva arrivare a pesare un paio di quintali di solo cotone, trovavano posto piccoli oggetti, gioielli e monili. I vasi e le altre offerte venivano collocati nella fossa, accanto all'involucro. L'eccezionale secchezza dell'ambiente ha consentito la perfetta conservazione dei corpi. Fra quelli recuperati nelle precedenti campagne di scavi molti erano completi di organi, pelle, capelli. Anche questo è fotografato sono impressionanti. Spesso le mummie mostrano il terrore e la disperazione dipinti sul volto, il che ha fatto pensare alla pratica dei sacrifici umani e delle sepolture di vivi; ma è anche possibile che l'espressione sia stata fatta assumere artificialmente dai mummificatori, per rendere più convincenti le suppliche che i defunti erano incaricati di rivolgere alle divinità onde ottenere la loro (ancora oggi le mummie conservate nel museo di Piñas vengono trasportate accanto alle finestre, nei periodi di siccità, per impetrare l'aiuto del cielo).

Il fatto che una necropoli di queste dimensioni (la più grande di tutto il Perù dopo quella di Ancón, che però risale a una cultura precedente) sia stata scoperta nella zona costiera - mentre gli Inca venivano dalla Sierra, dove a 3400 metri di altezza era la loro capitale, Cuzco, ma dove le piogge hanno deteriorato la maggior parte dei fardi funerari - dimostra che l'ultimo impero indigeno aveva stabilito qui un grande insediamento, fondendosi con la preesistente cultura Ishma. Ma che a Puruchuco ci fosse un importante centro inca era noto da tempo, tanto è vero che fin dal 1° gennaio 1960 era sorto un «Museo de sitio» per accogliere i materiali via via scavati. E il 12 giugno '85 l'area archeologica Puruchuco-Huaquerones era stata dichiarata «intangibile» in seguito a una risoluzione dell'Istituto Nacional de Cultura. Tutto ciò non ha impedito che nel corso degli anni 80 si sviluppasse sul sito un caotico villaggio abusivo, Tupac Amaru (un nome



Un fardo funerario in parte lacerato, riportato alla luce dagli operai di Guillermo Cock

Resti umani di 500 anni fa sotto le catapecchie delle famiglie fuggite dalla guerriglia della Sierra

Gli abitanti ■ sono autotassati per finanziare gli scavi: in cambio hanno ottenuto i titoli di proprietà

ricco di sottintesi, da quelle parti: l'ultimo imperatore inca nel ridotto di Vilcabamba, ucciso dagli spagnoli nel 1572; il leader del primo movimento indipendentista delle Americhe, nel 1780). Alcune decine di famiglie, cresciute nel tempo fino alle attuali 1240, hanno colonizzato l'area, ■ dai trafficanti di terra che facevano intravedere la speranza di ottenere il riconoscimento dell'usufruttamento. Erano calate dalla Sierra, in fuga dalla guerriglia di Sendero luminoso, ripetendo così lo stesso percorso dei loro antenati inca.

Proprio questi serranos si accorsero per primi delle inquietanti presenze sotto i pavimenti delle loro catapecchie. Quando qualche mummia venne fuori si affrettarono a bruciarla, per far sparire ogni

indizio e non avere guai con gli archeologi. Finché arrivò Cock. Per gli abusivi, a questo punto, ai timori di essere cacciati si sommarono quelli ancora più incalzanti degli spiriti che, disturbati nel loro sonno secolare, non avrebbero tardato a vendicarsi. La morte di uno scolaro sembrò una tragica conferma. Gli stessi archeologi furono colpiti ■ attacchi di tosse convulsiva. Colpa ■ mummie, come ha spiegato Cock, ma la maledizione non c'entrava: erano i batteri annidati nei fardi funerari che trasmettevano le malattie. Problema risolto con l'uso di guanti e mascherine. Con il tempo gli abitanti di Tupac Amaru si sono convinti che non c'erano rischi, e addirittura si sono autotassati per finanziare gli scavi, sulla base dell'assicurazione che lo Stato

avrebbe riconosciuto i titoli di proprietà. Ovviamente le ricerche hanno salvato le abitazioni, concentrandosi sul cortile ■ scuola, che ha restituito più di 120 mummie, e su altre 14 aree. E ovviamente il grosso della necropoli (Cock parla di 10 mila sepolture) è ormai irrecuperabile. Proprio questo ha dato il via alle polemiche. Cominciate già due anni fa, quando i materiali ceramici e tessili riportati alla luce (non i resti umani, che per una legge del Congresso peruviano non possono uscire dal territorio nazionale) sono stati esposti a Washington, nella Sala degli Esploratori della National Society che aveva sponsorizzato gli scavi: perché prima all'estero, si sono chiesti molti. Non hanno ■ Perù non ci sono ■ le

tecnologie né i soldi per conservare le mummie, e al museo di Puruchuco ■ c'è nemmeno lo spazio ■ denunciato l'archeologo Federico Kauffmann Doig. Inutile: i corpi degli Inca sono finiti in un edificio privato trovato da Cock proprio davanti alla sua casa di Lima.

Dall'Italia uno ■ maggiori esperti di culture precolombiane, Antonio Aimi (curatore della mostra sull'antico Perù che si è tenuta quest'inverno a Firenze), rilancia le accuse: «Con il riconoscimento dello status quo di Tupac Amaru, che ha legittimato le costruzioni abusive, ■ è rinunciato per sempre alla possibilità di recuperare l'80% della necropoli. Le acque di scolo hanno già cominciato a distruggere le mummie. Bisognava intervenire per tempo, sgomberare il villaggio

quando non era ancora troppo cresciuto, trovando una sistemazione dignitosa per ■ famiglie. Si poteva porre il problema di recuperare il sito. Il baratto a cui si è arrivati con gli abitanti è indecente. In questo modo National Geographic ha avallato un'operazione che smarrisce gli standard etici dell'archeologia».

Una vicenda di insensibilità per il patrimonio culturale (non così sorprendente per noi italiani), di iniziative un po' troppo intraprendenti (idem ■ sopra), di disperazione. Comunque la si voglia guardare, una brutta storia. E le mummie, tirate fuori dalla terra, trasportate da un deposito a un ■ improvvisato, stanno ■ guardare: se la leggenda della maledizione fosse vera, chissà quanti dovrebbero tremare.



Gli scavi ■ necropoli di Puruchuco, nei pressi di Lima. Sullo sfondo le case abusive di Tupac Amaru

Bruno Zevi

“Una istruttrice si prende cura di due orfani. Va tutto bene, finché i bambini non incominciano a vedere un sacco di fantasmi.”

## VUOI RISCOPRIRE I CLASSICI ?

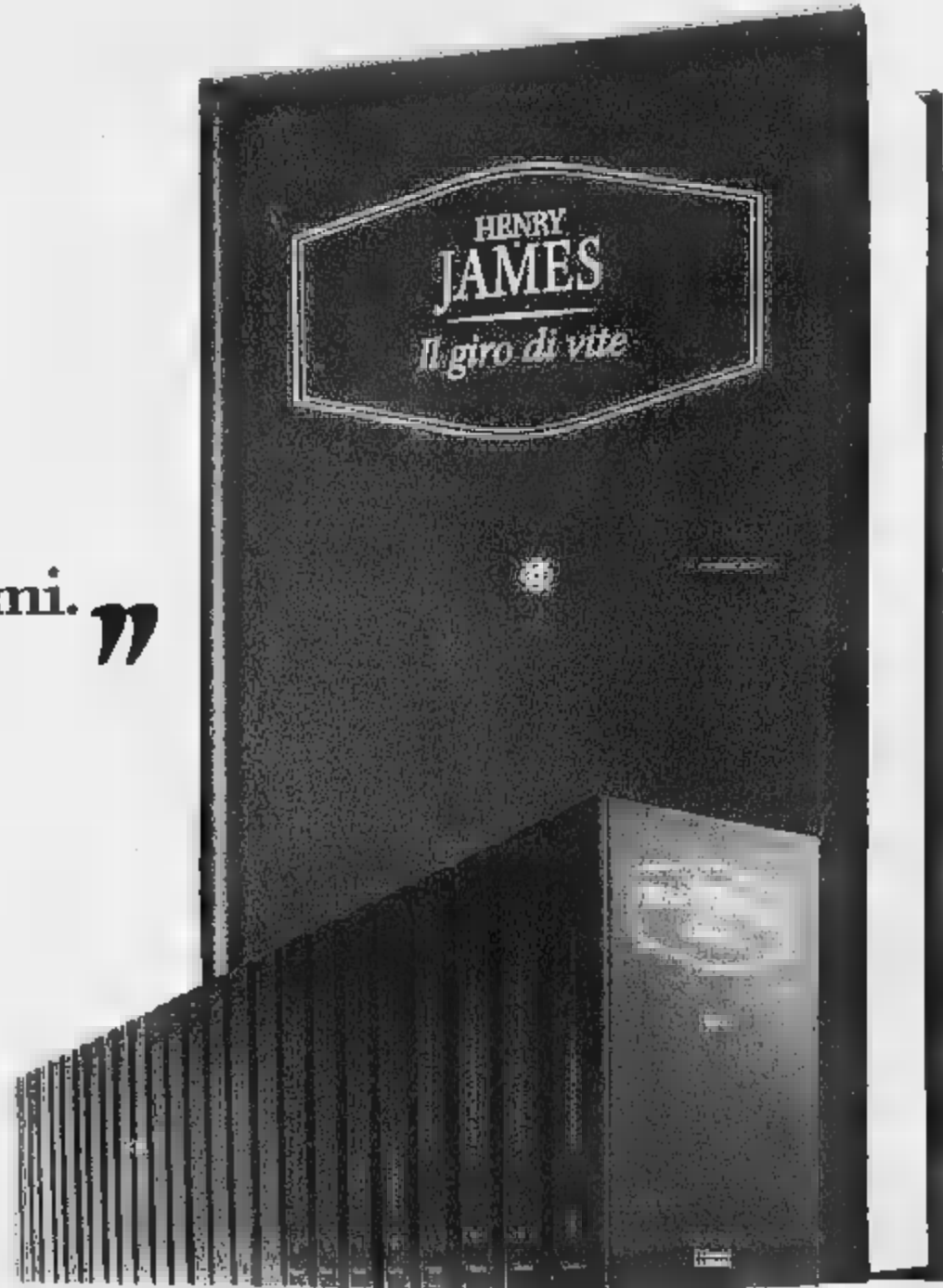
Con *“Il giro di vite”*, Henry James ha consegnato alla storia della letteratura uno dei più celebri archetipi della novella gotica. Nella storia di Flora e Miles, i due bambini perseguitati da terribili apparizioni di persone defunte, si intrecciano mistero e indagine psicologica, un magistrale senso del thriller e una inquietante, quasi morbosa fascinazione per le zone d'ombra della psiche umana. Muovendosi sempre sul confine tra naturale e sovranaturale, tra ciò che è possibile spiegare razionalmente e ciò che la ragione non sa abbracciare, il grande scrittore americano riesce ancora, ■ scrisse Virginia Woolf, a farci ■ paura del buio. Riscopritelo nella prestigiosa edizione rilegata della collana di Garzanti Libri, ■ la traduzione di Elio Maraone e l'introduzione di Franco Cordelli.

Martedì 23 marzo in edicola *“Il giro di vite”* di Henry James a 4,90 euro più il prezzo del quotidiano.

Nell'edizione dei grandi libri Garzanti

Prossima uscita, martedì 30 marzo: *“L'isola del tesoro”* di Robert Louis Stevenson.

LA STAMPA





PRIME CINEMA: «Il...» PORPORA 2»

# Reno, dopo il noir la Pantera Rosa

## Ma per ora l'attore è di nuovo l'ispettore Niémans

Simonetta Robiony

Barba, capelli a bassettoni tra il biondo e il bianco, grandi senza anello, occhiali da miope, quel magnifico sguardo assente che sa riempirsi di umida umanità. Jean Reno, indimenticato protagonista di «Leon», «Nikita», «Le Gran Bleu», tutti e tre di Luc Besson, ma anche degli americani «Mission impossible», «Ronin», «Godzilla», è a Roma per presentare «I fiumi di porpora numero 2», sottotitolo «Gli angeli dell'apocalisse» che segue il primo capitolo firmato da Mathieu Kassovitz e interpretato, oltre che da lui, da Jean Pierre Cassel. In uscita in cinquecento copie venerdì per la FilmAuro questo sequel, cui potrebbe aggiungersi un altro ancora, è firmato da Olivier Dahan e, tra gli attori, ha Benoît Magimel, Camille Natta e Christopher Lee, mentre a scriverne la sceneggiatura, da un'idea di Jean Christophe Grangé, l'inventore della storia, è stato Luc Besson, a regista prediletto di Jean Reno. Gran conversatore, parla a lunghe frasi e molte digressioni a volte addirittura mimando le parole, nessuna pretesa di farsi passare per un intellettuale anzi una gran voglia di descriversi come uomo normale, Jean Reno spiega perché detesta classifiche, etichette, definizioni. «Faccio i film che mi piacciono. Scelgo come uno spettatore qualunque. Detesto tranciar giudizi. Non pretendo di sostituirmi ai critici. Capisco la divisione tra cinema d'autore e cinema commerciale. Sono uno che mangia, beve, dorme e con la famiglia esattamente come tutti gli altri: aspetto i figli, rispondo sui destini del mondo».

Lei è uno dei pochi attori europei ad aver avuto successo anche in America: come vede i due cinema? «Dopo l'11 settembre il dissenso politico tra Francia e Stati Uniti ha complicato tutto: gli americani non avevano più voglia di far baciare una di loro da un francese. Adesso, con le presidenziali in arrivo, la candi-

data del democratico Kerry, i mutamenti dell'opinione pubblica, le cose stanno cambiando. Per fortuna oggi non c'è più solo Bush. Presto, quindi, farò un nuovo film. «La Pantera Rosa» prodotto da Robert Redford: Steve Martin sarà Clouseau, io sarò il suo autista».

Fa spesso ruoli da poliziotto: non finire in un cliché?

«No, ma certo di fossilizzarmi. Il mio ideale sarebbe girare molte commedie perché far ridere mantenendo il ritmo è più impegnativo. Poi mi piacerebbe fare film sentimentali perché adoro recitare con una donna. Infine, lo metto all'ultimo posto, girare i film d'azione che comunque non disdegno convinto come che un attore debba saper recitare tanto l'anima come con il corpo. Farlo per il cinema, il teatro, la televisione perché dovremmo essere saltimbanchi capaci di passare dal calcolino al presidente. Per tutte queste ragioni dal prossimo anno torno al teatro con una pièce d'amore: «Le grandi occasioni» di Bernard Slade».

Molti in Francia sostengono che i giovani registi come Olivier Dahan e Kassovitz cancellino la loro identità culturale girando pellicole all'americana.

«Sono giovani e girano storie avventurose sostenute da forte velocità. Ma copiano gli americani. Sarebbe sciocco. Come se io volessi copiare Vittorio Gassman: non ci riuscirei. E poi non mi pare serio considerare commerciali tutti i film. Per me Spielberg è un grande autore, anche ha fatto milioni di dollari».

Conosce il nuovo cinema italiano?

«Poco. Sono anni che chiedo a Benigni di lavorare lui. Ogni volta che lo vedo gli dico: «Quando? quando? quando?», ma la risposta non arriva».

Perché il cinema europeo è perdente nei confronti di quello americano?

«Perché loro parlano l'inglese, una lingua che parla mezzo mondo, mentre noi per andar in questo mezzo mondo dobbiamo esser doppiati».

## Troppi tuoni, fulmini, effettacci

Il secondo episodio affidato alla regia di Olivier Dahan che ha voluto esagerare

Alessandra Levantesi

Concepito come prodotto in grado di rivaleggiare con il film d'azione americano, il francese «I fiumi di porpora» (2000) si era dimostrato una sfida vincente: felice l'idea di adattare il romanzo best seller di Jean-Christophe Grangé (Garzanti) che in patria aveva venduto due milioni di copie; giusta l'intuizione di affidare la regia all'emergente Mathieu Kassovitz segnalatosi a Cannes con l'incisiva opera «L'odio»; buona la scelta di Jean Reno mitico protagonista di «Leon» e internazionalmente noto. L'ottimo risultato di botteghino conseguito ovunque dal film non poteva che rafforzare il prodotto: il film Goldman nel proposito di varare, sempre sul modello Hollywood, un «sequel». E poiché Grangé (di cui sta per uscire il quinto romanzo, «La linea nera») non era disponibile a scriverlo,

per poca voglia o perché immerso in altri progetti, Luc Besson, assopigliatutto del cinema d'oltralpe, si è offerto di stendere lui stesso la sceneggiatura.

In continuità il numero uno «I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'apocalisse», oltre mantenere il personaggio protagonista del leggendario flic Pierre Niémans, ambienta in una cupa cornice gotica fra tuoni e fulmini un'insensata vicenda dai convolgenti mistico-soprannaturali, sotto i quali si nasconde un umano e folle movente. Sono in ballo una serie di omicidi di individui che portano il nome dei dodici apostoli e fanno il loro stesso mestiere: c'è un martoriato sedicente Gesù che prevede l'Apocalisse; ci sono impenetrabili conventi a monaci assassini dal volto invisibile sotto il cappuccio, capaci di salti acrobatici da far invidia agli eroi di arti marziali delle pellicole di Hong Kong; ci sono i sotterranei e le



Una immagine di «I fiumi di porpora» con Jean Reno e Camille Natta

In futuro farà l'autista di Steve Martin che sarà il mitico Clouseau. Lui dice «Voglio fare cose sentimentali, non fossilizzarmi». Luc Besson ha scritto il sequel del film tratto dal romanzo di Grangé

regia, passata a Olivier Dahan, che nuovo del genere «polare», l'ha affrontato con l'entusiasmo di troppo dei neofiti: in un accumulo di inutili movimenti di macchina, effettacci, fragori, e musica magniloquente. Da tali eccessi suspense è paradossalmente indebolita e i personaggi sopraffatti: la figurina della studiosa di religione Maria (Camille Natta) resta pretestuosa e persino un attore della forza icaistica Reno risulta un poco diminuito. Ma forse va bene così, visto che il film in Francia sta facendo incassi miliardari e si prepara il numero tre.

fortificazioni della linea Maginot, predisposta dai francesi negli Anni 30 nell'illusione di difendere la frontiera con la Germania, dov'è sepolto un tesoro sul quale il supercattivo (Christopher Lee) vuole mettere le mani anche qui, esattamente come nel primo

episodio, due indagini convergono a un certo punto in una, costringendo lo scorbutico Niémans a lavorare in coppia con il giovane Reda, poliziotto estroverso che Benoît Magimel ha ritagliato sulla falsariga del precedente personaggio di Vincent Cassel. Cambia la

FIUMI DI PORPORA 2 - GLI ANGELI DELL'APOCALISSE di Olivier Dahan. Con Jean Reno, Benoît Magimel, Camille Natta. Francia - Gran Bretagna - Italia, 2004. Thriller. Venerdì nei

Hai scelto di volare,  
ora scegli anche il prezzo.

Tu Menu

# La Spagna

partire da

# 69€\*

Andata e ritorno.

\* Tariffa base applicata partenza Venezia. Per partenze da altre città verificare le ulteriori offerte. Le tariffe sono soggette a restrizioni e a limitazioni di posti. Supplementi e tasse aeroportuali non inclusi.

www.iberia.it

Una delle migliori linee aeree del mondo

IBERIA

IN CD TESTI ■ KLEIN E BOVE

## Un mondo possibile secondo Attac

Un libretto di sessanta pagine con saggi firmati da Naomi Klein, Jose Bove, Noam Chomsky, Arundhati Roy, José Saramago, il Subcomandante Marcos e un cd che raccoglie quindici canzoni scritte da artisti provenienti da ogni angolo del mondo. Così festeggia i suoi primi cinque anni di vita Attac, l'associazione francese per le tassazioni finanziarie per iniziativa di Ignacio Ramonet e del giornale francese «Le Monde diplomatique». Cinque anni in cui il concetto di globalizzazione è diventato moneta corrente nei talk show, in cui sulle pagine dei giornali si è compiuto il passaggio da «no global» a «new global», e qualcuno è pure azzardato a togliere le virgolette. Cinque anni segnati dalle asperità di Seattle e Genova, di Davos e di Porto Alegre. Cinque anni durante i quali, faticosamente, è fatta strada l'idea che un altro mondo sia davvero possibile, come recita il motto del World Social Forum.

E reale, quest'altro mondo talvolta lo diventa. Per esempio in «Another World is Possible», l'album che Attac ha pubblicato ad un esatto dall'inizio della guerra in Iraq. Nel disco, ovviamente prodotto e distribuito fuori dal circuito delle multinazionali, ci sono inediti e brani rari di Massive Attack, Asian Dub Foundation, Manu Chao, Tonino Carotone, Grandaddy, Nitin Sawney, Zebda, Saif Kaita e altri. Musica che alterna con felice elettronica e tradizione, ska e percussioni africane, dance e reggae, non lasciandosi sfuggire l'occasione di un omaggio ad una band che seppe come nessun'altra rock e protesta sociale, quei Clash a cui Emir Kusturica con la sua Smoking Orchestra ripropone «Lost in the Supermarket» (b.ruf.)

PIENONE AL CONCERTO

## Masini trionfa anche a Roma «Il mio riscatto»

ROMA Ha lasciato il palco aprendo le braccia e facendo l'aeroplanino sulle note del pezzo della rinascita «L'uomo volante». Il vincitore del 54° Festival di Sanremo Marco Masini ha chiuso così, all'Auditorium di Roma, la prima tappa del tour che segna il trionfale ritorno sulle scene dopo quattro anni di silenzio. L'ultimo concerto del cantautore fiorentino risale al 19 aprile 2000, al teatro Verdi di Firenze, ultima tappa della tournée «Raccontami di te», partita dopo la partecipazione a Sanremo nello stesso anno. Di lì una lunga pausa di riflessione, con l'addio al pubblico, annunciato su Raiuno, ospite di Adriano Celentano, nel corso della trasmissione «125 milioni di c...ate». Un addio che si sarebbe rivelato, col tempo, solo un arrivederci.

Sereni, Masini ha riabbracciato i suoi fan, forse più arrabbiati di lui verso chi, attaccandogli addosso la pesante etichetta di jetsette, lo aveva spinto a mollare. Sulle note «Vaff...», ormai un generazionale, il pubblico dell'Auditorium, tutto esaurito da giorni, ha cantato all'unisono con il cantante la frase chiave: «Mi diceva quella gente che s'intende di canzoni hai la faccia da perdente mi dispiace non funzioni, Masini...».

Ad applaudire, tra gli altri, Francesco Nuti. Il riscatto a Sanremo è stata una vittoria morale, ha ribattito Masini, che ha molti successi (da «Ci vorrebbe il mare» a «Cenerentola innamorata») accompagnandosi al pianoforte, in uno spettacolo durato due ore e mezza.

Oltre al podio, S... questo anno gli ha regalato il premio per il miglior testo (ex aequo con Omar Pedroni) e un buon successo di vendite, con l'album-raccolta all'8° posto della hit parade stabile da due settimane e il singolo in nona posizione.



SERIE AMERICANE DI MAGGIOR SUCCESSO

I Sopranos  
un po' in sordina

■ «The Sopranos» è stato uno dei telefilm di maggior successo negli States. Ha raccolto premi e polemiche, per il modo in cui trattava le famiglie italoamericane e i loro rapporti con la mafia. In Italia la serie è arrivata nel 2001 trasmessa su Canale 5 in seconda serata e ha avuto seguito discreto



I protagonisti della serie

E.R. un trionfo  
anche grazie a Clooney

■ La serie dei medici in prima linea prese il via in America nel 1994 grazie a una collaborazione tra lo scrittore Michael Crichton e il regista Steven Spielberg. Presto fu tra i programmi più visti in tv. Nel 1999 la storia perse uno dei suoi protagonisti, il più amato, George Clooney. In Italia i telefilm sono andati in onda su Raidue



George Clooney, il più amato

Sex and the City  
viva le donne

■ Quattro trentenni single che usano al meglio la loro femminilità. Vivono a New York e passano una mostra a un cocktail a un party. Cercano la passione e l'avventura. Poi si raccontano esplicitamente i particolari dei loro incontri amorosi. Negli States, sei anni di serie su La 7



Le quattro amiche a Manhattan

DEBUTTA STASERA SU ITALIA 1 «SIX FEET UNDER» SIT-COM DI CULTO

# Bare e corone di fiori è il serial del caro estinto

A Los Angeles nella Fisher Funeral Home le complicate vicende di una famiglia un po' fuori di testa. Il programma è di Alan Ball

Lorenzo Soria  
LOS ANGELES

In mezzo secolo e più di serie televisive alla ricerca di temi e di protagonisti che riescono ad andare incontro all'interesse dei telespettatori, il mondo del piccolo schermo le ha provate tutte: amore e tradimento, sesso e avidità, intrighi e lealtà, guerre e riconciliazioni, gay e travestiti, teenager e anziani, ranch texani e Casa Bianca. Mai nessuno era arrivato a concepire una serie sulla morte e sulla mortalità, una saga centrata attorno a una famiglia, a Fisher, che gestisce un'impresa di pompe funebri che dà inizio ad ogni episodio con un nuovo morto e con tutti i contrastanti sentimenti generati dalla sua dipartita. «Six feet under», è il titolo, in onda dal 2001 negli Usa, dove ha raccolto una collezione di Emmy e Golden Globes. Questa sera debutta su in prima visione tv su Italia 1. L'appuntamento è per tutti i mercoledì alla 22,50.

Bare, corone di fiori e auto funebri vengono associate a sensazioni di tristezza, di disperazione, di impotenza. La rete televisiva HBO, la stessa che ha prodotto «Sopranos» e «Sex and the City», è riuscita a fare di «Six Feet Under» una serie che riflette le esistenze con amori che vanno perlopiù in direzione sbagliata, commenti sulle varie religioni e anche momenti di involontaria comicità, come il servizio funebre di un motociclista che era uno dei leader degli Hell's Angels. «Non ho mai pensato che questo è uno show sulla morte», sostiene Alan Ball, creatore, sceneggiatore e produttore della serie nonché premio Oscar per aver scritto «American Beauty». «E' piuttosto uno show sulla vita in presenza della morte».

«Six Feet Under» è ambientato a Los Angeles, attorno alla Fisher Funeral Home. Nathaniel, morto in un incidente d'auto, ha lasciato l'eredità di

famiglia ai due figli, David e Nate. Nate (Peter Krause) è un tipo generoso, che si sacrifica per gli altri, risucchiato nel business delle pompe funebri con riluttanza e che adesso cerca sollievo con Brenda (Rachel Griffiths), una ossessionata da Dio e dal sesso. David (Michel C. Hall) è invece gay e ha una relazione tumultuosa con un poliziotto nero. C'è anche Claire (Laura Ambrose), la sorellina piccola che è un'artista mancata che trova consolazione nelle droghe, pesanti e leggere, mentre Ruth (Frances Conroy), la mamma, la incontra nelle braccia di un fiorista russo.

«Six Feet Under» ha insomma tutti gli elementi del melodramma televisivo, ma l'ombra della morte non è mai

troppo lontana. Per Alan Ball, questione personale e anche un po' autobiografica. Quando aveva 13 anni, ha visto la sorella morire di fronte ai suoi occhi in un incidente d'auto. Sei anni dopo, un padre. E la morte, consapevole o meno, continua a tornare nel suo lavoro. «America Beauty» con la Kevin Spacey che annunciava «in meno di un minuto sarò morto» e che poi aggiungeva «in qualche modo, già morto».

Adesso, Ball ha dedicato alla morte una serie e non ha problemi ad ammettere che il suo coinvolgimento in questa nuova avventura ha avuto su di lui un effetto quasi costruttivo. «Non credo in questo tipo

di terapia un po' masturbatoria e penso che lo show sulla mia vita», aggiunge. «Ma mi ha permesso di vedere la morte con un terrore, di accettarla. Forse, chissà, è una cosa che viene con l'età ma ho imparato ad accettare la nozione che, alla fine, moriremo tutti».

Un altro parallelo tra lo show della «Six Feet Under» e la vita reale si trova a un quarto d'ora di distanza dallo studio di produ-

zione, in un cimitero chiamato Hollywood Forever Cemetery dove sono sepolti personaggi come il gangster Bugsy Siegel piuttosto che Rodolfo Valentino e Jane Mansfield. Era in rovina, ma una decina di anni fa il cimitero è stato acquistato da due fratelli, uno dei quali è gay. Hanno ricostruito le tombe disfatte, hanno curato i giardini, scavato laghetti.

Soprattutto, hanno convinto

i loro «clienti» e le rispettive famiglie che il modo più efficace per venire ricordati per sempre è la produzione di documenti sulla loro vita, che i fratelli naturalmente sono pronti a produrre e montare. «Il nostro fine è l'immortalità», sostiene il signor Tyler Cassidy, uno dei due fratelli. La sua vita, lo sanno tutti, ha ispirato il personaggio di David Fisher. E adesso è anche un regolare consulente dello show.

PARTE DA TORINO IL NUOVO TOUR EUROPEO DEL CHITARRISTA INGLESE

## Hackett riconciliato con i Genesis «Non dico no alla buona musica»

■ riproposto qualche perla del repertorio genesisiano e poi s'è gettato in una cavalcata a tratti furiosa lungo ventisei anni di solista. Dopo Torino, sarà a Venezia (Venerdi, Marghera 041) e Roma (domenica, Stadio Olimpico). «Oggi mi innamoravo dei luoghi così come una volta mi innamoravo delle persone», confessa il chitarrista. Per questo, ripartire dall'Italia un po' come ripartire da casa. «E' sempre stato così. Ti sembrerà romantico, ma è così. La stessa parola «romantico» implica l'assistenza di un luogo dove i sogni hanno inizio...».

«To Watch the Storms» è una carrellata di tutti i suoi stili, c'è il rock e il jazz, l'acustico, il classico, gli anni Settanta e Novanta. «Ho sempre miscelato gli stili, la

mia è ricca di spunti differenti. Questo ultimo album è una specie di diario di viaggio, un'avventura in musica. Credo che la gente che ascolta si aspetti di essere portata da qualche parte. Vuole degli stimoli che spingano su nuovi percorsi».

«Guardare le tempeste». E' un titolo curioso. «Deriva da un sogno che ho fatto dopo essere salito sulla cima della Cattedrale di San Paolo un giorno in cui il tempo era molto brutto. Per arrivare sulla sommità, bisogna percorrere una strada molto stretta, non ci sono ascensori, occorre pazienza ed impegno. E' stato molto emozionante. E' un'immagine che può suggerire domande come «perché siamo venuti su questa terra? Solo per guardare delle tempeste?». La verità è che se guardi la

frase da sola non significa assolutamente nulla. Se cerchi di attribuirle un significato, puoi trovarla filosofica intera. A me piace che nei testi non sia un solo livello di interpretazione».

All'inizio della sua carriera solista faceva poco materiale dei Genesis. Adesso è venuto a patti col passato?

«E' il piacere di suonare buona musica, brani che ti piacciono e che hai scritto nel corso della vita. Chi rifiuta quello con cui si è cresciuti, ed è ossessionato dall'idea di cambiare continuamente, di essere alla moda e seguire la tecnologia, è come volesse vivere in una sola dimensione. Il nuovo e il moderno non sono belli per forza. E se cerchi sempre di essere alla moda - come disse una volta Oscar Wilde - finisci per ritrovarti fuori moda».

[m. zat.]

Steve Hackett ha già realizzato cinque tour in Italia con i Genesis e altri sette come solista. Domani si esibisce al Kubo di Leini



TORINO

Cinque tour italiani i Genesis sette solista, più qualche concerto sparso lungo la penisola. Il legame di Steve Hackett con il Bel Paese ha un sapore antico e speciale, «mi sento un italiano che ha dimenticato la lingua» ha ammesso il chitarrista in un articolo scritto recentemente per La Stampa. Così del tutto normale che il giro europeo 2004 cominci proprio da queste parti, domani sul palcoscenico del Kubo di Leini, con uno spettacolo elettrico che promette di celebrare l'unione del passato, del presente e del futuro. «Non è questione di nostalgia - assicura il musicista londinese - Arriva un momento in cui devi accettare il fatto che la tua storia ti seguirà per sempre ed è inutile

Il tuo telecomando originale si è rotto?

cambia canale con

# GumBody Facile Meliconi

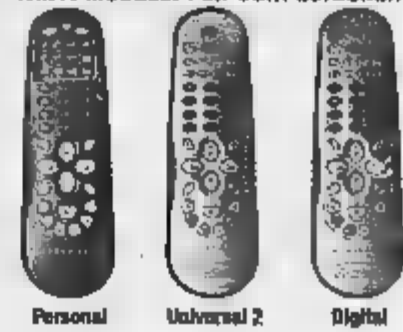
L'UNICO TELECOMANDO A RICAMBIO IN GOMMA ANTIURTO.  
SE CADE... RIMBALZA ■ NON SI ROMPE!

FACILE DA USARE CON I TASTI PIÙ GRANDI.

► Conveniente: telecomando a protezione in un unico corpo.



TANTI MODELLI PER OGNI ESIGENZA



GumBody Facile Meliconi è il telecomando di ricambio per tutti i TV, l'unico con il corpo in gomma che lo protegge e i tasti più grandi per un uso semplificato. GumBody è facile, sicuro e conveniente: protezione a telecomando in un'unica soluzione. Oltre al Facile, GumBody Meliconi è disponibile in tanti altri modelli: Personal, dotato di speciali mascherine per ritrovare subito gli stessi tasti, simboli e funzioni del tuo telecomando originale; Universal 2, 3, 4 per raggruppare più apparecchi insieme e Digital già programmato per accedere direttamente a SKY. Tutti i vantaggi dell'esclusivo corpo in gomma antiurto. Assicuratevi una buona visione, cambiate canale con GumBody Meliconi.

**Meliconi**  
New intelligenti per la casa

www.meliconi.it

In vendita nei migliori negozi di elettrodomestici.











AD ANDORA...

Gruppo Alta Italia

Ramello

La Fiera del Pellicce

PAGAMENTO  
FINO A 12 MESI  
A INTERESSI 0

**GRANDE LIQUIDAZIONE**  
per cambiamento di società

ULTIMI GIORNI

VISONI A PARTIRE DA 1.200 €

Colombo 34 - Andora - Liguria TEL. 0182 / 86710

[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [info@ramellopellicce.it](mailto:info@ramellopellicce.it)

aperto solo il pomeriggio dalle 15 alle 19.30 - sabato e domenica dalle 10 alle 19.30 - chiuso il lunedì



VERONA. Il Verona allenato in serie B da Maddè (foto) giocherà un'amichevole contro la nazionale dell'Afghanistan. La partita, in programma il 16 aprile al Bentegodi, ha **■** obiettivo quello di raccogliere fondi **■** la costruzione di un orfanotrofio e di due centri medici **■** Afghanistan. La nazionale afgana è stata eliminata dalla Coppa del Mondo a novembre durante le qualificazioni.

ultimo rigore, gli compare sulla faccia all'inizio della ripresa quando piomba sulla palla, si catapulta in ■■■■ e fulmina Molina con una rasoterra spietata. Poco preciso nel primo tempo, ■■■■ in perenne agguato nei paraggi di Molina (dal ■■■■ st. **Tomasson sv.**).

**MZAGHI 5,5.** Impiega meno di 1' per collezionare ■■■■ primo fuorigioco della serata. ■■■■ giocare sempre sul filo dell'irregolarità ■■■■ anche la ■■■■ grande forza. Cerca il gol n. 48 con tutte le energie. Lo sfiora al 33', bloccato da Molina, ci riprova nel recupero mettendo a lato di testa dopo un'azione spettacolare. Che segnano tutti meno lui, gli rode parecchio e ■■■■ ogni pallone cercando la soddisfazione personale, risultando però il meno brillante della truppa (dal 35' st. **Ambrosini sv.**).

■■■■ ■■■■. Si salvano in due: il difensore **Naybet (6)** e il centravanti **Pandiani (6)**, autore del gol che illude i coltiziari.



## LE DECISIONI ■■■ GIUDICE SPORTIVO

**Luis Jimenez, cileno della Ternana**

Massimo Taib, portiere dell'Atalanta

TORINO

«Per sempre alla Juve». Lo proclama Enzo Maresca, che da qualche tempo ha avviato le pratiche per il rinnovo del contratto. Quello attuale scade a giugno del 2005, ma la società punta molto su questo ragazzo che aspira ad un ruolo sempre più importante all'interno del gruppo e potrebbe diventare una pedina decisiva nella squadra del futuro, in cui giovani avranno un peso determinante. Moggi, dopo aver ceduto Maresca in prestito al Bologna e al Piacenza, ora confermerà il ragazzo e gli ha già proposto un prolungamento fino al 2009.

Il centrocampista che ha recuperato a tempo il record da infortunio alla schiena e sabato è stato il migliore in campo a Brescia, racconta: «Fosse stato per me questa squadra non l'avrei lasciata. Ma restare lontano dalla

Juve mi è servito per maturare, mi sento pronto. Ho una fiducia illimitata in questa società, spero che sia altrettanto per loro. I segnali sono incoraggianti. La Juve è una squadra ideale per chiunque, su di me suscita un fascino speciale. Ho già provato il calcio estero, dovessi ripartire andrei di nuovo volentieri in Inghilterra e magari in Spagna»

A proposito del calcio inglese, Marengo ricorda un episodio che fa capire ■■■■ sia stato risolto il problema della violenza, quanto gli ultr ■■■■ stati scoraggiati: «Durante una partita uno spettatore abbandonò il suo posto sporgendosi verso il campo per protestare. Venne portato via, rinchiuso in cella ■■■■ processato il giorno dopo davanti al giudice. Noi siamo ancora indietro anni luce».

Restano otto partite per agganciare il secondo posto, Maresca crede: «E' un obiettivo concreto sempre se la sfortuna ci darà tregua. Non siamo mai stati in crisi

gli infortuni ci hanno condannato. Provate a togliere Totti e Cassano alla Roma, oppure Kaka e Maldini al Milan.

La Juve ■ programmando un blitz in Qatar, a Doha, dove gioca l'atletico Betistute. ■ trasferita che verrà messa a punto nei prossimi giorni ■ prevista nella settimana fra l'Inter a Lazio, fra il 5 e il 10 aprile. Un viaggio non privo di rischi visto che il Medio Oriente in questo momento non è una meta vacanziera. Tuttavia la società vuole limitare i danni economici provocati dall'eliminazione dalla Champions e gli arabi pagano bene sarebbe di ■ mila euro l'ingaggio offerto. A fine stagione probabile un altro viaggio in India o Thailandia, dove il marchio Juve può penetrare con efficacia. Lippi non è al settimo cielo. Gli infortuni gli impediscono di allestire una formazione completa, uno sforzo in più, per quanto in amichevole, non è il massimo.

C'è però una schiarita sul fronte infortuni. Ieri si sono allenati Iuliano e Zambrotta, con il Modenese andranno come minimo in panchina. Montero si è limitato alla palestra, per Miccoli e Lagrottaglie è difficile il recupero.

Intanto la Juventus ha vinto un derby che riguarda la vera e propria giustizia sportiva, sul pagamento di 700 milioni di euro come corrispettivo di 5 rate già scadute per l'utilizzo dello stadio Delle Alpi, di cui il club bianconero è diventato proprietario nel 1999 anni dal 16 luglio 2003, succedendo al Comune. Per il Torino del caso si sarebbe dovute occupare la giustizia ordinaria («aspettiamo il provvedimento prima di commentare»), ha detto il presidente Romero. La Juve invece ha inoltrato un reclamo alla federazione, sostenendo che fosse di competenza della giustizia sportiva. La Commissione Vertenze Economiche Fieg ha accolto la tesi bianconera, ritenendo competente a pronunciarsi la giustizia sportiva. (L. F.)

—  
TDRNO

È stata giornata di scuse pubbliche. Ieri, in casa Toro. Dopo aver fatto il « mea culpa » dinanzi ad allenatore e compagni, Diego Fuser e André Pinça hanno affidato al sito ufficiale Internet granata messaggi dedicati ai tifosi per spiegare i loro plateali obbrobri di domenica (un cambio contestato e un'espulsione sciagurata), giurare di non ripeterli mai più e testimoniare la loro voglia di riscatto sul campo. Il capitano potrà cercare di farlo già sabato sera ad Ascoli; il brasiliano, squalificato per un turno, dovrà invece attendere la sfida interna del 4 aprile contro il Venezia. Chiosa la vicenda ad Ezio Rossi: « È ancora avvilito dal ko epui inatteso e pesante della stagione: « Hanno sbagliato, se ne sono resi conto e abbiamo chiarito tutto. Pinga ha avuto un doppio scatto ingiustificabile. Deve imparare a gestire meglio certe situazioni ».

zioni: nel calcio bisogna crescere in fretta. Fuser è un giocatore dal significato speciale per noi: i suoi comportamenti hanno un peso fondamentale. Ne abbiamo parlato, lo ha capito.

Nessun chiarimento arriva intanto dalla intricata vicenda della possibile vendita della società. Al contrario, in assenza ■ contatti diretti s'intensificano le schermaglie tra le due parti: ■ novità di ieri che per la prima volta dagli spifferi incrociati si è passati alla botta e risposta ufficiale attraverso le agenzie di stampa. La prima «Ansa», alle 14,53, manda in circolo la risposta del Torino all'avvocato Lupi, legale della cordata lottione, che su «La Stampa» di ieri aveva espresso dubbi sulla reale intenzione di Cimminelli di cedere. Il dispaccio riferisce di un modulo pre-compilato diffuso dall'avvocato Rossetto, legale del patron granata, che fissa le condizioni per avviare la ■■■■: servono copia degli ultimi tre bilanci dell'attività economi-

ca del potenziale acquirente e una dichiarazione rilasciata da una primaria banca che ne attesti la solidità patrimoniale in vista dell'apertura della trattativa» che è «complessa e delicata».

Richieste che, però, ieri non sono mai giunte direttamente alla controparte [ ]. La quale, alle 20,45, ha replicato con lo stesso mezzo. Via Ansa i lettori sottolineano la caduta di stile dei rappresentanti del Torino Calcio, che mal si concilia con la pazienza e la disponibilità mostrata finora dal signor Basarasin, si rifiutano «di affrontare delicate trattative tramite pubblici proclami» e ribadiscono che «de coordinate bancarie da tempo fornite consentono di valutare serietà e affidabilità del nostro gruppo, in più presso istituti bancari italiani [ ] già pervenuti adeguati strumenti finanziari per far fronte all'investimento».

Da Milano, l'avvocato Lupi ag-

**Il granata Pinga, espulso contro il Napoli, è stato squalificato per una giornata**

giunge: «Mai visto avviare una trattativa in questo modo. I moduli, poi, al massimo si compilano per aderire a un club o per abbonarsi a una rivista. Se il Torino non è interessato, ce lo dica chiaramente. Rappresento un gruppo che cerca opportunità anche nel mondo del calcio: se l'opportunità miene meno, non è il caso di perdere altro tempo. Restia-

mo in attesa di segnali di collaborazione da parte del Torino. Non eterno, però.

E il gioco delle parti, chiaro: possibili acquirenti sono in pressino Cimminelli fa catenaccio, sa lui perché. E, tra richieste sempre nuove, moduli fantasma, si fa strada qualche sa più di una sensazione: il Toro ne vuole diventare slottones.

**CHIVASSO (TO)**  
Corso Allemano, 151 - Tel. 011 8937811  
**CHIVASSO (TO)**  
Indirizzo 111/115 - Tel. 011





■ IPPICA: TRIS 19-11-13. Nel corso  
Tris di ieri a Napoli (trotto), A  
Dream ha preceduto Ciccì dei Fiori  
Crociross: combinazione  
19-11-13, quota €2.337,25.







# L'ultimo oggetto del desiderio.



## Nuova Saab 93 Cabriolet

Provate già attrazione per lei?  
È normale. Però non perdetevi  
tempo a cercarne i motivi: un'auto come questa si ■■■■ ■ basta.  
Nuova Saab 9-3 Cabriolet: motori da 150 ■ 210 cavalli, 4 posti  
veri e ■■■■ capote che si apre e si chiude in 20 secondi.  
Adesso, ■■ volete, potete anche toccarla.



Saab Direct 800 ■■■■ - [www.saab.it](http://www.saab.it) Consumi (litri/100 Km): ciclo misto da ■■ (1.8t) a 10 (2.0T Aut.). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/Km): da 206 (1.8t) a 235 (2.0T Aut.).

move your mind

Concessionaria **STERZA s.r.l.** - via Ventimiglia, 166 Torino - Tel. 011.6313629 E-mail: [sterza.saab@tin.it](mailto:sterza.saab@tin.it)





# Valmora ti innamora.

Devi provarla. L'acqua minerale Valmora è così pura, leggera, buona, che ti innamorerà. Naturalmente, perché è imbottigliata alla sorgente proprio così com'è: perfetta. Per questo è ideale per tutta la famiglia, per le diete povere di sodio e anche per te. Non a caso Valmora Naturale è da sempre consigliata per l'alimentazione dei neonati. Se non è amore questo.

Povera di sodio. Ideale per tutti. Frizzante o naturale.





**PATENTE?????**

**NOLEGGIO  
E  
VENDITA  
VEICOLI SENZA  
OBBLIGO  
DI PATENTE**

CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.  
www.citycat.it

**"LIBERTÀ"**

**QUAD F1**  
**OMOLOGAZIONE  
STRADALE CON**  
**SOLI**  
**€ 4.000,00**  
**PRONTA CONSEGNA**

CAT S.p.A. - Tel. 011.713164 r.a.  
www.citycat.it

**va bene**

■ Due sedicenti tifosi fermati per i tafferugli dopo Torino-Napoli dovranno pagare 4560 di multa. In venti rate mensili: in un vecchio «penso» delle elementari potranno ripetersi fino al 2005 inoltrato quanto sono stupidi.

**va male**

■ In pochi anni si dimezzati i passeggeri diretti a Caselle e provenienti dall'estero: una spia crisi, purtroppo non la sola. E lo sforzo per incrementare il turismo dà ancora i frutti sperati

**da seguire**

Replica questa sera, al Colosseo, dello show di Massimo Crozza: in scena lui, Savino Cesario (voce e chitarra) genovese; da Luciano Pavarotti a Frank Sinatra, da Berlusconi a Bush a Elton John.

**2006 -688**

■ L'instabilità atmosferica fa parte delle caratteristiche meteorologiche della stagione primaverile che stenta a decollare. Ancora aria fredda, spruzzate di in montagna e piovoschi sono presenti anche in Piemonte con temporali nelle zone appenniniche. Nuvoloso ieri a Torino con 16,9° di massima, 5,2° di minima e 21 per cento di umidità alle ore 15. Bello l'anno scorso con 16,8° di massima, 8,1° di minima e 55 per cento di umidità.

DA SETTEMBRE, NEL NUOVO QUADRILATERO

## Sosta gratuita per i residenti in tutta la Ztl

Abolite le sottozone, arriva il «free-parking»  
Agevolazioni anche a chi abita sul perimetro

Emanuela Minucci

L'allargamento della Ztl previsto per l'autunno? Per 30 mila persone corrisponderà ad un'autentica pacchia, perché vorrà dimenticare dell'esistenza - nel quadrilatero centrale - di parchimetri e voucher. E, visto che tante novità legate al traffico ultimamente rischiano di complicare le idee agli automobilisti, il Comune ha deciso di spiegarle al meglio attraverso un manifesto che chiarirà ogni punto oscuro: orario, funzionamento delle telecamere per l'accesso al mattino nella zona proibita, a - appunto - la sosta gratuita per i residenti del quadrilatero centrale.

Chiariamo subito che si tratta, da settembre, con l'arrivo della nuova Ztl dal perimetro triplicato, i residenti potranno parcheggiare gratuitamente l'auto in qualunque via della medesima: da piazza Maria Teresa a corso Matteotti o San Maurizio. Insomma, gratuita per i residenti in tutta la maxi-Ztl. «Abbiamo cercato - ha spiegato ieri l'assessore alla Viabilità Maria Grazia Sestero - di semplificare un po' la vita a quei residenti che si trovano all'interno di un'area piuttosto complessa, piena di telecamere e divieti».

Ma c'è di più. Per i primi tempi (qualche mese a partire da settembre) gli abitanti che costituiscono il perimetro potranno essere considerati residenti Ztl a tutti gli effetti (adesso, invece, chi abita «sui bordi» non usufruisce di alcun benefit). Saranno contenti gli abitanti di corso Palestro, per esempio, che tante volte hanno chiesto all'assessorato se si sarebbe potuto

spostare il confine della Ztl (quella che debutterà il prossimo settembre) sino in corso San Martino.

Quanto prima, comunque, tutte le novità legate all'allargamento della Ztl - che, va ripetuto, durerà anche in futuro sempre soltanto 3 ore dalle 7,30 alle 10,30, sabato e domenica esclusi, poi via libera a tutti - planeranno su una locandina studiata dal Comune che sarà affissa in tutta la città.

METROPOLITANA



### Nel cuore della città

Terminato lo scavo della galleria sotto corso Francia, partono i lavori per realizzare le finiture delle 11 stazioni della tratta Collegno-XVIII Dicembre. Il discorso interessa un appalto da 50 milioni di euro, diviso in due lotti e mirato a dotare le stazioni degli elementi necessari all'utilizzo da parte del pubblico: rivestimento delle pareti e dei pavimenti, posa di scale mobili e ascensori. Lavori in corso nel deposito di Collegno, operativo da novembre, che nel tunnel ormai realizzato. È a settembre arriverà il primo treno uscito dalle officine di Praga.

all'interno

IL CASO

**ASILO ALLA MAESTRA COL VELO?**  
Dopo il di Samone e le tante polemiche si fa avanti il Comune di Cuorgnè

MAGGIO 41  
A PAGINA

**IL NUOVO CD DI VASCO ESORDISCE DA DON COTTI**  
Martedì vernice nazionale per l'ultima fatica del popolare cantautore. L'originale sede sarà una struttura del Gruppo Abele

FAYO 41  
A PAGINA

SOCIETÀ

**LA PERLA PER IL POSTO DI CANTIERO**  
L'indagine dell'Ires segnala un miglioramento del rapporto con gli immigrati  
buona percezione di molti pubblici dai trasporti alla pulizia

CASO 43  
A PAGINA

**IN PIAZZA SAN CARLO**  
C'è un acquirente che viene dalle Langhe per l'hotel del centro  
proprietà comunale. Anche l'ex Carpano potrebbe essere coinvolta

45  
A PAGINA

ECONOMIA

**LA CLASSIFICA DEGLI SCALI PENALIZZA CASELLE**  
Torino superata anche da Orto al Serio. La crisi colpisce soprattutto il traffico internazionale mentre quello nazionale è ancora in crescita e il turismo non si affievolisce

CONTI 45  
A PAGINA

## Acqua purificata? Meglio il rubinetto

La Procura: nelle caraffe carica microbatterica più elevata

Giorgio Ballarín

Avete presente l'acqua purificata e mineralizzata, che ormai molti bar e ristoranti viene servita in caraffe al posto della tradizionale bottiglia di acqua? Secondo i consulenti della Procura di Torino ha una carica microbatterica di gran lunga superiore a quella «potabile», che sgorga dai nostri rubinetti di casa. In poche parole è più inquinata di quella dell'acquedotto, anche se non ci sono prove scientifiche di una sua reale pericolosità per l'organismo umano.

La scoperta è stata fatta da un gruppo di chimici incaricati dal procuratore aggiunto Raffaele Guariniello di svolgere una consulenza sulle apparecchiature per filtrare e mineralizzare la normale acqua potabile. Al termine



Ovvia consulenza risulta che l'acqua purificata ha una carica batterica che supera quasi sempre i limiti imposti dal decreto legislativo

il mercato delle acque purificate, in grande crescita da un paio d'anni, è privo di una normativa di riferimento. L'unica legge che disciplina il settore è il decreto legislativo 31 del 2001, che ha recepito la direttiva comunitaria sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.

Dalla consulenza della Procura risulta che l'acqua purificata carica batterica che supera quasi sempre i limiti imposti dal decreto legislativo. Sia che l'apparecchiatura venga usata senza svolgere le operazioni di manutenzione previste, sia che vengano seguite alla lettera le

Nel primo caso i tecnici dell'Arpa hanno riscontrato valori di carica batterica superiori ai 300 ufc per millilitro (è l'unità di misura per le misurazioni

una sperimentazione durata mesi e condotta con l'ausilio dei tecnici dell'Arpa e dei carabinieri della partita Torino - Napoli, il Siap, invia una lettera al questore Rodolfo Poli nella quale elenca, punto per punto, tutti i problemi dei servizi di sicurezza allo stadio. Senza toni polemici, il segretario provinciale del Sindacato italiano appartenenti polizia chiede al questore, in quanto responsabile del bene e nel male della gestione della questura di Torino di sfarsi carico di una situazione deteriorata e intollerabile. E lo spunto sono proprio i due ultimi match disputati al Delle Alpi e terminati entrambi con scontri, feriti ed arresti. Quello di domenica scorsa addirittura il lancio di alcune bottiglie molotov contro le forze dell'ordine che cercavano di proteggere la tifoseria napoletana.

«Bisogna imporre alle società sportive assumersi oneri e responsabilità», scrive il segretario provinciale Siap, Luciano Bertone. Che spiega: «Se fosse semplice loro garantire la sicurezza la questione sarebbe ben diversa. Invece, spesso, le società abusano di noi». Bertone ha anche un'altra testa, destinata a fare discutere. «Durante gli incontri che si svolgono sul tavolino vengono definite «a rischio» - spiega - sarebbe opportuno che non partecipassero le tifoserie ospiti. Sarebbe, è vero, una novità per l'Italia, ma ricordiamoci che questo modello è già stato adottato in Inghilterra, e funziona benissimo».

Nel documento Bertone, chiede anche la convocazione di un tavolo di confronto: «Da aprire in tempi brevissimi, fra l'Amministrazione e le parti sindacali, sulla gestione del personale legata all'Ordine Pubblico» insiste: «È necessario ritrovarci fra qualche settimana, da sempre succede, a dibattere di errori che si ripetono con esemplare sistematicità, quali il frazionamento della forza, il servizio di colleghi isolati nell'attività di anti-scavalamento».

Intanto, ieri mattina, Stefano Leveque e Edoardo Di Vono, di 22 e 19 anni due dei quattro granata fermati domenica hanno patteggiato una multa di 4.560 euro, che dovranno pagare in venti rate mensili e hanno lasciato il campo. Il provvedimento è stato deciso dal giudice Dante Gibini, che ha sostituito la pena detentiva di quattro mesi di reclusione in quella pecuniaria. Anche gli altri due, finiti in prigione, Roberto Cocco e Angelo Macaluso, di 32 e 27 anni, sono stati rimessi in libertà ma, il 3 giugno, dovranno affrontare il processo.

Nei confronti di Macaluso è stato disposto l'obbligo di firma per tre giorni alla settimana. Per altri supporters granata, infine, sarebbero in arrivo una raffica di provvedimenti di divieto di accesso allo stadio per diversi mesi. [L.pol.]

**bonello**  
**designarredamento**

via andezeno, 59 Chieri - To

il punto di riferimento dell'arredamento

**ARREDALE TUE IDEE**

una delle più complete selezioni di design-arredamento

dalle 10 alle 19

tel. 011.947.0000

www.bonello.it

chiusura lunedì mattina e domenica mattina

## Il calcio vissuto pericolosamente

TROPPIA approssimazione nell'organizzare i servizi di ordine pubblico. E scarso lavoro di «intelligence» sulle tifoserie. Nel giorno in cui il tribunale di Torino condanna i primi tifosi napoletani a scontare durante gli scontri al termine della partita Torino - Napoli, il Siap, invia una lettera al questore Rodolfo Poli nella quale elenca, punto per punto, tutti i problemi dei servizi di sicurezza allo stadio. Senza toni polemici, il segretario provinciale del Sindacato italiano appartenenti polizia chiede al questore, in quanto responsabile del bene e nel male della gestione della questura di Torino di sfarsi carico di una situazione deteriorata e intollerabile. E lo spunto sono proprio i due ultimi match disputati al Delle Alpi e terminati entrambi con scontri, feriti ed arresti. Quello di domenica scorsa addirittura il lancio di alcune bottiglie molotov contro le forze dell'ordine che cercavano di proteggere la tifoseria napoletana.

«Bisogna imporre alle società sportive assumersi oneri e responsabilità», scrive il segretario provinciale Siap, Luciano Bertone. Che spiega: «Se fosse semplice loro garantire la sicurezza la questione sarebbe ben diversa. Invece, spesso, le società abusano di noi». Bertone ha anche un'altra testa, destinata a fare discutere. «Durante gli incontri che si svolgono sul tavolino vengono definite «a rischio» - spiega - sarebbe opportuno che non partecipassero le tifoserie ospiti. Sarebbe, è vero, una novità per l'Italia, ma ricordiamoci che questo modello è già stato adottato in Inghilterra, e funziona benissimo».

Intanto, ieri mattina, Stefano Leveque e Edoardo Di Vono, di 22 e 19 anni due dei quattro granata fermati domenica hanno patteggiato una multa di 4.560 euro, che dovranno pagare in venti rate mensili e hanno lasciato il campo. Il provvedimento è stato deciso dal giudice Dante Gibini, che ha sostituito la pena detentiva di quattro mesi di reclusione in quella pecuniaria. Anche gli altri due, finiti in prigione, Roberto Cocco e Angelo Macaluso, di 32 e 27 anni, sono stati rimessi in libertà ma, il 3 giugno, dovranno affrontare il processo.



**Accademia Service S.r.l.**  
**Servizi Informatici**

Sede Amministrativa / Commerciale: Via Leopardi 13  
10095 Grugliasco (TO) - Tel. 011/41448411 Fax, 011/41448421  
Sede Assistenza Tecnica: Via Fogazzaro 4 - 10121 Grugliasco (TO)  
Tel. 011/4038886 Fax, 011/4042855

e-mail: info@accademiainformatica.it WebSite: http://www.accademiainformatica.it

**Soluzioni HW/SW, Assistenza Tecnica**  
**su tutto il territorio Nazionale, HelpDesk**



**Microsoft**  
**CERTIFIED**  
Professional



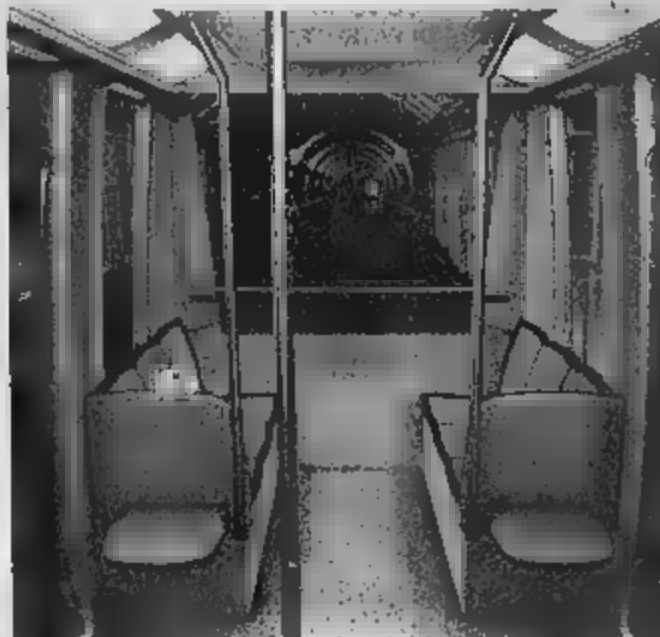
LA CITTA' CHE CAMBIA



**IL DEPOSITO**  
Assicura il ricovero dei veicoli, la manutenzione del materiale rotabile, la sede delle squadre di manutenzione delle apparecchiature. In quest'area verrà collocato il posto di controllo e comando, il controllo generale del sistema e gli apparati relativi alla tecnologia e alla sicurezza. Una pista di prova automatizzata, lunga 700 metri, consentirà il collaudo dei veicoli ad una velocità di 80 chilometri orari.



**LE STAZIONI**  
Terminate le opere di scavo, partono i lavori relativi alle finiture. Il primo cantiere, quello della stazione «Paradiso», sarà consegnato oggi. L'appalto da oltre 50 milioni di euro, valido per le 11 stazioni della tratta Collegno-XVIII Dicembre - è stato diviso in due lotti e riguarda tutte le opere necessarie all'utilizzo da parte del pubblico: rivestimento delle pareti e dei pavimenti, scale mobili ed ascensori.



**I COLORI**  
La parola ai cittadini. Fino al 29 marzo sarà possibile esprimere la propria preferenza in merito ai colori, al design interno e al design grafico dell'esterno dei veicoli collegandosi al sito [www.metrotorino.it](http://www.metrotorino.it). Si potrà scegliere tra quattro proposte di interni e tre di esterni realizzati dalla Pininfarina. Entro, comunque, basate sui colori della città (giallo e blu). L'esito delle votazioni sarà reso noto il 31 marzo.

## Sotto i piedi dei torinesi cresce la metropolitana

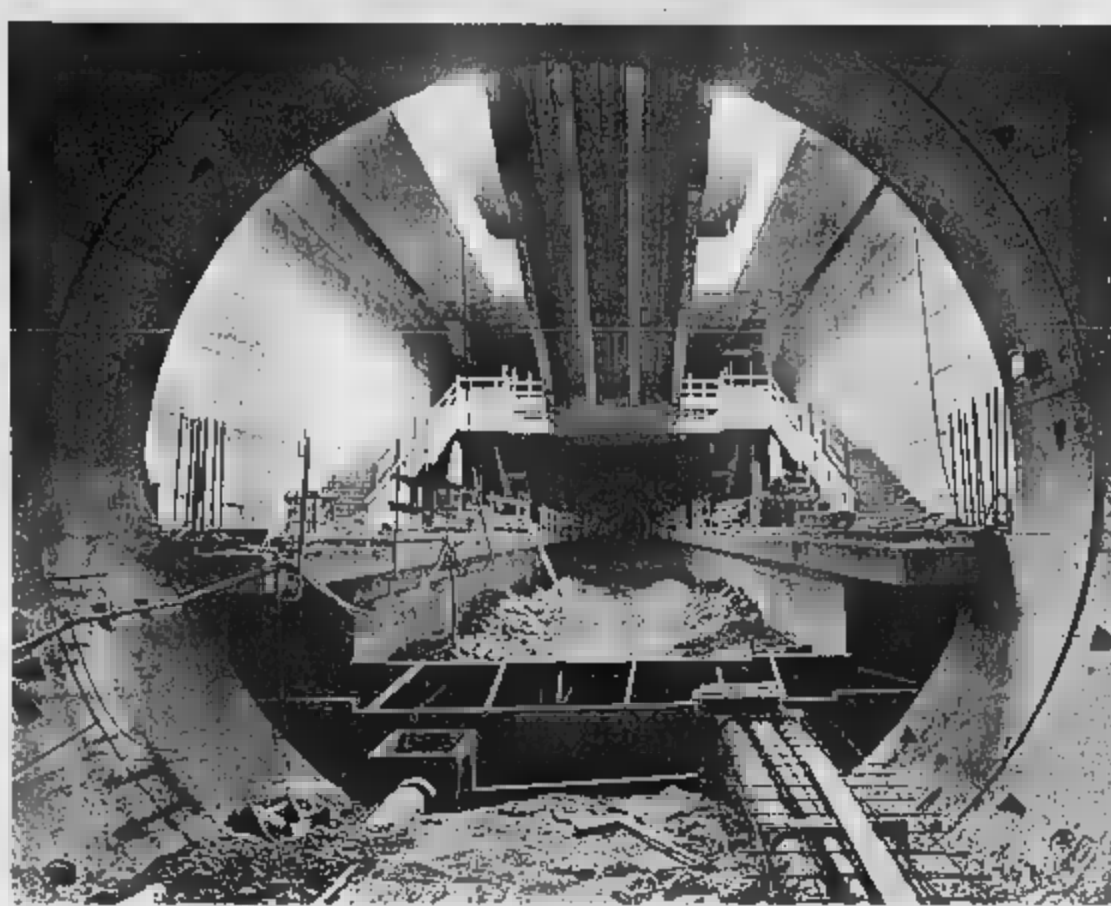
Viaggio nel megacantiere di 5 km che collega Collegno ■ Porta Susa e dove, nel novembre del 2005, si muoverà la prima linea subalpina

Alessandro Mondo

ECCO, qui passerà la via di corsa: i binari e tutto il resto. Di finché il cavidotto, a metà della volta il sistema di ventilazione. Poi bisognerà pensare all'impianto di illuminazione e alla linea telefonica...  
L'ingegnere indica punti diversi della galleria nuda e cruda disegnando elementi immaginari: la sicurezza di calcoli fatti e tornati mille volte. Nella sua testa ogni tassello della futura metropolitana è già al posto. Tutto confluisce in una visione d'insieme che prende forma lungo il tunnel illuminato dalla luce fredda dei neon: cinque chilometri e mezzo di passeggiata sotto corso Francia, dalla stazione Fermi a Principi d'Acaja, dove nel novembre 2005 rotolerà il primo treno in formato subalpino. Sopra: la città alle prese con un giorno di ordinaria frenesia. Sotto: un silenzio interrotto da

bombi indecifrabili che l'eco trasporta da una curva all'altra facendoti voltare la testa di scatto in vista del nulla.  
Potenza della suggestione. Il treno non c'è ancora, né ci sono i binari, ma anche così ti sembra di vederlo arrivare addosso da un momento all'altro: incombe come una presenza meta lungo tutto il percorso, facendoti sentire a disagio mentre percorri la galleria ormai completamente scavata ma ancora tutta da arredare. Mario Signoretti, direttore della Divisione Metropolitana e guida nella più surreale passeggiata che si possa immaginare, si sente a casa. Mezz'ora prima si era prestato a fare da Cicerone per illustrare l'immenso deposito al confine fra Torino e Collegno, la testa della galleria: da una parte la palazzina incaricata di ospitare gli uffici e la sala controllo; dall'altra il deposito e l'officina, dove i treni completamente automatizzati si convertiranno per un breve tragitto alla guida manuale; nel mezzo la pista di prova dove la prima vettura in arrivo dalle offi-

cine praguesi, fresca di verniciatura, verrà fatta scattare. L'appuntamento è per settembre. Vedi i binari già montati, i sedili idraulici che sollevano i treni per le riparazioni, gli alloggiamenti dei sistemi computerizzati ai quali sarà delegato l'andirivieni delle cariche. A ti sembra passato un secolo da quando bisognava decifrare i prospetti degli ingegneri per cercare di capirci qualcosa.  
Adesso è tutta un'altra forma. La metropolitana ha già preso forma, settimana si arricchisce di elementi che la rendono più familiare. Vale per il deposito anche per le undici stazioni che incontrerai lungo il percorso: Fermi, Paradiso, Marche, Massaua, Pozzo Strada, Monte Grappa, Rivoli, Racconigi, Bernini, Principi d'Acaja, XVIII Dicembre. Fino a pochi mesi fa semplici parallelepipedi di cemento incassati nel terreno, dove l'unico punto di riferimento era il foro di entrata e di uscita delle falci: ogni stazione conquistata, un brindisi liberatorio. Ora che «Valentina» e



«Madama Cristina» hanno tolto il disturbo, si materializzano gli ingressi e le scale di. Mancano le «finiture» - 50 milioni da spendere in rivestimenti, pavimenti, scale mobili ed ascensori - ma per la prima volta riesci ad immaginare l'andirivieni dei passeggeri alla rincorsa del loro treno. Ne conviene anche Giancarlo

Guaiti, presidente Gtt: «Non possiamo che essere soddisfatti. Ora la fase più difficile è far lavorare in contemporanea impresa dedicata ad opere diverse: la parte tecnologica, quella impiantistica, le finiture. Poi sarà la volta del collaudo».

Sotto è diverso. Nell'atmosfera ovattata della galleria, dove la temperatura è al ribasso, bisogna ancora armarsi di immaginazione per andare oltre la monotona ripetizione dei «conci» che la foderano in tutta la sua lunghezza. Signoretti, invece, non ha problemi. Per lui ogni metro è la testimonianza di una grana risoluta e prevenuta. «Ecco, in questo punto la galleria sfiora l'angolo di

A settembre, nel nuovo deposito, è atteso il primo convoglio ora in costruzione nelle officine praguesi

Un'immagine della galleria Paradiso, una delle 11 che spezzano il tunnel fra Collegno e Porta Susa

fabbricato - dice indicando la volta impenetrabile -. Proprio qui, in curva, il percorso della falce ha registrato una piccola sfasatura, ampiamente contenuta nel margine di errore. No problem, il problema l'aveva posto nella fase iniziale la scarsa coesione del terreno da mandare in crisi anche i dentoni di «Valentina». «Ci ha fatto dannare - ricorda l'ingegnere -, fino a quando abbiamo deciso di iniettare cemento prima dell'arrivo delle falci. Poi il percorso è stato tutto discusso».

A intervalli irregolari capita di incontrare «escavatore», qualche carrello, ariani che testimoniano molto lavoro ancora da fare. Ecco profilarsi un piccolo chiarore. L'avvisaglia della prossima stazione? E' solo un pozzo di aerazione, con la ventola già in funzione. Ti accoglie un soffio di fresco. Alzi lo sguardo e sopra te vedi uno spicchio di cielo incredibilmente azzurro: dalla pancia di Torino tutto sembra più bello.

Nuova Ford Focus Zetec TDCi 100CV  
Cilindrata 1998 cc - 16 valvole - 100CV

con **ImmagineFord**  
anticipo zero  
prima quota  
giugno 2004

**Nuova Ford Focus Zetec TDCi 100CV**

- 4 airbag
- ABS con EBD
- climatizzatore
- sospensioni sportive
- volante in pelle
- sedili sportivi

**€ 13.950**  
versione 3p  
grazie al contributo **FordPartner**

in più **solo da noi Zetec Pack:**  
cerchi in lega da 15", fari fendinebbia,  
comando a distanza.

**Risparmio € 3.450**  
Solo fino al 31 marzo

versione SW

**Authos S.p.A.**

APERTI ANCHE DOMENICA  
20 MARZO 2004

[www.authostorino.it](http://www.authostorino.it)

Corso Savona, 39/41  
Moncalieri  
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a  
Rivoli  
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318  
Torino  
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 111  
Torino  
Tel. 011 6505535

Strada Torino, 46/g  
Chivasso  
Tel. 011 9173471



**Ifas**  
Dal 1951, auto e servizi



IL CASO GHIGLIERI E DEPUTATI



Fatima Mouayche, la maestra rifiutata

“ Questa storia mi ha fatto molto male: spero solo di riuscire a concludere il mio tirocinio e a prendere il diploma ”



Maurizio Giovando, sindaco di Samone

“ Io difendo la scelta delle due direttrici, che non hanno avuto un atteggiamento né poliziesco, né intollerante ”



Florante Griqua, sindaco di Ivrea

“ Se quelli di Samone non vogliono la donna con il chador, potrà completare il corso qui da noi ”

IL DELICATO CASO DELL'EDUCATRICE MUSULMANA: IN CANAVESE ALTRE AMMINISTRAZIONI DISPONIBILI AD AIUTARE LA DONNA

# «La maestra col velo venga nel nostro asilo nido»

## Mano tesa del Comune di Cuorognè alla donna marocchina rifiutata a Samone

Gianpiero Maggio

Fatima Mouayche, la maestra marocchina rifiutata da un asilo nido di Samone, nel Canavese, per il velo che indossa (secondo le direttrici rischiava di spaventare i bambini), adesso vorrebbe solo fuggire dai riflettori che si accesi davanti alla sua storia. Via dalle telecamere che ora riprendono la casa di Cuorognè, a due passi dal Municipio, e dai tacchini aperti per rubarle altri commenti. Con il filo di voce che tradisce la tensione spiega: «Volevo solo avere l'opportunità di finire il mio tirocinio, spero che questa possibilità venga data, adesso per favore lasciatemi in pace».

Il giorno dopo, è già una gara di solidarietà. L'amministrazione comunale di Cuorognè si è già detta disponibile a aiutare Fatima: «Per non esistono problemi - dice il vicesindaco Candido Ghigliari - siamo stupiti che sia stata rifiutata per questa storia del velo. Del resto lo indossano anche le suore, o no? Perché lei dovrebbe essere diversa?». E spiega che lui e il sindaco, Giancarlo Vacca Cavalot, erano stati contattati alcuni giorni fa dal Forum, l'ente di Ivrea che si sta occupando di formare una ventina di ragazze, compresa la donna marocchina, che hanno preso parte ai corsi da educatrici di prima infanzia. «Ci hanno chiesto la disponibilità di un nido per un periodo di tirocinio di cinquecento ore - prosegue Ghigliari - ci siamo riservati di riflettere solo per verificare se ci sono posti disponibili. Il comitato scolastico approva, noi saremo ben lieti di ospitarla consentendole di terminare il suo stage».

Ma anche Ivrea ha una mano alla donna marocchina. Il sindaco Florante Griqua spiega che negli asili nido della città già lavorano da tempo persone che arrivano da altri paesi, dal Marocco, dalla Tunisia. E che se è necessario uno sforzo per permetterle di ultimare il periodo di formazione ci saranno ostacoli. Bocche cucite, invece, al consorzio Forum. Le responsabili sono irrimediabilmente in allarme: non nulla da commentare si limita a dire l'impiegata.

Samone, paese di poco più di 1500 anime, il piombato all'improvviso sulla prime pagine dei giornali. Il telefono del sindaco, Maurizio Giovando, è comunitario, alla guida di una coalizione di centro sinistra, ieri è squallito

Le responsabili dell'istituto: «Non siamo affatto pentite, i genitori sono tutti con noi»

per tutto il giorno. «Giornalisti che mi chiedono che cosa penso di questa storia - dice - che devo pensare? Io devo difendere la scelta delle due direttrici, che non hanno avuto un atteggiamento né poliziesco, né intollerante. E a chi gli fa che la donna marocchina era disposta anche a privarsi dell'hijab durante l'attività didattica pur di poter terminare il tirocinio, lui replica: è sufficiente che sia disposta a farlo solo dopo che ha sollevato tutta questa polverina».

Il palazzo comunale è a pochi passi dall'asilo Miele Cri Cri.

costruita tre anni fa tra l'ufficio postale e il centro commerciale del paese. Le pareti arancioni, le altalene sistemate su un pezzo di prato, le vetrine tappezzate dei disegni dei bambini: è qui che Fatima era destinata, è qui che non è stata voluta. «Pentite? Assolutamente no - dice Miriam Meli, delle due direttrici - dicono che la nostra è una scelta intollerante, ma lo sapete che i genitori dei bambini ci hanno detto che abbiamo fatto bene? I papà e le mamme dei bimbi - tutti con noi. Aggiungo: Nessuno ha voluto rifiutarla perché è musulmana, l'unico problema era quel velo che lei voleva togliere».

Cristina Ferrari, l'altra direttrice, risponde alle telefonate che arrivano in continuazione al nido: «Dovremmo staccare i telefoni, possiamo più di tutte questa attenzione, dei giornalisti che ci tempestano, dei curiosi che inventano qualunque cosa per sapere se è qui che è stata rifiutata la donna con il velo».



L'ingresso del nido «Miele Cri Cri» di Ivrea dove la maestra avrebbe dovuto svolgere il tirocinio

MARTEDÌ LA PRESENTAZIONE DI «BUONI E CATTIVI» AL GRUPPO ABILE: UN'INIZIATIVA CONTRO OGNI FORMA DI PREGIUDIZIO

## L'omaggio di Vasco alla vita spericolata di don Ciotti

Giovanna Favro

COSA ci fanno l'uno accanto all'altro un sacerdote come don Luigi Ciotti e una rockstar come Vasco Rossi? Il cantore della vita spericolata che se ne frega di tutto, con quell'alone da poeta maledetto, accanto a chi predica la serietà dell'impegno e la lotta contro l'ingiustizia, la mafia, il disagio sociale? Chi li vede lontani anni luce, chi semplifica sul diavolo e l'acqua santa, è fuori strada. Proprio al Gruppo Abele, martedì Vasco presenterà alla stampa il suo nuovo album, «Buoni e cattivi». Nel cd tornano temi al «Blasco»: la lotta ai pregiudizi e la convinzione che «buoni» e «cattivi» siano sulla stessa barca. Un filo che s'intreccia in perfetta sintonia con il lavoro del Gruppo, e che si salda nonostante un paradosso: don Luigi e Vasco si sono mai incontrati, si stringeranno la mano per la prima volta in quest'occasione. Vasco sarà il primo artista del calibro a scegliere, per un nuovo disco, un luogo come il Gruppo:



Il rockstar Vasco Rossi durante la presentazione del suo nuovo album «Buoni e cattivi» al Gruppo Abele

nessuno di così lontano dalle locande consuete, i grandi hotel. Com'è nato, tutto questo? Don Ciotti premette: «Spero che questo incontro non sia occasione di chiacchiere, spettacolo e assedio dei fans, ma che si colga la profondità di un simile momento». E aggiunge: «Ho paura di giudicare, di chi sa tutto, di chi affibbia etichette per sempre. Nella vita di tutti ci sono giornate difficili, ma guai a chiudersi in quelle giornate. Ciò che conta è incontrarsi, guardare avanti. Dello staff di Vasco, Tania Sachs spiega che l'amicizia con il Gruppo Abele è nata dal concerto di San Siro, quando Vasco indossò la maglietta «Legalize» contro l'equiparazione

droghe leggere e pesanti: i proventi della t-shirt sono stati dedicati al Gruppo e a don Gallo. Ad attrarre il Blasco verso don Ciotti è tanto, ma comunque non solo, la battaglia contro la tossicodipendenza, proprio da parte di un autore più volte accusato d'essere su questo tema un cattivo maestro. «Anche se è ov-

Troppo facile parlare di diavolo e acqua santa Facile e sbagliato: Blasco e il sacerdote legati da un comune impegno sociale

Vasco Rossi durante la presentazione del suo nuovo album «Buoni e cattivi» al Gruppo Abele

vio che Vasco è per la libertà delle droghe, vuol dare un segnale più ampio: «Gli interessa l'accoglienza senza pregiudizi ai «cattivi», si tratti di drogati o di banditi. E', sì, «E' anche un segnale di rifiuto della droga, che però non va affrontata in termini di punizione, ma di accoglienza. E' in cui si recupera libertà». E don Ciotti? «Vasco Rossi vuole conoscere la nostra realtà, e lo accogliamo con gioia. L'ho molto apprezzato per il suo impegno all'uscita di «Amico fragile» dedicato a De André, così come un'intervista in cui, diventato padre, diceva di sentire forte la responsabilità di più piccoli. Venendo da noi, vuol dire «mi riconosco in chi opera in un certo modo, in chi lavora sulla prostituzione, l'alcolismo, la droga, l'hiv, l'ingiustizia». Sulla tossicodipendenza ci riconosciamo nel cartello «Educare e non punire». Non vuol dire fare sconti, ma mettere in piedi progetti seri. Chi avrebbe detto che, sulla via di Ciotti, Vasco sarebbe in qualche modo divenuto proselitista in più».

Il radicale Silvio Viale, presidente dell'Associazione Adelaide Aglietta, aggiusta il tiro: «Il punto non è che il velo mette paura. La vera questione è che episodi come questo evidenziano la debolezza di una certa tolleranza di facciata». Conferma Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti del «l'idea che i bambini avrebbero paura della donna col velo fa davvero ridere. Ben altri sono le cose che spaventano i piccoli».

## I RESTI TROVATI DOVE FU POI EDIFICATA LA CHIESA DI SAN MARCO ■ LEONARDO «In piazza Vittorio sepolti 50 soldati»

I ricercatori confermano: furono vittime dell'assedio francese

Maurizio Lupo

Gli scheletri venuti alla luce nella piazza identificata sotto piazza Vittorio, angolo lungopio Diaz, appartengono a soldati caduti dell'armata sabauda, che difesero i bastioni fluviali della città durante l'assedio francese del 1706.

L'ipotesi, già formulata dal generale ed archeologo Guido Amoretti, è confermata dalle ricerche documentarie che il Comune ha affidato ai professori Luciano Re e Vera Comoli del Politecnico di Torino. Devono accertare l'aspetto che aveva l'antico assetto urbano in prossimità del Po, prima della realizzazione di piazza Vittorio. Le loro indagini affiancano gli scavi archeologici condotti dalla Soprintendenza guidata da Marina Sapelli Regni, in attesa delle opere che realizzeranno nella piazza il futuro parcheggio sotterraneo. L'area viene perlustrata, sia

nel terreno sia nelle memorie d'archivio, per identificare l'eventuale presenza di fondazioni della chiesa di San Marco e Leonardo, dove vennero sepolti i caduti. Fondata nel Trecento, fu ricostruita nel 1740 dall'architetto Bernardo Vittone e distrutta nel 1811 dal governo napoleonico per realizzare il ponte attraverso ancora oggi il Po.

«Siamo certi - spiega l'architetto Re - che la chiesa eccelse le sepolture sommarie di circa cinquanta soldati sabaudi uccisi durante l'assedio del 1706. Lo storico Gaudenzio Claretta, nella sua opera «I marmi scritti della città di Torino», edita nel 1899, ne cita addirittura i nomi. I loro resti vennero risparmiati dai cantieri di Vittone, anche se non si capisce come. Ma furono poi in gran parte dispersi durante gli abbellimenti condotti nel 1811, quando la città, all'impero napoleonico, era costretta a dimenticare la vittoria

conseguita contro i francesi un secolo prima.

I professori Comoli e Re hanno accertato storia, aspetto e ubicazione esatta della chiesa di San Marco e Leonardo: «Sorse fuori mura, in riva al Po, nel Medio Evo, forse come cappella della «Confraternita Pontis». Fu ricostruita nel 1333 e distrutta nel 1351 i principi Savoia-Acaja, che temevano potesse diventare un presidio fortificato antagonista al Castello di Torino. Ricostruita nel 1351 chiesa parrocchiale, nel 1631 nota per il suo altare e un tempio dedicato a San Pietro dei Pescatori».

L'assedio del 1706 non la giovò. «Era ormai cadente - ricorda Re - tanto che il suo rettore, Don Giovanni Tesio, nel 1740 chiese all'architetto Vittone di ricostruirla dalle fondamenta. Fu concepito un tempio a pianta circolare, deambulatorio interno, altari laterali e un



Alcuni resti trovati in piazza Vittorio all'esame di un archeologo

presbiterio quadrato. L'ingresso si apriva a Nord, fra lesene che reggevano un grande timpano. Il tutto era sormontato da una cupola a calotta, illuminata da finestre ovali e completata da un lanternino. «Vittone - nota Re - realizzò anche una galleria interna, molto apprezzata dai torinesi. La raggiungevano con una scala a chiocciola, per ammorzare dalla cupola le feste organizzate sul Pos».

Gli scavi archeologici finora non hanno trovato le fondamenta. «Perché - spiega Re - quando la chiesa venne distrutta nel 1811 le opere di difesa furono pagate agli appaltatori non in denaro, ma in macerie. Portarono via tutto quello che aveva valore. Ripulirono persino i resti usati, per riutilizzarli altrove».

**TECNOGASA** ATTIVITÀ COMMERCIALI  
FRANCHISING NETWORK

Alfiliato MEDIAZIONI COMMERCIALI S.A.S.  
C.so Ferrucci 71/B - Torino - Tel. 011.433.31.31 - Fax 011.447.74.96

VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITÀ AL SUO GIUSTO VALORE? VALUTAZIONI GRATUITE NESSUN COSTO IN CASO DI CESSAZIONE	INTIMO ZONA S. RITA - su corso principale, fortissimo passaggio (Rif. 1012). ANTICIPO Euro 10.000
BAR in primario centro commerciale. Volume affari annuo: Euro 475.000 (Rif. 1011). ANTICIPO Euro 130.000	ALBERGO centralissimo - n. 40 camere. Volume d'affari annuo Euro 500.000 (Rif. 1008). ANTICIPO Euro 370.000
ALBERGO 3 STELLE N° 29 camere, sala conferenze, parcheggio interno. Ottimo volume d'affari documentato. Vicedirettore, manageriale, zona industriale e commerciale alla velocità (Rif. 1032). ANTICIPO Euro 200.000	RISTORANTE/ALBERGO BARONECCHIA - Strada composta di 17 camere e sala ristorante. Volume affari Euro 180.000. OTTIMO CONTRATTO DI LOCAZIONE (Rif. 1036). ANTICIPO Euro 85.000
Profumeria CROCCETTA - Avvicinamento ultraterminale. FORTISSIMO PASSAGGIO, splendido locale. Volume d'affari annuo di Euro 400.000 (Rif. 1043). ANTICIPO Euro	GELATERIA S. RITA - 50 m. ca. POSIZIONE ESCLUSIVA ■ FORTISSIMO PASSAGGIO (Rif. 1008). ANTICIPO Euro 13.000
ZONA SAN PAOLO 150 mq. ca. - 5 vetrine - POSIZIONE ESCLUSIVA ■ FORTISSIMO PASSAGGIO, adatto a qualsiasi attività, Cessione attività e attrezzature locali. (Rif. 1007). INFORMAZIONI IN AGENZIA	



L'azienda cuneese è fra le poche realtà in tutta Italia a vantare i primi nullaosta per la messa in esercizio dei nuovi divertimenti elettronici



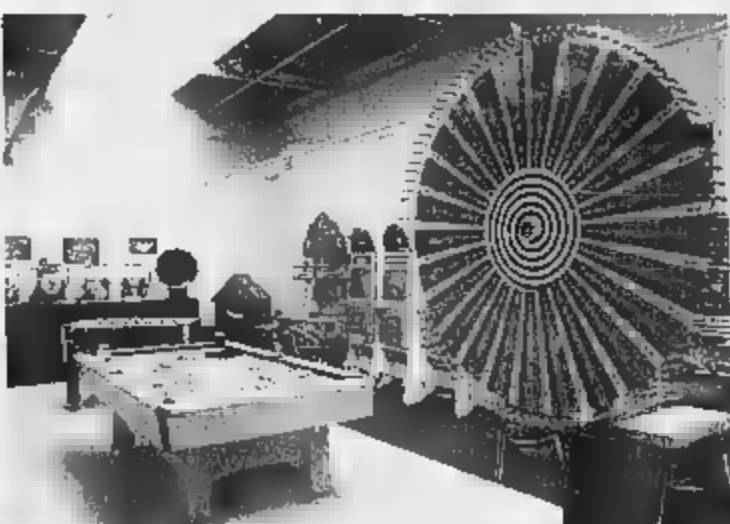
Il gruppo PA.FIN di Roddi d'Alba, in provincia di Cuneo è fra quelle società che ha saputo maggiormente rispondere ai cambiamenti in atto e a strutturarsi velocemente

## Slot machine e macchine a premi Via libera al gioco autorizzato nei bar

*A Roddi d'Alba il gruppo «PA.FIN» è una società che ha saputo rispondere ai cambiamenti in atto adeguando la produzione alle recenti normative*

**S**LOT machine e macchine a premi: ■ libera al gioco lecito nei bar. Sono in arrivo maggiori certezze per operatori del settore ad esercizi pubblici, come bar e punti di ristoro. Il gruppo PA.FIN di Roddi d'Alba, ■ provincia di Cuneo - tra i leader di mercato con 2000 clienti in tutta Italia - è fra quelle società che ha saputo maggiormente rispondere ai cambiamenti in atto ■ a strutturarsi velocemente, adeguando tutti i propri comparti interni ■ produzione, vendita ■ noleggio alle nuove normative.

Il profondo rinnovamento nasce da politiche ■ trasparenza e di forte attenzione alle esigenze della propria clientela, fattori che hanno premiato un successo oggi consolidato ■ riconosciuto, ■ soprattutto da un management che sa fondere esperienza e ■. Che ha portato la ■ ad ■ fra le poche realtà ■ tutto il territorio nazionale che possono vantare i primi nulla-osta per la messa in esercizio delle nuove macchine da gioco «Comma 6». Abbiamo chiesto ad uno degli amministratori della ■ di illustrare brevemente i segreti di



questo ■ e quale futuro attende non solo gli esercenti di bar e ristorazione, ■ anche gli appassionati che in questi locali trascorrono i propri momenti di svago. «Il panorama che oggi si profila nel mondo delle macchine automatiche da intrattenimento - spiegano dalla PA.FIN - è fortemente cambiato rispetto a qualche anno fa. Le società di noleggio dovranno, per sopravvivere, maturare

una visione più ampia del nuovo mercato e delle grandi potenzialità da questo offerte, nonostante gli impegni economici imposti dalla riforma».

Quali saranno allora le conseguenze per baristi e giocatori?

«I giocatori - aggiungono alla PA.FIN - potranno veder riconosciuto il loro diritto al gioco, usufruendo così già nell'anno 2004 di nuove e innumerevoli alternative, fra cui ■

tanto attese slot-machines. Per i baristi ■ gli esercenti di pubblici esercizi in genere si tratterà di cogliere una enorme opportunità e allo stesso tempo di scegliere ■ ancor più oculatamente ■ passato il noleggiatore, optando per chi saprà offrirgli maggiori garanzie, servizi adeguati di assistenza burocratica e tecnica, e soprattutto che potrà garantirgli ■ tranquillità ■ godersi gli incassi e la promozione che le nuove macchine promettono. La trasparenza sarà alla base di tutto, ■ base ■ trasparenza c'è prima di tutto la competenza, ■ la capacità di dare informazioni chiare e precise e di rispondere con attenzione ai bisogni della propria clientela».

E' per questo motivo che la PAFIN ha costituito nel 2003 la SIGMA S.p.A., la società ■ gestione del gruppo specificamente ■ orientata ■ solo alla installazione e gestione delle macchine di cui PAFIN ■ produttore ■ importatore esclusivo per tutta l'Italia, ma portavoce di una ■ da cui oggi non si può prescindere: l'erogazione professionale di tutti i servizi ad essa legati, quali l'assistenza tecnica, l'as-

sistenza normativa, la consulenza commerciale. Dunque, per concludere, ■ oggi tutti potranno installare le ■ macchine ■ comma 6?

«Attenzione - concludono - la risposta esatta ■ che ogni esercizio pubblico che ne farà corretta richiesta potrà, già ■ qualche settimana, installare i nuovi apparecchi, ma solo ■ questi saranno provvisti di nullaosta alla messa in esercizio. Il nostro gruppo, attraverso

la propria società di distribuzione, è ancora oggi fra i pochi a disporre già di macchine ■ provviste di nullaosta e sta offrendo ■ propri clienti la possibilità di riservarsi condizioni contrattuali vantaggiose e, soprattutto, un servizio di informazioni dettagliate attraverso il proprio ■ verde, per aiutare i gestori ■ uscire dalla confusione che ha governato ■ tutto il nostro settore fino a qualche settimana fa».

Per informazioni, il numero ■ 800-031530 ed è naturalmente gratuito. Sul sito [www.grupposigma.it](http://www.grupposigma.it) è inoltre possibile accedere a numerose altre informazioni sulle proposte del Gruppo PAFIN-SIGMA, fra cui il circuito WEB-STORM COMPETITION che offre un torneo in rete su scala nazionale. Per chi lo desidera, infine, c'è il servizio clienti sempre disponibile al ■ 0173-615207.



Il panorama che si profila nel mondo delle macchine automatiche da intrattenimento è fortemente cambiato rispetto a qualche anno fa

PA.FIN  
SOCIETÀ ITALIANA GESTIONE MACCHINE AUTOMATICHE

800-031530

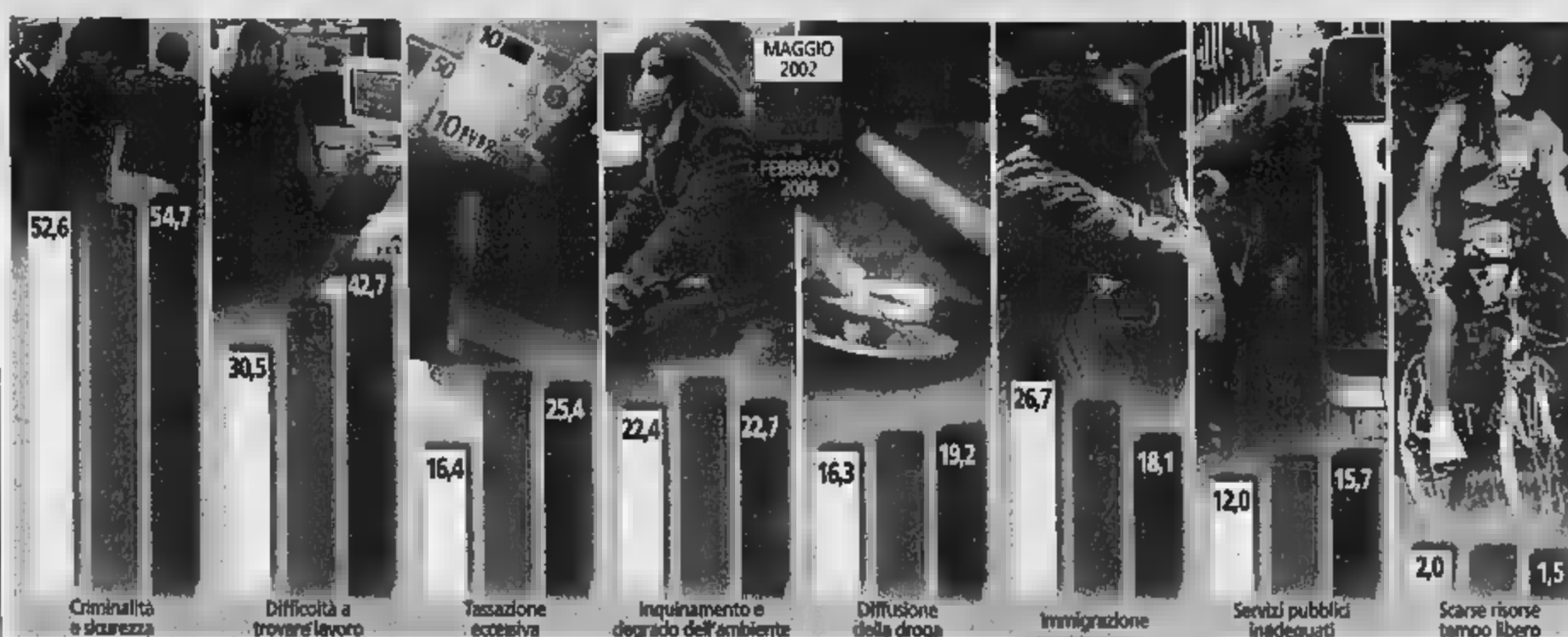
**PA.FIN**

impera

**PA.FIN**

VIA C. CAVALLOTTO, 10 - 12060 RODDI D'ALBA (CN)





PIÙ 14 PER CENTO RISPETTO AL 2003: VEDONO NERO SOPRATTUTTO I CETI MAGGIORMENTE ESPOSTI ALL'EROSIONE DEI SALARI

## Cresce il pessimismo dei piemontesi

### Otto su dieci condizionati da incertezza e apprensione

Marina Cassi

Apprensivi, cauti, poco ottimisti. Così sono i piemontesi rispetto alla situazione economica sia generale sia della propria famiglia. Lasciano alle spalle un 2003 che è andato assai peggio nella loro percezione - realtà - di un 2002 già di per sé e guardano al 2004 con più pessimismo di quanto facessero nel maggio dell'anno scorso.

Lo sostiene l'indagine che ha deciso di anticipare a febbraio il sondaggio, generalmente realista a maggio sul cosiddetto clima di opinione.

Il giudizio complessivo sul 2003 è netto: la situazione dell'Italia è peggiorata. Lo pensa l'82% degli interpellati, appena il 18% lo ritiene migliore. Un salto notevole rispetto al 2002. Malgrado qualche debole segnale di ripresa dell'economia Usa anche per il 2004 prevalgono incertezza e apprensione: il 34% dei piemontesi pensa che l'economia rimarrà stazionaria, il 23 che peggiorerà e il 23 che migliorerà.

Quando si passa alla valutazione della situazione della propria famiglia si cambia leggermente. Non che il pessimismo sia prevalso, ma il quadro è meno nero di quello attribuito all'economia nazionale. A febbraio di quest'anno circa metà del campione valuta stazionaria la propria condizione, ma diminuiscono coloro che ipotizzano un miglioramento rispetto a chi ritiene realistico un peggioramento.

Il giudizio generale poi si articola

la maggioranza dei sondaggi dell'Ires in alcuni sottoinsiemi. Si scopre così che il 58% degli interpellati afferma di «quadrare appena il bilancio mensile», stessa cosa veniva dichiarata esordito dal maggio 2003. Qui in Piemonte riesce a risparmiare il 13% degli interpellati, era il 33 lo scorso anno e il 2002 mentre il 13% debiti. Ogni livello delle risposte a livello nazionale sono peggiori a dimostrazione che il Piemonte rimane delle regioni più forti economicamente e per livelli di reddito del paese.

In questo quadro di complessiva incertezza con settori industriali in crisi, la preoccupazione per trovare un la-

vo che lo scorso anno affliggeva il 37% dei piemontesi, il 42,7% che adesso pesa sul 42,7%. Ma malgrado tutto nella percezione soggettiva degli interpellati dal sondaggio Ires il problema maggiore rimane quello della criminalità e del degrado dell'ambiente. I percentuali sono sostanzialmente nei tre anni analizzati - 54,7 quest'anno, 52,5 nel 2003, 52,6 nel 2002 - per questo è ancora soprattutto per donne, anziani, operai, disoccupati e persone con scarsa cultura l'affiliazione più grave.

Al terzo posto dopo sicurezza e lavoro c'è la eccessiva tassazione: pesa troppo per il quarto campione, era il 26 lo scorso anno e il 16 nel 2002. Saldamente al quar-

to posto i temi dell'ambiente e dell'inquinamento, al quinto la diffusione della droga e al sesto in netta diminuzione quello dell'immigrazione. La presenza di stranieri è vissuta soggettivamente come un problema dal 18% degli interpellati, era il 23% lo scorso anno e addirittura il 27 nel 2002.

Nel commentare la ricerca il presidente dell'Ires, Mario Santoro, ha voluto sottolineare i dati positivi: «Per quanto l'economia debba ancora tirare la volata, in Piemonte tiene. Il sistema economico regionale, infatti, ha riavvicinato i motori puntando sugli aspetti che vedono tradizionalmente all'avanguardia: ossia qualificazio-

lizzazioni. Conclude: «Il clima di opinione, in verità, sconta i venti di crisi degli anni passati e i piemontesi guardano ancora al futuro con certa apprensione: i loro giudizi migliori di quelli degli italiani».

E l'assessore regionale Gilberto Pichetto ha aggiunto: «L'indagine dimostra come l'azienda Piemonte abbia i fondamentali a posto. Dopo una congiuntura negativa che dura da tre anni, il prodotto lordo regionale nel 2003 tiene il ritmo della crescita italiana e batte economie forti come quelle tedesca e francese, l'export si consolida mentre l'occupazione cresce del 2,2%, la migliore performance tra le regioni italiane».

## Promossi i servizi e le forze di polizia

E' amore vero tra i piemontesi e le forze dell'ordine: il 75 per cento giudica soddisfacente o addirittura buono il servizio prestato dalla pubblica amministrazione. Lo sostiene un sondaggio realizzato dall'Ires sui servizi. Complessivamente i piemontesi sono soddisfatti di sette servizi pubblici su nove: sono sotto la sufficienza solo quelli per anziani e quelli per il lavoro.

Non solo i piemontesi apprezzano la pubblica sicurezza, ogni anno questo sentimento aumenta: nel 2002 era il 71% e, essendosi soddisfatto, nel 2003 il 71,3, quest'anno quasi il 75% con la punta massima a Cuneo e Biella. I servizi culturali vanno ancora molto bene e piacciono al settanta per cento di chi li utilizza con un massimo di apprezzamento a Torino e Novara.

Seguono i servizi ambientali graditi dal 70% e quelli sanitari

che soddisfano il 65,8% degli interpellati (erano il 63,6 nel 2003 e il 61,2 nel 2002). La sanità piace in particolare a Novara, Cuneo e Torino, tra i giovani e tra le persone con istruzione superiore. Meno contenti operai e pensionati.

Sopra la sufficienza abbondantemente anche i servizi sportivi e i trasporti pubblici e di un soffio quelli scolastici dove però la situazione peggiora: erano soddisfatti il 61% dei piemontesi nel 2002, il 63 nel 2003, adesso solo il 53,3.

Infine quelli sotto la sufficienza. Non vengono apprezzati i servizi per gli anziani anche se vanno un po' meglio di in anno e che ora sono arrivati al 46% di soddisfazione. La provincia più convinta è quella di Cuneo, Biella la più negativa.

I servizi per il lavoro vanno

Agenti di polizia a una fermata della linea 3 recentemente al centro delle proteste dei passeggeri per la presenza quotidiana e sfacciata di spacciatori



peggio. I più soddisfatti solo il 39,9% contro il 43,9 del 2003 e il 42,7 del 2002. Piacciono un po' di più ai giovani fino ai 34 anni evidentemente meno problematici da collocare e nelle province di Biella e Verbania; più cattivo il giudizio a Torino e Vercelli.

In assoluto il pubblico dovrebbe intervenire di più nella sanità. Lo pensa il 62% degli interpellati e il

dato è ogni anno. Seguono i servizi per anziani giudicati importanti dal 37,5% contro il 25% degli scorsi anni. Quindi quelli per il lavoro.

Al quarto posto c'è l'ordine pubblico, poi l'ambiente seguito dalla scuola che aumenta nelle richieste, i trasporti indicati dal 12% del campione, la cultura e in coda lo sport per cui chiede più interventi solo il 3,3% (m.cas.)

Una lettrice ci scrive:

«Sono ventenne, disabile motoria ormai 5 anni. Abito in una stabile dell'Asc, in via Monte di Pietà, al terzo piano. Da una settimana dovrei essere bloccata in casa, dato che l'ascensore è per l'ennesima volta rotto ed ancora nessuno, nonostante le varie telefonate è venuto a ripararlo. «Dovrei», perché grazie all'aiuto di un parente, dell'autista del pulmino, che mi accompagna a casa dopo la scuola, e di un obiettore di coscienza, fino ad oggi sono riuscita ad uscire di casa e mantenere almeno i miei impegni più importanti. Già da domani, però, non so come fare, perché anche la solidarietà ha un limite».

Letto in questi giorni sui giornali di situazioni simili alle mie e del grave stato di abbandono in cui si trovano molti condomini dell'Asc. Mi unisco al coro di lamentele e grido a viva voce tutta la mia rabbia di cittadina che fatica, forse più di altri, a condurre una vita normale... Ma io a volare proprio non ci riesco!».

Amanda Avino

Una lettrice ci scrive:  
«Scrivo per evitare che altre persone vengano raggiunte! Se-

## Specchia dei tempi

«Per uscire casa dovrei volare, non ci riesco» - «Attenti al falso cuoco che vi blocca in strada» - «In Comune stesse opportunità per tutti» - «Cavallerizza, terra di nessuno?» - «Pensione lumaca»

bato sera mi trovavo a Torino con degli amici. Dopo un parcheggio nella zona del centro siamo stati avvicinati da un ragazzo sulle trentine vestito da cuoco il quale ci ha chiesto aiuto per risolvere un problema cui non riusciva a far fronte.

«Con toni che esprimevano sincera preoccupazione ci ha detto di aver avuto un problema nel locale in cui lavorava come cuoco (nei pressi di via Pietro Micca a Torino): era rimasto chiuso fuori senza soldi e documenti ed ora sarebbe dovuto tornare a casa a Mondovì per riprendere un'altra cucina per riaprire in tempo il locale prima dell'arrivo del suo titolare».

«Gli abbiamo creduto e sborsato che gli servivano per il treno, anche perché dopo averci detto nome e cognome, ci ha invitato a recarci nel ristorante in cui lavorava per avere indietro i soldi prestati. Sembrava sinceramente generoso per il nostro gesto di generosità e fiducia».

La selezione per funzionari amministrativi, ovviamente non è possibile pronunciarsi in merito a ciò che la stessa lettrice definisce diceria. Posso solo confermare che l'attuale percorso selettivo per unità e che nessuno di quanti sono stati scontentati nelle fasi di preselezione subirà danni o ritardi per effetto di questi criteri: tutti avranno le stesse opportunità quando l'occasione si ripeterà. Cesare Vacaggio

La direzione generale del Comune di Torino ci scrive:  
«Un chiarimento in merito a lettera con titolo "esclusa dal concorso comunale". Circa

«Sono un frequentatore della "Cavallerizza", angolo nascosto fino a poco tempo fa e poco conosciuto dai torinesi, è lanciato sulla ribalta dal film "Cuore" e, recentemente, da "Elisa di Rivombrosa" ed ultimamente dal Teatro Stabile. Purtroppo questa notorietà ha por-

tato anche serie di spiacenti inconvenienti: parcheggio selvaggio (in molti hanno scoperto che non si paga perché proprietà privata) e pattumiera di escrementi canini. Il luogo è di proprietà del demanio, con tanto di cartello all'ingresso che vieta l'accesso ai non residenti ed ai cani, ma tutti entrano ugualmente. Chi deve intervenire per far rispettare le regole? I vigili del Comune o il demanio, oppure l'intendenza di finanza o chi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:  
«Vorrei dal direttore dell'Inps (sede di Torino Sud) quanto ci vuole per avere pensione di reversibilità. Padre è deceduto ai primi di ottobre e oramai sono passati sei mesi dalla pensione neanche l'ombra, dopo vari solleciti e innumerevoli scuse siamo ancora in alto. Prima hanno detto che la pratica non c'era, poi che è stata trattata come "vecchiaia", ma mio padre era invalido. Ora come può una persona sopravvivere senza avere ciò di cui ha diritto a bisogno?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it



Guidate tranquilli,  
ci siamo sempre.

La scelta di una nuova automobile è un viaggio in avanti in cui non contano solo sicurezza, piacere di guida e comfort di bordo. Un prodotto superiore deve saper offrire una serie di servizi che continuano anche dopo l'acquisto, e che accompagnano auto e automobilista per tutto il tempo in cui saranno insieme. Service Forever è l'impegno che Toyota dedica a tutti coloro che guidano una Toyota. Un servizio che non vi abbandona mai e vi accompagna costantemente dal primo chilometro di viaggio. Poter contare su Service Forever significa avere a disposizione tecnici esperti, prospettati trasparenti degli oneri, intervento e massima garanzia, qualità.

**Idea srl**  
Via Torino, 121 10073 Cirié (TO)  
Tel. 011 9222096  
Strada Torino, 46 10034 Chivasso (TO)  
Tel. 011 9114549

• Orario no-stop dalle 7.30 alle 19.30 (sabato 8-12) • Manutenzione ordinaria e straordinaria • Quick Service • Servizio carrozzeria • Servizio pneumatici • Servizio elettrauto • Ricambi originali • Preventivi trasparenti • Vettura di cortesia • Per prenotazioni on-line: info@idea-toyota.com • www.idea-toyota.com

**FOREVER** una promessa piena di servizi  
**TOYOTA** PROVATE LA DIFFERENZA.

**MODASTOCK**

INTIMO uomo e donna  
SCONTO 50%

COLLANT PAIA € 10,00

GONNE e PANTALONI  
3 pezzi a scelta € 11,00

ABBIGLIAMENTO uomo e donna  
PREZZI di cartellino : 2  
PREZZI di cartellino : 4

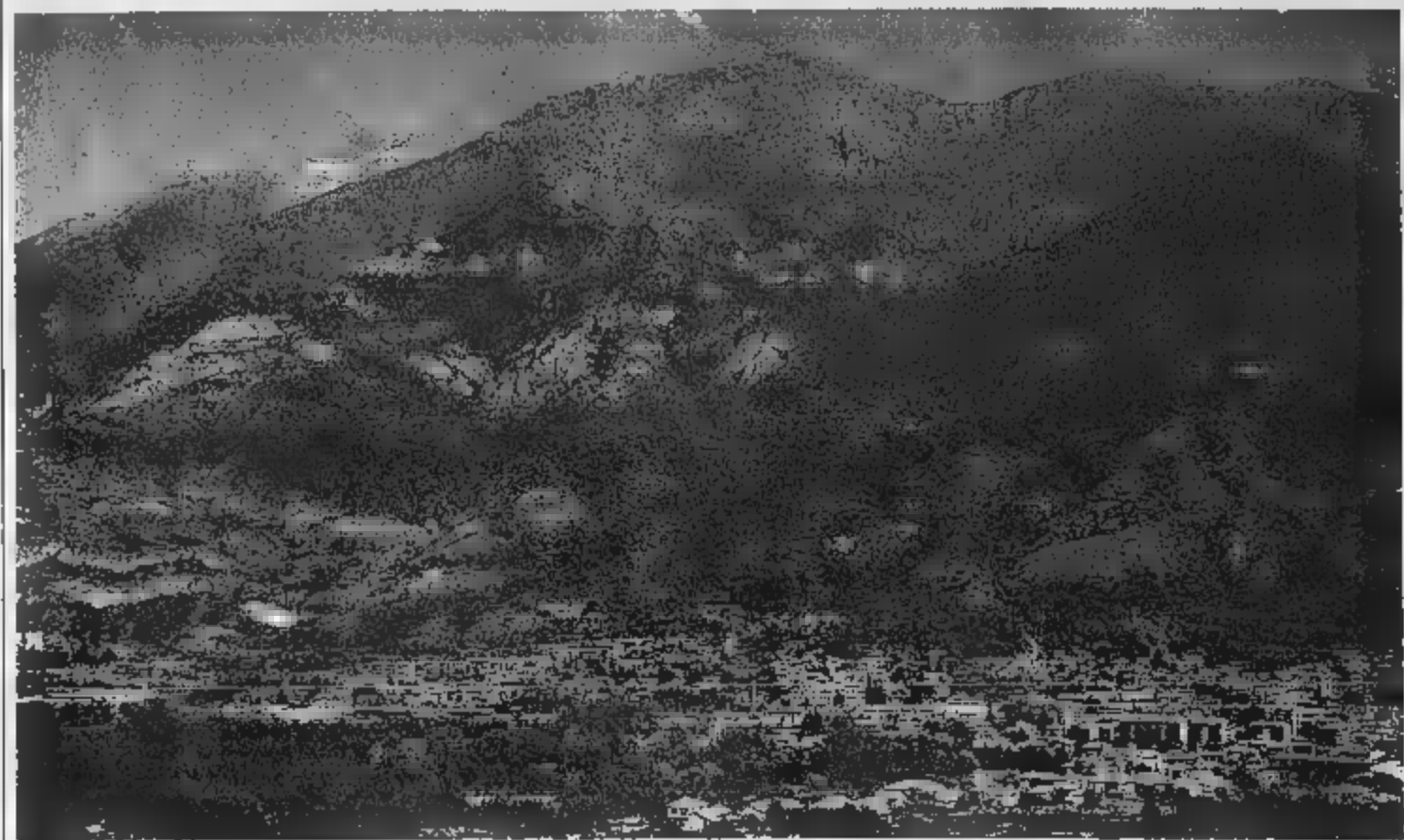
TORINO  
Via ...  
ORARIO CONTINUO

prosegue  
**Domenica 28 Marzo**  
SU  
**LA STAMPA**  
**tuttoaffari**  
la nuova grande vetrina  
di autoveicoli,  
furgoni e motocicli usati  
per ogni  
Vostra esigenza.  
In collaborazione con  
i migliori Concessionari  
di Torino e Provincia

**ET RO I GENERALI**  
877.000.000  
800.05.15.15



# Mentre il cinque maggio sarà agibile la via ferrata nell'Orrido di Foresto Bussoleno cerca una nuova identità Presto inaugurata una struttura polivalente



Fra cultura ed associazionismo, fra bellezze naturali ed una miglior vivibilità degli spazi urbani, si articola il progetto di sviluppo che l'amministrazione comunale di Bussoleno da anni persegue per far sì che di questo centro, un tempo solo legato al trasporto ferroviario, oggi recuperi una nuova identità. 6600 abitanti, molti si ritrovano nelle numerose associazioni che qui sono particolarmente attive, presto avranno un'importante struttura polivalente dove ritrovarsi per sviluppare le iniziative vedono nell'associazionismo e nel volontariato uno spazio importante. All'incrocio fra la strada che proviene dalla Dora con via Valtor Fontan, fra poche settimane sarà inaugurata una struttura polivalente, simbolo di solidarietà: è stata infatti costruita la raccolta la fondazione Specchio dei Tempi ha promosso in seguito all'alluvione del 2000.

Si tratta di un contributo, pari a 950 milioni delle vecchie lire - spiega il sindaco Aida Benetto - per edificare su un terreno del Comune una struttura su due livelli con una sala teatro da 290 posti, poiché questa realizzazione deve essere polivalente, tutte le sedie fissate al pavimento con un sistema di ventose potranno essere spostate per dare ampio spazio alle iniziative. Sotto al palco sono stati ricavati dei locali per la banda musicale ed il teatro è stato predisposto per essere aperto anche verso l'esterno. Nell'atrio metteremo degli uffici per le informazioni. I lavori si stanno ultimando adesso, siamo agli ultimi ritocchi, ma il nome è già stato deciso: la struttura polivalente sarà intitolata a Luigi Conti, magistrato che

tanto ha amato la Val Susa. Un abile gioco di colori dell'edificio ed una vasta area verde caratterizzerà questo centro che apparterrà a tutti gli abitanti di Bussoleno. E da prospettive diverse, ancora prima dell'inaugurazione - continua a spiegare il sindaco - che si svolgerà entro la prima metà di maggio, il centro polivalente lo potrà vedere dal campo il gioco dove il giorno Pasquetta, come già si faceva nel 1800, i consiglieri comunali si affronteranno nel gioco del Barro, il lancio di un

fuso che cadendo dall'alto dovrà finire nel centro dei cerchi. Con i costumi d'epoca Bussoleno farà un salto indietro nel tempo perché cultura vuol dire anche riscoprire pagine di storia popolare, fatte di antiche tradizioni e di giochi di paese.

E se Bussoleno è conosciuto per la strada ferrata che lo unisce con la Francia, qui tempo si agganciavano ai treni locomotori più potenti per superare il tratto salita. Modane, vi è anche un'altra via ferrata dove la potenza dei

locomotori cede il passo alla forza dei muscoli. Le braccia e delle gambe, necessaria per affrontare la bella ma impegnativa ferrata dell'Orrido. Foresto, dove scale e ferro fissate alla roccia e robusti appigli in acciaio danno la possibilità di superare il dislivello di metri per arrampicarsi ed ammirare la bellezza naturale di questo angolo della Val Susa. Qui i rumori del treno, l'auto, di tutto ciò che aiuta velocità riescono a stare il fragore dell'acqua. Il cinque maggio questa via ferrata verrà inaugurata, si tratta di un percorso tecnico da affrontare con buona preparazione fisica e ben equipaggiati, il casco è d'obbligo, ma il Cai della Val Susa è senza dubbio in grado di fornire una guida esperta. Una bella attrazione sportiva turistica, finanziata dall'Assessorato Montagna della Regione Piemonte, che ora impone però all'Amministrazione un altro piccolo sforzo, quello di arrivare sino al Truc di San Martino, lo sperone di roccia che sorge sull'Orrido. Il terzo aspetto che abbiamo sviluppato e che consegneremo ai nostri cittadini entro le prossime settimane - conclude il sindaco - riguarda invece un riassetto urbano per dare parcheggio a chi vive nella cittadina. Ma nello stesso tempo dobbiamo raggiungere un altro obiettivo, quello di scoraggiare i vandali che danneggiano Bussoleno e per questo motivo presto installeremo un sistema di telecamere che sorveglieranno il nostro territorio. E mortificante disegnare aree verdi, mettere nuove panchine per poi scoprire al mattino che questi beni che sono di tutti sono stati rovinati da gesti inqualificabili.



## Seriana Viaggi

Tour operator dal 1984

TOURS con accompagnatore in Italia ed Europa

- Escursioni come indicato in programma -

ALCUNE PROPOSTE PER PASQUA, APRILE E MAGGIO

Miglior rapporto qualità - prezzo

**Partenze: 2 giorni e 1 notte**  
11 e 24 aprile a 1° maggio  
Savona € 150; Costa Azzurra € 127; Trentino € 159; Emilia Romagna € 149; Cinque Terre e Lucca € 140; Mantova e Cremona € 152; Lago di Garda € 131; Padova e Venezia da € 189 (17 - 24 aprile e 1° maggio).

**Partenze: 4 giorni e 3 notti**  
9 - 22 e 28 aprile  
Parigi € 479; Castelli della Lira € 415; Strasburgo e Colmar da € 386; Borgogna € 420; Slovenia e Croazia € 399; Monaco e i Castelli della Baviera € 379; Foresta nera € 392; Vienna € 449; Svizzera € 385; Barcellona € 425.

**Partenze: 3 giorni e 2 notti**  
10 - 23 e 30 aprile  
Provenza e Camargue € 255; Strasburgo e Colmar € 386; Monaco di Baviera € 275; Svizzera € 259; Venezia da € 288 (16 - 23 e 30 aprile).

**Partenze: 5 giorni e 4 notti**  
8 - 21 e 28 aprile  
Parigi € 479; Budapest € 485; Salisburgo e Vienna € 555; Costiera Sorrentina € 555; Toscana e Umbria da € 437; Loreto da € 264; Praga € 530 (14 aprile).

**Partenze: 2 giorni e 5 notti**  
7 - 20 e 27 aprile  
Berlino, Dresda e Lipsia € 730; Parigi e i Castelli della Lira € 575

**Partenze: 7 giorni e 6 notti**  
6 e 26 aprile  
Bretagna e Normandia € 798; Belgio, Olanda e Reno da € 798; Gran tour dell'Anversa € 784; Londra € 895; Tour della Croazia da € 776 (25 aprile - 30 maggio); Castelli della Lira e Parigi € 743 (25 aprile - 17 maggio); Vienna e Budapest € 756 (9 aprile e 10 maggio).

**Partenze: 8 giorni e 7 notti**  
Aprile e Maggio  
Bretagna e Normandia classica € 929 (25 aprile - 30 maggio); Loreto da € 398 (25 aprile - 22 maggio); Belgio, Olanda e Reno da € 948 (25 aprile - 15 maggio); Tremonti e Gargano € 789 da € 825 (15 maggio).

**Partenze: 10 giorni e 9 notti**  
Tour della Sicilia da € 965 (11 maggio).

\*Altri viaggi ed i programmi dettagliati di tutto l'anno li trovate sul nostro catalogo e on-line sul sito internet:

www.serianaviaggi.it - Prenotate al più presto presso:

SERIANA VIAGGI "esclusivisti per Torino" Via Ivrea 18 - Tel. 011/562.26.30

Orario: da Lunedì a Venerdì 9.00/12.30 e 15.00/19.00 - Sabato chiuso

oppure presso le migliori Agenzie del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Realizzazioni

## De Simon & C. Costruzioni

### ALPIGNANO

#### Via Rivoli

Ai piedi della collina, tra Rivoli ed Alpignano, in zona molto tranquilla e comoda ai servizi, proponiamo prestigiosi appartamenti di varie metrature, dal monolocale al tre camere da letto con doppi servizi e sottotetto.

Disponibilità di appartamenti con ampio giardino privato.



CERCHIAMO AREE RESIDENZIALI, MASSIMA RISERVATEZZA.  
TEL. 011-3851623

## Pump Sisters

Via Cavour, 151 Alpignano (TO)  
alle spalle del supermercato GS  
InfoLine: 338/13.02.446

TUTTI I MERCOLEDÌ  
Disco Trasgressivo  
nostre socie  
bamboline sexy che  
vi faranno  
balleranno con voi  
2.00

GIOVEDÌ, VENERDÌ  
SABATO il nostro  
circolo organizza  
grandi feste  
con la partecipazione  
nostre ragazze  
esibizioniste.

Sabato 17 Aprile  
MASTER PORCELLINO  
VINCERÀ UN PREMIO  
Per info e prenotazioni  
338.1302446

APERTURA  
dalle ore 23.00



DOMENICA E MARTEDÌ

Venite  
a giocare  
con noi

MESSAGGIO



CARIFIN  
ITALIA S.p.A.

PRESTITI PERSONALI  
MUTUI PERSONALIZZATI

SETE DIPENDENTI?  
AVETE AVUTO PROBLEMI CON  
FRANZIARI?  
VENITE A TROVARCHI

Agenzia Rivoli  
Centro Commerciale I Portici  
10090 Rivoli - Via Rombò, 27/C  
Tel. 011.9580026 - Fax 011.9536060



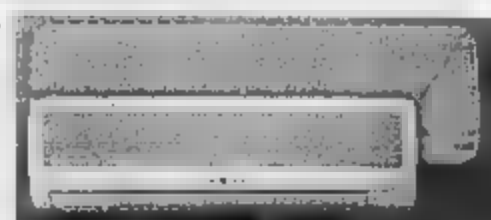
PERRERO  
5000 MQ DI ESPOSIZIONE

TV  
INTRODUCENDO I  
FERRAMENTA  
ARTICOLI PERMANENTI  
LISTE NOZZE  
MACCHINE AGRICOLE  
ELETTRICHE

Villardora (TO) - Via Cerrone  
Tel. 011.9350268  
Fax 011.9351208

IDROGAS  
di Gasino Lupo e C. snc

VENDITA  
E INSTALLAZIONE  
IMPIANTI  
CONDIZIONAMENTO



Villardora - via S. Ambrogio 61 - Tel. 011.9352620 - F. 011.9352621  
DEPOSITO UNISTRADING SETTIMA TORINESE



QUATTRORE

VIABILITÀ

Vari cantieri in città renderanno difficoltosa la circolazione domani. In particolare, sono previsti problemi legati ai lavori in via Cavour 31 e in via San Massimo 24. Sarà ancora chiusa il traffico via Accademia Albertina (tra corso Vittorio Emanuele e via Mazzini) per lavori avviati da Gtt. Altri rallentamenti saranno possibili in corso Giulio Cesare (tra Sempione e ponte Mosca) e tra piazza della Repubblica e Lungodora Savona in corso Vinzaglio all'angolo corso Vittorio Emanuele, sempre per lavori Gtt. Un cantiere comunale, poi, renderà difficoltosa la circolazione in piazza San Carlo all'angolo con via Maria Vittoria.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Scala da 1 (meno) a 5 (più) per la qualità dell'aria		
5	MOLTO INSALUBRE	Lunedì 22/3/2004
4	INSALUBRE	Domenica 21/3/2004
3	POCO SALUBRE	Sabato 20/3/2004
2	MEDIOCRE	Venerdì 19/3/2004
1	DISCRETA	Giovedì 18/3/2004
	BUONA	Mercoledì 17/3/2004
	OTTIMA	Venerdì 15/3/2004

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. In presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

FARMACIE

7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; Moncalieri 59: corso Vercelli 111; Boccaccio 16; Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; Sacchi 45; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. Notte (19,30-9): Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via 65; corso Vittorio Emanuele 66. Sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; Foligno 69; San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia I bis. 24 ore: Venaria, via L. Vinci 50. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

A BUON PUNTO LE TRATTATIVE PER PORTARE «EATALY» NEL NUOVO ALBERGO A CINQUE STELLE

# Il centro si dà all'enogastronomia

## In piazza San Carlo società vicina a Slow Food

Emanuela Minucci

Si chiama «Eataly» e risiede ad Alba. È un'azienda specializzata nell'enogastronomia di alto livello disposta a investire risorse e idee sia in locali destinati all'albergo di lusso di piazza San Carlo, sia nell'ex-palazzo Carpano del Lingotto. È questo il più convincente assente nella mania che il Comune è pronto a calare per trasformare l'ex sede dell'assessorato alla Cultura (al civico 153) in una «cittadella del loisir» all'altezza dell'evento olimpico e di metropoli che aspira a diventare turistica.

A rivelarlo, ieri, al della giunta comunale, gli assessori all'Urbanistica Mario Viano e alle Olimpiadi Elda Tessoro: «Pare che l'affare si possa concludere - hanno spiegato - questi signori potrebbero agire in sintonia con la titolare della San Carlo dal 1973, Giorgia Siviero, che si è già aggiudicata la parte affacciata su via Lagrange dello stabile, acquistandolo dalla Provincia. L'obiettivo sarebbe quello di creare un hotel di lusso, un residence e un ristorante di altissimo livello, insieme a boutique raffinate e punti di degustazione dell'eccezionale enogastronomia piemontese».

L'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro, invece, che segue da mesi, in prima persona, la questione, preferisce più prudente: «In realtà Eataly (diretta da Oscar Farinetti, l'Unieuro ndr) non è la sola azienda che si dichiara fortemente interessata alla questione perché sono almeno altri due operatori in lizza. Siamo ancora lontani dalla fase della presentazione delle offerte e dei progetti, per sapere andrà a finire è ancora bisogno di tempo».

Come qualcuno ricorderà, infatti, adesso il Comune è libero di scegliere l'acquirente in base a una trattativa privata perché le due precedenti gare pubbliche sono andate deserte.

A sentire le voci che circola-

MERCATO DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA

### Chi va nel palazzo di Fuksas?

Ieri la giunta ha approvato il progetto di riqualificazione del mercato di Porta Palazzo e di piazza della Repubblica. I lavori cominceranno a settembre, ma già da luglio una parte delle bancarelle sarà trasferita. Obiettivi del progetto: l'adeguamento alle norme sanitarie, una migliore collocazione dei banchi, la facilitazione della mobilità pedonale, lo snellimento della circolazione dei veicoli intorno al mercato e l'armonizzazione dell'immagine complessiva della piazza. Spesa complessiva: 20 milioni di Euro. Le incognite, il destino del palazzo progettato da Fuksas, dal momento che gli operatori commerciali da tempo trasferiti di fronte ad Auchan, preferirebbero non tornare più a Porta Palazzo.

no a Palazzo civico, però, «Eataly» (che è molto vicina a Slowfood, un marchio che è una garanzia in fatto di prodotti enogastronomici) risulterebbe in netta «pole position».

L'interesse dell'azienda di Alba sulle piazze di Torino, però, si esaurisce al salotto cittadino. «Stanno pensando a un grande stabilimento della Carpa-

no (dove AC Hotels ha progettato di realizzare un hotel) dove creare, fra le altre cose, un centro commerciale specializzato in prodotti tipici e un'autentica Cittadella del Gusto» ha spiegato ieri l'assessore al Turismo Tessoro che da mesi segue la trasformazione degli ex-opifici in nuovi cuori dell'accoglienza turistica.

Posto che per il dovrà essere tutto pronto, quanto tempo ci vorrà per scoprire quali saranno davvero le aziende che sbarcheranno in piazza San Carlo? «Di sicuro c'è tempo da perdere - risponde ancora l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro - fra poche settimane, se le offerte si concretizzeranno, riveleremo tutti i dettagli dell'operazione. Un'operazione da milioni di



All'ombra del Caval d'Oron un centro nazionale di eccellenza nel campo dell'enogastronomia

Il caso aperto in Regione con un'interrogazione La Sagat: lo scalo risente della crisi generale ma ci sono segnali di ripresa

Angelo

Vola basso l'aeroporto di Casale. I dati di traffico del 2003 lo collocano all'ultimo posto, per incremento, fra gli scali italiani. L'anno scorso il Sandro Pertini ha visto aumentare i passeggeri dell'1,2% contro una media nazionale del 10,1%. Più nel dettaglio Bergamo è salito del 127%, Ciampino del 90%, Venezia del 25%, Pisa del 20%, Catania del 18%, Verona, Olbia e Linate tutti intorno al 12%, Napoli dell'11%, Cagliari del 6%, Fiumicino del 3,7%, Palermo del 3,1%. A stretto rigor di logica, fra i 15 maggiori aeroporti italiani, avrebbe fatto di poco peggio solo Malpensa (+1%). Milano va considerato quel 12%

PRIMI	SCALI
Passeggeri in città, anno 2003 e variazione percentuale su (totale commerciale)	
ROMA Fiumicino	26.284.759 +3,7
MILANO Malpensa	17.621.585 +1,0
MILANO Linate	8.757.038 +12,0
VERONA	2.448.727 +12,3
CAGLIARI	2.304.155 +5,9
PISA	1.975.900 +19,9
ROMA Ciampino	1.758.626 +90,0
OLBIA	1.534.503 +12,1
CATANIA	4.805.226 +17,9
MAPOU	4.579.217 +11,0
PALERMO	3.647.749 +3,1
BOLOGNA	3.562.010 +4,3
BERGAMO	2.840.481 +127,4
TORINO	2.809.855 +1,2

in più Linate (che ha ricevuto alcuni voli proprio da Malpensa).

Torino ha perso anche una posizione in classifica assoluta: era nona, ora è decimo posto,

sopravanzata anche da Bergamo-Orio al Serio (uno scalo punta quasi tutto sui voli low-cost). La crisi di Casale è soprattutto passeggeri dei voli internazionali (-6,8%) mentre i

LA CRESCITA È STATA DELL'1,2% CONTRO LA MEDIA NAZIONALE DEL 10%

## Ultimo per aumento di passeggeri l'aeroporto di Casale non decolla

voli nazionali hanno comunque mostrato trend positivo (+7,5%), segno negativo (-1,7%) per la tratta Torino-Roma.

Questa maglia nera preoccupa il consigliere regionale Alessandro Di Benedetto (Riformisti-DL-Margherita) che ha presentato ieri un'interrogazione al presidente Ghigo all'assessore Casini denunciando che «a tre anni dalla cessione di il 42% del pacchetto azionario della Sagat ad un gruppo privati, non si verificano le auspicate condizioni di sviluppo».

In calo sarebbero soprattutto i movimenti internazionali, passati, nel giro di due anni, da 29.314 a 19.042. Situazione che sarebbe in stridente contrasto

con quanto recentemente approvato dal Master Plan in cui, per il 2005, su Torino si stimavano 4.500.000 passeggeri ed oltre 11 milioni per il 2006.

È davvero così tragica la situazione di Casale? L'amministratore delegato di Sagat Fabio Battaglia contesta innanzitutto le cifre: «Casale patendo la crisi della città, ma ha dato recentemente ottimi segnali di ripresa. Febbraio 2004 e febbraio 2003 segna un più sul fronte dei passeggeri, i primi due mesi di quest'anno mostrano un +4,3%.

Noi stiamo perseguendo una politica di rinnovamento dei passeggeri: un tempo erano soprattutto business-men che volavano mediamente una volta al mese. Ora quei business-

men, per via della crisi economica della città, hanno dimezzato i loro spostamenti. Noi abbiamo reagito allargando del 25% la base di chi viaggia. Un rinnovamento importante che, unito ad un calo delle tariffe anche su alcune rotte tradizionali, ha grande interesse che la compagnia Air One mostri per il nostro scalo ed all'avvento di nuovi collegamenti tradizionali, offre una prospettiva positiva».

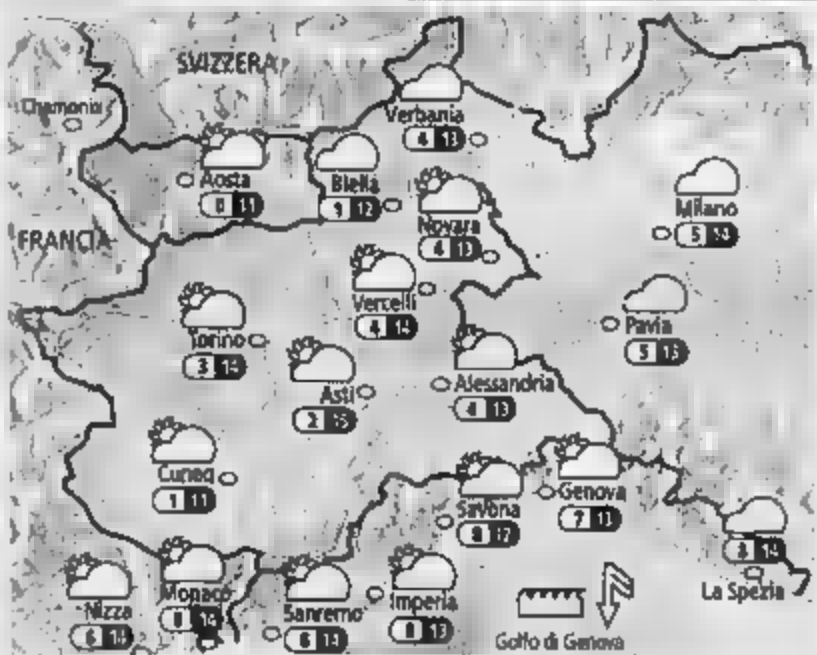
E il sindacato? Davide Masera, della Filt Cgil Trasporti, parla di dati preoccupanti ma «drammatici: Sagat non deve pensare solo ad incrementare i voli low cost ma puntare anche sulle grandi compagnie, qualcuna delle quali ha cominciato a trascurare Torino».

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

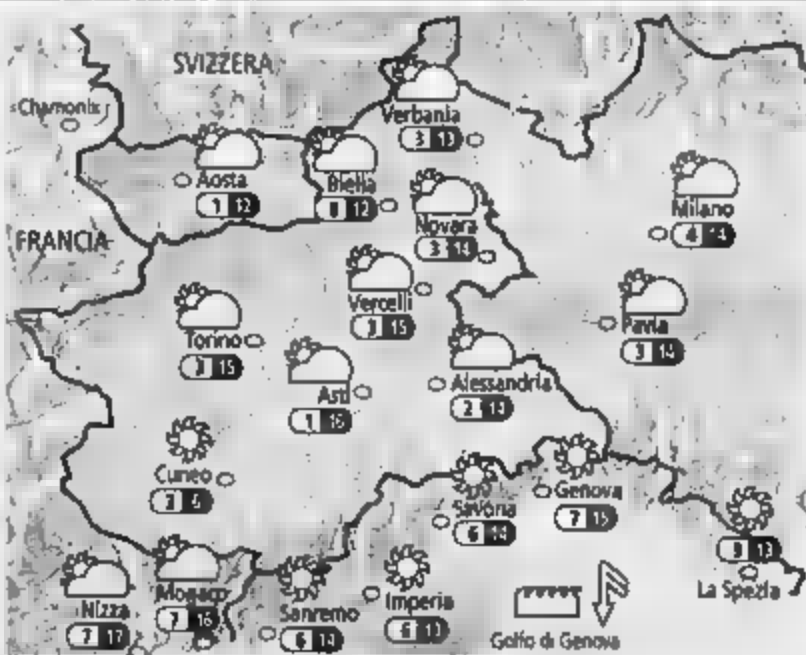


Sorge alle ore 6 e 24 minuti; culmina alle ore 12 e 35 minuti; tramonta alle ore 18 e 47 minuti

LA LUNA Si leva alle 7 e 57 minuti; cala alle 22 e 46 minuti



OGGI Al mattino qualche banco di nubi alternato al sole su tutto il territorio, basso rischio di pioggia. Temperature minime stazionarie. Nel corso della giornata formazione di nubi minacciose a ridosso delle montagne, dove si avrà qualche breve e moderato acquazzone; sulle altre nessun cambiamento di rilievo. Temperature pomeridiane in aumento. Vento debole o moderato.



DOMANI Il mattino cielo sereno quasi ovunque, a parte qualche banco nuvoloso sulle Alpi. Temperature minime stazionarie o in leggero calo. Corso giornata sviluppo di nubi dense, specie sui monti, dove si avranno isolati acquazzoni o brevi nevicate oltre i 1200 metri, seguiti da schiarite. Serata: soleggiato solo sulla Liguria. Temperature massime stazionarie. Vento moderato sulla costa, debole altrove.



CAVOUR 11

Da Cavour 11 la nuova proposta è un abbigliamento elegante, da cerimonia, speciale e informale... la lana fredda, la seta e il cotone per la primavera.

Via Cavour 11, Torino (interno cortile)  
Tel. e Fax 011.561.93.31

Dal martedì al sabato 10.00/19.30



GIOCHI DEL 2006



Il campione di sci Pierro Gros

Il nuovo sponsor Adecco selezionerà i 20 mila volontari

È arrivato a mezzogiorno ad Atrium mostrando la pagina de «La Stampa» con l'inserzione pubblicitaria sul programma volontari dei Giochi del 2006. «Mi chiamo Pierre Genre, abito ad Alpierno, ho 67 anni, pensionato e voglio fare qualcosa per i Giochi. Siccome non pratico Internet, come faccio a iscrivermi, a essere arruolato nell'esercito olimpico? Vanto una lunga esperienza nel campo del volontariato, da anni vado negli ospedali a dare una mano agli infermieri, l'esperanto, chiedo che di poter rendermi utile». Singolare coincidenza: mentre Pierre Genre, geometra che ha

lavorato tutta la vita alla Telecom «allora si chiamava Sip», s'informava su come poter diventare volontario, proprio ad Atrium veniva presentato un nuovo sponsor di Torino 2006: Adecco, il gruppo mondiale leader nel campo della gestione delle risorse umane. Incaricherà di reclutare, selezionare e formare le ventimila persone di buona volontà che regaleranno il loro tempo e il loro lavoro alla grande kermesse dei cinque cerchi. Tra gli oratori, anche Pierro Gros, responsabile del programma volontari che, mentre Pierre Genre chiedeva lumi, ha annunciato: «Da oggi è possibile iscriversi solo online ma anche venendo qui, in piazza Solferino, ad Atrium, basterà compilare la domanda per essere messi in lista ed essere poi contattati per il primo colloquio». Partita a gennaio, l'operazione-volontari ha già prodotto 6300 adesioni. Ne servono ventimila: oltre che attraverso Internet (al sito

www.torino2006.org) e di persona, ad Atrium, le iscrizioni saranno raccolte anche da Adecco nelle sue 500 filiali in Italia (11 a Torino). Per far parte del programma bisogna avere compiuto 18 anni al 10 gennaio 2006 e garantire dieci giorni di disponibilità lavorativa totale durante i Giochi e le Paralimpiadi: cioè, nel periodo dal 10 febbraio al 19 marzo. Ai volontari saranno affidate numerose mansioni (sicurezza, trasporti, accompagnamento ospiti e atleti, assistenza ai media, al pubblico negli stadi e sulle piste, crediti e biglietti), mansioni attribuite tenendo conto dell'esperienza e delle attitudini personali, della residenza. Cinquanta volontari hanno già debuttato due mesi fa, a Bardonecchia, durante le finali di Coppa del Mondo. A giugno Adecco comincerà a giugno le selezioni, a settembre s'inizierà il periodo formativo.

IL MATERIALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE GRANDI OPERE È DIVENTATO ANCHE DIFFICILE DA REPERIRE

# Il «tondino» inguaia i Giochi

## Allarme dell'Agenzia: raddoppiati i prezzi

Maurizio Tropic

Piccolo, piccolissimo, all'incirca centimetro di diametro, ma in grado di «disturbare il lavoro dell'Agenzia nella realizzazione delle opere olimpiche». Domenico Arcidiacono, direttore della struttura, descrive così il tondino e il suo prezzo che nel giro di poche settimane è schizzato da 130 euro a tonnellata a 275. Un incremento che si è trascinato dietro anche quello degli altri materiali in ferro necessari per costruire i villaggi olimpici, le gallerie della variante di Ponte, le curve della pista di bob e le sofisticate strutture dell'Oval. I pericoli? «Sicuramente un aumento dei costi anche se contenuto ma, soprattutto, la difficoltà di approvvigionamento e costringendo le imprese appaltatrici ad una propria ricerca contro

il tempo e potrebbe comportare un ritardo sui tempi di consegna», prosegue Arcidiacono. Ecco perché nel corso della riunione del Comitato di Regia che si è svolta lunedì l'Agenzia ha distribuito una nota dove si solleva il problema e annuncia l'avvio di un'attenta azione di monitoraggio per conoscere la quantità di materiale necessario per realizzare l'opera e, soprattutto, quando sarà utilizzato.

La causa di questa lievitazione dei prezzi è la Cina e il suo tasso di sviluppo economico ed edilizio. Per rispettare i programmi urbanistici il governo di Pechino ha concluso contratti per l'acquisto sul mercato mondiale di grandi quantitativi di rottame ferroso che è portato all'aumento del prezzo del tondino. Si tratta di un fenomeno mondiale destinato pro-

babilmente a rientrare nel medio periodo ma nel breve periodo rischia di diventare un grosso problema per chi è l'Agenzia a gestire la contemporanea apertura di più cantieri di costruzione.

«La nostra maggiore preoccupazione», spiega ancora Arcidiacono, «è rappresentata dalla difficoltà crescente delle imprese a reperire sul mercato materie prime indispensabili». Prosegue: «Ad oggi non esiste una situazione di emergenza e i cantieri procedono regolarmente. Abbiamo però voluto segnalare per tempo una situazione di criticità che potrebbe verificarsi fra alcuni mesi e comportare dei ritardi nella realizzazione delle opere».

Praticamente certo, invece, l'aumento dei costi che si può ipotizzare in 10 mila euro per ogni 1000 metri di calcestruzzo. Mario

Piovano, vicedirettore dell'Agenzia, prende come esempio il Palavelle un'opera che costerà 10 milioni di euro e spiega: «L'incidenza dell'aumento del costo del tondino si aggira sui 250 mila euro, all'incirca lo 0,5 per cento dell'opera. Dunque, un aumento contenuto. Un aumento, però, imprevisto e che potrebbe far saltare il fragile equilibrio legato al basso tasso di ammortamento del rischio previsto per le opere olimpiche. Nei contratti firmati dall'Agenzia, infatti, sono stati accantonati fondi per coprire aumenti imprevisti dei costi che corrispondono all'1,5 per cento della spesa complessiva contro una media standard dell'8 per cento. Incrementi che si aggiungono a maggiori derivanti dalla necessità di accelerare i tempi di consegna di alcuni cantieri».



Il Palavelle è tra le opere che risentiranno dell'aumento del prezzo dei tondini necessari per armare il cemento

LAVORANO ALLA STRADALE: «SIAMO INNOCENTI»

# Soldi da un autista agenti condannati

Avrebbero chiesto 250 euro ad un camionista, fermato sull'autostrada. E ieri sono stati condannati a due anni di carcere per concussione a falso. Sono due poliziotti della stradale, l'assistente Giovanni Formichella e l'agente scelto Massimo Benedetto. Hanno sempre negato di aver chiesto quei soldi, ma non sono stati creduti. La vicenda che li ha portati davanti al tribunale sarebbe avvenuta ai primi di aprile 2000. Il camionista era appena uscito dalla Torino-Aosta quando si era imbattuto nella pattuglia. Gli agenti, secondo il racconto dell'autista, gli avrebbero fatto notare che il suo camion era in regola, che rischiava il ritiro delle patentesi. «Ma non mi hanno fatto il verbale», ha poi raccontato - e così ho capito che volevano i soldi. Siamo andati alla ditta di Leini dove sono socio con mio fratello e ho consegnato 250 euro a quello alto, Formichella, mentre il collega restava in autos. «Non eravamo noi - hanno sostenuto con decisione gli imputati - quel signore si sbaglia, ci confonde con altre persone».

L'autista e il fratello ricordavano particolare che ha avuto gran peso nell'indagine. «Uno dei due aveva i capelli rossi e l'altro era alto, massiccio. In aula il pm Paolo Toso ha ricordato questo particolare somatico: «Benedetto è l'unico nella sottosezione corso Giambone i capelli rossi. E Formichella, che è molto alto, era il capopattuglia». Il pm ha chiesto la condanna per entrambi a tre anni e tre mesi di carcere.

Per i difensori, Fabrizio Bernardi (per Benedetto) e Aldo Cristini (per Formichella), un compito tutto in salita. Hanno puntato sui riconoscimenti piuttosto incerti, sul fatto che «a parte quei capelli rossi non c'era altro». «E perché l'indagine si è formata alla stradale? Uno dei testi», detto che sull'auto degli agenti c'era la pantera. «La polizia stradale ha certo la pantera». Gli agenti sono sospesi dall'agosto 2002. Con la condanna a due anni di carcere e i doppi benefici (il tribunale ha anche riconosciuto l'ipotesi «chiave della situazione») possono essere reintegrati.

STUDENTESSA DI LOCANA È SPIRATA DURANTE IL TRASPORTO ALL'OSPEDALE: OGGI L'AUTOPSIA

# Muore a 17 anni, la procura indaga

## Febbre altissima da tre giorni: era curata per una tonsillite

La prima diagnosi era stata rassicurante: «È tonsillite, niente di preoccupante, anche se è bene tenerla sotto controllo». Poi, dopo tre giorni di febbre alta, le sue condizioni si improvvisamente peggiorate. Lunedì sera, con un filo di voce, mormorato: «Mamma, non respiro più...». La corsa in ospedale con l'ambulanza è stata inutile: è morta prima di arrivare in pronto soccorso.

Aveva 17 anni, Sara Peretti, studentessa di Locana, una sorella poco più grande, papà cantastorie e mamma operaia. Che cosa l'abbia uccisa resta un mistero: sarà l'autopsia effettuata dal medico legale Angela Cianfrone, e prevista per questa mattina, a sciogliere forse questo dubbio. Morire a 17 anni per una banale tonsillite? I dottori sono increduli. Anche Marco Ceretto Castiglione, medico di famiglia, prima persona a visitarla, è sconcertato. Cerca di ricostruire l'accaduto: «Sera ha avuto febbre alta per 3 giorni - spiega - sono stato io a diagnosticare la tonsillite. Tutti i sintomi per dire che si trattava di quello. Le condizioni lunedì sera si aggravano, fa



Un'immagine dell'ospedale di Cuorgnè dove è stata ricoverata la giovane studentessa sospetta tonsillite che l'ha portata alla morte in pochi giorni

fatiga a respirare. E' a quel punto che i genitori si rivolgono alla guardia medica. Il dottore la visita, capisce immediatamente la gravità della situazione: «Di corsa in ospedale».

Quando l'ambulanza arriva nella località Driscot, a

Locana, la situazione è già allarmante. Gli occhi dei genitori che implorano, ma che non possono nulla di fronte a qualcosa che si sta portando via una giovane vita, sono l'immagine della disperazione e dell'impotenza. Che cosa sia accaduto non si sa. Sull'ultimo referto c'è

scritto che si tratta di tonsillite, ma quando la ragazza arriva in pronto soccorso il suo corpo ha già smesso di battere.

Ora è la procura ad interessarsi al caso di Sara. E' morte che insospettisce sulla quale è stato chiarito. Il sostituto procuratore Antonio Bartolozzi ha disposto l'autopsia. Una prassi, in situazioni di questo genere. L'esame di stamattina (medico legale Angela Cianfrone) potrebbe già aiutare a capire perché una ragazza di 17 anni, che in passato non ha mai avuto problemi di salute, sia potuta morire così, dopo 3 giorni di febbre e la diagnosi di una tonsillite.

Nella casa di località Driscot è la sorella più grande a filtrare le telefonate. A parlare con gli amici che chiamano per portare una parola di conforto, per cercare di capire come possa essere accaduto. «Ora non vogliamo dire nulla - spiega al telefono - siamo troppo sconvolti, cerchiamo di capire. In paese la gente è arrivata in un attimo: c'è pazzesco, Sara non ha mai avuto problemi di salute, morire a 17 anni in questo modo lascia senza parole».

IN BREVE

**ELEZIONI** Il 11 e il 12 Seggi aperti oggi (8,30-19) e domani (8,30-14) in tutte le facoltà universitarie. Gli studenti dell'«ateneo di via Po» del Politecnico votano i rappresentanti al Cnu. Solo quelli dell'Università votano anche per i seggi studenteschi nei consigli di corso di laurea e di facoltà, nel Cus, l'«Edisu» negli organi di governo dell'ateneo. Sono stati allestiti seggi anche nelle sedi decentrate.

**MENTE** Gli esami di Laurea di I° livello di Chimica e di Chimica Industriale, previsti per il 26 marzo, sono rinviati al 30 a causa dell'adesione allo sciopero generale di quasi tutti i docenti dei due atenei. L'annuncio è dai presidenti dei corsi Paolo Venturoli e Vincenzo Zelano.

**DEL CINEMA** Un gruppo di imprese che dal '99 ha lavorato per il Museo del cinema, più la Sbc-Cgil e Uil-Uilcom hanno firmato un documento in cui esprimono «corposa e preoccupazione» per l'annuncio di cambio al vertice del Museo (il presidente Mario Ricciardi lascia l'incarico). «Sarebbe negativo se si interrompesse un rapporto trasparente e produttivo».

**MULTIPLA** Con un dosaggio più elevato dei farmaci contro la sclerosi multipla è possibile seguire malati finora ritenuti incapaci di rispondere alle terapie: lo stabilisce uno studio condotto da 24 centri italiani coordinati dal direttore della Divisione di Neurologia dell'Università di Torino, Luca Durelli. A Torino, Fidenza e Macerata è già iniziato uno studio pilota per verificare l'efficacia di una dose di 500 mcg ogni tre ore.

**L'ATENEI PER RADIO** Oggi prima puntata di «Trenta e Lode», trasmissione radiofonica realizzata dall'Università con Radio Energy in onda ogni mercoledì dalle 15 alle 18, sulle frequenze 93,9 e 94,150 dai locali dell'Infopoint dell'Ateneo, in via Po. Ogni puntata è ripresa dal Tg dell'Università. Il programma prevede approfondimenti e news sull'ateneo. Previsto un concorso a premi: omaggi a tutti gli ascoltatori che parteciperanno in diretta e super premio finale.

**GRUPPI** La Provincia ha presentato i risultati della ricerca volta a valutare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi di raccolta rifiuti nel territorio, d'incarico alle associazioni di difesa dei consumatori e relativi consorzi. Sono state portate a termine 500 interviste telefoniche e postali in comuni del territorio, con un totale di un milione e mezzo di abitanti. L'82% dell'utenza si ritiene soddisfatto della gestione dei rifiuti nel proprio comune, a fronte del 18% che ancora non lo è. La raccolta differenziata è utile per il 96%, e praticarla è l'87% della popolazione. Successo anche per l'operazione di raccolta porta a porta: il gradimento interessa il 70% dei consumatori.

UNA TELEFONATA AVEVA AVVERTITO DI SEI ORDIGNI NELLO STABILIMENTO

# Allarme bomba, Iveco ferma 4 ore

## I controlli di polizia e carabinieri con l'aiuto di unità cinofile

Ancora allarmi bomba. Ieri una telefonata arrivata alla Fiat Iveco lungo Stura Lario ha avvisato i sorveglianti che alcune bombe erano state sistemate all'interno dello stabilimento. Ed erano pronte ad esplodere. Per prudenza la fabbrica è stata immediatamente sgomberata. Gli operai del primo turno sono stati ammessi in libertà ed è stata avviata la polizia.

L'ennesimo falso allarme in città è scattato poco dopo le 6, qualche decina di minuti dopo l'ingresso in azienda di circa 3 mila operai. Una voce, camuffata, dall'altro capo del telefono, ha fatto un dispositivo di sicurezza ormai ampiamente collaudato e rodato. Sebbene poco credibile l'allarme (sei ordigni, ha spiegato la voce, sarebbero stati piazzati nei punti nevralgici dell'impianto, in modo da bloccare la produzione) polizia e vigili urbani hanno avviato la solita procedura. Ca-

Gli operai: «Qui finisce che qualcuno si fa male. A furia di gridare al lupo al lupo, quando ci sarà un pericolo vero nessuno ci crederà e sarà troppo tardi»

ti i Tir e gli autocarri pronti a caricare e scaricare merce. Tra mugugni e un po' di apprensione gli autisti passano la mattinata. Domenico Brunetti fa la spola tra il cancello e l'ingresso del cancello. «Dovevo caricare i motori da portare a Jesi - protesta - invece sono costretto a stare qui senza far niente. I suoi colleghi chiacchierano e s'informano con i vigili urbani che si danno da fare nelle operazioni di viabilità: «Fino a quando durerà?», «Ma c'è davvero pericolo?».

Alle 10, quando ormai è chiaro che si tratta dell'ennesimo scherzo, dell'ennesimo falso allarme, la gente radunata lì davanti inizia a protestare. Brunetti è tra loro. Dice: «A forza di gridare al lupo al lupo qui finisce che qualcuno si farà davvero del male. Perché andrà a finire troveranno una bomba vera, ma nessuno ci crederà più. Certa gente dovreb-



Le forze dell'ordine intervenute ieri mattina nello stabilimento Iveco

be essere punita in modo che sia da esempio per tutti. Intanto, alla spicciolata, se vanno le Volanti questa è la prima volta che il reparto di controllo parte dello stabilimento è già stato ispezionato a fondo e non sono state trovate tracce di esplosivi. Gli operai ammessi in libertà invece non ci sono ancora.

ra: possono restare fuori dall'impianto fino a mezzogiorno. E' quell'ora che è davvero tutto finito. I Tir, in colonna, infilano i cancelli d'ingresso. Controlli bolle di consegna e di carico. Gli autisti scherzano con i sorveglianti: «Ci hanno fatto perdere un sacco di tempo...».

TRE GIOVANI TORINESI

# «Pattengono» dopo le rapine con il pitbull

Hanno patteggiato pene varianti fra 1 anno e 10 mesi e 11 mesi di reclusione (con la condizionale) tre giovani protagonisti la scorsa primavera di alcune rapine nei parchi cittadini, effettuate con la minaccia di un cane pitbull. Enrico Rivalta, 24 anni; Marco Santoro, 20 anni; Tommaso Bosio, 19 anni, erano stati arrestati dai carabinieri il 29 maggio del 2003 dopo aver rapinato una ragazza nel parco del Valentino. Il giovane era stato avvicinato dal terzetto, che aveva con sé un pitbull, e costretto a consegnare cellulari e portafogli per non essere ucciso dal cane.

Nel corso delle indagini, coordinate dal pm Gabriella Vigliore, Rivalta ha confessato 6 «colpi», Santoro 2 e Bosio soltanto quello del 29 maggio. I difensori dei tre imputati (gli avvocati Ossola, Valentini Zancon e Feno) hanno scelto la via del patteggiamento, che è stato definito ieri davanti al Gip Alberto Viti.



## OBIETTIVO SANITÀ

## LE LIRE DEI FURBI

Bacino d'utenza	11 mila persone	Ricoveri ordinari	1803
Posti letto ricovero ordinario		Ricoveri day hospital	801
Posti letto day hospital-day surgery	6	Dipendenti	
Passaggi in Pronto soccorso-Dea	17.024		

## GIORNI ■ ATTESA PER ESAMI

Gastroscopia	17
Ecografia all'addome	21
Ecografia al cuore	85
Mammografia	23

## ■ DI ATTESA ■ VISITA

Ortopedia	30
Cardiologia	
Oculistica	46
Ginecologia	
Neurologia	1

## VENARIA PRONTO IL PROGETTO DEL PRESIDIO FINANZIATO DALLA REGIONE

L'«effetto Reggia»  
sul nuovo ospedale

L'edificio di piazza Annunziata è vecchio, impossibile da ristrutturare. Su un'area di settemila metri quadri in corso Machiavelli sorgerà la struttura che avrà un bacino d'utenza di cinquantamila abitanti

## reportage

Gianni Giacomino e Grazia Longo

Il critico più agguerrito è il sindaco, medico di professione. Che cosa non funziona nell'ospedale di piazza Annunziata? Sportello prenotazioni, dialisi, riabilitazione, bar: inesistenti. Ingresso, Pronto soccorso, sale operatorie: inadeguate. Considerazioni che non appartengono solo al sindaco Giuseppe Catania, ma a un'indagine interna dell'Asl 6.

Ormai è una certezza: la struttura di piazza Annunziata è troppo vecchia, impossibile da ristrutturare per i troppi vincoli architettonici e urbanistici. Il progetto di un nuovo ospedale è già pronto, la prossima settimana Comune e Regione firmeranno l'accordo programmatico.

Un investimento di 11 milioni di euro - già disponibili - in un'area di 7 mila metri quadri in corso Machiavelli concessa al Comune. Un'opera particolarmente importante, soprattutto in vista della ristrutturazione della Reggia, dopo la quale nella città è prevista un'affluenza di migliaia di turisti al giorno. «Mi auguro che i due anni previsti per la costruzione del presidio ospedaliero vengano rispettati», osserva il sindaco - perché attualmente il bacino d'utenza che gravita intorno all'ospedale, più di 11 mila abitanti di Venaria, Pianezza e Druento, è troppo vasto per la realtà sanitaria come questa. E' ora di mettere da parte le divisioni politiche e le battaglie di lavoro con un unico obiettivo: avviare al più presto i cantieri del nuovo ospedale.

In corso Machiavelli, il tanto sospirato «Country hospital», l'ospedale di distretto tanto per intenderci, potrà contare su 2 nuove sale operatorie e 84 posti letto. Per la degenza ordinaria 42 posti, 14 per day hospital e day surgery, 20 per la lunga degenza, 8 per la dialisi. Sarà



Sergio Bertone, direttore generale

Il «Country hospital» potrà contare su due nuove sale operatorie e 84 posti letto. Per la degenza ordinaria 42 posti, 14 per day hospital e day surgery

inoltre potenziato il pronto soccorso, attivo 24 ore su 24, con la postazione 118 e guardia medica. «Negli anni a venire il progetto potrà anche essere ampliato», sottolinea il direttore generale dell'Asl 6, Sergio Bertone. Anche in realtà la zona di intervento è a ridosso della fascia di rispetto della discarica Baricalla, proprio il luogo ideale per realizzare un ospedale.

E fino al termine del 2006? «Cercheremo di sfruttare al meglio i servizi esistenti», dice Bertone, che guida un'azienda con un bilancio di 266 milioni di euro all'anno e un organico di 1730 dipendenti. La nostra rete sanitaria, le difficoltà interne all'ospedale di Venaria, sono

alleggerite dalla presenza di numerosi ambulatori distribuiti in vari quartieri della città. Eppure l'accusa che il direttore generale si sente ripetere più spesso è quella di aver centralizzato l'Asl intorno a Cirié, nonostante abbia esattamente la metà dei residenti di Venaria. «Non minimizzo», ammette, «devo ammettere che i cittadini di Venaria sono gli unici che si possono lamentare, perché in questi anni hanno dovuto sopportare il peso della riorganizzazione dell'intera azienda sanitaria».

Bertone, dopo anni di braccio di ferro con il Comune e con la Soprintendenza ai Beni Culturali, srotola soddisfatto le planimetrie della nuova struttura sulla scrivania.

«Al piano terra verranno sistemati il pronto soccorso, la chirurgia d'urgenza, la radiodiagnostica e qualche locale per le attività amministrative», illustra il direttore generale. Al primo livello saranno allestite le sale operatorie e la riabilitazione. Al secondo piano ci saranno il centro dialisi e gli ambulatori delle specialità più diffuse: ginecologia, pediatria, otorinolaringoiatria, oculistica, ortopedia, cardiologia, diabetologia, odontoiatria e altri ancora. Al terzo e quarto i reparti, la sala riunioni e la cappella.

Tutte conquiste che confermano ancora una volta le mosse di oggi. «Sono preoccupato», interviene ancora il sindaco-medico, «specializzato in oncologia perché temo che l'Asl in questi anni di stand-by non riesca a garantire l'assistenza ai cittadini». Non basta, Catania esprime perplessità e amarezza di fronte alla fuga di professionalità. «Erano veramente bei tempi quelli», allora Ussi 26 - presa ad esempio - modello di efficienza dalle altre Unità piemontesi.

Considerazioni che il direttore generale non accetta. Replica: «Continuiamo a impegnarci per soddisfare al meglio le esigenze della collettività».



L'attuale sede ospedaliera in piazza Annunziata deve fare i conti con spazi assolutamente inadeguati

Qualche esempio? «A Venaria abbiamo ristrutturato gli ambulatori di via Silva, riattrezzato il dipartimento di salute mentale di piazza Costituente e inaugurato il Centro malati oncologici. Esperienze che sgravano sicuramente l'attività dell'ospedale». Ultimo fiore all'occhiello il risparmio sulla spesa farmaceutica. «Secondo un'inchiesta del Sole 24 Ore - conclude - la nostra Asl è quart'ultima tra le più sprecone d'Italia. Ci siamo piazzati al 194° posto su un totale di 197 aziende».

VA BENE	Personale medico e infermieristico
	Prestazioni a domicilio
	Laboratori
	Tempi di attesa
VA MALE	Sportello prenotazioni
	Dialisi
	Pronto Soccorso
	Sale Operatorie

## L'Alzheimer senza medicine

Al «San Luigi» viene sperimentata la nuova tecnica per curare il male

Curare il morbo di Alzheimer senza medicine? All'ospedale San Luigi di Orbassano è possibile, grazie a un'équipe di medici che da anni sperimentano la tecnica del Rot (Reality Orientation Therapy) per affrontare la malattia, in appoggio alle terapie farmacologiche.

Funzionerà? «Chi dice che è efficace», esordisce il geriatra Fausto Fantò - ne fa una questione di costi. Da noi, al S. Luigi, i riabilitativi sono gratuiti, se ti rivolgi a una clinica privata incontri a spese per migliaia di euro. L'idea nel 1999 è muove i passi dalla convinzione che il morbo di Alzheimer vada combattuto rallentandone la velocità di evoluzione. Come? «Agendo sui sintomi cognitivi: memoria, attenzione e apprendimento», spiega Fantò - con sedute di gruppo, a cadenza bisettimanale, in cui i pazienti vengono stimolati da una psicologa. L'obiettivo è di riorientarli alla realtà con impulsi di tipo tempo-

rale e spaziale. Il Rot è integrato da cure parallele. I pazienti - aggiunge Fantò - sono sottoposti a sedute di riabilitazione motoria e poi abbiamo pensato anche ai familiari che accompagnano i malati, perché l'Alzheimer è un male che investe tutta la famiglia. Il livello fisico, ma soprattutto psicologico. Come? «Vengono organizzati gruppi di rilassamento tenuti da specialisti. L'obiettivo è di attenuare lo stress e l'ansia», spiega Fantò. La degenza di chi sta vicino a un malato di Alzheimer.

Ottanta pazienti all'anno - ma il trend è in crescita costante - passano dal San Luigi per affidarsi alle cure. Fantò è della psicologia Alessia Grande. Il progetto è confermato anche per il prossimo ciclo che prenderà il via a settembre. «Ma ci sono più spazi», rilancia Fantò - sarebbe bello poter ampliare un progetto che pochi in Italia sperimentano e che da noi ha trovato consensi e risultati. [g. leg.]

**ALTA VELOCITÀ.** Per i lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria, di domani alle 6 di venerdì, chiusura dell'uscita Chivasso Centro Nord dell'autostrada A4 Torino-Milano, verso pm i veicoli provenienti da Milano.

**S. MAURO, RICETTATORE.** Accusato di ricettazione, una BMW rubata in Francia il 16 febbraio scorso, i carabinieri di San Mauro hanno arrestato in via M. Tri della Libertà Vadim Tcaenco, 20 anni, moldavo, già denunciato sempre per ricettazione di questa macchina.

**MONCALIERI, BIBLIOTECA.** Alle 18 alla biblioteca civica Arduino in via Cavour si terrà l'incontro dal titolo «Da Moncalieri al Piemonte». Al centro del dibattito, condotto da Simona Sartori, ci sarà la ricostruzione della Moncalieri medioevale attraverso le fonti ricavate dagli archivi delle chiese comunali. Moderatore, condurrà la conferenza.

**NICHELINO, TEATRO.** Venerdì, ore 21, al teatro Superga di Nichelino, scena «El doss Bergè» due tempi scritti da Vittorio Sivera e Antonio Bodrero sotto la regia di Fulvio Crivello. L'appuntamento, che vedrà protagonista il coordinamento Moncalieri Teatro, rientra nella rassegna intitolata «Teatro nelle lingue del Piemonte», giunta quest'anno alla quarta edizione.

**CHIERI, MOSTRA.** Sarà inaugurata venerdì alle 18 «Luogo di delizie» mostra che ripercorre la storia dei giardini, dal medioevo sino all'età moderna, attraverso ricami, arazzi e tappeti. Le installazioni, realizzate in collaborazione con l'Associazione chierese Dipingere con l'ago, saranno ospitate sino al 25 aprile nelle sale di Palazzo Opezzo, in via S. Giorgio. Per informazioni 011/405255.

**PINO, ULIVO.** Il Gruppo dell'Ulivo di Pino Torinese organizzò stasera al ristorante «La Figna d'Oro» in via Roma 130, ore 21, incontro sul tema: «Illegalità premiata, risparmio tradito». Intervengono Alessandra Rossi, docente di diritto penale a commerciale di Torino, Antonio Saitta, consigliere regionale, Gianni Oliva, assessore provinciale.

**FURTO.** Si è recato dalla vicina di casa a prendere un caffè: nel frattempo due nomadi hanno approfittato della sua assenza per mettere a segno un furto. E' accaduto in un appartamento di via Carducci, 21, Moncalieri. Ma attraverso le pareti comuni degli alloggi le due donne hanno avvertito rumori sospetti, così hanno chiamato i carabinieri. I ladroncini, di 15 e 13 anni, domiciliati al campo nomadi di Collegno, non stati bloccati, con la refurtiva in mano, circa 500 euro.

**DROGHE.** Dovrà scontare poco più di 9 anni in un carcere spagnolo, per spaccio di sostanze stupefacenti. L'altro ieri i carabinieri di Nichelino hanno arrestato un uomo di 35 anni, Gaetano Callipo, esecuzione di un mandato di cattura internazionale emesso dal tribunale di Gerona: nel 1999 era stato sorpreso alla frontiera tra Spagna e Francia, con un carico di cocaina nascosto all'interno di una Fiat Tempra.

## MOMENTI DI PAURA, IERI MATTINA, POCO DOPO L'APERTURA DEL NEGOZIO DI VIA MENSA

## Sequestrano il gioielliere che cerca di reagire ai banditi

I rapinatori svuotano il caveau e rinchiudono l'orefice nel retro

Dall'ieri mattina i commercianti di via Mensa hanno di nuovo paura. Due banditi armati di pistola hanno assalito la «Gioielleria Picatti» al civico numero 16. Un colpo durato appena cinque minuti. Il tempo necessario per sequestrare l'orafo Alessandro Picatti, farsi aprire il caveau, riempire due sacchi di gioielli e scappare in mezzo a Venaria lasciando la vittima inavvolgiata e arrotondata nel nastro isolante.

Un lavoro da manuale, studiato senz'altro a tavolino con appuntamenti e calcolo dei tempi visto che la coppia di banditi ha lasciato che l'orefice, prima di aprire il negozio, sorvegliasse un caffè insieme ad un amico. Ma anche un raid spregiudicato che a quell'ora la gente comincia a scendere in via Mensa. I due malviventi sono entrati in azione pochi minuti prima delle nove. Senza dare nell'occhio sono piombati alle spalle di Picatti mentre lui infilava la chiave nella toppa

della porta. Ingresso. «Apri e stai tranquillo, non tentare di reagire» e qui finisce male: è stata la minaccia che il commerciante si è sentito sussurrare all'orecchio accompagnata dalla spicciola di una pistola. «Già alla schiena, Picatti, terrorizzato, aperto l'ingresso e i due gli hanno anche sfilato il portafoglio: «Al-» e fai il furbo sappiamo chi sei e dove abiti. «Non provare a girarti» e a guardarsi in faccia. Una volta all'interno del laboratorio i banditi sono fatti sbloccare la combinazione del caveau e, ovviamente, hanno disattivato il sistema di allarme che è provvisto di telecomando. Poi hanno spinto il proprietario nel retro legandolo ad una sedia con del nastro isolante che li serviva che per sigillargli la bocca: «Prima o poi qualcuno verrà a liberarti. I mugugni dell'orafo Alessandro Picatti li ha sentiti un passante che si è insospettito e ha avuto

il coraggio di entrare nel negozio. Il gioielliere immobile, inavvolgiato e imprigionato nel nastro isolante: «Grazie, è stato terribile», male che sono ancora vivos. Più tardi Picatti sarà anche costretto a raggiungere il pronto soccorso dell'ospedale di Venaria dove gli verrà riscontrata una lussazione della spalla. Intanto a Venaria iniziava una massiccia caccia ai rapinatori fuggiti a bordo di una Uno bianca guidata forse da un terzo complice con un bottino di migliaia di euro che verrà quantificato solo oggi. La macchina è stata ritrovata in via Trento, dove la banda ha proseguito la fuga a bordo di un altro. Sulla Uno, però, gli investigatori hanno ritrovato la bandana rossa e gli occhiali da sole usati da uno dei banditi per nascondersi il volto. Indizi che potrebbero essere molto utili per le indagini che stanno impegnando i carabinieri del nucleo operativo di Venaria.



Forze dell'ordine in via Mensa poco dopo l'assalto alla gioielleria Picatti

## LE TARIFFE DELLA RACCOLTA RIFIUTI

## Il «porta a porta» rincarà la Tarsu del 30 per cento

Dopo Carignano, Rivalta e Beinascio, anche Orbassano si accoda alla rivoluzione della raccolta rifiuti con il passaggio da tassa a tariffa.

Nell'ultimo Consiglio comunale, è stata approvata quella che è, a tutti gli effetti, la rivoluzione nel modo di concepire il servizio, perlomeno nella forma dei pagamenti, in attesa della nuova formula del «porta a porta», attesa da Orbassano per il prossimo giugno. L'obiettivo dichiarato, per i quattro Comuni pilota del Covar 14, è raggiungere i parametri del decreto Ronchi che impongono almeno il 35% di raccolta differenziata all'anno.

Ma mentre sul rispetto dei nuovi obiettivi numerici - alla luce degli ultimi progressi dei Comuni del Chierese - regna grande ottimismo, rimangono in piedi le incognite sui costi del nuovo servizio, destinati a lievitare e non poco. Perché? Intanto - spiega il sindaco Carlo

Marroni - per quest'anno è previsto un aumento del 20% dei costi di conferimento in discarica e poi, non entrata in vigore del «porta a porta», raddoppierà il numero di personale addetto alla raccolta. L'entità della crescita delle tariffe, ad Orbassano, si assesta sui valori vicini al 30%, ma il sindaco ha già pronta una soluzione locale: gli otto comuni si è impegnato a congelare qualsiasi altro aumento sulle imposte comunali per contenere l'andamento inflazionistico della Tarsu.

Cambia anche il calcolo della tariffa: il 70% sarà determinato dalla dimensione dell'alloggio e il restante 30% dal numero delle persone che ci abitano. Avanti così, fino a totale entrata a regime del decreto Ronchi nel 2006, quando la tariffa sarà calcolata esclusivamente sulla produzione pro-capite. [g. leg.]



A Rivoli le migliori proposte delle grandi marche e degli stilisti anche per l'estate

# La classe e il glamour della grande moda

Donna Griffe presenta le nuove collezioni di primavera



*Les Copains*

Via Fratelli Piol, l'antica strada nel cuore di Rivoli che porta al Castello, accoglie la boutique Donna Griffe, ricercata e affascinante regno della moda a pochi minuti da Torino. Una visita a questo bel luogo è una esperienza irrinunciabile per signore eleganti, amanti del glamour, giovani fashion victim e per chiunque voglia sempre essere aggiornato sull'ultimo trend esibire negli appuntamenti up to date.

Donna Griffe ha un'altra carta vincente che rappresenta il suo valore aggiunto del negozio: infatti, alle ultime novità arrivate direttamente dalle sfilate internazionali, in negozio ci si imbatte in un personale gentile, competente, e molto appassionato, in grado di trasformare la raffinata boutique in un salotto per conversare, una sala da tè dove si possono gustare squisiti pasticcini e in cui la cliente può sentirsi a proprio agio, «sfogare» le proprie ansie e rilassarsi tra un consiglio e un parere sul look. Si potrebbe quasi parlare di un servizio «terapeutico»...

Da Donna Griffe potrete trovare firme prestigiose sia nelle linee classiche che nelle linee giovanili di Les Copains, Dolce & Gabbana, Versace, Gianfranco Ferré, Giorgio Armani, Roberto Cavalli. Mille proposte diverse dallo stravagante al classico, in grado di soddisfare tutti i gusti più esigenti. Dalla donna in carriera, cerca impeccabili abiti da ufficio Armani Collezione, i tailleur GFFerré, ottimi per il lavoro che per un vernissage, alla studentessa modaiola, con le ironiche e stravaganti creazioni di Dolce & Gabbana.

Per la donna sexy e giovanile Donna Griffe propone coloratissimi abiti Roberto Cavalli da abbinarsi a contrasto con giacche in pelle impunturate e coloratissime: le fantasie «ventaglio» tra il rosa e il fucsia di Dolce & Gabbana; oppure le ironiche e forti creazioni neo-punk di Versace, dominate da strappi, borchie e catenelle. Questa pri-

mavera-estate il panorama della moda è quanto mai seducente, pronto a stupire e riservare sorprese di stile.

Per Armani dominano gli impeccabili bianco, blu e azzurro, veri evergreen della moda degli ultimi anni, mentre Les Copains, nelle sue diverse linee, presenta colori pastelli in varie tonalità. Naturalmente, è d'obbligo, da Donna Griffe un discorso a parte è riservato al mondo degli accessori: troverete borse, portafogli, valigie, borsoni di Alviero Martini, lo stilista-cartografo le cui creazioni sono diventate vero oggetto di culto, da sfoggiare nei vostri estivi. Infine, può certo mancare un discorso a parte sull'intimo, che Donna Griffe offre sia nelle classiche e comode linee di Emporio Armani che nei provocanti e divertenti completini di Dolce & Gabbana da mostrare in modo provocante sotto i...



*Les Copains*



# DONNA GRIFFE

B ♦ O ♦ U ♦ T ♦ I ♦ Q ♦ U ♦ E

[www.donnagriffe.com](http://www.donnagriffe.com)

RIVOLI (TO) - Via F.lli Piol, 48 Tel. 011.958.64.62



# GIORNO E NOTTE

Redazione e comunicazioni: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Tel: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036  
Fax: 011 65.68.439 e 011 66.39.036  
E-mail: giornonotte@lastampa.it

## ULTIME NOTIZIE DAL FRONTE



Continua il ciclo degli incontri culturali promossi dalla Scuola di Applicazione per l'anno accademico 2003-2004. Domani, alle 17.30, Ennio Remondino (foto), giornalista Rai, parlerà sul tema: «Problematrice dell'informazione durante le operazioni militari». Remondino ha seguito il conflitto serbo-bosniaco conclusosi con gli accordi di Dayton che hanno determinato l'invio delle truppe Nato nell'ex Jugoslavia. I rapporti con i contingenti militari italiani compresi, saranno il centro della conversazione, introdotta dal generale Amaro Novelli, comandante della Scuola.

## COLONNE SONORE E SCHUMANN

La musica per film è sempre stata popolare, ma in questi tempi dell'accoppiata russa Eisenstein (regista) - Prokofiev (compositore), di oggi alle 17.30 per i mercoledì Conservatorio, nel salone dell'istituto di piazza Bodoni suona l'Neophonic Orchestra diretta da Giancarlo Gazzani, docente di esercitazioni orchestrali, che fornisce anche opportune spiegazioni. Alle 16 al Teatro Alfieri la pianista Anna Maria Cigoli (foto) esegue Schumann («Scena d'infanzia» 15 e «Fantasia op. 17») e Brahms («Sonata op. 5»).

## IL RITMO DELLA CITTA'



A sinistra un gruppo di giovani mentre balla in uno delle centinaia di circoli attivi in città. A destra, un dj all'opera sulla console. Nei circoli è ormai consueto proporre, tra le varie iniziative, la presenza di un dj anche all'ora dell'aperitivo.



## nuova

### Non tutti i clienti sono uguali allo sportello

Vorrei un prestito, ha detto con un filo di soggezione nella voce la signora Elena all'impiegato della sua banca, nella quale da anni versa lo stipendio di collaboratrice familiare. E' uno stipendio messo insieme correndo per Torino - mattina di qui, pomeriggio di là - qui si stira, domani là ci sono i vetri da pulire - come una pallina nel flipper.

Con quel denaro tanto sudato la signora Elena l'affitto, mangia, si veste, va a farsi tagliare i capelli, compera i giocattoli alla nipotina, risparmia per avere qualcosa qui e qualcosa in Romania. Ogni spesa la fa con grande attenzione. Sa mettere in pratica la famosa comparazione berlusconiana dei prezzi al mercato (pur con poco tempo a disposizione). E' una di quelle persone che, certamente, rientrano nell'identikit proposto dalla Caritas, pochi giorni fa, dei torinesi-immigrati dall'estero: meno pretese degli italiani, maggiore senso del risparmio e spiccato spirito d'iniziativa.

A riprova di questo: qualche tempo fa, la signora Elena ha comperato una piccola nuova di cui va molto orgogliosa. L'ha pagata per metà, i contanti e per metà con un finanziamento. Che ha regolarmente restituito fino all'ultimo euro. Ma in banca, alla richiesta di un prestito di poche migliaia di euro, l'impiegato che cosa le ha risposto? «Visto che ha avuto a che fare con la finanziaria per la sua auto, perché non torna là? La conosciamo già, no?». Peccato che ogni volta che si parla di prevenzione dell'usura, si richiamano le regole che le banche devono seguire. L'impiegato non ha seguito quelle regole.

Raccontano, molti immigrati, che l'usura si allarga nelle comunità. I prestasoldi - hanno cominciato i nigeriani e i filippini, oggi tocca a romeni e peruviani - hanno regole ferree. I parenti all'estero devono dare garanzie. E se l'immigrato in Italia non paga (gli interessi sono per l'appunto usura), l'organizzazione si rivale fuori dai nostri confini.

La signora Elena ha discusso a lungo nella sua banca. L'impiegato l'ha derisa per la documentazione dei redditi (insufficiente). La Questura, invece, la accetta per il rinnovo del permesso di soggiorno. «Avrei preferito sentirmi dire "no" perché sono straniera», si fidano, invece di tutte quelle storie, ha detto la signora.

Terese Martinengo

FABRIZIO VESPA

Solo a Torino se ne contano più di 600. Intorno si muovono decine di migliaia di associati: centinaia di iniziative. Sono i circoli, associazioni senza fini di lucro fra persone che vogliono promuovere in modo comunitario un'attività culturale, ricreativa, sportiva e sociale in genere.

Eredi delle case del popolo e delle società operaie di mutuo soccorso come nel caso dell'Arco (Associazione Ricreativa Culturale Italiana), nate intorno alla rete dei club polivalenti e delle società sportive radicate su tutto il territorio. Il caso dell'Aica (Associazione Italiana Culturale e Sport) o legate all'opera di gruppi di lavoratori in cui opera ha ramificazioni attive in tutto il mondo. Le Acli (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani), per citare solo alcune delle realtà più importanti a livello nazionale, rappresentano la punta più alta e diffusa di organizzazione del tempo libero.

Di sicuro c'è voglia di metterli insieme, facendo fronte a mancanze e difficoltà del tessuto urbano, la penuria di spazi per suonare, il bisogno di network alternativi rispetto agli organi culturali già consolidati, l'esigenza di creare strutture ricreative e sportive anche in zone dove mancano servizi e assistenza, l'urgenza di promuovere progetti di intervento sociale senza sponsorizzazioni politiche, concorrono oggi più che nel passato ad una rinnovata primaveria dei circoli e delle associazioni culturali.

«Le prerogative di un circolo - commenta Roberto Tos, presidente del circolo Amantes - dirigenti Arco - tante, tra queste il circolo deve sempre mantenerne una dominante: avere un progetto culturale in cui l'attività di somministrazione di bevande

# CIRCOLO è bello

In città sono oltre 600 le associazioni senza fini di lucro che offrono iniziative culturali, ricreative e sportive. Molte sono luoghi d'incontro che uniscono anche più generazioni. Il fattore aggregante è la musica.

e alcolici resta perciò marginale. Nell'ultimo periodo questa forma di organizzazione ha avuto una ricaduta così capillare sulla città che i circoli stimolano vengono raccolti sempre di più anche nei locali pubblici e realtà affini, che stanno intensificando un tipo di programmazione in cui, per

esempio, abbondano mostre, concerti ed eventi artistici di vario tipo, favorendo un miglioramento complessivo del livello medio delle proposte nei ritrovi cittadini. Inoltre, se tempo addietro chiedere la tessera d'iscrizione al circolo per entrare è visto con fastidio, adesso, anche questo fa

## Serate tra dj, teatro e artisti bosniaci

Nei locali appuntamenti anche per chi vuole imparare a ballare il tango

Nei prossimi giorni il circolo Amantes di via Principe Amedeo 38/a lancerà la seconda edizione di «Xperiment for a better clubculture 2.0», quattro appuntamenti dalle 19 alle 21,55 dedicati al club come luogo d'incontro per dj e vj (da mercoledì 31 a giovedì 1º aprile) in cui Johnson Righiera incontrerà il suo alter ego, nell'uso delle immagini, Bobby Chalkron. Seguiranno giovedì 1º aprile il live set di Marco Foresta e venerdì 2º aprile Enrico Ascoli accompagnato dalle visioni di Noce, la musica di Xplosiva con i set visuali di Belmar Negrillo provenienti dall'Interaction Design di Ivrea. Venerdì 2º aprile e a

chiudere la rassegna un dj set di Besegher sabato 3 aprile. Sempre presso ad Amantes, con il circolo di «Balkan Arts» dal 20 al 24 aprile, si terrà la terza edizione di una manifestazione-scambio culturale che coinvolge quindici circoli piemontesi e favorisce l'incontro tra artisti italiani e artisti bosniaci, che nei giorni della nuova edizione realizzeranno concerti, spettacoli e mostre d'arte visiva.

Un altro luogo ad alta gradazione artistica è il circolo Fuoriluogo in corso Brescia 14, che si propone di dare voce alla realtà sotterranea che alberga e vivifica

la nostra città, fuori da ogni regola, da ogni costrizione, da tutte le tendenze, fuori anche da ogni logor: qui si rappresenterà stasera alle 21.30 lo spettacolo teatrale «Arcania», liberamente ispirato agli Arcani Maggiori dei Tarocchi a cui seguirà una reading sulla Scapigliatura e il Decadentismo Italiano, mentre venerdì 23 si ballerà la «Off Side Electro Music Expo» con i dj's Angelo Bruno (Rtp 97.00) e Marco Ricompensa (Millennium Bug).

Cena e bar tutte le sere, con la possibilità di frequentare corsi di ballo e danza (da

quella classica all'hip hop), al circolo Aldobardolo di Via Parma 29, dove in settimana si registra soprattutto grande affluenza di tangueri cittadini, specialmente per la milonga del martedì o quella prevista per venerdì alle 22, La Milonga de Los Consagrados. Forte impronta universitaria al circolo Pueblo di Corso Palestro 3, che oltre ad attività informative per gli studenti, organizza mostre, serate musicali la Plug'n'Play Acoustic Live del giovedì, rock e blues suonato dal vivo, o come l'evento di sabato 27 alle 22 con il primo raduno Torino Bloggers. (L.v.)

346, nato come spazio per il ballo a palchetto si è evoluto verso una molteplicità di proposte musicali, dai concerti dal vivo alle serate per il pubblico più giovane, restando un luogo in cui si incontrano nonni e nipoti.

Il circolo «Amantes», per esempio, è stato tra i primi a lanciare l'idea di mettere i dj in vetrina all'ora dell'aperitivo facendo interagire i suoni elettronici più aggiornati con esposizioni fotografiche permanenti o video-proiezioni, così lo storico «Da Gioia» in strada Castello di Mirafiori

conclude Roberto Tos - risiede nella loro capacità di immaginazione, di cui la musica è un ottimo veicolo, fondamentale per segnare la loro natura. I luoghi d'incontro e, cosa non secondaria, di punto di riferimento per il quartiere e gli abitanti che decidono di affidarsi per partecipare alle attività aggregative. Da una parte il circolo promuove cultura, arte emergente e tendenze, dall'altra costruisce quei cuscinetti sociali-ricreativi che in molte periferie levano non pochi ragazzi dalle strade.

## GLI APPUNTAMENTI

### Moncalieri

Simona Sartori parla sul tema «Il patrimonio artistico medievale a Moncalieri». Biblioteca civica A. Arduino, via Cavour 31, Moncalieri, ore 21.

### Moodepero

Baruffe futuriste tra scrittori del terzo millennio: Alessandro Perlasinotto e Enrico Remmert. Mood libri & caffè, via Cesare Battisti 3/a, ore 19.

### Eventi

«I Trapianti: un itinerario tra chirurgia e letteratura». Intervengono Marco Belpoliti, critico letterario; Maurisio Stella, chirurgo plastico; Andrea Vico, giornalista scientifico e lo scrittore Dario Voltolini. Atrium, padiglione Città, piazza Solferino, ore 21.

### Incontri sulla salute

Roberto Marochesi parla di «Fang abui tradizionale cinese», il nostro destino rispecchiato dall'orientamento della casa. Circolazione 8, Moncalieri 18, ore 21.

### Tra scienza e narrazione

«Martin Mystère e la scienza come avventura» ne parla Alfredo Castelli. Scuola Holden, corso Dante 118, ore 18.

### Figli e obesità

Sul tema «Sedentarietà e obesità: scelte educative fra famiglia e scuole». Scuole Molo Calvino, via Piossasco 37, ore 20,45.

### Io sto bene...e tu?

Incontro su «Gli occhi che riescono a vedere la vita». Organizza la Circolazione 2. Cascina Gajone, via Reni 102, ore 15,30-17,30.

### Protagonisti dello sport

«Salute ed etica dello sport». Con Giuseppe Parodi, Stefano Bovero, Gianni Romano. Educatore Providenza, corso Trento 13, ore 16.

### Felicità

Letture dell'etica di Aristotele: «La felicità». Sala conferenza, via Arnaldo da Brescia 22, ore 18,15.

Vittorio D'Amico Segre: «La guerra in Iraq e Israele. Guerra regionale e guerra epocale?». Comunità Ebraica, piazzetta Levi 12, ore 20,30.

### all'arte

Alberto Cottino, storico dell'arte, presenta lo scultore e architetto Gianlorenzo Bernini. Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21,15.

### Gli appuntamenti

«Nostradamus»: interviste al maggior esperto e studioso Renuccio Boscolo. Unione Industriale, via Fanti 17, ore 19.

### Rosa

«Rosa, rosae: tutti i segreti della "regina del giardino"». Organizza Catartica. Ass. Catartica, via Garibaldi 9/bis, ore 17.

### La conferenza del Regio

Per il ciclo d'incontro con il balletto, un



sazione e ascolti discografici e cura di Sergio Trombetta: «Balletto Kirov del teatro Mariinskij di San Pietroburgo (II)» in occasione della rappresentazione dei balletti del Kirov in scena al Regio dall'1 al 24 aprile. Teatro Regio, piazza Castello 215, ore 17,30.

### Archeoinsieme

Conferenza Gruppo Archeologico Torinese, «I reperti: trattamento e datazione». Vssp, via Toselli 1, ore 21.

### Un festival allo specchio

Numinato Licari presenta «Analisi» un

evento culturale. Storia, identità e prospettive del Festival Internazionale di film tematiche omosessuali, partecipa Giovanni Minerva, direttore del Festival. Biblioteca civica Bonhoeffer, corso Corsica 55, ore 18.

### I grandi

«La Fondazione Calouste Gulbenkian di Lisbona», raccontata da Emanuela Rosso, catalogatrice presso l'Archivio Fotografico del Museo Accorsi. Museo Accorsi, via 55, ore 18.

### In festa

Mercedes Viale Ferrero: «Le feste religiose». Torino incontra, via Nino Costa 11, ore 18.

### I mercoledì dell'Accademia

Marco Ajmone Marsan del Politecnico la conferenza «Presente e futuro della telefonia cellulare». Organizza l'Accademia delle Scienze. San Paolo Imi, via Santa Teresa 1/g, ore 17,30.

### Europei e italiani

Gian Enrico Rusconi interviene sul tema «Noi e i tedeschi». Il seminario rientra nel ciclo su «Europei e italiani: il gioco e il rischio delle differenze. Storia, cultura e stereotipi». Convitto Umberto I, via Bignoni 1 bis, ore 15,30.

Va in scena «Sogno di una notte di mezza estate» di Shakespeare. Protagonisti gli attori Laura Porghino nel ruolo di Titania,

Stefano Ghione in quello di Oberon e Valeria Cavaliero nella parte di Puck insieme al duo Giolo-Schettini, musicisti al violino e pianoforte impegnati in arie di Mendelssohn. Organizza La Nuova Arca. Circolo Stampa, Stati Uniti 27, ore 21.

### Musica classica

Per il ciclo «Incontri-spettacolo «Ascoltare la musica classica» organizzati dalla Circolazione 2 (Santa Rita-Mirafiori Nord), il maestro Bruno Bergamini illustra «Il repertorio cameristico per flauto e chitarra tra fine '800 e '900». Si ascoltano musiche di Debussy, Ravel, Poulenc, Spriano, Lopresti e Napolitano. Succursale Liceo Cavour, Via Tripoli 82, ore 20,30.

### Stanze di lettura

Berenice d'Este e Paola Insola, ospitano la scrittrice Piera Egidi Bouchard che parla del suo libro «Frida e i suoi fratelli». Nella lettura di alcune pagine si riscoprirà il romanzo della famiglia Melan nella resistenza. Partecipazione è libera ma, dato il limitato numero dei posti, è richiesta prenotazione al numero 011/836.569. Psichè, via Po 50, ore 21.

### Berlusconi

Bruno Gambarotta, Diego Novelli e Travaglio presentano «Qui finisce l'avventura», milioni e strafalcioni. Silvio Berlusconi, di Carlo Cornaglia illustrazioni di Libero Gozzini. La Città del Sole, via 59/d, ore 20,45.



## MUSEI E MOSTRE DI TORINO

Regione Informa tel. 800.329.329 - www.piemonte-emozioni.it

**A COME... AMBIENTE** (c. Casale 5 - Ex auro Casa della Tigre, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio.Nel» e giocare il genoma. Or: da lun. a ven. 9-17 su prenotazione; dom. 15-19.

**ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Sala studio - or: da lun. a ven. 8,30-18,15, sab. 8,30-13,45.

**ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

**BASILICA SUPERGA E REALI TOMBE DI CASA** (str. della Basilica - Superga 73, tel. 011 745.676). Or: di visita alle tombe: sab. e dom. ore 9,30-18,30.

**BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Or: lun. 9-18,15-18,45; mar. e gio. 8,15-14; sab. 8,15-13,45. Mostra: «Raffaello, Michelangelo, Perugino». Disegni di 13 artisti del '500. Or: dom. 21 dalle 10 alle 18; 24 dalle 14 alle 18. 800.329.329.

**BORGIO E ROCCA** (v.le Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Il Borgo è sempre aperto. La Rocca da mar. a dom. 9-19, lun. chiuso.

**CASTELLO DI MONCALIERI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Or: gio. sab. e dom. 9-18.

**CIRCOLO** (v.le Bogino 9, tel. 011 812.6480). Or: da lun. a ven. su app. Mostra: «Sentieri di Luce 2: artisti fotografi a Torino dal '46 al '70». Or: tutti i giorni ore 16-19.

**FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO D'ARTI DECORATIVE** (v.le Po 55, tel. 011 812.9116). Or: da mar. a dom. 10-20.

**FONDAZIONE SANDRETTI RE REBARDENGHI** (v.le Modane 18, tel. 011 998.31600). Mostra: «Carli Rana». Fino al 6/6. Or: tutti i giorni da mar. a dom. 12-20; gio. 12-23 con ingresso libero dalle 20 alle 23; lun. chiuso.

**GALLERIA SARAUJA** (v.le Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Or: ven. sab. e dom. 8,30-14; gio. 8,30-19,30. Lun. chiuso.

**GAM** (v.le Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Marc Chagall - Un maestro del '900». Fino al 7/4. Or: tutti i giorni 9-19. Gio. 9-23. Dom. 9-20. Lun. chiuso. La biglietteria chiude un'ora prima.

**MUSEO D'ARTI CONTEMPORANEE - CASTELLO DI RIVOLI** (p. Molafida di Savoia, tel. 011 956.5222). Or: da mar. a gio. 10-17, da ven. a dom. 10-21. Lun. chiuso.

**MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (c. Valdocco 4a, ang. via del Carmine, tel. 011 562.8835). Mostra: «Alpi in guerra». Or: da mar. a dom. 10-15. Lun. chiuso. Ingresso libero.

**MUSEO TORINO** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or: sab. e dom. 15,30-19,30.

**MUSEO DEL RESTAURO** (v.le Andorno presso Fondazione Paolo Ferrari, tel. 011 812.7590). Mostra: «Gli amori della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

**MUSEI E MUSEI C. B.**

**RETTI DI RUFFA** (c. Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Or: tutti i giorni 10-18,30; gio. 10-22, dom. 10-20,30; lun. chiuso.

**MUSEO DELLA MARMONETTA** (v.le Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Or: regione su prenotazione.

**MUSEO DELLA SINDONE** (v.le San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Or: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

**MUSEO DI ANTICITA'** (v.le XX Settembre, tel. 011 521.2251). Or: tutti i giorni 9,30-19,30. Chiuso. Or: ore 15 visita guidata con un archeologo.

**MUSEO DI ETNOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (v.le Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

**MUSEO EGIZIO** (v.le Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Mostra: «Abbigliamento e gioielli nell'antico Egitto». Fino al 30/5. Or: tutti i giorni 8,30-19,30; lun. chiuso.

**MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE** (c. Solata 128, tel. 011 440.0400). Or: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lun. chiuso.

**ANTONELLIANA** (v.le Montebello 20, tel. 011 812.5658). Or: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso.

**MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Or: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lun. chiuso. Sab. ore 11-15 e dom. ore 10-11-16. Visite guidate a cura dell'Unitre. Previa telefonata: sab. alle ore 11 e 16 e dom. alle ore 10, 11 e 16.

**MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (v.le Giardini 39 - Monte Cappuccino, tel. 011 660.4104). Mostra: «Heidi - Un mito della montagna». Fino al 2/5. Or: tutti i giorni 9-19.

**MUSEO PIETRO MICCA** (v.le Giacardini 7a, tel. 011 546.317). Or: tutti i giorni 9-19; lun. chiuso. Ultimo ingresso ore 18,10.

**MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI** (v.le Giolitti 36, tel. 011 432.07333). Museo storico di zoologia. Mostra: «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali». «Rhinoceros, un viaggio nel tempo, un viaggio nell'arte». Fino al 3/5. «I luoghi dello sport dal deserto al Nord». «Scheletrici». Fino al 31/10. Tutti i giorni 10-19. «Un secolo di sport in fotografia». Fino al 24/5. Chiuso mar.

**MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Mostra: «Il mare: natura e simboli nelle immagini del passato». Fino al 28/3. Or: feriali 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e fest. 14,30-18,30. Sab. dom. e festivi entrata senza pre. Seconda dom. del mese visite guidate 15 e 16,30.

**PALAZZINA DI STUPINIGI** (p. P. Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Or: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

**PALAZZO BAROLO** (v.le delle Orfane 7, tel. 011 435.9565/349.62.34.362). Mostra: «L'ombra del guerriero (Kagemusha)». L'Ormaio, il Doppio, il Sé. Or: mar. 10-18; gio. e sab. 10-22; dom. 10-20; lun. chiuso. Fino al 31/3. Visita «Appartamenti storici» lun. e mer. 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. e dom. 10-13 e 14,30-18.

**PALAZZO BRICHERASIO** (v.le Lagrange, tel. 011 571.1888). Mostra: «Depero futurista». Fino al 30/5. Orario: lun. 14,30-19,30; mar., mer. e dom. 9,30-19,30; gio. ven. e sab. 9,30-22,30.

**PALAZZO CAVOUR** (v.le Cavour 8, tel. 011 530.690). Or: da mar. a dom. 10-19,30; gio. 10-22; lun. chiuso. Dom. ore 16,30 visite guidate gratuite.

**PALAZZO** (p. Castello, tel. 011 442.9912). Or: da mar. a dom. 10-20; sab. 10-23; lun. chiuso.

**PIEMONTE REALE** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lun.

**PINACOTECA GIOVANNI E AGNELLI** (Lungote. via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «Gustav Klimt - Disegni». Dalla collezione Sabarsky. Fino al 3/5. Or: tutti i giorni 9-19. Lun. chiuso.

**ALBERTINA** (v.le Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lun. chiuso.

**PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI** (v.le Balsano Cavelli 11, Valerim, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

**SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marconi d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Or: gio. sab. dom. 15-18; oppure su appuntamento.

## MUSICA DOVE

Per la rassegna «Cotton Club Café» il gruppo Italia Jazz Quartet si esibisce al Café Procope (via Jovarra 15) alle ore 22,30. Sempre stasera alle 22,30 al Magazzino di Gilgamesh, in piazza Moncenisio 13/bis è in programma un concerto del trio di Giacomo Aulà Trio. Alle 22 jam al Mediterraneo, in via Oriatano 3/c.

**ROCK.** Al Supermarket (viale Madonna di Campagna 1, ore 22) suonano i gruppi di «Pagella Rock» e non solo 2004; l'area meeting apre alle 16. Il Why Not, in via Reggio 13, alle 22 ospita le band Never Ending Riot, Inudibili, Electroterrier e Sporky per il concorso «Torino sottomarina». Rosy Forratta stasera al Soundfactory;



L'appuntamento è alle ore 22 in corso Vigevano 33/a. **SHAMPOO & STASERA AL DI** Café, il locale in via Baretto 15, alle ore 19 aperitivo con musica eseguita dagli Shampoo e Balsemo. **PRIMA COMMEDIA.** In via San Donato 47, alla Divina Commedia, alle 21, concerto dei Liga 2, gruppo specializzato in cover di Ligabue.

**INCONTRI.** Nell'Auditorium della Suoneria di Settimo Torinese (via Partigiani 4) prosegue la tre giorni «Blank Generation» oggi alle 18 si tiene il convegno «Il punk in Italia» con Veleno, Philopat e Massimo Zamboni. **MUSE E HACKETT.** Sono ancora disponibili biglietti per il concerto del gruppo inglese Muse, in

domani sera al Mazda Palace. Costano 25 euro più diritti da Box Office Ricordi e sul sito [www.ticketone.it](http://www.ticketone.it). Sempre domani, al Kubo di Leini si terrà l'atteso concerto dell'ex chitarrista Genesis Steve Hackett. segnalare inoltre, sempre domani sera, i Telefon Tel Aviv al Café Procope e Massimo Zamboni al Café Liber-Punto G.

## LA MODA

## Una iena e un arbitro al défilé di beneficenza

Berry e Trentalange al Circolo degli Artisti Domani sfilate anche al castello di Stupinigi

## ELENA DEL SANTO

Una in passerella. Un veloce buffet, qualche gioco di prestigio per intrattenere il pubblico e subito la presentazione semi-seria del défilé: con la sua brillante verva, Marco Berry cede al fascino della moda e stasera, al Circolo degli Artisti di via Bogino 9 (ore 21,15), vestirà l'inconsueto ruolo di «esperto» in materia di stile, ma soprattutto diverrà testimonial di un'iniziativa di solidarietà. La sfilata è stata infatti organizzata dal Lions Club Rivoli Castello per raccogliere fondi a favore di Agape, l'organizzazione di volontariato che si occupa del recupero di persone in stato di disagio psichico.

Ad illustrare le finalità interviene l'arbitro Trentalange, ospite dell'evento. In pedana, sei mannequin indosseranno i capi della collezione primavera-estate dell'Atelier Lusona, accompagnandoli con accessori Borbone e occhiali dell'Istituto ottico Trombe. Accompagnate di Audello. I biglietti d'ingresso si possono richiedere allo 011/952.766.

Altro incontro mondano per le fashion-victim, oggi pomeriggio alle 18 da «Ferragamo», per il quale già si prevede una folle: dopo Roma e Londra, tocca adesso alla boutique di via Ro-

ma 108 presentare la linea di borse Gancio Mediterraneo, tinte solari, pellami preziosi, lavorazioni artigiane, contraddistinta dal notissimo «gancino», l'accessorio metallo a forma di omega simbolo della griffe. Il modello è battezzato con il nome di un'attrice: Anita, Claudie e Virna, Sofia, Monica e Lucia, a evocare le atmosfere degli anni dorati della Dolce Vita.

Per l'occasione, viene allestito e attrezzato un mini-laboratorio dove un artigiano dell'azienda, oltre ad illustrare le principali fasi di lavorazione, personalizza le borse con le iniziali delle clienti.

A vivacizzare la mondanità-chic, domani (ore 20,30) sarà la presentazione dell'Alfa Gt, la Alfa Romeo, che si terrà al Castello di Stupinigi. Tra gli ingredienti trainanti della serata, anche un défilé curato dalle boutique torinesi Vindigni e Versus.

Duecento capi, dodici tra indossetti e modelli, quaranta uscite, per cinquanta minuti di spettacolo, protagoniste le firme di tendenza: Iceberg, Gai Mattiolo, Ugo Boss, Roberto Cavalli, Exté. Gran finale con un abito-sottoveste, intreccio di fantasie marine e maculate, tappezzato di paillettes. Gli inviti sono disponibili, sino ad esaurimento, allo 011/540.168.



MARCO BERRY

rimonto, allo 011/540.168.

Dalla moda al benessere il passo è breve: questo pomeriggio alle 17, nel salone del parroco di San Donato, via Car-

Alberto 17, Gigliola Braga espone la dieta zona nonché autrice di due best-sellers sull'argomento.

La Braga espone i pro e contro della chiacchierata dieta messa a punto nel 1995 dal

biocchimico americano Harry Sears, in grado di tenere sotto controllo i cabodri che producono insulina, un ormone che in eccesso fa immagazzinare grasso, e adottata, si dice con buoni risultati, da Clinton, Brad Pitt e Schwarzenegger. Il padrone di casa, Ermes, parla invece di quanto la dieta zona possa essere preziosa per la bellezza dei capelli.

## NEL WEB

## Tutta l'agenda della settimana scientifica

La Settimana della cultura scientifica organizzata a Torino dall'associazione Centroscienza - enti locali, Accademia delle scienze, Politecnico, Università - Tuttoscienze - La Stampa si può seguire, in parte anche sul web.

Uno dei siti da visitare è [www.centroscienza.it](http://www.centroscienza.it): grafica semplice, gradevole e, soprattutto, le informazioni utili per meglio «La settimana». L'home page è divisa in quattro grandi aree: una di queste porta al programma completo dell'evento, anche questo presentato in modo molto lineare e facilmente fruibile. È sufficiente cliccare sull'icona dell'iniziativa pres considerata per accedere a una pagina di spiegazioni che, oltre a comprendere le informazioni necessarie, fornisce anche indirizzi e-mail e numeri di telefono utili. In ogni pagina ritroviamo, inoltre, l'indice completo degli eventi sotto forma di icone: soluzione piuttosto piacevole dal punto di vista estetico, forse non altrettanto da quello dell'usabilità. Anche se il link testuale che rimanda all'indice risolve in buona parte il problema. Il sito mette in risalto la più importante: la varietà e l'interesse delle manifestazioni.

Chi volesse avere un'idea di che cosa sia «La settimana della cultura scientifica» a livello nazionale, può consultare [www.plinio.net](http://www.plinio.net). Sul sito Web del ministero scopriamo che in tutta Italia si terranno più di 550 manifestazioni (circa il doppio dell'anno scorso) e che Torino continua a essere delle realtà più attive.

# Arrivano i Buoni

In palio 250.000 € di premi in contanti

Con La Stampa, più online e più notizie sulle pagine della tua città ed un grande

Raccogli **30** punti e vinci:  
premio sicuro: **zainetto frigo**  
premi ad estrazione:  
**3.000 buoni spesa ipercoop**

Con LA STAMPA arrivano grandi novità:

ancora più pagine dedicate alla tua città, più ricche di servizi, cronache e notizie per farti sapere tutto quello che accade intorno a te.

Ma soprattutto, **30 marzo Arrivano i Buoni**, il concorso a premi per tutti ed un montepremi di **250.000 €**. Ritaglia i bollini che ogni giorno, dal 30 marzo al 27 maggio 2004, compariranno sulla prima pagina del giornale e applicali sull'apposita scheda in distribuzione gratuita. Consegnando all'edicola la scheda con **60** punti, ricevi in regalo l'originale **zainetto frigo** dell'estate. Partecipi alla favolosa estrazione di **3.000 buoni acquisto ipercoop**. Arrivano i Buoni. I tuoi scappati.

**LA STAMPA**



SANITARI CHIUDE L'INIZIATIVA

# Barbieri e Rava al Regio

FRANCO MONDINI

La variegata rassegna organizzata dal «Centro Jazz» di via Pomba volge al termine e dopo una serie di eccellenti concerti - che hanno percorso un po' tutto il Piemonte - si conclude alla grande sabato 27 marzo, una performance mozzafiato, nel Teatro Regio. Due giganti del jazz contemporaneo: Enrico Rava e Gato Barbieri, amici di vita, colleghi da una vita, superstar da una vita.

Rava deve molto a Gato che, nei primi Anni Sessanta, gli fece da mentore introducendolo nei vicoli segreti, in quel labirinto armonico inventato da John Coltrane. In seguito Rava diventerà un virtuoso della tromba, affascinato dal giovane trombettista che modificò al volo un percorso iniziatosi dapprima sulle note di un classico Chet Baker e approdò finalmente a quelle di un più complesso Miles Davis (quello della band di Gil Evans e dintorni).

Che cosa suonerete al Regio? Abbiamo chiesto a Rava. «Eseguiamo la musica che Gato fa di solito, quel suo repertorio che mi porta dietro il successo da trent'anni: il suo progetto latino-americano, dove jazz, bossa, samba e tango si fondono e diventano un unico intenso, profondo, pieno di lirismo. Mi ha inviato alcune partiture e le sto studiando da qualche settimana... gran bella musica».

Barbieri dal canto suo segue la vita di giramondo anche se ormai vive da anni a New York. La sua musica continua ad apparire tra le più originali del Novecento latinoamericano (un degno concorrente di Piazzolla). Un felice destino - com'è

noto - lo ha condotto alla corte di Bernardo Bertolucci (1972) per il quale compose la colonna sonora di un film che diede fama, gloria e denaro a entrambi: «Ultimo tango a Parigi». Il tema conduttore, composto da Gato, divenne quello che si suol definire «il tormentone» per tutta la generazione di melomani, già grande jazzman, un big in assoluto - all'improvviso - crebbe personaggio, star internazionale: tournée, dischi, concerti in tutto il mondo.

Il Regio è già esaurito, vista la presenza in questa coppia di assi: Torino li ama. I punti forti di tutto il festival («Linguaggi jazz») ci riportano ai concerti di Stefano Bollani, di Eliane Elias, di Al Foster, di Geri Allen, di Amina Myers (con il suo delizioso omaggio a John Lee Hooker). Ogni serata - tutte svoltesi al Piccolo Regio e in provincia - ha lasciato il segno, il segno che raramente un programma così articolato riesce a imprimere. Accontentando un po' tutto il variegato popolo del jazz, quelli del «Centro» hanno fatto il successo, dato un po' di vita alle acciaccate serate torinesi (e piemontesi), fatto del grande jazz.



FED ENRICO RAVA

## CONCORSO LA STAMPA

### Per «Conoscere l'Europa» incominciamo dai giovani

Ci siamo. Arrivano in edicola le sei schede di approfondimento del gioco «La Stampa per l'Europa», l'iniziativa promossa dalla Fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo e del quotidiano La Stampa per conoscere meglio il nostro continente e sentirsi protagonisti di un mondo dai confini allargati. Gli studenti delle scuole medie e superiori di Piemonte e Valle d'Aosta, destinatari del progetto, possono preparare i raccogli-

tori.

Questa mattina il debutto: «L'Europa dei giovani: studiare all'estero con facilità» (Comenius, Erasmus, Minerva). Ossia: cominceranno dalle basi per costruire l'integrazione. Domani, giovedì, tocca alla scheda numero due: «Volontariato europeo e servizio civile all'estero». Possibilità, contatti, prospettive. Venerdì è la volta della cultura: «L'Unione aiuta il "made in Europe"». Sa-

bato uno sguardo al futuro prossimo: «Primo maggio, arriva la grande Europa (allargamento)». Tanto per rinfrescare temi e discussioni che tra poco più di un mese occuperanno sistematicamente le pagine dei quotidiani. Domenica e lunedì pausa. Martedì 30 marzo sono previste le ultime due schede: «Ricerca, innovazione e cambiamento, per stimolare la competitività delle imprese europee» e «Fondi regionali: infrastrutture, ponti, autostrade, ferrovie, anche investimenti in capitale umano (ricerca e innovazione)».

Con l'uscita della sesta scheda si conclude anche la prima fase del gioco in cui sono coinvolte le scuole. La seconda si aprirà il 16 aprile. Successivamente scelti i gruppi finalisti.

## come va?

RISPONDE STEFANIA MIRETTI



### Una donna per amico (con disgusto finale)

Sono la moglie di ■■■■ costretto a dare forfait ad una cara amica-collega ■■■■ lavoro, che si espandeva nella nostra vita coniugale a macchia d'olio. Mio marito subiva le attenzioni ■■■■ questa persona con crescente compiacimento e per un verso ■■■■ per l'altro costei entrava sempre più spesso ■■■■ far parte dei nostri discorsi casalinghi. Ritenendo che la cordialità e il cameratismo sul lavoro debbano avere dei limiti invalicabili e supponendo, a torto o a ragione, che le colonne d'Ercole potevano non essere troppo lontane e potevano rappresentare ■■■■ tentazione, ho posto degli aut-aut a mio marito. Egli ha scelto, su sollecitazione senza dubbio, ■■■■ limitare all'indispensabile (lavoro) i contatti con questa persona: prima c'erano i caffè, il pasto di mezzogiorno e qualche passaggio in macchina. Naturalmente l'amica è passata dall'ammirazione al disgusto e mentre prima lo osannava ora lo dipinge come un uomo ■■■■ qualità ■■■■ lo guarda con compassione. Di me ■■■■ che sono una visionaria ■■■■ che ho distrutto un'amicizia ■■■■ motivo, ■■■■ po-

nendosi assolutamente il problema di quanto ■■■■ sua presenza fosse diventata opprimente per il nostro matrimonio. Cicerone diceva che la vera amicizia non ■■■■ mai ■■■■ peso, che bisogna però fissare i limiti dell'amicizia e che quando i difetti degli amici ■■■■ manifestano bisogna arrivare allo scioglimento definitivo, senza convertire l'amicizia in maldicenze ■■■■ insulti. Come dargli torto?

Caterina

QUI bisogna scegliere se si sta con Cicerone ■■■■ con Lucio Battisti («ma che disastro io mi maledico / ho scelto te, una donna per amico»). Se si decide di non dar torto a Cicerone, e a volte conviene, bisogna effettivamente fissare i limiti. In amicizia, ■■■■ amore, nei rapporti in generale. Fissare i limiti significa rispettare ■■■■ chiedere di essere rispettati. Vale per la collega impicciona, per la moglie sollecitante, vale soprattutto per tuo marito, Caterina, che non ha saputo mettere un limite all'amica, ■■■■ forse neppure a te. Auguri a tutti.

## Un'opinione

Nelle ultime settimane molti lettori hanno contribuito in merito ■■■■ guerra infinita tra ■■■■ donna». Molte diverse teste, molte diverse idee, è ovvio. Alcuni ci hanno accuratamente descritto la loro situazione difficilmente risolvibile, chissà, forse nella speranza di poter trovare almeno conforto nel non scoprirsi soli nella difficoltà, mentre altri hanno invece dichiarato che il semplice buon senso, ■■■■ sana presa ■■■■ posizione hanno dato ■■■■ svolta positiva alla loro vita; qualcuno ha mostrato un inizio di fastidio per questa discussione ritenendola ridondante ed inutile, forse perché l'ha percepita come poco risolutiva o forse perché ritiene ormai fuori dalla porta ■■■■ umana intervenire, e allora tanto vale occuparsi di cose, se ■■■■ più importanti almeno più edificanti. Qualcuno infine ha dichiarato di sentirsi travolto e impotente ■■■■ causa dell'iniquità ■■■■ mondo che tutti quanti noi opprimo. Il mio desiderio era quello di cercare di spostare l'asse della discussione (com'è che gira e rigira sempre di assi mi trovo a parlare?) dalla

ricerca di ■■■■ «regola ■■■■ buona convivenza» alla ricerca di cosa si «nasconde dietro il conflitto». Anche ■■■■ questo intento ■■■■ è ■■■■ trovare una «mediazione di pace» bensì una valorizzazione delle differenze, che comporta ■■■■ una ferma presa di posizione per far rispettare le proprie sia molta umiltà per imparare ad apprezzare quelle ■■■■. Io credo che nell'infinitamente piccolo del nostro mondo interiore e quotidiano esista ■■■■ seme per far scoppiare la pace, ■■■■ che è dunque questo che dobbiamo imparare a seminare e a fare crescere. Si tratta di imparare a rispettarci tutti per ciò che siamo. E lavoro per una intera vita, e a me sembra tutt'altro che «poco». Un saluto a tutti.

Marco

## Una storia

Ho lavorato per molti ■■■■ come collaboratrice domestica presso dottori, avvocati, ■■■■ persino persone del mondo della politica. Vorrei

che qualcuno di questi signori ■■■■ chiunque abbia una collaboratrice domestica e ■■■■ rispecchia in quello che legge rispondesse alla mia domanda: perché ■■■■ pur guadagnando in pochi ■■■■ quello che noi guadagniamo in un anno ci sfruttate senza scrupoli? Abbiamo diritto a ■■■■ 30 ore l'anno di permessi retribuiti, abbiamo diritto alla mutua, poca ma c'è (circa 20 giorni l'anno), ■■■■ se per disgrazia ■■■■ ci ammaliassimo siamo costrette a lavorare comunque o a rinunciare ■■■■ fare visite o controlli medici per ■■■■ perdere dei soldi. Ho due figli ■■■■ una casa da mantenere, ■■■■ riesco solo a gran fatica tirando la cinghia e risparmiando il più possibile sulla spesa. Poche settimane fa ho scoperto di avere un cancro all'utero in stadio avanzato. Probabilmente ■■■■ avessi fatto i controlli quando mi arrivava la lettera ■■■■ prevenzione (dove tra l'altro c'è scritto chiaramente che le ore perse vanno pagate) ■■■■ arrivata a questo stadio.

Stefania S.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:  
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO ■■■■ 10126 TORINO  
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

**PK** publirkompass

C.so Massimo d'Azeglio ■■■■ 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

# SASSO

## PRODOTTI PER L'EDILIZIA

SANITARI  
RUBINETTERIA  
PAVIMENTI, RIVESTIMENTI  
E PARQUET  
DELLE MIGLIORI MARCHE

1° SCELTA

# SUPER SCONTI DEL 50%

(Consegne ovunque)

TEL.011/850.710-859.942 - VIA CARCANO 30 - TO

FAX: 011-24.84.544

## INCENERITORE?

Da un rifiuto può  
un pregiudizio. Per oggi TRM a sito più  
più di  
approfondimento di  
rifiuti. Per creare un'opinione libera da ogni pregiudizio.

# www.trm.to.it

## IL SITO CHE SERVE A CAPIRE PERCHE' SERVE.









**Novità**  
finitura ciliegio naturale  
inciso trasversalmente



**36 mesi a tasso 0**

*che regalo!*

## Zero acconto e zero interessi per 36 rate

Vieni nel **ARMADI&NOTTE** specializzato per il tuo spazio e scoprirai che gli armadi, le cabine armadio, i letti, i comò, i comodini della nuova **Collezione Pleiadi 2004** possono essere subito tuoi con zero acconto e zero interessi per 36 mesi. Questo sì che è un bel regalo: **0% interessi, 100% qualità (con 12 anni di garanzia)!** Ad esempio l'armadio in tamburato (cm 291x62x263,5h) della foto grande è tuo con **98,85 euro al mese**... vedrai com'è facile con i nostri progettisti esperti ottimizzare i tuoi spazi e dare più valore alla tua zona notte.

**Qualità totale e durata nel tempo**

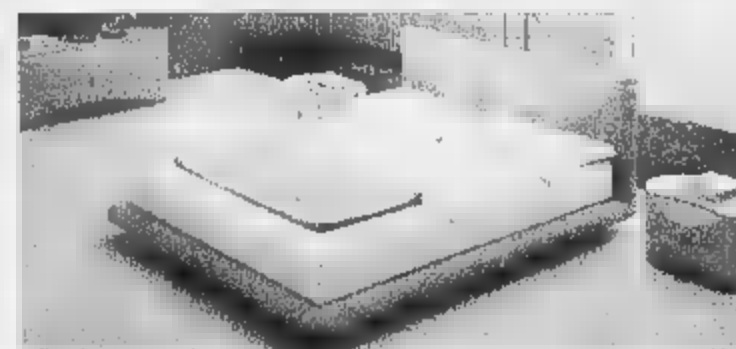
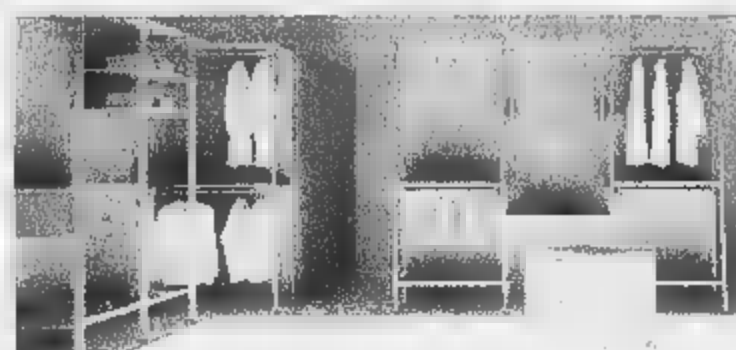
### Armadio con anta in truciolare

Ecco quel che può succedere con un armadio con anta pesante in truciolare pieno.



### Armadio di Armadi&notte con anta in tamburato

Garanzia di affidabilità nel tempo delle nostre ante in tamburato.



(\*) Tassi e TAEG 0% per 36 mesi. Promozione valida fino al 31/12/2004.

# Armadi&notte®

**specialisti in qualità**

A TORINO IN VIA DE SANCTIS, 126 TEL. 011 7701089 LUNEDÌ 15-20 MARTEDÌ/SABATO 10-20 ORARIO CONTINUATO

ARMADI • CABINE ARMADIO • ANGOLI SPOGLIATOIO • ARMADI AL CENTIMETRO • ARMADI PER MANSARDA • ARMADI ANGOLARI • SPECIALI • PONTE • ARMADI DIVISORI • A MURO • LETTI IN LEGNO • LETTI IMBOTTITI • LETTI IN PELLE • LETTI SU MISURA • CON BOX CONTENITORE • COMÒ • COMODINI • CASSETTIERE • TATAMI • RETI • MATERASSI A MOLLE • ORTOPEDICI, IN WATERLILY, LUNGODEGENTI • MATERASSI NATURALI, IN LATTICE FUTON • GUANCIALI • PIUMONI • BIANCHERIA NOTTE



RITROVI

**PARC** - giardini italiani 011.5215275 - h. 15.15 a 21.15 Tropicale  
**LA LUCIOLA** - Tel. 011.200097 - h. 15  
**LE ROI** - h. 21.15 Noi ci rinnoviamo sempre.  
 Tel. 011.284600  
**TROCADERO NIGHT** - via A. Doria - Erotic show. Tel. 011.5020966.

GALLERIE

**ACCADEMIA** - Artisti contemporanei.  
**DAVICO** - Aron Demetel  
**FOGLIATO** - Viglione, Cossalino

**ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA**

Lorenzo Calabrese  
 BIASUTTI - Biletto 011.8173511  
 CARLINA - Galliani "Di perle e di seta"

David di Donatello 2004

Il candidature - 4 attori nominati

UN CAST

Licia Maglietta - miglior attrice protagonista  
 Giuseppe Battiston - miglior attore protagonista  
 Emilio Solfrizzo - miglior attore non protagonista  
 Gisella Volodi - miglior attrice con protagonista

ELISEO - MASSIMO

Un film divertente e piacevole.

Il cast? Strepitoso

Maurizio Poveri, Il Corriere della Sera

Una commedia colorata,

elegante, da ridere

Lucio Tomassini, La Stampa

Un film multimediale... con un sogno

di essere una fiaba.

Un film emozionante

Paolo D'Agostini, La Repubblica

AGATA E LA TEMPESTA

UNA FILA DI SUE SORDINI

LICIA MAGLIETTA

GIUSEPPE BATTISTON

EMILIO SOLFRIZZO

MARINA MASSIMO

LA FILA AUDIO SHERMARA

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

www.milano.it

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA

dal 19 al 25 marzo

**CHE NE SARÀ DI NOI**  
 12.55 - 17.35 - 22.10 - 0.40  
**NON TI DARE**  
 14.10 - 17.00 - 19.45  
 22.30 - 1.15  
**E ALLA FINE ARRIVA POLLY**  
 12.50 - 15.00 - 17.30 - 19.40  
 22.00 - 0.30  
**GOTIKA**  
 14.00 - 16.10  
 18.20 - 20.30 - 22.40  
 1.00  
**UNA SCATENATA DOZZINA**  
 12.40 - 14.50  
 17.05 - 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

ALFIERI - da martedì 22 marzo a

Francesco Bellomo presenta

MANUELA

ALESSIO DI CLEMENTE NINI SALERNO

In

The FIFTY

Story of

a WOMAN

di A. BRANCATI e F. BELLOMO

regia

ENNIO COLFORTI

Presento questo tagliando o puoi acquistare fino a due biglietti a

€ 19,50 l'uno per una sala e € 22,50 dal 22 al 24 aprile

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00

Le proiezioni: 19.30 - 21.45 - 0.00



THE FARM FOUNDATION, INC. 1975-1976  
\*\*\*\*\*

**Elli** Eastwood, con Sean Penn e Tim Robbins. Jimmy Dean e Dave Matthews cresciuti insieme in un quartiere operaio di Boston li unì da un drammatico episodio di distanza il ventinove anni, tre si ritrovano per un terribile fatto: l'omicidio della figlia di uno di loro. ♦♦♦ [Fransini/Morici]

■ ■ ■ ■ ■ **TI INNOVERE.** Drammatico Regia di Sergio Castellitto. ♦♦♦ Penelope Cruz e Claudia Gineri Mente ♦♦♦ ospedale in attesa di notizie della figlia sospesa in un complicato intervento causa di un incidente stradale, un tacco affermato chirurgico (Sergio Castellitto) ricorda un momento particolare della sua vita: la passione improvvisa per una prostituta (Penelope Cruz). Dall'omonimo film di successo di Margaret Mazzantini. ♦♦♦ [Luricchio/C. F. Monti]

■ ■ ■ ■ ■ **MARCEA, PARTE, REPLICI.**

■ ■ ■ ■ ■ **LA RAGAZZA CON L'ORCCHIONE.** ♦♦♦ Drammatico Regia di Peter Webber. Con Scarlett Johansson e Colin Firth. La ragazza di «Lost» in Transilvania. Scarlett Johansson è la diciassettenne costretta nel ruolo del 1665 ad andare nella ♦♦♦ Johannes Vermeer della moglie da lei attirata e pettevole in un'opera che diventerà un capolavoro. ♦♦♦ [Rosanone]

■ ■ ■ ■ ■ **LE DELL'ATTRAZIONE.** ♦♦♦ Drammatico. Regia di Roger Avary, con James Van Der Beek e Eric Stoltz. Storia d'amore in un college americano, a metà degli anni Ottanta. Sean spicca drogo e ha un fratello breaker ♦♦♦ Street, Laura ♦♦♦ ragazzo - giro per l'Europa ♦♦♦ innamorato ♦♦♦ Sean. Regia di «Killing Zoe». ♦♦♦ cinematografica del best seller di Eric Easton Ellis ♦♦♦ [Tedeschi]

■ ■ ■ ■ ■ **AMERICA, MASACRA, MEDUSA, PARTI.**

■ ■ ■ ■ ■ **INTOMO A UN MOUNTAIN MAN.** ♦♦♦ Drammatico. Regia di Anthony Minghella. Con Jude Law e Nicole Kidman. Soldati nella guerra ♦♦♦ Seceessione il sudista (Jude Law) nasce a sopravvivere nella distanza dal suo esercito e decide abbandonare ♦♦♦ conflitto per tornare a casa nella fattoria dove aspetta l'amante (Nicole Kidman). Tratto dal romanzo Charles ♦♦♦ dirige l'autore de «Il paziente inglese». Nel ♦♦♦ Zellweger. ♦♦♦ [Allievi]

■ ■ ■ ■ ■ **IL RIVINCITO DI NATALE.** Commedico. Regia di Pupi Avati, con Diego Abatantuono e Carlo Delle Piane. Diciannove anni dopo i giocatori di una partita di poker in una villa ♦♦♦ periferia di Bologna ritrovano per la rivincita. ♦♦♦ [Allievi]

■ ■ ■ ■ ■ **I SENTIMENTI.** Commedia. Regia di Nohlemy Ludovsky con Jean-Pierre Badoi. ♦♦♦ Baye Spodsi da molti anni medico Jacques e Carole vivono in campagna l'amore di una ♦♦♦ coppia di vicini amici sposi Francis e Edith, cambia la loro monotona esistenza Jacques, in particolare s'imbarazza ♦♦♦ giovane Edith. ♦♦♦ [Centrone, De Giandrea]

■ ■ ■ ■ ■ **GLI ANGELI AMELLI.** ♦♦♦ VITINO DEL. ♦♦♦ Fantasy Regia di Peter Jackson, con Elijah Wood e Viggo Mortensen. L'ultimo atto della trilogia che neorealista Peter Jackson ha ♦♦♦ di l'opera di Tolkien descrive il viaggio Frodo e Sam verso Mount Fatum ♦♦♦ Gandalf ♦♦♦ impegnati nella battaglia dei Campi Pelennor. I colori della tua ore ♦♦♦ Jackson li segue in Nuova Zelanda tra il 1999 e ♦♦♦ in contemporanea a via Compagni dell'Angelo e le due Torri. ♦♦♦ [Isola, Marasana, Medusa, Patti]

■ ■ ■ ■ ■ **LA TRAMA.** ♦♦♦ Drammatico. Regia di The Angelopoulos. ♦♦♦ Alessandra Andrei e Nikos Psaroulakis, maestro del cinema greco The Angelopoulos ♦♦♦ (Alessandra) il grande ♦♦♦ la storia d'amore tra due prologhi greci nati nel 1921, alla fine di «l'Armata Rossa entra ♦♦♦ Domina alla fine della ♦♦♦ guairomania ♦♦♦♦♦ [Nazionale]

■ ■ ■ ■ ■ **TERRA DI CONFINE.** Western. Regia di Kevin Costner, con Robert Duval e Annette Bening. Kevin Costner torna genere western ♦♦♦ la storia ♦♦♦ cowboy ♦♦♦ luca dal passato che arriva nella ♦♦♦ di Hammond, governatore ♦♦♦ dal ricco Barbo. ♦♦♦♦♦ [Napoli]

■ ■ ■ ■ ■ **THE METEY SOWA IL CIELLO.** Commedia drammatica ♦♦♦ di Luca Luciani con Riccardo Scamarcio e Katy Low Saunders. Dal libro di Federico Morricone vicenda sentimentale e non di un gruppo diciottenne diversi fra loro: la resurrezione, ad esempio, studia senza ♦♦♦ principi azzurre Shep frequenta una banda di teppisti. ♦♦♦ [Patti]

■ ■ ■ ■ ■ **TWISTED - ASCOLTA LA CANZONE DEL VENTO.** Thriller. Regia di Matt Peacock, con Monica Corregna e Alessandro Fabbri. ♦♦♦ sono fra ♦♦♦ che vivono quasi in silenzio ♦♦♦ l'esistenza senza Stefano, il nuovo amico ♦♦♦ ragazza, scatenando gelosia di Matteo. ♦♦♦ [Frey]

■ ■ ■ ■ ■ **TUTTO PUO' SUCCEEDERE.** Commedia. Regia di Spike Jonze. Con Michaelson e Diane Keaton. L'attorno Harry Sanborn (Jack Nicholson) è famoso discografico solo frequentando affascinanti ragazze che, durante weekend in ♦♦♦ sinfonia della ♦♦♦ commedia della diversità, della ultima conquista la donna (Diane Keaton) è consegnata dal medico di famiglia (Nolan Feeves). ♦♦♦ [Padua, Roma]

■ ■ ■ ■ ■ **UNA SCATEMATICA LEVIZIA.** Commedia. Regia di ♦♦♦ Lezzi, con Si-Mann e Piper Perabo. La famiglia li fallimento di football Steve Martin fa rampe scendere Bonnie Hunt e ♦♦♦ figli ♦♦♦ di lasciare la provincia andarsene a vivere a New York per lavoro loro via cambierà volentieri. ♦♦♦ [Lumi, Medusa, Patti]

■ ■ ■ ■ ■ **21.** Drammatico. Regia di Alejandro Gonzalez Inarritu con Sean Penn e Naomi Watts. Un Incidente automobilistico ♦♦♦ in contatto persone ♦♦♦ professore ♦♦♦ matematicamente ammalato (Sean Penn), madre ♦♦♦ tossicodipendente (Naomi Watts) un ex detenuto che li diventa ♦♦♦ fervente religioso (Benicio Del Toro). Opera seconda ♦♦♦ presiede Alejandro Gonzalez Inarritu (il titolo precedente il candidato all'Oscar quale miglior straniero «Amores perros»). ♦♦♦♦♦

## Musica e parola raccontano il «Sogno» di Shakespeare

torinese, ■ Sinfonica Eporediese e l'Orchestra di Bacqu. Le parti in prosa dell'allestimento vede impegnati tre attori della Compagnia I Teatranti, Laura Borghino nei panni di Titania, Stefano Ghione in quelli di Oberon e Valeria Cavallero in quelli di Puck. Le scene e le traduzioni ■ di Elda

Callari. Il «sogno di una notte di mezza estate» è una favola dove per celebrare le nozze di Teseo, duca di Atene, alcuni artigiani ateniesi si improvvisano attori per recitare una grottesca commedia che si intreccia con l'apparizione del re delle fate, Oberon, e del suo folletto burlesco, Puck.

Sono proprio loro, con incantesimi e magie, a sovvertire nel bosco fatato il mondo reale, affinché i personaggi vivano nella fiaba. Mendelssohn ha composto il **«Sogno»** nel 1843, ben duecento cinquanta anni dopo quello shakespeariano, e subito **considerato** un capolavoro, il primo della sua carriera. «Della celebre opera viene ripresa in questo allestimento», sottolinea la regista Elda Calviari, «la forza aerea del violino e la possanza del pianoforte in tutti i brani proposti in una versione musical-teatrale davvero originale». Inizio alle ore 21, ingresso libero, corso Stati Uniti 27, info: 041/5500.957.

## TORINO PRIME VISION

**■ IRISA** ■ corso Intercallini 241, tel. 011661.5447 Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto  
27 grammi Erba 1 ■ ● ● ● 20.00-22.30  
Erba 2 ■ ● ● ● Venti teatre

**■ F.L.I.** ■ corso Unigie 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 Alce  
●: 1,50 pomeggino; ■: 3,00 ■■■■■ e 2,50 1° spettacolo  
Non ti muovere S. Gaudio ■ ● ● ● C 15.15-17.40-20.10-22.30  
Mystic River S. Chico ■ ● ● ● C 14.00-18.45-21.30  
L'amore ritorna S. Nappo ■ ● ● ● C 16.00-18.10-20.22-30

**■** ■ piazza S. Ghiaia 91/bis, tel. 011817.9373. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 Alce  
universitari: ragazzi fino a 18 anni, Alce: ■: 4,00 (ragazzi fino a 13 anni: € 3,00) 1° spet-  
tacolo; anziani: ■: 2,50 anziani e universitari per il 1° spettacolo  
Turisti - Ascolta la canzone... ■ ● ● 17.30-20.00-21.30

**■ GIOIELLO** ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768

**■ IDEAL - OTTOPEX** ■ corso Beccaria 4, ■: 011521.4316. Prezzi: € 7,00 intero serata  
€ 5,00 intero giorni; € 4,50 under 18, universitari, militari, Agis, Alce Act: € 3,50 over 60  
Gothika Sala 1 ■ ● ● ● C 16.10-18.20-20.30-22.40  
...e alla fine arriva Polly Sala 2 ■ ● ● ● C 15.10-17.00-18.50-20.40-22.30  
Il signore degli anelli - Il ritorno... Sala 1 ■ ● ● ● ■  
L'amore è eterno finché dura Sala 3 ■ ● ● ● ■ 20.10-22.30  
Le regole dell'attrazione Y.M. 14 Sala 4 ■ ● ● ● C 15.30-17.50-20.10-22.30  
Koda, fratello orso Sala 5 ■ ● ● ● ■ 15.00-16.50-18.40-20.10-22.30

**■** ■ Galleria S. Fedra, tel. 011541.283 Prezzi: ■: 7,00 intero; € 4,50 ridotto  
€ 6,50 Agis e Alce, ■■■, ragazzi under 18, universitari, ■: 3,00 over60  
Una scatenata dozzina ■ ● ● C 16.00-18.10-20.22-30

**■** ■ ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606 Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero  
€ 4,20 ridotto, Alce: € 3,60 anziani, Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Alce  
Baran Massimo 1 ■ ● ● (Ingresso liberi 17.30-22.30)  
Agata e tempesta Massimo 2 ■ ● ● C 15.30-17.50-20.10-22.30  
Strange days Massimo 3 ■ ● ● C 15.30-20.20  
Christine la macchina infernale Massimo 3 ■ ● ● C 18.00-22.10

**■ MEDUSA** ■ **TORINO** ■ Livorno 54, tel. 011481.1221 Prezzi:  
€ 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 18 anni: € 3,  
over60: € 2,50 cinecard entro le 17.55  
Gothika Sala 1 ■ ● ● ● 16.10-18.20-20.30-22.40  
...e alla fine arriva Polly Sala 2 ■ ● ● ■ 16.10-18.15-20.25-22.30  
Le regole dell'attrazione K.M. 14 Sala 3 ■ ● ● ● 16.30-18.25-20.40-22.40  
Che ne sarà di noi Sala 4 ■ ● ● ● 15.25-17.45-20.05-22.30  
Non ti muovere Sala 5 ■ ● ● ● 17.00-19.35-22.10  
Koda, fratello orso Sala 6 ■ ● ● ● 15.15-18.15-20.15-22.10  
Una scatenata dozzina Sala 7 ■ ● ● ● 16.40-17.55-20.10-22.40  
L'amore ritorna Sala 8 ■ ● ● ● 15.20-17.40-20.08-22.40

**■ NAZIONALE** ■ Piazza Pombia 7, tel. 011812.4173 Prezzi: € 6,50 intero; 4,50 Under 18  
universitari, Alce, militari: € 3,00 1° spettacolo; € 2,50 anziani  
Coffee & Cigarettes Nazionale 1 ■ ● C 16.05-18.20-20.25-22.30  
La sargenta del fumo Nazionale 2 ■ ● C 15.30-18.10-21.10

**■** ■ ■ corso d'Arenigio 17, tel. 011650.0209. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50  
dozza, militari, under 18, Alce, universitari: € 2,50 anziani  
Sala Valeriano 1 ■ ● ● ■

	Sala Valentino 2	▲	●	●	Ripetizione
	Sala Valentino 3	▲	●	●	Verdi Teatro
<b>GLI OLIMPIA</b> ■ via Arsendale 31, tel. 011532.448	●	●	●	●	7,00 intero; € 4,50 ridotto
to, militari e ragazzi; € 4,40	selecardi/Aiace;	■	3,50	minimo	
L'amore ritorna	Olimpia 1	▲	●	●	15.00-17.30-20.00-22.30
L'amore è eterno finché dura	Olimpia 2	▲	●	●	15.00-17.30-20.00-22.30
<b>IL PATINE INCONTRO</b> ■ via Nizza 288, tel. 011667.7056					Prezzi: ■ 7,50 intero; ● 5,00 studenti; € 5,50 bambini; ■ 4,00 anziani
Scary Movie 3	▲	●	●	●	15.40-17.50
Big Fish	▲	●	●	●	20.00-22.40
Una scatenata dozzina	▲	●	●	●	15.15-17.40-20.10-22.35
La regole dell'attrazione V.M. 14	▲	●	●	●	15.20-17.40-20.00-22.20
L'amore è eterno finché dura	▲	●	●	●	15.00-17.30-20.00-22.30
...e alla fine arriva Polly	▲	●	●	●	15.30-17.50-20.15-22.40
Gothika	▲	●	●	●	15.20-17.40-20.00-22.25
Kinda, fratello orsa	▲	●	●	●	15.40-18.00-20.20-22.45
Tutto può succedere	▲	●	●	●	22.45
Che ne sarà di noi	▲	●	●	●	15.00-17.30-20.00-22.30
Il signore degli anelli - Il ritorno...	▲	●	●	●	15.00-18.45
Jaspers Greepers - Il campo...	▲	●	●	●	22.35
Non ti muovere	▲	●	●	●	15.00-17.35-20.10-22.45
Tre metri sopra il cielo	▲	●	●	●	15.50-18.10-20.25-22.45
<b>IL RIPOSO</b> ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400					Prezzi: € 7,00 intero; € 4,50 rid.otto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecardi/Aiace; € 3,50 anziani
...e alla fine arriva Polly	Riposi 1	▲	●	●	16.00-18.10-20.20-22.30
Kinda, fratello orsa	Riposi 2	▲	●	●	16.00-18.10-20.20-22.30
Non ti muovere	Riposi 3	▲	●	●	15.00-17.30-20.00-22.30
Amami un hai caruggino	Riposi 4	▲	●	●	15.45-18.00-20.15-22.30
Terra di confine	Riposi 5	▲	●	●	16.00-19.00-22.00
<b>IL BOMBARDI</b> ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145					Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 rid.otto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecardi/Aiace; € 3,50 anziani
Last in Translation	Sala 1	▲	●	●	16.00-18.10-20.20-22.30
La ragazza con l'orecchino...	Sala 2	▲	●	●	16.00-18.10-20.30-22.30
Tutto può succedere	Sala 3	▲	●	●	15.45-20.15
Coffee & Cigarettes VO	Sala 4	▲	●	●	(con sortizioni) 18.00-22.00
<b>IL STUDIO RITE</b> ■ via Acqua 2, tel. 011819.0750					Prezzi: € 6,50 intero serale; € 4,50 rid.otto, militari e ragazzi; € 4,40 tessera selecardi/Aiace; € 3,50 anziani
Big Fish	▲	●	●	●	15.00-17.30-20.00-22.30

## CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429 Riposa  
■ **TEATRO BARETTA** via Baretti 4, tel. 011655.187 Riposa  
■ **ESCHOLA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474 H Pongolo 17.15-21.15  
■ **BRANDIZIA** via Brandizia 65, 011284.628 Vedi teatro  
■ **SALETTI** via Salvoia 12, tel. 011522.4279 Ruchida

## AREA METROPOLITANA

**IL MIMASCO** ■ Bertolino ■ 011/349.0270 ■ Riposa

**Wynona Williams** *Clintman La Persepolis* ■ via G. Falciano, tel. 011/261.119 ■ Prezzo: 5,50

**intero**

Kada, fratello eroe	Sala 1	15.05-17.10-19.15-21.30
Griffith	Sala 2	16.10-18.20-20.30-22.40
Non ti dimento	Sala 3	17.00-19.45-22.30
Una scatenata dozzina	Sala 4	14.50-17.05-19.30-21.45
Le ragazze dell'attrazione M.M. 14	Sala 5	14.50-17.20-19.50-22.20
...E alla fine arriva Patty	Sala 6	15.00-17.30-19.40-22.00
Il signore degli anelli - Il ritorno...	Sala 7	17.15-21.15
L'amore riborna	Sala 8	16.50-19.20-21.50

## CINEMA ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ Caserta, tel. 011  
 931.2403 Riposa  
 ■ **BARBISANO** ■ Salerno, tel.  
 0122.996.33 c. Riposa  
 ■ **BUSSELLINO** ■ Salerno, tel. 0122  
 492.49 Riposa  
 ■ **CARMIGNOLA** ■ Margherita -  
 ■ tel. 011 971.6525 c. Godita  
 21.15  
 ■ **CASALE TORINESE** ■ Sanzica-  
 ria, tel. 0122 811.564 Riposa  
 ■ **CHIVASSO** ■ Modona, tel. 011  
 910.9737 Max. in arrivo 20.00-22.15  
 Pedicure, tel. 011 910.1433 Spetta-  
 colo teatrale 21.00  
 ■ **CINQUE** ■ Modona, tel. 011 920.9904  
 Riposa  
 ■ **COGNATE** ■ Margherita, tel.  
 0124.657.523 Riposa

## TEATRI ■ TORINO

**■ CARNAIOLO** piazza Carignano 5, tel. 011/517.6246. La *Mitologia* di G. Paganelli. Con M. Vitali. Regia: M. Squarziello. Ore 20.45 - [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)

**■ COLOSSO** via M. Cristina 71. M. Cretazzi in *Ognuno è libero* ore 21. Venerdì 26 sabato 27.5. Schenetti al *Teatro dell'Opera*. *Macbeth* ore 21. Lunedì 29 *Giulio Cesare* ore 21. Martedì 30 e mercoledì 31 al Teatro della Mutazione presenta *Angelo, Christ Superstar*. Senzio biglietteria da lun a sab. 10-13/15-19. Info: 011/6698034 - [www.teatrocossio.it](http://www.teatrocossio.it)

**■ CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** Bodoni. Neophonic Orchestra in *Il silenzio* da colonne sonore e spettacoli. Direttore G. Gazzani. Ore 17.30 (ingresso lib.) Giovedì 25 "L'azzurra Quartet" (musiche di M. Gagliuzzi, Trovati, Kramer, Boia, Tremet. Ore 21. Venerdì 26 "Conservatorio Nazionale Supraire de Musique" di Jos. Darné. Bb Lyon con J. Martinau e A. Bonnet al pianoforte. Musiche di Beethoven, Berio, Brahms, Busoni, Prokofiev. Ore 21 (ingresso libero). Mercoledì 31 concerto dell'Orchestra d'archi italiana "Quintetto il bienne". Musiche di Mahaud, Debussy, Ciaffa, Chrusca, Gheidri. Ore 21 (serie verde)

**■ BIBLA** case Moncalati 241. tel. 011/661.5447. *Galileo* di F. Pinofredo, G. Raposo, compagnia Teatro Stabile di Bolzano. Ore 21. 15-22. biglietteria: "Irish" 10-22; festival 10-22. [www.irishfestival.it](http://www.irishfestival.it)

**■ ALFA TEATRO** di Casalborgone 1661. tel. 011/819.3529. Venerdì 26 la Comp. Manicent regala presentazioni *Monteverdi con libertà*. Ore 20.45. Martedì 6 aprile la Compagnia Alfa Gioielli presenta *La lealtà della Madonna* da autori vari. (info: [www.alfateatro.com](http://www.alfateatro.com))

**■ ALFANI** piazza Soffiano 2, tel. 011/562.3800. Concerto di A. Maria Cipolli (sola solista). Ore 18. Inchiostro C. Gullini in *Ministero* di G. Scarpatta, con N. Muscia. Ore 20.45. Stagione 2003-04. Abbonamenti 3+3

**■ ARALDO** via Chiossotti 11 tel. 011/489.676. Venerdì 26 l'Accademia Penultima presenta *I musicanti di Babilonia*. Ore 20.30 e 4

**■ AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 208. **■** 25.20" Concerto della Stagione Sinfonica 2003-2004 con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai diretta da L. Rognesi. Musiche di Brahms, Manzoni, Bartok. Ore 20.30 (turno rosso)

**■ BALLETO TEATRO BB** via Principessa Clotilde 3, tel. 011/473.0189. *Scena internazionale di teatro* *Barba e Torte* e

Le metri sopra il cielo	Sala 9	15.20-22.30
Chi ne sarà di noi	Sala 9	17.35-22.30
■ <b>BORGARO FOMBIANESE</b> ■ <b>Digitel</b> ■ <b>Digitel</b>		
<b>Niposo</b>		
■ <b>CASCHINI VICA</b> ■ <b>Don Geron Big</b> ■ <b>Digitel</b>		
<b>Niposo</b>		
■ <b>COLLEGGIO</b> ■ <b>Principe</b> ■ 011405.6795		
Una scatenata donna		20.30-22.30
<b>FRANZI Leco</b> ■ 011405.6681		
<b>Niposo</b>	C	
<b>Scarfione</b> ■ 011789.792		
<b>Gorizia</b>		20.30-22.30
<b>Giuglini Bero</b> ■ 011781.623		
...E alla fine arriva Polly	■	21.30
■ <b>COMBONE</b> ■ <b>Comelazzo</b> , tel. 339.839.1671 <b>Niposo</b>		
■ <b>GIAMBERO</b> ■ <b>San Lorenzo</b> , tel. 011.937.5923 <b>Niposo</b>		
■ <b>GRONCHI</b> ■ <b>Monte</b> ■ <b>O'Rock</b> , tel. 0125.425.084 ■ <b>grande dibattito</b>		
■ <b>Riforma</b> ■ <b>Cold Mountain</b> ■ 0		
15.45-18.45-21.40		
<b>Borra</b> tel. 0125.641.480 <b>La regala dell'attitudine</b> 20.15-22.30		
<b>Monte</b> , tel. 0125.641.571 <b>Kalashnikov</b> 21.30		
■ <b>LEALI</b> ■ <b>Assolavoratori</b> , tel. 011.958.8096 <b>Niposo</b>		
■ <b>LEALI</b> ■ <b>Canino</b> ■ <b>Eden</b> , tel. 011.990.5020 <b>Niposo</b>		
■ <b>PIAVEZZA</b> ■ <b>Lumiere</b> ■ 1 tel. 011.968.2088 <b>C</b> <b>Koda</b> , <b>travetto</b> <b>crisi</b> 20.30 <b>Big Fish</b> 22.30		
<b>Sala 2</b> ...E alla fine arriva <b>Polly</b> 20.30-22.30		
■ <b>POMIDORO</b> ■ <b>Hollywood</b> , tel. 0121.201.142 <b>Non si muoveva</b> 20.00-22.30		

**SANT'ANNA TEATRO** via Garibaldi 4  
Sanremo (Imperia) tel. 011 489.576. Domenica  
21 Costa per la rassegna "La classica domestica"  
L. 28 e "Travolta l'Intelighetto del canone".  
Ore 16. Info: 011 8970831-011 489676  
www.garibolditeatro.it ore 10-13

**GIARDINO TEATRO** via S. Teresa 5,  
tel. 011 530.238. Domenica 28 la Compagnia  
Orlando Dissemato in *Il mago di Oz*. Ore  
16.30 - (Repliche) Feriali del repertorio Com-  
pagnia Marconi Leprie e pupazzata per stu-  
di e gruppi (www.reperezatores.it)

**GOLETO TEATRO** via Crocifisso Co-  
lombo 31bis, tel. 011 580.5768. *Quant è*  
*di stasera?* 17.00 e 19.15. Sabato 21. Ab-  
bonamento "6 a scelta" e biglietto per la stagio-  
ne 2003-2004. Orario biglieetto feriali dal-  
le 10 alle 22. Festivali dal 14.30 alle 22. Per infor-  
mazioni 011 5805768. www.bonipostale.it  
e info@bonipostale.it

**GOLETO TEATRO** via Rossini 8, tel.  
011 815.9132. *La pazza di Chloëbert* di J. Ga-  
raudoux. Con E. Duflo, P. Giàngiacca. Ore  
20.45. Biglietteria TST via 011 58011 49 tel.  
011 51762446, orario 12-19; lunedì riposo. N.  
Verde 800259533. www.teatrogoleto.it

**GOLETO TEATRO** via RAVENNA 15, tel. 011 540.6375.  
Giovedì 25 per Follemente *Ottobre* per mori-  
viano, una bacca di c. con M. di TAURO. Ore  
20.45. Informazioni dal lunedì al sabato (tele-  
le 16.00) 011 tel. 011 5405765. *Café Pro-  
picio* con S. Wong. 011 "Italia Jazz". Ore 22.30

**L'ESPRESSO** via Milano 63A, tel. 011  
238.42672. *Domande. Domande* 19.00. Informati-  
cato dal C.R.U.T. - Università degli Studi di  
Torino Venerdì 26 Quintana e impro prepa-  
raro la *Finale dei Mestieri d'Imprenditoria*  
*teatrale*. Ore 21

**MONTROSSA** via Brancaccio 65, tel. 011  
204.0228 Venerdì 26 per il "Rassegna di ge-  
ni" "Luci sulla 1981" Compagnia "La  
teatro" presenta: *Magnum* 20.00. Giovedì 28  
Ore 21. Sabato 21 Compagnia Spazio C.  
la presenta *Il pacifico* del M. Tardio.  
Ore 21. Prevendita giorni feriali ore 17-19  
www.montrossa.it

**ORSA TEATRO** via Botero 15, tel. 011  
531.612. Accademia degli Arletti di Roma  
Pierici e sperimentazione dell'ultima ge-  
nerazione Workshop su *Spazio, tempo, al-  
personaggio*. Dimostrazioni di lavoro pra-  
tico con il supporto specifico di un'antolo-  
gia. Venerdì 1 aprile aula 338 Palazzo Ma-  
gio ore 17-20 Venerdì 2 aprile Ora ore 15  
e 18.30. Ingresso libero.

**PICCOLO TEATRO GABRIANO PACCI**  
Frasco il Foyer del Tiro per le Conferenze  
di Reggio, incontro con 4 Balletto Kary del  
M. Mariński di San Pietroburgo (prima pre-  
se) Ore 17.30. Conversazione, ascolto dis-  
grafici e proiezioni video a cura di S. Trombini  
Ingresso libero. Info 011 719815557

**PICCOLO TEATRO COMMIO** via  
Guglielmotti 172C tel. 011 364.8519  
28 Martir, *nuvole e palloncini*  
con il mago Alforta. Ore 17 (Preziosato  
obbligatorio). 011 Fax 011 364.4859  
www.piccoloteatrocommio.it

[illegible]

**■ TEATRO**  
Giugiasco tel. 011.787.780. Giovedì 25 la Compagnia Vianini presenta **Don e Sanchò** Ore 21. Abbonamento **Il cane**, una sessa 911.780.0717

**■ SALI TEATRO**  
Chiesa della Salute 17h: su 011.221.6072 Sabato 3 aprile la compagnia La Vecchia fu recolare in **Mappoli** **Valentinella** commedia in tre atti di E. De Filippo. Ore 21 - Info e prenotazioni Tel. 011.44553.386 ore 8 alle ore 21  
**■ ORIGINALE ASSINALE DELLA PRICE TOP** piazza Borgo Dora 61, tel. 011.810.0996.  
Domenica 26 5° concerto della stagione Musiche di Debussy Rousset, Ravel Ore 11

**■ TANGHAIAN L'AMORE** via Don Orione 5, tel. 011.338.698. Giugno 2004 Qualificata come: Giorgio Galzeroni G. Gaigioni, B. M. Ferario. Info www.tanghaian.it

**■ TEATRO AGNOLI** via Sarpi 111, tel. 011.619.2351. Giovedì 25 I Cavalieri: Manzoni presenta **Pierote** spettacolo Ore 21 - Info e prenotazioni 011.3042.808 in orario ufficio

**■ TEATRO BARRETTI** via Barretti 4, tel. 011.655.187. 29 Trecento cavallotti e tremila di R. Cortese. Ore 21

**■ TEATRO CARIBINAL MASSIMA** via C. Massimo 104, tel. 011.257.881. Giovedì 25 Filodrammatica Buschese El Cocchi in Feste! In per far fare un tel. 011.2.Venerdì 26 Info alla 21.00 info!!! con Marcello Mauro e F. Rapido. Ore 21.30. Lunedì 29 Associazione Rai dà presenta **Rai da 21**. Ore 21 Info e prevendite telefoniche 011.456.1111

**■ TEATRO CIRCO MATTEOTTI** via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011.640.3700. Martedì 7 aprile ore 19 stagione Teatro 2003/2004 **Marta** accidentalmente di un antichista di Dario O. Regia di Ilirio De Camillis. Ore 21 [www.teatrocircomatteotti.it](http://www.teatrocircomatteotti.it)

**■ TEATRO GIACOSA** piazza Teatro 1, tel. 0125.641.161. Giovedì 25 Anticristo Montalbano Dora Tutto fa, Broadway Musicale di Geschwien, Kramer. Porto 21 [www.teatrogiacosa.it](http://www.teatrogiacosa.it)

**■ TEATRO GIOIELLI** contro M. D'Aragone 17, tel. 550.0200. Il gesto e l'anima. Stagione internazionale di danza e arti integrate **Gemini** Immagine presentato dal Gruppo Dabala, Coreografie di P.E.Castera. Musici originali dal vivo Gilio Ponzone, Romano, Ore 21

**■ TEATRO PITERRICA** via Petrarca 7, 011.70550. Giovedì 26 aprile la commedia **L'intrapresa**: puzza Pigmalione e commedia in tre atti di G.H. Shaw. Ore 21 e 6,50-11

**■ TEATRO REGIO** tel. 061.52412422. **Matrimonio** il convento opera lirica di G. Strauss e G. Mosca direttore l'Orchestra di V. Pary Orchestra e Coro del Teatro Regio Ore 20.30 Biglietteria ore 10.30-19.30-20. - RR 011.8815241

**■ TEATRO SUPERGA** piazzetta Mazzini - Nichelino [www.teatrosuperga.it](http://www.teatrosuperga.it), tel. 011.627.9783 Venerdì 26 El claus burger regie di C. Cavello. Ore 21. Venerdì 29 maggio, due gemelli napoletani di E. T. S. Ore 21.100.10.12.

**Watt Radio**  
 GLI SPECIALISTI DEL TV  
 TV DVD  
 HI FI  
 HOME CINEMA  
 La migliore assistenza tecnica presente in Italia e a domicilio  
**riparazione in sede**  
 di TV e video e strumenti di tutte le marche  
 \* Nel caso di riparazione non effettuata la riconsegna a  
 costerà 15 euro.  
 Tel. 011 202818  
 TORINO 187



Nuovo Nec e313 + Ricaricabile da 30€.

**L'UMTS a soli 179€.**

La tecnologia di oggi al prezzo di ieri.

**Nuovo Nec e313\*: tutto il mondo di 3 in 126 grammi.****Videofonino® UMTS/GPRS/GSM con: grande display ■ 65.000 colori, videocamera orientabile, VideoMessaggi, MMS, SMS, player multimediale MP3 e MPEG4, 19MB di memoria, compatibilità USB, supporto Memory Stick Duo.****\*Il videofonino® Nec e313 è venduto solo in abbinamento alla Ricaricabile TuaMatic 3.**

I SERVIZI UMTS DESCRITTI SONO DISPONIBILI SOLO NELLE AREE DI COPERTURA DIRETTA ■ ■, VERIFICA LA COPERTURA DI 3 NELLA TUA CITTÀ. DOVE ■ ■ ■ LA COPERTURA DI ■ ■ ■ COMUNQUE EFFETTUARE E RICEVERE CHIAMATE VOCE E INVIARE ■ RICEVERE SMS GRAZIE AL SERVIZIO ■ ROAMING GSM. IL VIDEOFONINO® 3 PUÒ ESSERE UTILIZZATO SOLO CON USIM 3. LE USIM ■ SONO UTILIZZABILI SOLO CON VIDEOFONINI® 3. PER INFORMAZIONI E COSTI VISITA IL SITO WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

M o b i l e V i d e o C o m p a n y



VENTIQUATTRE ORE

VIABILITÀ

Vari cantieri in città renderanno difficoltosa la circolazione domani. In particolare, previsti problemi legati ai lavori in via Cavour 31 e in San Massimo 24. Sarà ancora chiusa il traffico via Accademia Albertina (tra corso Vittorio Emanuele e via Mazzini) per lavori avviati da Gtt. Altri rallentamenti possibili in corso Giulio Cesare (tra via Sempione e ponte Mosca e tra piazza della Repubblica e Lungodora Savona) e in corso Vinzaglio all'angolo corso Vittorio Emanuele, sempre per lavori Gtt. Un cantiere comunale, poi, renderà difficoltosa la circolazione in piazza San Carlo all'angolo Maria Vittoria.

INDICE DELLA QUALITÀ DELL'ARIA A TORINO E NELL'AREA METROPOLITANA

Dati ed elaborazione a cura della Provincia di Torino e di Arpa Piemonte

Valori di riferimento per la qualità dell'aria	Valori di riferimento per la qualità dell'aria
1 OTTIMA	2 BUONA
2 BUONA	3 DISCRETA
3 DISCRETA	4 POCO SALUBRE
4 POCO SALUBRE	5 INSALUBRE
5 INSALUBRE	6 MOLTO INSALUBRE

Nel corso della giornata prevalgono condizioni di neutralità atmosferica. In presenza di vento in pianura condizioni favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

FARMACIE

7-19.30: Stazione Porta Nuova. 9-19.30 (12.30-15 battenti chiusi): piazza Statuto 3; corso Moncalieri 59; corso Vercelli 111; via Boccaccio 16; via Filadelfia 142; corso Grosseto 221; via Po 31; via Saluzzo 1; corso Francia 385; via Frejus 100; via Sacchi 46; via Pramollo 6; via Genova 122; via Oropa 69. Notte (19.30-9): Belgio 151/8; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Sera (19.30-22.30): piazza Galimberti 7; Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; Francia 1 bis. 24 ore: Venaria, L. da Vinci. Info: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

A BUON PUNTO LE TRATTATIVE PER PORTARE «EATALY» NEL NUOVO ALBERGO A CINQUE STELLE

# Il centro si dà all'enogastronomia

## In piazza San Carlo società vicina a Slow Food

Emanuela Minucci

Si chiama «Eataly» e risiede ad Alba. È un'azienda specializzata nell'enogastronomia di alto livello disposta a investire risorse e idee sia nei locali destinati all'albergo di lusso di piazza San Carlo, sia nell'ex-palazzo Carpano del Lingotto. È questo il più convincente nella manica che il Comune è pronto a calare per trasformare l'ex sede dell'assessorato alla Cultura (al civico 153) in una «cittadella del loisir» all'altezza dell'evento olimpico e di metropoli che aspira a diventare turistica.

A rivelarlo, ieri, al termine della giunta comunale, gli assessori all'Urbanistica Mario Viano e alle Olimpiadi Eida Tessoro: «Pare che l'affare si possa concludere», hanno spiegato, «questi signori potrebbero agire in sintonia con la titolare della San Carlo dal 1973, Giordina Siviero, che si è già aggiudicata la parte affacciata su via Lagrange dello stabile, acquistandolo dalla Provincia, e l'obiettivo sarebbe quello di creare un hotel di lusso, un residence e un ristorante di altissimo livello, insieme con boutique raffinate e punti di degustazione dell'eccellenza enogastronomica piemontese».

L'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro, invece, che segue da mesi, in prima persona, la questione, preferisce essere più prudente: «In realtà Eataly (diretta da Oscar Farinetti, ex Unieuro, ndr) non è la sola azienda che si dichiara fortemente interessata alla questione, perché ci sono almeno altri due operatori in lizza. Siamo ancora lontani dalla fase delle presentazioni delle offerte e dei progetti, per sapere come andrà a finire c'è ancora bisogno di tempo».

Come qualcuno ricorderà, infatti, adesso il Comune è libero di scegliere l'acquirente in base a una trattativa privata perché le due precedenti gare pubbliche sono andate deserte.

A sentire le voci che circola-

MERCATO DI PIAZZA DELLA REPUBBLICA

### Chi va nel palazzo di Fuksas?

Ieri la giunta ha approvato il progetto di riqualificazione del mercato. I lavori cominceranno a settembre, ma già da luglio una parte delle bancarelle sarà trasferita. Obiettivi del progetto: l'adeguamento alle norme sanitarie, una migliore collocazione dei banchi, la facilitazione della mobilità pedonale, lo snellimento della circolazione dei veicoli intorno al mercato e l'armonizzazione dell'immagine complessiva della piazza. Spesa complessiva: 20 milioni di euro. Fra le incognite, il destino del palazzo progettato da Fuksas, momento che gli operatori commerciali da tempo trasferiti di fronte ad Auchan, preferirebbero tornare più a Porta Palazzo.

a Palazzo civico, però, «Eataly» (che è molto vicina a Slow Food, un marchio che è una garanzia in fatto di prodotti enogastronomici) risulterebbe in netta «pole position».

L'interesse dell'azienda di Alba sulla piazza di Torino, però non si esaurisce al salotto cittadino. «Stanno pensando a grande investimento anche negli ex-stabilimenti della Carpa-

no (dove AC Hotels ha già progettato di realizzare un hotel dove creare, fra le altre cose, un centro commerciale specializzato in prodotti tipici e un'autentica Cittadella del Gusto) ha spiegato ieri l'assessore al Turismo Tessoro che da mesi segue la trasformazione degli ex-opifici in nuovi cuori dell'accoglienza turistica.

Posto che per il 2006 dovrà essere tutto pronto, quanto tempo vorrà per scoprire quali saranno davvero le aziende che sbarcheranno in piazza San Carlo? «Di non c'è tempo da perdere», risponde ancora l'assessore al Patrimonio Paolo Peveraro - e fra poche settimane, se le offerte si concretizzeranno, riveleremo tutti i dettagli dell'operazione. Un'operazione da 11 milioni di euro.

Il caso aperto in Regione con un'interrogazione La Sagat: lo scalo risente della crisi generale ma ci sono segnali di ripresa

Angelo Centi

Volò basso l'aeroporto di Caselle. I dati di traffico del 2003 lo collocano all'ultimo posto, per incremento, fra gli scali italiani. L'anno scorso il Sandro Pertini ha visto aumentare i passeggeri dell'1,2% contro media nazionale del 10,1%. Più nel dettaglio Bergamo è salito del 127%, Ciampino del 90%, Venezia del 25%, Pisa del 20%, Catania del 18%, Verona, Olbia e Linate tutti intorno al 12%, Napoli dell'11%, Cagliari del 6%, Fiumicino del 3,7%, Palermo del 3,1%. A stretto rigor di logica, fra i 15 maggiori aeroporti italiani, avrebbe fatto di poco peggio solo Malpensa (+1%), ma su Milano va considerato quel 12%

I PRIMI QUINDICI SCALI

Passeggeri in unità, anno 2003 e variazione percentuale su 2002 (totale commerciale)

NUMERO PASSEGGERI	VARIAZIONE % SU 2002	NUMERO PASSEGGERI	VARIAZIONE % SU 2002
ROMA	+3,7	BOLOGNA	+4,3
MILANO MALPENSA	+1,0	BERGAMO	+127,4
MILANO Linate	+12,0	TORINO	+1,2
VENEZIA	+25,8	VERONA	+12,3
CATANIA	+17,9	CAGLIARI	+5,9
NAPOLI	+11,0	PISA	+19,9
PALERMO	+3,1	ROMA CIAMPINO	+90,0
		OLBIA	+12,1

in più di Linate (che ha ricevuto alcuni voli proprio da Malpensa).

Torino ha perso anche posizione in classifica assoluta: era nona, ora è al decimo posto,

sopravanzata anche da Bergamo-Orio al Serio (uno scalo che punta quasi tutto sui voli low-cost). La crisi di Caselle è soprattutto nei passeggeri dei voli internazionali (-6,8%) mentre i

LA CRESCITA È STATA DELL'1,2% CONTRO LA MEDIA NAZIONALE DEL 10%

## Ultimo per aumento di passeggeri l'aeroporto di Caselle non decolla

voli nazionali hanno comunque mostrato un trend positivo (+7,5%), nonostante un segno negativo (-1,7%) per la tratta Torino-Roma.

Questa maglia nera preoccupa il consigliere regionale Alessandro Di Benedetto (Riformisti-DL Margherita) che ha presentato ieri un'interrogazione al presidente Ghigo e all'assessore Casoli denunciando che «a tre anni dalla cessione di circa il 42% del pacchetto azionario della Sagat ad un gruppo di privati, non si sono verificate le auspicate condizioni di sviluppo».

In calo sarebbero soprattutto i movimenti internazionali, passati, nel giro di due anni, da 29.314 a 19.042. Situazione che sarebbe in stridente contrasto

con quanto recentemente approvato dal Master Plan in cui, per il 2005, su Torino si stimavano 4.500.000 passeggeri ed oltre 11 milioni per il 2006.

È davvero così tragica la situazione di Caselle? L'amministratore delegato di Sagat Fabio Battaglia contesta innanzitutto le cifre: «Caselle sta patendo la crisi della città, ma ha dato recentemente ottimi segnali di ripresa. Febbraio 2004 e febbraio 2003 segna un più 6% sul fronte dei passeggeri, i primi due mesi di quest'anno mostrano un +4,3%. Noi stiamo perseguendo una politica di rinnovamento dei passeggeri: un tempo erano soprattutto business-men che volavano mediamente una volta al mese. Ora quei business-

men, per via della crisi economica della città, hanno dimezzato i loro spostamenti. Noi abbiamo reagito allargando del 25% la base di chi viaggia. Un rinnovamento importante che, unito ad un calo delle tariffe anche su alcune rotte tradizionali, al grande interesse che la compagnia Air One mostra per il nostro scalo ed all'avvento di nuovi collegamenti tradizionali, offre una prospettiva positiva».

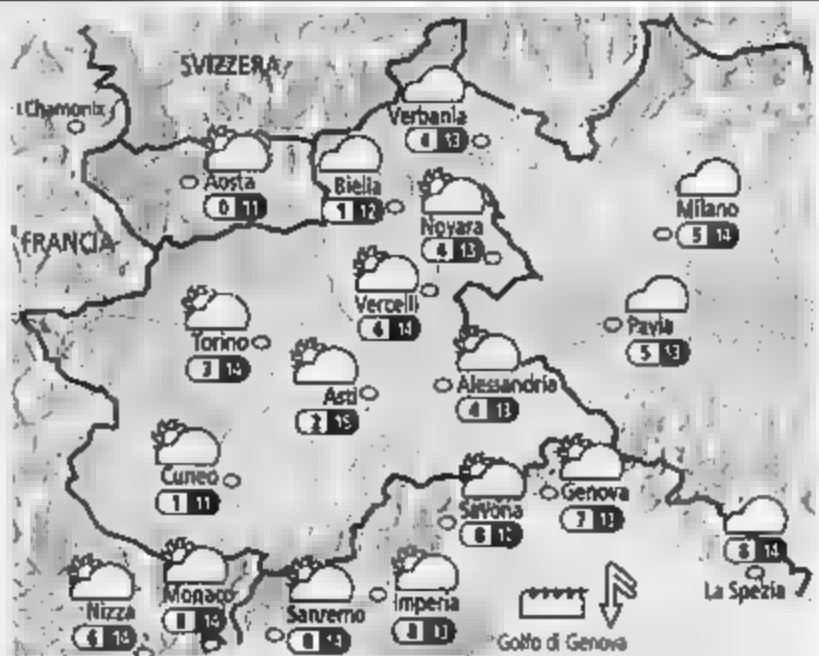
È il sindacato? Davide Masera, della Filt Cgil Trasporti, parla di dati preoccupanti ma non drammatici: «Sagat deve pensare solo ad incrementare i voli low cost ma puntare anche sulle grandi compagnie, qualcuna delle quali ha cominciato a trascurare Torino».

BOLLETTINO METEO IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA

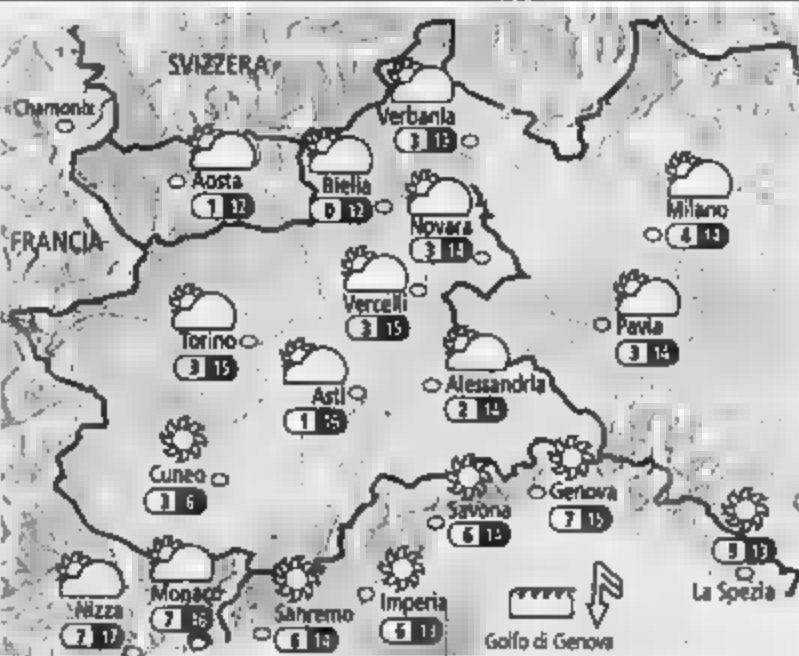


**IL SOLE**  
Sorge alle ore 6 e 24 minuti; culmina alle ore 12 e 35 minuti; tramonta alle ore 18 e 47 minuti.

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 7 e 57 minuti; cala alle ore 22 e 46 minuti.



**OGGI** Al mattino qualche banco di nubi alternato al sole su tutto il territorio, con basso rischio di pioggia. Temperature minime stazionarie. Nel corso della giornata formazione di nubi minacciose a ridosso delle montagne, dove si avrà qualche breve e moderato acquazzone; sulle altre zone nessun cambiamento di rilievo. Temperature pomeridiane in aumento. Vento debole o moderato.



**DOMANI** Al mattino cielo sereno quasi ovunque, a parte qualche banco nuvoloso sulle Alpi. Temperature minime stazionarie o in leggero calo. Nel corso della giornata sviluppo di nubi dense, specie sui monti, dove si avranno isolati acquazzoni o brevi nevicate oltre i 1200 metri, seguiti da nuove schiarite in serata; soleggiato solo sulla costa ligure. Temperature massime stazionarie. Vento moderato sulla costa, debole altrove.



CAVOUR 11

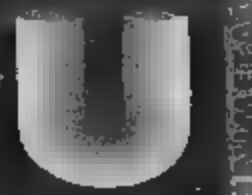
Da Cavour 11 la nuova proposta è un abbigliamento elegante, da cerimonia, speciale e informale... la lana fredda, la seta e il cotone per la primavera.

Via Cavour 11, Torino (interno cortile)  
Tel. e Fax 011.561.93.31

Dal martedì al sabato 10.00/19.30

nimetal.net

Coperture • latorneria • rheinzink • isolanti





**VERSO TORINO 2006**

### Il campione di sci Piero Gros

**Il nuovo sponsor Adecco  
selezionerà i 20 mila volontari**

■ E' arrivato a mezzogiorno ad Atrium e, mostrando la pagina de «La Stampa» con l'inserzione pubblicitaria sul programma volontari delle Olimpiadi, ha detto: ■■ chiamo Pierre Genre, abito ■■ Alghignano, ■■ 67 anni, ■■ pensionato e voglio fare qualcosa per i Giochi. Siccome non sono pratico di Internet, come faccio a iscrivermi, a essere arruolato nell'esercito olimpico? Vanto una lunga esperienza nel campo del volontariato, da anni vado negli ospedali a dare una ■■ agli anziani, ■■ l'esperanto, ■■ chiedo che di poter rendermi utile».

Singolare coincidenza: mentre Pierre Genre, geometra che ha

lavorato una vita alla Telecom. «Allora si chiamava Sip, s'informava ■ ■ ■ poter diventare volontario, proprio ad Atrium veniva presentato un ■ ■ ■ sponsor di Torino 2006: Adeco, il gruppo mondiale leader nel campo della gestione delle ■ ■ ■ umane. ■ ■ ■ incaricherà ■ ■ ■ reclutare, selezionare e formare le ventimila persone di buona volontà che regaleranno il loro tempo e il loro lavoro alla grande kermesse dei cinque cerchi. Tra gli oratori, anche Piero Gros, responsabile del programma volontari che, mentre Pierre Genie chiedeva lumi, ha annunciato: «Da oggi è possibile iscriversi non solo on line ■ ■ ■ anche venendo qui, ■ ■ ■ piazza Solferino, ad Atrium, basterà compilare la domanda per essere messi in lista ed essere poi contattati per il primo colloquio».

Partita a gennaio, l'operazione-volontari ha già prodotto 6300 adesioni. ■ ■ ■ servono ventimila: oltre che attraverso Internet (al sito

www.torino2006.org) ■ persona, ad Atrium, le iscrizioni ■ raccolte anche da Adecco nelle sue ■ filiali in ■ (11 sono a Torino). Per far parte del programma bisogna avere compiuto 18 anni al 10 gennaio 2006 e garantire dieci giorni di disponibilità lavorativa totale durante i Giochi e le Paralimpiadi: cioè, nel periodo tra il 10 febbraio e il 19 marzo. Ai volontari verranno affidate numerose mansioni (sicurezza, trasporti, accompagnamento ospiti e atleti, assistenza ai media, al pubblico negli stadi e sulle piste, crediti e biglietti), le mansioni saranno attribuite tenendo conto dell'esperienza e delle attitudini personali, della ■ di residenza. Cinquanta volontari hanno già debuttato due settimane fa, a Bardonecchia, durante le finali ■ Coppa del Mondo. A giugno Adecco comincerà le selezioni, ■ settembre s'inizierà il periodo formativo.

**IL MATERIALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE GRANDI OPERE E' DIVENTATO ANCHE DIFFICILE DA REPERIRE**

# Il «tondino» inguaia i Giochi

## Allarme dell'Agenzia: raddoppiati i prezzi

Maurizio Tropeano

Piccolo, piccolissimo, all'incirca un centimetro di diametro, ma in grado di «disturbare il lavoro dell'Agenzia nella realizzazione delle opere olimpiche» Domenico Arcidiacono, direttore della struttura, descrive così il tandinio e il suo prezzo che nel giro di poche settimane è schizzato da 130 euro a tonnellata a 275. Un incremento che si è trascinato dietro anche quello degli altri materiali in ferro necessari per costruire i villaggi olimpici, le gallerie della variante di Forte, le curve della pista di bob o le sofisticate strutture dell'Oval. I pericoli? «Sicuramente — aumento dei costi anche — contenuto ma, soprattutto, la difficoltà di approvvigionamento che sta costringendo le imprese appaltatrici ad una vera e propria corsa contro

il tempo e potrebbe comportare un ritardo sui tempi di consegna, prosegue Arcidiacono. Ecco perché nel corso della **Commissione** del Comitato di Regia che si è svolto lunedì l'Agenzia ha distribuito una nota dove si solleva il problema e si annuncia l'avvio di un'attenta azione di monitoraggio per conoscere la quantità di materiale necessario per realizzare l'opera e, soprattutto, quando sarà utilizzato.

La causa di questa lievitazione dei prezzi è la Cina e il suo tasso di sviluppo economico ed edilizio. Per rispettare i programmi urbanistici il governo di Pechino ha concluso contratti per l'acquisto sul mercato mondiale di grandi quantitativi di rottame ferroso che ha portato all'aumento del prezzo del tondino. Si tratta di un fenomeno mondiale destinato a

habilitamente a rientrare nel medio periodo ma nel breve periodo rischia di diventare ■■■ grosso problema per chi come l'Agenzia deve gestire la contemporanea apertura di più cantieri di costruzione.

«La nostra maggiore preoccupazione», spiega ancora Arcidiciaco ■■■ rappresentata dalla difficoltà crescente delle imprese a reperire sul mercato le materie prime indispensabili». Prosegue: «Ad oggi non esiste una situazione ■■■■ genza e i cantieri procedono regolarmente. Abbiamo però voluto segnalare per tempo una situazione di criticità che potrebbe verificarsi fra alcuni ■■■■ ■■ comportare dei ritardi nella realizzazione delle opere».

Praticamente certo, invece, l'aumento dei costi che si può ipotizzare in 10 mila euro per ogni 1.000 metri di calcestruzzo. Mario

Piovano, vicedirettore dell'Agenzia, prende ■■■■ esempio il Palavola un'opera che costerà ■■■■ milioni di euro e spiega: «L'incidenza dell'aumento del costo del tondino si aggira sui 250 mila ■■■■ all'incirca lo 0,5 per cento dell'opera. Dunque, un incremento contenuto. Un aumento, però, imprevisto e che potrebbe far saltare il fragile equilibrio legato al basso tasso di ammortamento del rischio previsto per le opere olimpiche. Nei contratti firmati dall'Agenzia, infatti, sono stati ■■■■ tonati fondi per coprire aumenti imprevisti dei costi che corrispondono all'1,5 per cento della spesa complessiva contro una media standard dell'8 per cento. In momenti che si aggiungono ai maggiori costi derivanti dalla necessità di accelerare i tempi di consegna di alcuni cantieri



Il Palavola è tra le opere che risentiranno dell'aumento del prezzo dei tondini ■■■■■■ per armare il cemento

**PINI** ALLARME PER L'APERTURA DI UN CANTIERE DI EDILIZIA POPOLARE CON 150 ALLOGGI

## «Il cemento rischia di cancellare la collina»

## Nasce un comitato contro la lottizzazione

**15 anni**  
**Antonio Gaiamo**

**L**A collina di San Maurizio, quella di Santa Brigida e di Monte Uliveto, le tre sorelle che accolgono i visitatori, sono da sempre considerate un bene di tutti i pinerolesi da salvaguardare. Ma ■ ai piedi di Monte Uliveto nascerà ■ serie di palazzine, di due piani, per ■ totale di oltre 150 alloggi. Quindicimila metri quadrati di prato ■ stati infatti destinati dal piano regolatore del 1995 ad ospitare insediamenti di edilizia popolare. Una barriera ■ cemento che nasconderà per sempre la vista di una buona parte della collina.

Ieri sera, in Comune ■ Pinerolo, l'assessore all'urbanistica Flavio Fantone ha incontrato progettisti che dovranno dare corso all'opera. Un intervento per cercare di trovare una soluzione alternativa che, pur nel rispetto del piano, ■ penalizzi ■ l'ambiente.

**Il Comune: cercheremo una soluzione che possa salvare la vista di questo straordinario polmone verde**

Comune - che non ha accettato - di ridurre la superficie edificabile - di alzare il numero di piani, in modo da garantire la stessa cubatura.

«Abbiamo allora ipotizzato», spiega ancora l'architetto Fantone - di arretrare le costruzioni verso Pinerolo, lasciando ampi spazi verdi fra un gruppo di palazzine e l'altro, ■■ questa idea sembra che non raccolga consensi dagli abitanti ■■ piazza Sabìn che non vogliono che le nuove costruzioni siano addossate ad un'area verde utilizzata dai residenti. La prossima settimana li incontrerò. ■■ Quest'ultima proposta pare non piacere neppure ai costruttori: temono che la nascita di un comitato dilati troppo i tempi dei progetti. I residenti della zona intanto stanno organizzando un'assemblea ■■ raccolta di firme da portare in Municipio. «La protesta», spiega ■■ Paolo Maurino, amministratore di due condomini - si baserà su ■■ accordo che era stato stipulato all'atto dell'acquisto da parte della Cooperativa ■■



La zona di Monte Uliveto dove dovranno sorgere le nuove palazzine popolari

Maggio dei terreni dove ora sorgono le case di piazza Sabini. Un vasto prato era stato acquistato e poi dismesso al Comune per realizzare un'area verde con giochi per i bambini e panchine. Ora gli abitanti temono che questo loro diritto venga

La vicenda è solo alle battute iniziali: il comitato per salvare la collina di Pinerolo è deciso a dare battaglia, sostenuto anche da numerose associazioni ambientaliste della città e della zona.

## Abuso d'ufficio Il sindaco Friso sotto inchiesta

**Antonella Perotti**

**Abuso in atti d'ufficio.** Il sindaco di Santena Giovanni Ghio e altri quattro esponenti della maggioranza sono iscritti nel registro degli indagati. Procura per la votazione della variante del piano regolatore avvenuta lo scorso luglio. Votazione contestata dall'opposizione di centrosinistra. «Dovevano lasciare il consiglio e astenersi visto che la variante di piano coinvolgeva terreni di loro proprietà, e di parenti, che da agricoltori sono diventati edificabili o artigianali» sostengono i consiglieri del gruppo «Con Santena pers». E sulla questione avevano chiesto anche un parere legale poi inviato con un esposto in Procura.

Da maggio le indagini sono andate avanti. Oltre al primo cittadino, sono coinvolti gli assessori di Forza Italia Roberto Ansaldo e Paolo Mosso, i consiglieri Gianni Giaccone e Domenico Trimboli. Per tutto



Giovanni Ghisla

■ **PINEROLO, TRUFFA.** Il meccanismo per far cadere nell'inganno circa 5.000 persone era semplice ma efficace. In concomitanza ■■ la spedizione di parte della Camera di Commercio delle lettere ■ dei bollettini per i versamenti, una società con sede legale a Roma, ■■ fatto operante in Lombardia ■ Varese, inviava migliaia di missive con ■■ veste grafica pressoché analoga ■ quella della Camera di Commercio per l'abbonamento ad ■■ rassegna trimestrale. Ma è bastata una sola denuncia presentata da un ristoratore ■■ Orbassano ■■ tenente della Guardia di Finanza ■■ Pinerolo, Silvano Malsecca, per far partire un'inchiesta che ha visto impegnate le Fiamme Gialle di Roma, Milano, Varese ■ Gallarate. Nei guai adesso è finito Lino Anselmi, legale rappresentante della Società che spediva una pubblicazione trimestrale con le scadenze fiscali. Deve rispondere ■■ truffa.

■ **ANZIANI RAGGIATI.** Ancora una truffa ai danni di persone anziane in Valle di Susa. L'altra mattina una coppia di fratelli residenti in via Moncenisio, R.R. e M.R. di 83 e 76 anni hanno ricevuto la visita di una persona che si è presentata come una «guardia di quartiere» addetto al controllo delle abitazioni per prevenire eventuali furti. I due anziani lo hanno accompagnato in casa, aprendo anche i cassetti dei mobili della camera. Quando ha visto due buste il truffatore li ha distratti con la scusa di un bicchiere d'acqua ed è fuggito con 2.000 euro in contanti, libretti bancari e postali.

## ENI SPERIMENTAZIONE IN BORGATA MOLLAR Trecento elettori votano con la carta elettronica

Borgata Mollar dei Franchi a Giaveno, 300 nomi nelle liste elettorali: sarà questo il banco di prova delle elezioni elettroniche, con l'accesso al voto regolato attraverso le carte d'identità elettroniche. «Ne abbiamo 500 in Comune, le 20 rimanenti serviranno per chiunque ne faccia richiesta. Siamo la prima amministrazione comunale in Piemonte a poter avviare il servizio in modo continuativo» dice con un pizzico d'orgoglio il sindaco Oswald Norio.

La carta d'identità elettronica è una tessera grande quanto una carta di credito, con tanti dati personali e una **■** foto digitale scattata da un'apparecchiatura agli sportelli comunali e poi impressa sulla plastica, firma e impronta dell'indice della mano destra fissati in una banda ottica trattata a laser.

paio d'anni fa. Anche Torino ha distribuito svariata carte d'identità elettronica, ma non siamo ancora in grado di distribuirle a chiunque ne faccia richiesta. Abbiamo soltanto 6 mila tessere, aspettiamo i rifornimenti dal ministero per poter offrire un servizio continuativo. Al momento, diamo la precedenza ai ragazzi di "Torino 2006" spiega Enzo Breda, dirigente del settore servizi civili del Comune di Torino.

A Giverno, però, la carta d'identità elettronica continua a essere distribuita. Oltre a quei 300 elettori della borgata Mollar dei Franchi, abbiamo previsto la convocazione di tutti gli abitanti del paese - spiega il vicesindaco Daniela Ruffino -. Gli appuntamenti verranno fissati a seconda della scadenza e consentiranno alla gente di arrivare nei nostri uffici senza fare code.

**GIAGLIONE**  
**Si rovescia bisarca**  
**carica di**  
**Bloccata l'A 32**

Spettacolare incidente, ieri, sulla corsia sud dell'A32 a Giugliano. Una bisarca carica di furgoni Fiat Scudo mentre viaggiava verso Torino, all'uscita della galleria Giugliano, a causa di problemi meccanici, si è rovesciata.

Cinque furgoni si sono schiantati contro il guard-rail, uno è finito sull'altra corsia dove per fortuna non stavano transitando veicoli. Un automobilista ha dato l'allarme: sono arrivati sul posto i vigili del fuoco di Susa e due pattuglie della polizia stradale ed un'ambulanza del 118. L'autista romeno della bisarca è rimasto ferito in modo grave.

Il traffico sulla corsia nord rimasto bloccato per mezz'ora per rimuovere il mezzo incidentato. Sulla corsia Sud, dove si è rovesciata la bisarca invece gli agenti della polizia di Susa sono riusciti a deviare il traffico utilizzando un'area di sosta che

## LASCIA LA DIREZIONE DELL'ASL 10

# Ranieri è commissario all'Agenzia regionale

Maria Teresa Paola Ranieri lascia dopo nemmeno un mese la guida dell'Asl 10 e diventa commissario straordinario dell'Agenzia regionale Sanità. Lo ha deciso ieri la Giunta regionale del Piemonte che ha rinviato la scelta del nuovo manager dell'azienda ospedaliera di Pinerolo. Una decisione che forse dipende dal via libero definitivo di parte **Consiglio regionale** a progetto di risarcimento degli ospedali Valdesi. La delibera sarà infatti esaminata la prossima settimana da parte del Consiglio regionale.

Ranieri, considerata vicina all'Alleanza Nazionale, prende il posto di Sergio Morgagni che nelle scorse settimane è stato nominato direttore generale dell'Ospedale san Luigi di Orbassano. La giunta le ha affidato un incarico a tempo **durate di dodici mesi**. Una soluzione che non ha convinto per tutto **centrodestra** tanto che l'assessore Carlo Luratore ha portato

spiega Antonello Angelini capo-  
centrista a Palazzo Lascaris - che non abbiamo  
problema sul nome indicato. Siamo  
contrari all'improvvisazione nel  
settore della sanità. Un settore  
dove servono certezze e un ragiona-  
vole lasso di tempo per lavorare.  
Per questo motivo è assurdo nomi-  
nare un commissario per dodici  
mesi.

Nella seduta di ieri la giunta ha  
esaminato anche la questione della  
incompatibilità tra gli incarichi ai  
vertici delle società partecipate e il  
ruolo di consulenti degli enti.  
Il problema è stato sollevato dal  
consigliere di Rifondazione Comu-  
nista nei confronti di Massimiliano  
Motta, vicepresidente di Finpie-  
monte e consulente dell'assessor  
Galante, e di Mauro Battuello,  
consigliere della Finanziaria e con-  
sulente di Leo. La decisione definiti-  
va sarà presa la prossima settimana  
ma l'orientamento prevalente è

l'eventuale abuso d'ufficio riguarda l'approvazione della variante ■■■ piano sulla quale l'opposizione ha incrociato le spade ■■■ con la maggioranza. «Il metodo della votazione ci ha sorpreso perché ci aspettavamo l'astensione degli amministratori interessati» sintetizza il capogruppo del centrosinistra Martino Tosco. «Siamo tranquilli» dicono i ■■■■ gli altri esponenti della maggioranza. «Ci siamo astenuti nella deliberazione del progetto preliminare della variante quando si definivano le linee guida e i criteri» precisa Ghisone. «A maggio sono state approvate decisioni già prese: per questo non abbiamo ritenuto opportuno lasciare il consiglio. La contestazione che c'è ■■■■ mossa dall'opposizione non sembra una strumentalizzazione politica. Le battaglie bisogna farle in consiglio ■■■■ a colpi di esposti». E l'assessore Roberto Ansalini: «Ci siamo posti il problema del metodo della votazione, ma il segreto ■■■■ comunale di allora ci aveva fornito un parere scritto ■■■■

■ **PRELATO** Si chiama padre Giustino Duszyk il nuovo cappellano dell'ospedale di Giverno. E' vicerettore del Santuario del Selvaggio e presterà la sua opera di mattino, dal lunedì al venerdì. Il sacerdote è stato ordinato a Polonia nel giugno del 1996 e fa parte dei monaci polacchi di San Paolo primo eremita.

■ **S. GIORIO, INCENDIO** I vigili del fuoco si sono distaccati da Susa, alcune squadre di volontari Aib della Regione Piemonte e la Forestale, ieri pomeriggio, hanno dovuto lavorare circa tre ore per spegnere un incendio boschivo che si è sviluppato in località Martinetti.

■ **SAN MAURO, ARRESTATO** Accusato di ricettazione di una Bmw rubata in Francia il 14 febbraio scorso, ieri i carabinieri hanno arrestato in via Martiri della Libertà, dopo una serie di indagini, Vadim Tcaenco, 36 anni, moldavo, già denunciato precedentemente sempre per







A Rivoli le migliori proposte delle grandi marche e degli stilisti anche per l'estate

# La classe e il glamour della grande moda

*Donna Griffe presenta le nuove collezioni di primavera*



*Les Copains*

Via Fratelli Piol, l'antica strada nel cuore di Rivoli che porta a Castello, accoglie la boutique Donna Griffe, ricercata e affascinante regno della moda a pochi minuti da Torino. Una visita a questo bel negozio è una esperienza irrinunciabile per signore eleganti, amanti del glamour, giovani fashion victim o per chiunque voglia sempre essere aggiornato sull'ultimo trend da esibire negli appuntamenti up to date.

Ma Donna Griffe ha un'altra carta vincente che rappresenta il vero valore aggiunto del negozio: infatti, oltre alle ultime novità arrivate direttamente dalle sfilate internazionali, il negozio ci si imbatte in un personale gentile, competente, molto appassionato, in grado di trasformare la raffinata boutique in salotto per conversare, una sala da tè dove si possono gustare squisiti pasticcini e in cui la cliente può sentirsi a proprio agio, «sfogare» le proprie ansie e rilassarsi tra un consiglio e un parere sul look. Potrebbe quasi parlare di un servizio «terapeutico»...

Da Donna Griffe potrete trovare firme prestigiose sia nelle linee classiche che nelle linee giovanili di successo: Les Copains, Dolce & Gabbana, Versace, Gianfranco Ferré, Giorgio Armani, Roberto Cavalli. Mille proposte diverse dallo stravagante al classico, in grado di soddisfare tutti i gusti più esigenti. Dalla donna in carriera, che cerca impeccabili abiti ufficio Armani Collezione, o il tailleur GFFerré, ottimi sia per il lavoro che per un vernissage, alla studentessa modaiola, con le ironiche e stravaganti creazioni di Dolce & Gabbana.

Per la donna sexy e giovane Donna Griffe propone coloratissimi abiti Roberto Cavalli da abbinarsi a contrasto con giacche in pelle impunturate e coloratissime: le fantasie «ventaglio» tra il rosa e il fucsia di Dolce & Gabbana; oppure le ironiche e forti creazioni neo-punk di Versace, dominate da strappi, borchie e catenelle. Questa pri-

mavera-estate il panorama della moda è quanto mai seducente, pronto a stupire e riservare sorprese di stile.

Per Armani dominano gli impeccabili bianco, blu e azzurro, veri evergreen della moda degli ultimi anni, mentre Les Copains, nelle diverse linee, presenta colori pastelli in varie tonalità. Naturalmente, come è d'obbligo, da Donna Griffe un discorso a parte è riservato al mondo degli accessori: troverete borse, portafogli, valigie, borsoni di Alviero Martini, lo stilista-cartografo le cui creazioni sono divi vero oggetto di culto, da sfoggiare nei vostri viaggi estivi. Infine, può certo mancare un discorso a parte sull'intimo, che Donna Griffe offre nelle classiche e comode linee Emporio Armani che nei provocanti e divertenti completini di Dolce & Gabbana da mostrare a modo provocante sotto i vestiti.



*Les Copains*



# DONNA GRIFFE

B • O • U • T • I • Q • U • E

[www.donnagriffe.com](http://www.donnagriffe.com)

RIVOLI (TO) - Via F.lli Piol, 48 Tel. 011.958.64.62



SCELTI I SUCCESSORI DELLO SCEICCO. BUSH: GERUSALEMME HA IL DIRITTO DI DIFENDERSI MA TENGA CONTO DELLE CONSEGUENZE

# La minaccia di Hamas: «Colpiremo ovunque»

Massima allerta-attentati in Israele. I militari: nel mirino c'è anche Arafat



ROMA, STADIO OLIMPICO: DERBY TEPPISTI-VAGLIACCHI-3 A 0.

GERUSALEMME. Il movimento di resistenza islamico Hamas ha nominato una nuova leadership in sostituzione - via provvisoria - di Ahmed Yassin, il leader assassinato lunedì a Gaza da razzi lanciati da un elicottero israeliano. E da Hamas sono arrivate nuove minacce contro Israele: colpiremo ovunque, non avremo più pace. Mentre il Paese vive nella massima allerta per paura di attentati, il ministro della Difesa e il capo di stato maggiore hanno annunciato che la lotta contro i terroristi non si fermerà e che nel mirino c'è anche Arafat. Sul dramma in Medio Oriente è intervenuto il presidente Bush: Gerusalemme ha il diritto di difendersi, «tenga conto delle conseguenze».

Ragusa e Geronzi A PAGINA 7



Un palestinese armato e mascherato durante una marcia di protesta. (Reuters/Mohammed Salem)



LA RIFORMA GASPARRI

Il Polo unito anche sul voto segreto  
Sì a tutti gli articoli  
Via libera al digitale  
al sistema integrato

Bruzzone e La Martina A PAGINA 9

PROVA D'ORCHESTRA

## BEETHOVEN IL MAESTRO E I RAGAZZINI

Salvatore Accardo

Ho vissuto un'esperienza artistica per me nuova; ho fatto musica assieme ad un'orchestra di ragazzi, dai nove ai sedici anni. Ci siamo conosciuti, abbiamo provato, fino a suonare in un concerto pubblico, a Palazzo Vecchio a Firenze. Non finivamo di ringraziarci l'un l'altro, ma il più commosso ero io, nel ritrovare nell'attenzione e nella felicità del risultato raggiunto, le emozioni e la gioia che provavo alla loro età e che non si dimenticano mai. Dopo il concerto, ho aperto la porta del mio improvvisato camerino e me li sono visti tutti e cinquanta davanti, ancora un abbraccio.

Piero Farulli, il grande musicista e fondatore della Scuola di Fiesole che mi ha invitato, l'aveva anticipato: «Ti sorprenderanno per serietà e disciplina». Prove di quattro ore, concentrazione massima, volontà di mettere in pratica i suggerimenti tecnici e musicali che davo: una sinfonia di Mozart scritta quando non aveva ancora compiuto dieci anni, un concerto per due violini di Vivaldi, la suite dalla Carmen di Bizet e le due romanze per violino e orchestra di Beethoven, di difficilissima esecuzione anche per orchestre molto famose, se devono accompagnare il solista la guida di un direttore. Il rapporto era, come evidentemente chiedevano, tra musicisti «adulti» e ho avuto l'impressione che la loro capacità di apprendimento non abbia limiti.

Fare orchestra, condividere un obiettivo e insieme raggiungerlo: la musica sa educare, insegna responsabilità, dona meriti e soddisfazioni. E chi ha le qualità, deve essere messo in grado di eccellere, o almeno di imparare bene il mestiere, per poter competere alla pari. La musica è stata sempre un mercato globale e questo implica un'enorme responsabilità per gli insegnanti.

Ma a quanti ragazzi viene offerta una simile possibilità? Non ho nulla contro il pop, mi diverto ad ascoltarlo, certo che se un adolescente fosse messo in grado prima di capire, e anche soltanto di sentire, e poi di scegliere, sceglierebbe la nostra musica, la dimenticherebbe più. Ha detto Carlo Maria Giulini: «La differenza tra la musica classica e le altre? La stessa che esiste tra sentimenti e sensazioni».

Molte volte si è lamentata la scarsa attenzione della scuola italiana nei confronti della pratica attiva della musica, alla quale sono destinate poche risorse, poco interesse, molta confusione. Non tutti questi giovani musicisti diventeranno professionisti, ma quella bellezza resterà comunque nelle loro persone, e la sapranno trasmettere. Negare alla maggioranza dei ragazzi italiani questa opportunità è irresponsabile.

PROPOSTA DI BUTTIGLIONE PER DILUIRE LE TASSE. LA FRANCIA: DENUNCEREMO IL PROVVEDIMENTO ALLA UE. ARRESTATO UN QUARTO ULTRA

# «Un tetto agli stipendi dei calciatori»

Il governo prepara il decreto. Maroni: nessuna trattativa

## FUORI GIOCO

Tito Boeri

La giustificazione offerta dal governo per gli ennesimi aiuti al calcio che si «gliano all'orizzonte» è il timore di reazioni della piazza: le grandi squadre non possono fallire senza che si scatenino rivoluzioni. Puntualmente, domenica sera, è arrivata la risposta dei tifosi: il blocco della partita Roma-Lazio è apparso a tutti come una prova di forza delle tifoserie organizzate. Siamo al «stop» popolare per fallire, variazione calcistica del «stop» grandi per fallire con cui si giustificano provvedimenti ad hoc per le grandi imprese in difficoltà. Ma la nuova giustificazione è molto peggiore: sta creando, infatti, un intreccio perverso fra tifoserie e gestioni avventurose di società calcio, a scapito del contribuente e del mondo dello sport, privato di risorse essenziali, in un paese in cui mancano impianti sportivi, perciò destinato a vedere il calcio sempre più solo in tv.

Diversi osservatori dell'industria del pallone hanno scritto che lo spalmare debiti non serve a risanare il mondo del calcio. Vero. Anzi, peggiora le cose. C'è un precedente, richiamato dall'economista Guido Ascari: la Ley del Deporte varata in Spagna nel '90, una moratoria del debito delle grandi società. Oggi il calcio spagnolo versa in condizioni peggiori di allora. Sono continuate le gestioni dissennate nella convinzione

**TOTTI, UNA CAPRIOLA PER LA CURVA SUD**  
Bello, un po' marmone e capace di occupare la scena. Interpreta la romanità dei giovani della sua generazione.

Fabio Martini A PAGINA 5

che tanto sarebbe intervenuto lo Stato a ripianare i debiti. Di questi incentivi alla cattiva gestione dei debiti finirebbe per «bisogna tenere conto».

Ma c'è una ragione in più per il governo di ascoltare i voci di dissenso tra le file della maggioranza. Un governo che oggi cedesse il ricatto della piazza, rischierebbe di risultare ancora più impopolare di un esecutivo fermo di fronte alla crisi. Lo spalmare i profitti andrebbe a beneficio soprattutto delle grandi società il cui monte salari (la base su cui si applica l'Irpef) è fino a 10 volte più elevato di quello dei club più piccoli iscritti al campionato. Si sono ormai aperti fossati incolmabili tra grandi e piccoli club, togliendo il fatto interesse a molte partite del campionato. Quindi lo spalmare debiti rischia di sostenere la ribellione dei tifosi delle piccole squadre. E di chiunque voglia più spettacolo, dunque più equilibrio fra grandi e piccole squadre.

Ma anche i tifosi delle grandi società in crisi (Lazio, Parma e Roma) scoprirebbero ben presto che lo spalmare i profitti è una trappola. I loro club hanno urgente bisogno di iniezioni di capitale fresco per sopravvivere. Il rinvio del problema, la dilazione dei debiti nei confronti dello Stato, non serve a tranquillizzare quegli investitori italiani e esteri che possono puntare sul futuro di queste società, una volta allontanato il management attuale e trovata quella protezione dai creditori indispensabile per risanare le aziende. Qualche taglio negli ingaggi può rendere il calcio un vero e proprio business: lo prova l'esplosione dei ricavi più che raddoppiati negli ultimi dieci anni.

Meglio allora studiare un tetto agli stipendi che valga per tutta l'Europa. Oppure prendere atto che le società di calcio sono stoppate grandi per fallire, anche se hanno pochi dipendenti, sono un patrimonio di tutti i tifosi, ed estendere ad esse le procedure oggi previste per le imprese avviate in amministrazione straordinaria, cacciando le gestioni che le hanno fatte finire nel baratro e avviando un effettivo piano di risanamento che apra spazio a nuovi investimenti.

## I SERVIZI

**«Berlusconi non approfitti della mancanza di Bossi»**  
Augusto Mirzolini A PAGINA 3

**DUN I PURI, LO SPORT DEI PADANI**  
Atalanta e Cagliari i modelli  
«La B è molto meglio dei debiti»  
Giovanni Cervini A PAGINA 2

**LA SCUOLA DEI PRESIDENTI CICALE**  
Da Massimino a Sensi, storie di imperi costruiti sui crack  
Roberto Beccantini A PAGINA 4



**KAKA' TRASCINA IL DEPORTIVO TRAVOLTO 4-1**  
Spagnoli in vantaggio 1-0 poi si scatena il brasiliano e ipotizza la semifinale  
Sormani, Anselmi e ALTRI SERVIZI A PAGINA 10

ROMA. Un'altra giornata di braccio di ferro sul decreto salva calcio. Mentre il governo lavora per trovare una soluzione, Maroni conferma il no della Lega, una proposta Buttiglione: un tetto agli stipendi dei calciatori, in cambio della proroga dei debiti con il Fisco. Per ottenere una diluzione in anni delle tasse non pagate le società dovranno impegnarsi a ridurre gli ingaggi al 50% dei ricavi. La Francia preannuncia un ricorso all'Ue contro il provvedimento. Arrestato un quarto ultra coinvolto nell'invasione di campo domenica all'Olimpico. Il giudice sportivo ha ancora preso una decisione sui provvedimenti del dopo derby.

Anselmi, Barbera, Magri e Monga A PAGINA 2 A PAGINA 5



**OTTOMILA MORTI LE MURA DI CASA**  
Gli incidenti domestici fanno più vittime  
quelli sulla strada  
Giacomo Galassini A PAGINA 13

## RUSSIA

## L'ALLARME DELL'AMMIRAGLIO KUROEDOV



**«Incrociatore nucleare» rischi»**  
L'incrociatore nucleare «Pietro il Grande», ammiraglio della flotta russa, può esplodere da un momento all'altro. È l'allarme lanciato dall'ammiraglio Kuroedov. La nave ora è ferma in porto per riparazioni. È il sintomo clamoroso di una crisi della flotta dell'ex Unione Sovietica che con il suo arsenale nucleare può diventare un problema per il mondo.  
Chiesi e Zerkova A PAGINA 11

## BUONGIORNO

## Onorevole presentatrice

UNA ex presidente della Camera ha vinto a Sanremo l'Oscar tv, categoria rivelazione dell'anno. Potrà sembrare una bizzarra marginalità, in un momento in cui milioni di persone stringono la cinghia, mezza Campania affoga nei rifiuti e la classe politica si occupa di calcio e degli introiti pubblicitari delle aziende del presidente del Consiglio. La vera bizzarra, a dire il vero, non è nemmeno il premio a Irene Pivetti, che nessuno si sia mai indignato per il fatto che una signora che è terza carica dello Stato abbia potuto riciclarsi come conduttrice (mediocre) programmi spazzatura. Da un incarico istituzionale ci si dimette. Ma dal rango che vi è concesso, no. Per tutta la vita. Come rimangono i privilegi, così restano le responsabilità, fra le quali quella di precludersi altri mestieri, determinando perdite di autorevolezza. Una democrazia adulta dovrebbe guardare con fastidio persino gli «Capi dello Stato» che, pur mettendosi a condurre un quiz, restano nell'agone mediatico anziché ritirarsi in quella famosa Riserva della Repubblica che ormai è stata prosciugata dalla vanità. Invece la nostra comunità disprezza a tal punto le proprie istituzioni da trovare normale e positivo (in quanto sintomo di un carattere affabile) che i tipi passi dal trono a Montecitorio al palco di Sanremo, uscendone come l'altra in braccio a Vittorio Sgarbi. Fare che Pivetti si sia arrabbiata per il trattamento. Ma il circo lo ha scelto lei. E ai clown non si fa il saluto militare.

Chiesi e Zerkova A PAGINA 11

**AMARTYA SEN**  
**LA DEMOCRAZIA DEGLI ALTRI**  
PERCHÉ LA LIBERTÀ, NON È UN'INVENZIONE DELL'OCCIDENTE  
2ª EDIZIONE

(800-929291)  
prestito dipendenti  
a tempo indeterminato  
Subiti, Parafatti, SPA, SRL, SNC, SAS, Cooperative e PERSONATI INFORMATICA  
da 3.000 euro a 30.000 euro  
SENZA SPESE D'ISTRUZIONE  
FORUS  
40324  
9771122176003



LE POLEMICHE NEL MONDO DEL CALCIO DOPO LO PSICODRAMMA DELL'OLIMPICO

Quando rigiocare il derby? Il giudice sportivo Laudi rinviava la decisione a dopo la conclusione dell'indagine federale

Il giudice sportivo, Maurizio Laudi, ha rinviato ogni decisione disciplinare in merito ai fatti accaduti in occasione del derby Lazio-Roma, sospeso dopo la diffusione della falsa notizia di una vittima a seguito di incidenti con la polizia. La disciplina ha infatti preferito rinviare eventuali provvedimenti a dopo le conclusioni dell'indagine federale ancora in corso. Nelle sue decisioni di ieri il giudice sportivo Maurizio Laudi ha scritto: «Visto il rapporto dell'arbitro, di un assistente e del quarto ufficiale; vista la relazione del collaboratore dell'Ufficio Indagini; ricevuta nota in data odierna del segretario della Federazione Italiana Giuoco Calcio il quale comunica che sono in corso accertamenti dell'Ufficio Indagini; questa Federazione, il giudice delibera di rinviare le decisioni all'esito delle indagini già disposte».



Il giudice Maurizio Laudi

Il presidente della Lega francese denuncia all'Ue «Quel provvedimento è un aiuto sleale»

Il presidente della Lega calcio francese spara a zero contro il decreto salva calcio bis, al vaglio del governo italiano per permettere la dilazione dei debiti fiscali: «Che mi impicchino se non si tratta di un aiuto da parte dello Stato». Frederic Thieriez, intervistato da «Le Monde». Per Thieriez il decreto che dovrebbe permettere ai club di dilazionare i debiti di cinque anni senza penalità, è un ulteriore esempio di «concorrenza sleale» a scapito delle squadre francesi. Contro che all'Uefa Michel Platini «condivida le nostre idee per un football pulito» contro il doping finanziario, Thieriez conferma nell'intervista di aver dato mandato agli avvocati della Lega di preparare una denuncia per concorrenza sleale da inoltrare eventualmente alla Commissione europea.



Michel Platini

LE CONDIZIONI PER CONCEDERE UNA DILUIZIONE IN CINQUE ANNI DELLE TASSE NON PAGATE

# «Salva-calcio bis se tagliate gli stipendi ai calciatori»

## Il governo: le società devono impegnarsi a ridurre gli ingaggi al 60% dei ricavi

Alessandro Barbera  
ROMA

Un provvedimento «sponte», che preveda la proroga delle scadenze fiscali per le società sportive accompagnate da misure «di buona volontà» da parte delle stesse società di calcio come una riduzione degli ingaggi dei calciatori. Sembra essere questa l'unica strada che il governo, o ormai il Consiglio dei ministri che potrebbe dare il via libera al decreto, può percorrere in modo da aiutare in tempi rapidi e per la seconda volta dopo il decreto spalmadebbono il mondo del calcio in crisi.

In queste ore il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta sta cercando di tro-

un accordo a dir poco difficile: da un lato gli ostacoli giuridici - ieri ad esempio la Lega francese ha minacciato il ricorso all'Unione Europea, a sua volta ancora alle prese con il primo decreto salvacalcio - dall'altra ci sono i malumori che vengono dalla stessa maggioranza (Lega e Udc) e da quella parte dell'opinione pubblica che giudica malissimo un ulteriore provvedimento di sostegno al mondo del pallone. Ieri hanno nuovamente messo i loro spallotti sul ministro leghista Maroni che il centro-sinistra Buttiglione, che però propone misure impossibili da imporre con il decreto. «Le società comincino a pagare i debiti dimezzando gli stipendi», ha spiegato il primo. Le società devono prendere

l'impegno vincolante di non erogare stipendi oltre il 60% del loro incasso e a contenere la rosa dei giocatori, magari in modo differenziato tra squadre che hanno impegni nelle coppe e squadre che non ne hanno, ha aggiunto Buttiglione. Segnali di «inversione di tendenza» chiesti al mondo del calcio anche dal sottosegretario allo Sport Mario Pescante ma che non dipendono dalla volontà del governo. Alleanza Nazionale ha proposto anche l'abolizione della Commissione di controllo sulle società sportive di calcio, la Covisoc, per costituire al suo posto un'Autorità di norme Coni e al di fuori della Federazione in grado di richiedere anche la messa in liquidazione delle società.

Allo studio anche un piano di rateizzazione per gli stipendi arretrati. An propone un'autorità di controllo sullo sport

Il quadro resta confuso, e l'unica certezza è che un provvedimento in tempi rapidi non può che passare attraverso una rateizzazione dei crediti pregressi verso l'Irpef: l'ipotesi resta quella di diluire in cinque anni i debiti Irpef scaduti, pari a sessanta

rate. A questo si potrebbe inoltre accompagnare la possibilità di permettere la rateizzazione del debito dovuto anche per le trattative sugli stipendi dei giocatori. C'è poi chi avanza l'ipotesi di togliere la qualifica di sostituto d'imposta alle squadre che dovessero avvalersi dello spalmadebbono o di togliere alle squadre i fondi che lo Stato concede con il Tocalcio. I debiti dei club con il fisco sono circa 510 milioni di euro e una delle strade per garantire un provvedimento equo potrebbe essere quella di penalizzare le squadre più «virtuose». In questo modo, piuttosto che intervenire su una modulazione degli interessi, potrebbero essere rivisti il decreto

damento finanziario. Buttiglione inoltre condiziona il via libera al provvedimento con un «percorso» di riassetto complessivo del sistema calcio da varare in un secondo tempo. Il ministro Udc propone di rivedere le leggi del '91 e del '93 che hanno attribuito alle società professionistiche la natura di società con fini di lucro, come tutte le società commerciali: «Siamo sicuri che la forma della società per azioni sia la migliore per le squadre? Le squadre non possono dire di essere società di lucro per poi chiedere il sostegno del mondo dello sport quando è difficile». Quindi anche questo aspetto potrebbe essere rivisto il decreto insieme ad un altro: il fatto che i

calciatori vengano considerati, anche a fini fiscali, come lavoratori dipendenti. Nel complicato groviglio normativo che il governo deve tentare di comporre c'è infine da considerare il possibile intervento della Commissione europea e del commissario alla Concorrenza Mario Monti, il cui compito è quello di impedire un surrettizio aiuto di Stato alle società in crisi. Le autorità italiane hanno ancora aperto con Bruxelles il fascicolo del primo decreto salva-calcio, quello che consentiva di spalmare i minusvalenze in più esercizi. Il presidente della Lega calcio francese ieri ha parlato esplicitamente di «concorrenza sleale», annunciando un ricorso all'eventuale provvedimento.

LA LEGA NON MOLLA LA SUA BATTAGLIA ANTI-DECRETO

# Duro e puro, è lo sport che piace ai padani

Biscardi al fianco di Maroni nella serata tv per moralizzare il calcio «Atalanta e Cagliari sono finite in B pur di non truffare lo Stato»

analisi  
Giovanni Cerruti

SOSTIENE Biscardi che l'altra sera il suo Processo del Lunedì è stato un record di telespettatori. Il 96% di biscardiani contro il decreto salvacalcio. Tutti con Bobo Maroni, il ministro leghista e milanista collegato via telefono da casa. «Un successo», per Biscardi. E pure per la Lega. «Ma la ribellione - nota subito Aldo Biscardi - non è tanto per quello che ha detto il mio amico ministro: è per l'indignazione nei confronti dei calciatori con stipendi milionari. Il mondo spalmadebbono è una questione morale». Niente niente, il molisano Biscardi si è svegliato leghista?



Maroni e una festa sulla neve della Lega

non esistono eccezioni, chi sbaglia paga. Basta però ricordare che Roma e Lazio hanno la metà del debito fiscale, lire più o meno 600 miliardi. E, racconta il direttore Matteo Salvini, le telefonate a Radio Padania, insistono su questo: «Non si fa di mezzo la Roma, la Lazio e carte bianche, non se ne parlerebbe nemmeno. Fiorentina, Alessandria e Cosenza la hanno lasciata andare a picco senza decreti».

In nuovi eroi, per i leghisti, i presidenti di Atalanta e Cagliari, Ruggeri e Cellino. «Due - spiega Leo Siegel, conduttore della trasmissione sportiva di Radio Padania - che ai debiti e alle truffe ai danni dello Stato hanno preferito andare in serie B». La trasmissione di Siegel chiamano i tifosi e se la prendono con il presidente della Lega, il premier Berlusconi: «E' alla fine della stagione il difensore della Lazio Stalin passa al Milan invece che alla Juventus, chi ci dice che non sia conflitto di interessi? Chi ci dice che non sia un grazie della Lega per il decreto firmato dal presidente del Milan?».

Nella redazione sportiva circolano i nomi degli sportivi preferiti, quelli che hanno in simpatia la Lega e sono simpatici ai leghisti. Gli allenatori Scala, Mondonico e Del Neri. Il portiere della Lazio Sereni, che quando giocava nel Piacenza si era fatto contagiare dal leghista Piovani ed entrava in campo con la maglia verde. L'ex juventino Moreno Torricelli, che quando arrivò dalla Brianza lo chiamavano «Bossino», tanto che era intervenuto il presidente Boniperti: «Moreno, tu facevi il falegname, il meglio se ti fai chiamare Geppetto». E poi i ciclisti: Petacchi, Simoni, Garzelli, Belli, Zanini.

Ma questa è un'altra storia. E' lo sport che piace ai padani, sono i loro campioni vecchi o nuovi. Ora la storia è quella di un decreto che nessuno ha ancora visto, nessuno ha ancora letto, e però ha avuto il merito di rilanciare la Lega. «Sarebbe il terzo decreto sul calcio - nota Giorgetti - Solo che prima si parlava di soldi e non di principi, ora di soldi e principi. E la Lega non transige. Hanno voluto diventare imprese e quotarsi in Borsa? Ora rispettano le regole. Loro come tutti gli imprenditori grandi o piccoli. Il decreto spalmadebbono come nuova questione morale».

stiene anche Biscardi.

bessa bresciana, presidente di «Sport Padania», 17 mila tessere in Lombardia, sta preparando una richiesta di dimissioni dal presidente della Federcalcio Carraro: «Ci vuole subito un commissario». Spiega che «questo calcio, visto da un padano, è una commedia giostrata dalle Geavord, Capitalia, RomaFides e i vertici della Federazione: dove non rispetta le regole». Insomma, non direbbe Bossi, il «magna magna» di Roma.

non è solo Roma, non è solo Lazio. E' anche il Brescia, l'esempio, la squadra del senatore Tirelli. «Spiace, ma le regole sono rispettate da tutti, anche mio Brescia». Per i leghisti

**ALTROVE**  
di Guido Ceronetti

Tutta l'acqua dei poveri di Teheran - capitale della Persia - scorre per gli scolari pubblici. Ho visto un vecchio pisciarsi denaro, allontanarsi di qualche metro, fare coppa con le mani e berne. Questa foga contenta è la sola acqua da bere e lavare dei poveri. Ti amo in questa città sporca. Ti amo dappertutto.

DYLAN THOMAS  
Lettere d'amore a Caitlin  
Mc Namara, Teheran,  
(Giugno 2004)

20 STIPENDI NETTI PIU' ALTI IN MILIONI DI EURO	
VIERI (Inter)	6
DEL PIERO (Juventus)	5,6
TOTTI (Roma)	5,5
NESTA (Milan)	5
SHEVCHENKO (Milan)	4,7
F. (Milan)	4,7
RUI COSTA (Milan)	4,5
(Juventus)	4,5
THURAM (Juventus)	4,5
RECOBA (Inter)	4
MONTELLA (Roma)	4
(Juventus)	3,8
CHIVU (Roma)	3,6
(Milan)	3,5
TOLDO (Inter)	3,5
DI VAIO (Juventus)	3
CANDELA (Roma)	3
(Milan)	3
ADRIANO (Inter)	2,8
F. CANNAVARO (Inter)	2,5

# Anche Galliani e l'arbitro dai giudici

Sentiti come testimoni. Arrestato un quarto ultrà romanista

Francesco Grignetti

Ascolteranno Adriano Galliani a palazzo di Giustizia per capire meglio come sono andate le cose nella notte dell'Olimpico. Sarà sentito come testimone. E anche l'arbitro Roberto Rosetti, i dirigenti della Roma e Lazio, i due capitani, forse qualche altro giocatore. I magistrati vogliono sentire dalla viva voce dei protagonisti la ricostruzione della mezz'ora fatale che ha fatto saltare il derby Lazio-Roma. Chi ha chiamato per primo. Chi ha sostenuto che non c'erano più le condizioni per procedere. Chi si è preso la responsabilità di contraddire il prefetto e il questore, che erano presenti allo stadio e insistevano per andare avanti. Intanto proseguono le indagini della polizia: è stato arrestato ieri un quarto ultrà romanista, quelli che hanno parlati con Totti in campo. In tutto sono dodici i tifosi fermati: gli otto ultras arrestati nel corso degli incidenti sono processati per distruzione, per gli altri quattro invece i tempi saranno notevol-



La devastazione fuori dallo stadio Olimpico dopo la sospensione del derby di domenica sera

mente più lunghi. D'altra parte sono loro al centro dell'inchiesta, in quanto sospettati, anche non formalmente, di essere gli ideatori del famoso piano anti-derby.

La Procura ha deciso di procedere con i piedi di piombo. Finora a carico dei capotitoli Stefano Carriero, Roberto Morrelli e Stefano Sordani, sono stati ipotizzati alcuni reati precisi: istigazione e disobbedienza alle leggi, violenza privata, procurato allarme e violazione della legge sulla violenza negli stadi. Resta in sospeso l'ipotesi dell'associazione a delinquere.

nare le coreografie. I magistrati stanno soppesando anche gli interrogatori svolti nella notte a Totti, Mihailovic e l'arbitro Rosetti. E' stato quasi l'ultimo, e rigore di regolamento, che ha sospeso la partita. La sospensione ha rispettato le regole sportive. Il prefetto e il questore possono bloccare una manifestazione sportiva per motivi di ordine pubblico, ma il direttore di gara può farlo se non vi sono i presupposti tecnico-sportivi. E l'arbitro Rosetti è stato molto chiaro su questo punto, spiegando agli investigatori che lui ha provato almeno due volte a far ricominciare la partita, ma che il «stop» era la domanda che si pongono gli inquirenti: «una facoltà dell'arbitro, che c'entra Galliani nella decisione?». Quanto a Galliani, ieri c'è una doppia telefonata con il prefetto Achille Serra e con il questore Nicola Cavaliere. «E' stata chiarita ogni cosa - ha precisato poi Serra - Guai se all'esterno apparisse una qualunque incrinatura fra il mondo del calcio, che gode di un'attenzione, e le istituzioni. Si procede con compattezza e con intenti comuni. Altrimenti avrebbero vinto quei quattro mascalzoni che domenica sera hanno fatto vedere i sorci verdi alle forze dell'ordine, ma e 80 mila tifosi».



**Il sabato, l'informazione del Sole 24 Ore pesa di più.**



**Plus ancora più ricco, con nuovi articoli sul risparmio familiare e la finanza personale.**

**"Casa & Case": abitare, comprare, vivere, investire nel mattone.**

**E questa settimana lo speciale "Guida Risparmio" con le indicazioni sui migliori fondi e gestori autorizzati, italiani ed esteri.**

Dal 27 marzo, il nuovo sabato del Sole 24 Ore a € 1,50.



## UN CASO CHE FA DISCUTERE



Fatima Mouayche, la maestra rifiutata

“ Questa storia mi ha fatto molto male: spero solo di riuscire a concludere il mio tirocinio e a prendere il diploma ”



Maurizio Giovando, sindaco di Samone

“ Io difendo la scelta delle due direttrici, che non hanno avuto un atteggiamento né poliziesco, né intollerante ”



Firenze Grijuela, sindaco di Ivrea

“ Se quelli di Samone non vogliono la donna con il chador, potrà completare il corso qui da noi ”

IL DELICATO CASO DELL'EDUCATRICE MUSULMANA: IN CANAVESE ALTRE AMMINISTRAZIONI DISPONIBILI AD AIUTARE LA DONNA

# «La maestra col velo venga nel nostro asilo nido»

## Mano tesa del Comune di Cuorognè alla donna marocchina rifiutata a Samone

Giampiero Maggio

Fatima Mouayche, la maestra marocchina rifiutata da un asilo nido di Samone, nel Canavese, per il velo che indossa (secondo le direttrici rischiava di spaventare i bambini), adesso vorrebbe solo fuggire dai riflettori che si sono accesi davanti alla sua storia. Via dalle telecamere che ora riprendono la sua casa di Montalto Dora, a due passi dal Municipio, e dai taccuini aperti per rubarle altri commenti. Con un filo di voce che tradisce la tensione spiega: «Volevo solo avere l'opportunità di finire il mio tirocinio, spero che questa possibilità mi venga data, adesso per favore lasciatemi in pace».

Il giorno dopo, è già nata una gara di solidarietà. L'amministrazione comunale di Cuorognè si è già detta disponibile ad aiutare Fatima: «Per noi non esistono problemi - dice il vicesindaco Candido Ghigliari - siamo stupiti che sia stata rifiutata per questa storia del velo. Del resto lo indossano anche le suore, o no? Perché lei dovrebbe essere diversa?». E spiega che lui è il sindaco, Giancarlo Vacca Cavalot, erano stati contattati alcuni giorni fa dal Forum, l'ente di Ivrea che si sta occupando di formare una ventina di ragazze, compresa la donna marocchina, che hanno preso parte ai corsi da educatrici di prima infanzia. «Ci hanno chiesto la disponibilità di un nido per un periodo di tirocinio di cinquecento ore - prosegue Ghigliari -, ci siamo riservati di riflettere solo per verificare se ci sono posti disponibili. Se il comitato scolastico approva, noi saremo ben lieti di ospitarla consentendole di terminare il suo stage».

E anche Ivrea ha teso una mano alla donna marocchina. Il sindaco Firenze Grijuela spiega che negli asili nido della città già lavorano da tempo persone che arrivano da altri paesi, dal Marocco, dalla Tunisia. E che «è necessario uno sforzo per permetterle di ultimare il periodo di formazione non ci saranno ostacoli. Bocche cucite, invece, al consorzio Forum. Le responsabili sono irrintracciabili: «Non abbiamo nulla da commentare» si limita a dire un impiegato.

Samone, paese di poco più di 1500 anime, è piombato all'improvviso sulle prime pagine dei giornali. Il telefono del sindaco, Maurizio Giovando, ex comunista, alla guida di una coalizione di centro sinistra, ieri è squallato

Le responsabili dell'istituto: «Non siamo affatto pentite, i genitori sono tutti con noi»

per tutto il giorno. «Giornalisti che mi chiedono che cosa penso di tutta questa storia - dice -. E che devo pensare? Io devo difendere la scelta delle due direttrici, che non hanno avuto un atteggiamento né poliziesco, né intollerante». E a chi gli fa notare che la donna marocchina era disposta anche a privarsi dell'hijab durante l'attività didattica pur di poter terminare il tirocinio, lui replica: «Non è sufficiente che sia disposta a farlo solo dopo che ha sollevato tutto questo polverone».

Il palazzo comunale è a pochi passi dall'asilo Miele Cri Cri,

struttura costruita tre anni fa tra l'ufficio postale e il centro commerciale del paese. Le pareti arancioni, le altalene sistemate su un fazzoletto di prato, le vetrine tappezzate dei disegni dei bambini: è qui che Fatima era destinata, è qui che non è stata voluta. «Pentite? Assolutamente no - dice Miriam Meli, una delle due direttrici - ora dicono che la nostra è stata una scelta intollerante, ma lo sapete che i genitori dei bambini ci hanno detto che abbiamo fatto bene? I papà e le mamme dei bimbi sono tutti con noi. Aggiunge: «Nessuno ha voluto rifiutarla perché è musulmana, l'unico problema era quel velo che lei non voleva toglierlo».

Cristina Ferrari, l'altra direttrice, risponde alle telefonate che arrivano in continuazione al nido: «Dovremmo staccare i telefoni, non ne possiamo più di tutta questa attenzione, dei giornalisti che ci tempestano, dei curiosi che si inventano qualunque scusa per sapere se è qui che è stata rifiutata la donna con il velo».



L'ingresso del nido «Miele Cri Cri» di Ivrea dove la maestra avrebbe dovuto svolgere il tirocinio

### Tante critiche

Solo il Carroccio approva la scuola

E' polemica sul caso della maestra Fatima Mouayche, la marocchina quarantenne rifiutata dall'asilo nido di Samone, un paesino del Canavese, per via del velo islamico che le copre il capo.

Il giorno dopo, con l'eccezione della Lega Nord, i politici di tutti gli schieramenti tendono per lo più a stigmatizzare l'accaduto.

Per il Carroccio parla Francesca Martini, responsabile delle politiche sociali: «Condivido la posizione dell'asilo di Samone che ha deciso di non accettare l'imposizione della signora Mouayche che pretendeva di portare il velo durante il lavoro».

Durissimi i commenti del centro-sinistra. «Un modello negativo di intolleranza e razzismo», attacca Luana Zanella, deputato dei Verdi. Elettra Deiana e Titti Le Simone di Rifondazione Comunista si appellano alla laicità dello Stato e rivolgono un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro dell'Interno chiedendo il reintegro di Fatima Mouayche. E Giuliana Mancina, capogruppo Ds in consiglio regionale, dice: «I bambini sono incuriositi dalla diversità, non spaventati, e rappresenta per loro stimolo a conoscere le cose nuove che il mondo presenta loro».

Ma anche da Alleanza Nazionale si levano voci di protesta. «È sbagliato negare il velo a Fatima», dice il deputato di An, Agostino Ghiglia. Il nemico qui presare attenzione, secondo l'esponente della destra, sarebbe l'estremismo laicista «che compromette il dialogo». Il collega di partito, il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano aggiunge: «Il velo non dovrebbe porre problemi né essere causa di discriminazioni».

Il radicale Silvio Viale, presidente dell'Associazione Adelaide Agletta, aggiusta il tiro: «Il punto non è che il velo mette paura. La vera questione è che episodi come questo evidenziano la debolezza di una certa tolleranza di facciata». Conferma Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori: «L'idea che i bambini avrebbero paura della donna col velo la davvero ridere. Ma altri sono le cose che spaventano i piccoli».

MARTEDÌ LA PRESENTAZIONE DI «BUONI E CATTIVI» AL GRUPPO ABLE: UN'INIZIATIVA CONTRO OGNI FORMA DI PREGIUDIZIO

## L'omaggio di Vasco alla vita spericolata di don Ciotti

Giovanna Favro

COSA ci fanno l'uno accanto all'altro un sacerdote come don Luigi Ciotti e una rockstar come Vasco Rossi? Il cantore della vita spericolata «che se ne frega di tutto», con quell'alone da poeta maledetto, accanto a un uomo che predica la serietà dell'impegno e la lotta contro l'ingiustizia, la mafia, il disagio sociale? Chi li vede lontani anni luce, chi semplifica sul diavolo e l'acqua santa, è fuori strada. Proprio al Gruppo Abele, martedì Vasco presenterà alla stampa il suo nuovo album, «Buoni e cattivi». Nel cd tornano temi cari al «Blasco»: la lotta ai pregiudizi e la convinzione che «buoni» e «cattivi» siano sulla stessa barca. Un filo che s'intreccia in profondità con il lavoro del Gruppo, e che si salda con un paradosso: don Luigi e Vasco non si sono mai incontrati, si stringeranno la mano per la prima volta in quest'occasione. Vasco sarà il primo artista del suo calibro a scegliere, per un nuovo disco, un luogo come il Gruppo:



nulla di così lontano dalle locazioni consuete, i grandi hotel.

Com'è nato, tutto questo? Don Ciotti premette: «Spero che questo incontro non sia occasione di chiasso, spettacolo e assedio dei fans, ma che si colga la profondità di un simile momento». E aggiunge: «Ho paura di chi giudica, di chi sa tutto, di chi affibbia etichette per sempre. Nella vita di tutti ci sono giornate difficili, ma guai a chiudersi in quelle giornate. Ciò che conta è incontrarsi, crescere, guardare avanti». Dallo staff di Vasco Rossi, Tania Sachs spiega che l'amicizia con il Gruppo Abele «è nata dal concerto di San Siro, quando Vasco indossò la maglietta "Legalize" contro l'equiparazione di droghe leggere e pesanti: i proventi della t-shirt sono stati dedicati al Gruppo e a don Gallo».

Ad attrarre il Blasco verso don Ciotti non è tanto, in comune non solo, la battaglia contro la tossicodipendenza, proprio da parte di un autore più volte accusato d'essere su questo tema un cattivo maestro. «Anche se il v-

Troppo facile parlare di diavolo e acqua santa Facile e sbagliato: Blasco e il sacerdote legati da un comune impegno sociale

Vasco Rossi durante un concerto: la rock star sarà martedì a Torino ospite nella sede del Gruppo Abele

vio che Vasco è per la libertà delle droghe, vuol dare un segnale più ampio: «Gli interessa l'accoglienza senza pregiudizi dei "cattivi", ai tratti di drogati o di banditi». E', sì, «E' anche un segnale di rifiuto della droga, che però non va affrontata in termini di punizione, ma di comunità aperte in cui si recupera libertà». E don Ciotti? «Vasco Rossi vuole conoscere la nostra realtà, e lo accogliamo con gioia. L'ho molto apprezzato per il suo impegno all'uscita di "Amico fragile" dedicato a De André, così come un'infermiere in cui, diventato padre, diceva di sentire forte la responsabilità verso i più piccoli. Venendo da noi, vuol dire "mi riconosco in chi opera in un certo modo, in chi lavora sulla prostituzione, l'alcolismo, la droga, l'hiv, l'ingiustizia". Sulla tossicodipendenza ci riconosciamo nel cartello "Educare e non punire". Non vuol dire fare sconti, ma mettere in piedi progetti seri». Chi avrebbe detto che, sulla via di Ciotti, Vasco sarebbe in qualche modo divenuto un proselitista più.

Il radicale Silvio Viale, presidente dell'Associazione Adelaide Agletta, aggiusta il tiro: «Il punto non è che il velo mette paura. La vera questione è che episodi come questo evidenziano la debolezza di una certa tolleranza di facciata». Conferma Antonio Marziale, presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori: «L'idea che i bambini avrebbero paura della donna col velo la davvero ridere. Ma altri sono le cose che spaventano i piccoli».

## Specchio dei tempi

«Per uscire di casa dovrei volare, ma non ci riesco» - «Attenti al falso cuoco che vi blocca in strada» - «In Comune stesse opportunità per tutti» - «Cavallerizza, terra di nessuno?» - «Pensione lumaca»

bato sera mi trovavo a Torino con degli amici. Dopo aver parcheggiato nella zona del centro siamo stati avvicinati da un ragazzo sulla trentina vestito da cuoco il quale ci ha chiesto aiuto per risolvere un problema cui non riusciva a far fronte.

«Con toni che esprimevano sincera preoccupazione ci ha detto di aver avuto un problema nel locale in cui lavorava come cuoco (nei pressi di via Pietro Micca a Torino): era rimasto chiuso fuori senza soldi né documenti ed ora sarebbe dovuto tornare a casa a Mondovì per prendere delle altre chiavi per riaprire in tempo il locale prima dell'arrivo del suo titolare».

«Gli abbiamo creduto e sborsato 22 euro che gli servivano per il treno, anche perché dopo averci detto nome e cognome, ci ha invitato a recarci nel ristorante in cui lavorava per avere indietro i soldi prestati. Sembrava sinceramente grato per il nostro gesto di generosità e fiducia».

«Ma ecco l'amara sorpresa: in quel ristorante non ha mai lavorato nessuno con quel nome, anzi, nel locale ci hanno detto di aver denunciato per truffa il sedicente cuoco per quanto molte persone si sono presentate negli ultimi tempi raccontando la medesima storia, al punto che secondo il personale del locale questo personaggio avrebbe già truffato persone per una cifra che supera i duemila euro».

Marianna Amprino

La direzione generale del Comune di Torino ci scrive: «Un chiarimento in merito alla lettera con titolo "esclusa dal concorso comunale". Circa

la selezione per funzionari amministrativi, ovviamente non è possibile pronunciarsi in merito a ciò che la stessa lettrice definisce diceria. Posso solo confermare che l'attuale percorso selettivo è per 300 unità con eventuali pari merito e che nessuno di quanti sono stati scontentati nelle fasi di preselezione subirà danni o ritardi per effetto di questi criteri: tutti avranno le stesse opportunità quando l'occasione si ripeterà».

Cesare Vaciago

Un lettore ci scrive: «Sono un frequentatore della "Cavallerizza", angolo nascosto fino a poco tempo fa e poco conosciuto dai torinesi ma ora lanciato sulla ribalta dal film "Cuore" e, recentemente, da "Elisa di Rivombrosa" ed ultimamente dal Teatro Stabile. Purtroppo questa notorietà ha por-

tato anche una serie di spiacevoli inconvenienti: parcheggio selvaggio (in molti hanno scoperto che non si paga perché proprietà privata) e pattumiera di escrementi canini. Il luogo è di proprietà del demanio, con tanto di cartello all'ingresso che vieta l'accesso ai non residenti ed ai non aventi diritto, ma tutti entrano ugualmente. Chi deve intervenire per far rispettare le regole? I vigili del Comune o il demanio, oppure l'intendenza di finanza o chi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive: «Vorrei sapere dal direttore dell'Inps (sede di Torino Sud) quanto ci vuole per avere una pensione di reversibilità. Mio padre è deceduto ai primi di ottobre e oramai sono passati sei mesi ma della pensione neanche l'ombra, dopo vari solleciti e innumerevoli scuse siamo ancora in alto mare. Prima hanno detto che la pratica non c'era, poi che è stata trattata come "vecchiaia", ma mio padre era invalido. Ora come può una persona anziana sopravvivere senza avere ciò di cui ha diritto e bisogno?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

## IN BREVE

■ **PIEMONTESI CON L'ANSIA.** Apprensivi, cauti, poco ottimisti. Così sono i piemontesi rispetto alla situazione economica sia generale sia della propria famiglia. Si lasciano alle spalle un 2003 che è andato assai peggio nella loro percezione - e nella realtà - di un 2002 già di crisi e guardano al 2004 con più pessimismo di quanto facessero nel maggio dell'anno scorso. Lo sostiene l'Ires che ha deciso di anticipare a febbraio il sondaggio che generalmente realizza a maggio sul cosiddetto clima di opinione.

■ **ZTL, COLPO DI SCENA.** L'allargamento della Ztl previsto per l'autunno? Per 30 mila persone corrisponderà ad un'autentica pacchia, perché vorrà dire dimenticare l'esistenza - nel quadrilatero centrale - di parcometri e voucher. E, visto che le tante novità legate al traffico ultimamente rischiano di complicare le idee agli automobilisti, il Comune ha deciso di spiegarle al meglio attraverso un manifesto che chiarirà ogni punto oscuro: orario, funzionamento delle telecamere per l'accesso al mattino nella zona proibita, e - appunto - la sosta gratuita per i residenti nel quadrilatero centrale.

■ **ACQUA PURIFICATA, QUANTI DUBBI.** L'acqua purificata e mineralizzata, in molti bar e ristoranti, viene servita in caraffa al posto della tradizionale bottiglia di acqua minerale. Ebbene, secondo i consulenti della Procura di Torino ha una «scarica microbatterica di gran lunga superiore a quella «potabile», che sgorga dai nostri rubinetti di casa. In poche parole è più inquinata di quella dell'acquedotto, anche se non ci sono prove scientifiche di una sua reale pericolosità per l'organismo umano.

■ **POLIZIA E TIFOSI, CHE FARE?** Troppa approssimazione nell'organizzare i servizi di ordine pubblico. E scarso lavoro di intelligenza sulle tifoserie. Senza toni polemici, il segretario provinciale del Sindacato italiano appartenenti polizia chiede al questore, in quanto «responsabile nel bene e nel male della gestione della questura di Torino» di farsi carico di una situazione deteriorata e intollerabile. E lo appunto sono proprio i due ultimi match disputati al Delle Alpi e terminati entrambi con scontri, feriti ed arresti.

Una lettrice ci scrive:

«Sono una ventenne, disabile motoria ormai da 5 anni. Abito in uno stabile dell'Atc, in via Monte di Pietà, al terzo piano. Da una settimana dovrei essere bloccata in casa, dato che l'ascensore è per l'ennesima volta rotto ed ancora nessuno, nonostante le varie telefonate è venuto a ripararlo. Dico "dovrei", perché grazie all'aiuto di un parente, dell'autista del pulmino, che mi accompagna a casa dopo la scuola e di un obiettore di coscienza, fino ad oggi sono riuscita ad uscire di casa e mantenere almeno i miei impegni più importanti. Già da domani, però, non so come fare, perché anche la solidarietà ha un limite!».

«Ho letto in questi giorni sui giornali di situazioni simili alle mie e del grave stato di abbandono in cui si trovano molti condomini dell'Atc. Mi unisco al coro di lamento e grido a viva voce tutta la mia rabbia di cittadina che fatica, forse più di altri, a condurre una vita normale... Ma io a volare proprio non ci riesco!».

Amanda Avino

Una lettrice ci scrive:

«Scrivo per evitare che altre persone vengano raggiunte! Sa-



EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA

A Villa Literno 24 ore di blocco dei binari  
Bassolino: «Basta cavalcare la protesta»

Il prezzo più alto dell'emergenza rifiuti lo pagano i Comuni attorno a Caserta, teatro di proteste sempre più rabbiose: a Villa Literno, tra i più importanti snodi ferroviari del Sud, centinaia di donne e bambini hanno occupato per poco più di 24 ore i binari. Sono stati allontanati dalla polizia tra mille tensioni e gravi disagi per i viaggiatori. Denunciate quaranta persone per interruzione di pubblico servizio e blocco ferroviario. Anche la stazione di Aversa è stata presidiata per poche ore da 19 sindaci della zona. Il Governatore della Campania, Antonio Bassolino, insiste sull'aumento della raccolta differenziata, la costruzione di due termovalorizzatori e ammonisce: «Basta con le polemiche spesso frutto di basse manovre politiche ed elettorali. Nella irragionevolezza rischia di trovare spazio la camorra, che a questo settore ha sempre mostrato grande interesse».



Rifiuti ammassati ad Aversa

NUOVE IPOTESI PER I ROGHI MISTERIOSI

Il consulente dei cittadini di Caronia  
«I fenomeni nascono da una forte mareggiata»

«Non esistono misteri a Caronia, ma solo un insieme di cause naturali e dispersioni elettriche ed elettromagnetiche». L'ha detto Franco Valenti, consulente di parte per i 39 cittadini di Canneto, che in una relazione spiega gli strani incendi che si ripetono da oltre due anni. «Gli incendi per autocombustione, la deviazione del Nord delle bussole, la bruciatura di elettrodomestici e cespugli e gli improvvisi blocchi delle auto sono fenomeni che la scienza quantistica riesce a spiegare. Dovrebbe essere un fatto calamitoso, cioè la forte mareggiata sulla costa sottostante nella prima settimana di gennaio. L'erosione avrebbe portato via la sabbia dal grosso strato di pietre nel terreno tra la ferrovia ed il mare. Ciò impedisce a un'area di circa 1000 metri quadrati di disperdere l'energia elettrica prodotta dai cavi della ferrovia attraverso gli attuali fili di terra».



Gli incendi a Caronia

INDAGINE ACI-CENSIS: I MOTORINI COSTANO SEMPRE DI PIÙ

# Spericolati su due ruote

## Non rispettano il Codice 4 su 10

ROMA

Sono sempre di più i centauri, ma anche sempre più indisciplinati. Secondo il settimo Rapporto Due Ruote realizzato dall'Acì e dal Censis quattro su dieci non rispettano il Codice della strada. Quest'anno i due enti, oltre che affidarsi all'auto-denuncia delle infrazioni, sono passati all'osservazione diretta del comportamento degli utenti - una novità metodologica che ha evidenziato come i dueruotisti commettano anche più infrazioni contemporaneamente. Le più frequenti, nell'ordine, il trasporto del passeggero (16%), il mancato uso del casco (13%), il sorpasso a destra (10%), il passaggio con il rosso (8,7%), la mancata accensione delle luci (7,6%). I più indisciplinati sono i giovani fino a 34 anni, mentre a livello geografico la città più virtuosa sono Verona e Roma (dove, rispettivamente, l'84,4% e l'82,3% delle osservazioni non ha rilevato infrazioni), la città più trasgressiva Napoli, dove appena il 9,7% degli utenti osservati ha rispettato tutte le regole. In base alle auto-denunce invece le infrazioni sarebbero in calo rispetto al 2001.

Avere un motorino è comunque sempre più costoso: per le due ruote, in media, si spendono circa 1.515 euro l'anno (1.255,0 euro per i «cinquantini»; 1.883,6 euro nel caso dei

il mancato uso del casco  
il trasporto del passeggero  
il passaggio col rosso  
e il sorpasso a destra  
le infrazioni più frequenti

Gli under 34 i centauri più indisciplinati  
A Napoli soltanto il 10% si attiene alle regole  
Virtuose Roma e Verona

veicoli target), ovvero 4,2 euro al giorno - ma il fascino della libertà non sembra risentire in modo significativo dei costi di gestione: nel complesso, il consumo connesso alle due ruote appare meno pesante rispetto al 2001, con due sole eccezioni: il bollo, che il 14% degli intervistati giudica troppo salato, e le riparazioni, ritenute troppo onerose dal 18,1% del campione.

Poco gradito il patentino. L'indagine tra gli adolescenti metropolitani tra i 14 e i 17 anni trova d'accordo con l'introduzione del «certificato di

idoneità» il 68,6% degli intervistati. Il 77,3% dichiara che cercherà di ottenere il patentino, ma il 16,2% afferma che ignorerà quest'obbligo e il 6,5% sono ancora indecisi. Non saranno più di 700mila i giovani che riusciranno a conseguire il patentino gratuitamente a scuola, gli altri (800mila) saranno costretti a rivolgersi a strutture private, con un costo che oscilla dai 50 ai 300 euro (costo medio 150 euro), per una spesa complessiva delle famiglie italiane compresa tra 120 e 130 milioni di euro.

In ogni caso i guidatori delle due ruote sono sempre di più i veri padroni del traffico: il 36,4% degli italiani, contro il 25,5% del 2001. E se tra i nuovi utenti aumentano i 40enni e i 50enni e gli ultra 65enni sono più numerosi degli under 34 (il 6,5% contro il 6,1%). Sono sempre più numerose le donne in sella a moto e motorini: l'82,5% guida un mezzo a due ruote da più di cinque anni. Cresce a ritmi veloci anche il numero delle donne che rivede le proprie abitudini: il 7,5% ha scelto infatti una moto nell'ultimo anno per muoversi. Le due ruote stanno inoltre diventando anche un importante bene di famiglia: il 44,4% dei possessori di un motorino o di una moto, infatti, ne condivide l'uso con altri componenti della famiglia o parenti. [r.r.]



Moto indisciplinato il popolo dei centauri. Sotto, Massimo Giletti



LA CONFESSIONE DI GILETTI

# «Sono un anarchico della strada»

Lo showman: cede a piccoli trucchi per sfuggire al traffico

intervista

Maria Corbi

ROMA

PER le strade dei Parioli, dove abita, è facile incontrare ad un semaforo lo sguardo di Massimo Giletti sotto al casco, in sella allo scooter. Il giornalista, conduttore di «Casa RaiUno» gira per Roma sempre e solo in motorino, qualunque tempo faccia. Giletti ha rifiutato l'autista Rai e preferisce le due ruote.

Un amore assoluto?

«Io faccio diecimila chilometri all'anno dentro Roma con il mio Benelli '50. Ho un rapporto quasi fisico con lui. Quando torno a casa, magari bagnato fradicio, dopo una giornata di lavoro, lo spengo e lo ringrazio. Girare per Roma con me non è una passeggiata di salute visto le buche che ci sono e allora sono grato al mio motorino di avermi condotto sano a casa».

Una ricerca dice che i centauri sono indisciplinati. «È assolutamente vero».

E lei? «Anch'io. D'altronde la spiegazione di questo comportamento, non

giustificabile, è semplice. Chi usa il motorino lo fa perché non vuole essere schiavo del traffico. E allora usa tutti i mezzi per evitare file, ingorghi. Diciamo che chi sale su un motorino diventa un po' anarchico, passa con il giallo, svolta dove è vietato».

Anarchici odiati dai tassisti e dagli automobilisti terrorizzati dal vedersi sorpassare da tutte le parti.

«Sì. Ma devo dire che io evito gli slalom tra le macchine e i sorpassi indiscriminati a destra e a sinistra. Pericolosissimi. Le mie infrazioni sono altre, magari un piccolo controsenso».

E tra centauri che rapporto c'è?

«Ai semafori, si guardano i «collegi» di due ruote affiancati. Magari è una bella ragazza...».

Ma non rimorchiato in sella al motorino?

«Mi è capitato quando stavo a «Mixer». Andavo di corsa a portare un video a via Teulada e ho tamponato un motorino. Si chiamava Maria Grazia, faceva la vigilessa ed è stata una storia carina».

A quanti anni il primo motorino?

«A 14, mio padre cedette dopo aver tentato di convincermi ad aspettare la macchina».

E adesso a un figlio lo comprerebbe?

«Con la stessa arma dei miei genitori. Comunque preferirei saperlo in sella al suo motorino piuttosto che dietro a un amico».



Se solo tutte le fortune non si facessero aspettare una vita.



ams  
per i grandi

UNIRE  
gente e cavalli

Giocare la Tris è facile e divertente... anche se non sei ferrato in materia di cavalli! Per vincere devi semplicemente indovinare i primi 3 cavalli di una corsa, di trotto o di galoppo: il Ricevitore ti darà tutte le informazioni! Puoi giocare in uno dei 18.000 punti-gioco (bar, tabaccherie, agenzie). Si corre sei giorni alla settimana: le occasioni di vincere sono davvero tante! Insomma, con Tris si vince a briglie sciolte e la media delle vincite giornaliere è di 1.600 euro. Cosa aspetti?



3.000 vincitori al giorno

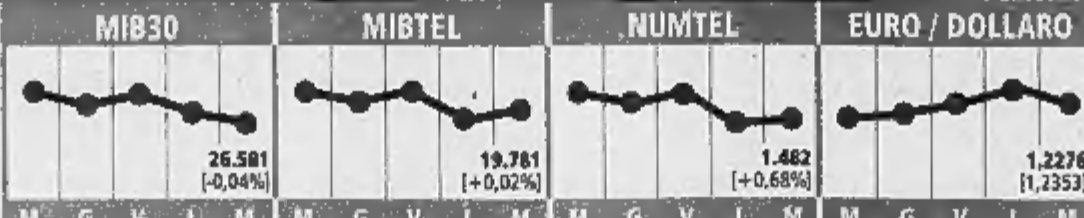


## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 20 MERCOLEDÌ 24 MARZO 2004

## Mcc e Intesa finanziano Autogrill

Autogrill ha firmato ieri con Banca Intesa e Mcc (Gruppo Capitalia) un contratto di finanziamento della durata di 5 anni, per 800 milioni. Il finanziamento è stato interamente sottoscritto oltre che da Intesa ed Mcc in qualità di «arranger», da Banca di Roma e da Bipop Carire ed ha l'obiettivo di sostituire linee di credito già esistenti e di garantire un significativo allungamento della durata dell'indebitamento.



## Tabacco, Alemanno aspetta Bruxelles

Il ministro per le Politiche agricole Alemanno riferirà domani al Consiglio dei ministri sull'andamento delle trattative per la riforma del tabacco nell'Ue giunte ad un binario morto. Alemanno attende di vedere che tipo di segnali giungeranno oggi da Bruxelles ed è pronto a chiedere ai premier di prepararsi, se si renderà necessario, a farsi carico del problema al vertice europeo, che si riunisce giovedì sera e venerdì.

IL GOVERNATORE TRANQUILLIZZA IL CICR: «NON ESISTE UN RISCHIO SISTEMICO». BUTTIGLIONE: «RIUNIONE INASPETTATAMENTE SERENA»

## Nuovo round Tremonti-Fazio sul risparmio

Vertice su cartolarizzazioni e caso Capitalia. Bankitalia: nessun allarme

Stefano Lepri

ROMA

«Una riunione inaspettatamente serena» riferisce con blanda ironia il ministro Rocco Buttiglione: si tratta di un nuovo round del duello tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, e il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio. Tremonti aveva convocato per ieri il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio (Cicr) con lo scopo non ufficiale di un'analisi trasparente di attrarre l'attenzione sul gruppo bancario Capitalia, presieduto da Cesare Geronzi. Fazio ha assicurato che «non esiste alcun rischio sistemico» nelle banche italiane. Tremonti ne ha preso atto, e in un'ora, con altri due argomenti minori, era finito tutto.

Si è discusso, secondo i resoconti, delle «operazioni di cartolarizzazione» effettuate da banche, con particolare riguardo ai cosiddetti «non performing loans». Ovvero, le banche collocano sul mercato con uno sconto, attraverso titoli, crediti con difficoltà di incasso già note e presunte. E' una prassi corrente, che però nel caso di alcune emissioni di Capitalia sta incontrando difficoltà, riconosciute dallo stesso gruppo bancario. Il prezzo di collocamento dei titoli si fonda su una previsione di parziale riscossione che in un caso almeno è risultata molto inferiore alla realtà: colpa delle lentezze - già note ma aggravatesi di recente: due udienze su tre vanno deserte - del Tribunale fallimentare di Roma.

Si è dunque discusso - sulla base di una relazione di Fazio - di come funzioni questo particolare tipo di cartolarizzazione attuata dalle banche (del resto, anche il Tesoro sta incontrando ostacoli nelle proprie operazioni di cartolarizzazione di immobili pubblici, perché la vendita degli immobili va a rilente). Il Cicr - che di legge non poteva occuparsi di casi specifici, ricorda Buttiglione (Udc), ministro delle Politiche comunitarie. Non ha potuto partecipare, perché impegnato a Bruxelles, il ministro dell'Agricoltura Gianni Alemanno (An), che spesso ha idee divergenti da quelle di Tremonti; ma assicura che «non c'è nessuna tattica» nella sua assenza.

Dunque per Fazio non hanno grande rilievo le difficoltà incontrate da Capitalia e da altri nelle cartolarizzazioni di crediti. L'altro giorno una di queste operazioni, la «Trevi2» di Capitalia, 200 milioni di euro, è stata degradata dall'agenzia di classificazione Moody's, passando da A2 (un rating

## SLITTA TUTTO AL 29

## Aste Bot rinviate per lo sciopero

Il Tesoro, causa sciopero generale, fa uno strappo al rigidissimo calendario di emissione dei titoli di Stato. Le aste Bot e Ctz, previste per venerdì 26 verranno rinviate a lunedì 29, senza modifiche al regolamento previsto per mercoledì 31. Il trasferimento - si legge in nota di via XX Settembre - è stato deciso in vista dello sciopero generale del 26 marzo, per evitare che eventuali disfunzioni nel regolare svolgimento dell'asta possano produrre effetti controproducenti sui prezzi di aggiudicazione, con potenziali ripercussioni per i risparmiatori.

alto) a BAA2 (basso, ma sempre investment grade). Non ci sono rischi, perché si tratta in gran parte di crediti ipotecari con a fronte case i cui prezzi sono in salita. Cosicché, assicura il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi (tecnico vicino a Forza

Italia), «non si è parlato di sofferenze bancarie».

Non ci sono rischi: i conti di Capitalia come delle altre banche sono a posto. Tremonti ha depositato a verbale una nota di commento. Fazio teme che colpevolizzando le banche si rischi di rendere troppo prudenti proprio in un momento di ripresa economica incerta; venerdì scorso è stato molto contento quando il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha sostenuto che le responsabilità degli scandali vanno individuate «ma è importante che non venga frenato il normale flusso della erogazione dei crediti».

Tanto rumore per nulla? Secondo i pettegolezzi correnti nei palazzi romani, Tremonti intendeva mantenere alta la pressione su Fazio e su Geronzi che di Fazio è amico; e inoltre segnalare che il Cicr è uno strumento utile nel momento in cui il Parlamento lascia cadere la sua proposta di potenziarlo. Infatti, entrambi i documenti votati al termine dell'indagine sul risparmio, sia quello della Camera sia quello del Senato, propongono di lasciare i poteri del Cicr così com'è; l'opposizione vorrebbe abolirlo.



Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio

## In Parlamento continua lo scontro su Via Nazionale

ROMA

Norme più stringenti sui paradisi fiscali, responsabilità delle diverse Autorità nei crack finanziari, criteri omogenei di nomina del vertice per tutte le Autorità di garanzia e regolazione. E ancora, uno specifico Statuto del Risparmio e un fondo per il ristoro dei danni subiti. L'indagine conoscitiva sul risparmio approda al Senato con un documento che integra e modifica lo schema approvato alla Camera. Il voto, previsto per la seduta di oggi pomeriggio delle commissioni riunite Finanze e Industria di Palazzo Madama, dovrebbe licenziare un testo che, salvo alcune limature dell'ultima ora, rispecchierà la bozza redatta dai due presidenti di commissione, Francesco Pontone e Riccardo Pedrizzzi (entrambi di An). L'obiettivo dichiarato dai senatori è quello di un documento finale «bipartisan e migliore di quello della Camera», come osserva l'esponente di Forza Italia, Luigi Grillo.

I criteri di nomina dei vertici delle Autorità, e quindi anche del Governatore della Banca d'Italia, sono sempre al centro del dibattito. L'orientamento che sembra prevalere è quello di accogliere le perplessità degli esponenti più vicini ad Antonio Fazio e intenzionati a sottolineare le peculiarità di via Nazionale rispetto alle altre Autorità.

Aperto dissenso su questa linea che si afferma al Senato da parte del presidente della commissione Finanze della Camera, Giorgio La Malfa: «Nessuna banca centrale al mondo ha una nomina a vita: solo il Pontefice ce l'ha. Scade il Parlamento, scade il governo, scade la Corte costituzionale, ma non scade il Governatore. Mi si deve dire a che titolo si vuole definire una nomina senza scadenza per svolgere funzioni che quando viene decisa la nomina a vita per il governatore, la Banca d'Italia non aveva». Gli ha ribattuto Grillo: «La Malfa continua a scambiare il Parlamento con un ring su cui consumare le sue vendette personali».

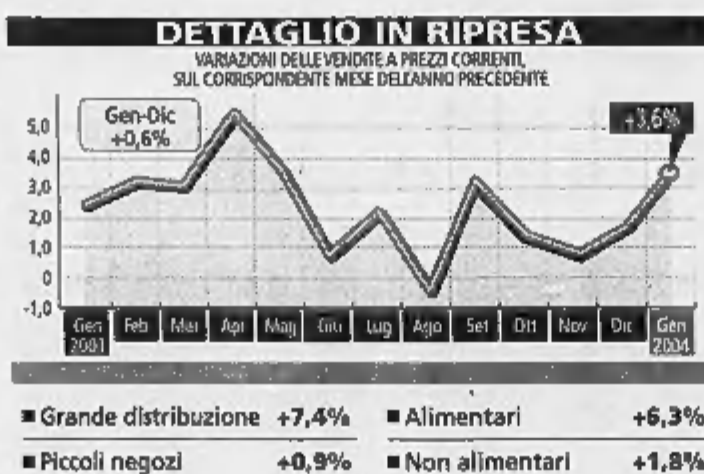
I COMMERCianti: «È EFFETTO DEI SALDI, AVVANTAGGIATA LA GRANDE DISTRIBUZIONE». L'ISAE: SALE LA FIDUCIA

## Svolta nei consumi a gennaio: +3,6%

Luigi Grassia

Potrebbe essere il momento della svolta per i consumi in Italia, dopo una lunga stagnazione: l'Istat ha rilevato nel mese di gennaio un aumento delle vendite al dettaglio dello 0,6% rispetto a dicembre. Sembra poco ma è un'inversione di tendenza. Contribuisce senz'altro al risultato la stagione dei saldi, come sottolineano le associazioni dei commercianti, e questo sminuirebbe il significato della notizia, ma l'aumento ancora più consistente (pari al +3,6%) che si è registrato rispetto alle vendite del gennaio 2003 porta a escludere che si tratti solo del consueto effetto degli sconti.

Comunque non mancano le spine. Preoccupa i dettaglianti che i benefici siano andati più alla grande distribuzione (+7,4%) che ai piccoli negozi (+0,9%) e che il settore si stia



polarizzando a loro svantaggio. Inoltre le associazioni dei consumatori si dicono scettiche su queste valutazioni dell'Istat e le contestano. Significativo anche che il dato tendenziale (cioè

su base annua) sia il risultato di un aumento del 6,3% dei prodotti alimentari e dell'1,8% di tutti gli altri.

Poco ottimista nella lettura dei dati è la Confesercenti,

secondo cui la crescita delle vendite a gennaio «è frutto dell'avvio della stagione dei saldi» e di un balzo significativo della grande distribuzione. La festa non è uguale per tutti. Anzi, sottolinea l'associazione, «mentre la grande distribuzione brinda a un dato che, depurata dall'inflazione, rimane rilevante (+5,2%), i piccoli esercizi continuano a rimanere in territorio negativo con un -1,3% effettivo. E le aspettative di febbraio non sono rosee».

Come minimo cauto anche il commento del Centro Studi di Confcommercio: è in atto «un lento risveglio del mercato interno, dovuto essenzialmente ai saldi e alle vendite promozionali ma per parlare di ripresa occorre che la tendenza positiva si consolidi nel tempo». Inoltre il profilo di crescita sostenuto dell'alimentare dipende dal continuo processo di erosione di quote di mercato del

dettaglio alimentare tradizionale, con spostamento di fatturato verso le imprese della grande distribuzione. Le grandi superficie di vendita, infatti, denotano un incremento delle vendite alimentari del 3,3% rispetto a gennaio 2003, con punte del 6,1% nei settori alimentari degli ipermercati e del 3,5% negli hard discount. Per contro, le imprese operanti su piccole superficie evidenziano una flessione delle vendite alimentari pari all'1,4%.

Increduli sui dati Istat i consumatori dell'Intesa: il presidente dell'Adushef, Elio Lanuti, ha detto che «l'Istat smentisce quanto ha detto nei giorni scorsi. Come fanno a crescere le vendite se tutti tirano la cinghia per arrivare a fine mese e nessuno risparmia più?».

Ma un altro centro studi, l'Isae, segnala che a marzo la fiducia dei consumatori torna a crescere dopo due mesi di caduta: l'indice destagionalizzato passa fra febbraio e marzo da 98,9 a 101,9 nonostante l'impatto negativo degli attentati di Madrid. Il pubblico esprime giudizi più favorevoli sulla situazione economica e ha attese positive dal mercato del lavoro.



Pronti,  
partenza.  
Vola.

Corri ad acquistare Alitalia:  
prima acquisti, meno spendi.

Compra 3 giorni prima per volare tra Torino e Roma

andata 49 € ritorno 49 €

+ 20,72 euro di tasse aeroportuali e sicurezza bagaglio + 12 euro di fuel surcharge  
+ 12 euro di crisis surcharge + ≤ 10 euro di servizio di vendita\*

Per acquistare:

199 150350

www.alitalia.com

o presso le biglietterie Alitalia e le Agenzie di Viaggio.

Alitalia

La tariffa si applica ad un volo diretto di andata e ritorno. L'offerta è acquistabile fino al 1° aprile 2004 per voli da effettuarsi fino al 4 aprile 2004 (ultima data di rientro). Il prezzo complessivo di posti disponibili per il periodo di validità dell'offerta sulle tratte interessate dalla promozione e nelle classi di prenotazione dedicate è di almeno 100.000 unità. La tariffa non include il supplemento della fuel surcharge, pari a 6 euro a tratta, le tasse aeroportuali e la tassa per i controlli di sicurezza bagaglio, validabili in relazione ai singoli aeroporti di origine e destinazione. I livelli tariffari inseriti nell'esempio si riferiscono a tariffe per adulti. L'offerta tariffaria è rivolta a singoli passeggeri e soggetta a specifiche limitazioni e restrizioni per quanto riguarda la disponibilità dei posti nella classe dedicata. La tariffa prevede un acquisto anticipato di 3 giorni e l'acquisto del biglietto deve avvenire entro 24 ore dalla prenotazione confermata. Non sono consentiti i cambi di prenotazione e di itinerario, né è previsto l'inserimento in lista d'attesa. L'offerta non è cumulabile con altre riduzioni o facilitazioni tariffarie. Il biglietto non è rimborsabile in caso di mancato utilizzo o utilizzo parziale. L'importo può essere utilizzato come credito per l'acquisto di una tariffa piena ricalcolata dal punto di origine. Alcuni voli possono essere operati da compagnie aeree Partner del Gruppo Alitalia. Il costo della telefonata al call center da telefonia fissa è di 0,11 euro al minuto + IVA dalle 08.00 alle 20.00 in fascia intera e di 0,04 euro + IVA al minuto in fascia ridotta (domenica e notturna). La possibilità di chiamata e i costi da telefonia mobile sono di funzione del gestore da cui viene effettuata la chiamata.

\*Dal 1° marzo 2004, il prezzo globale del biglietto varia perché viene richiesta, separatamente, una remunerazione per i servizi di distribuzione o da parte dell'intermediazione agenziale o da parte della Compagnia, Alitalia, in particolare, per un servizio di vendita, diversa per canale di vendita, non superiore a 10 euro.